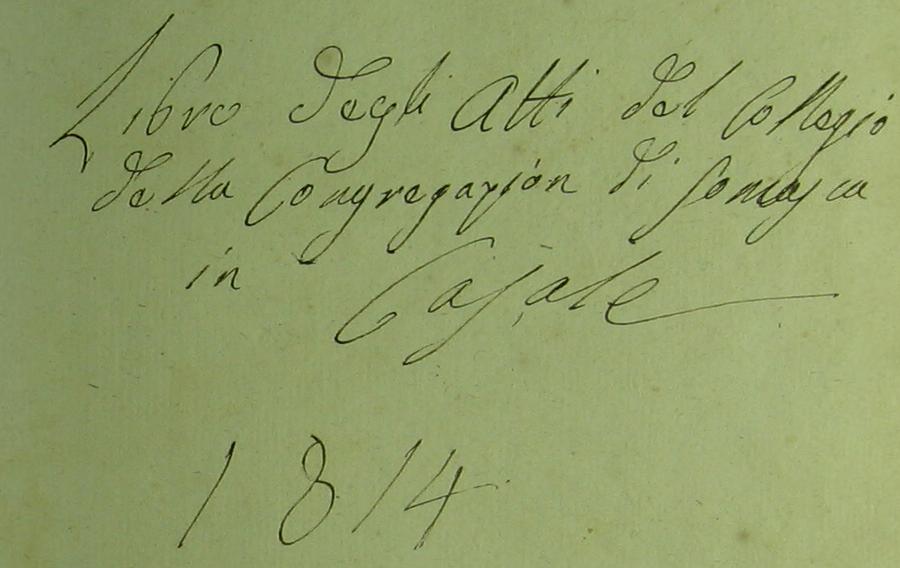
**A cura di Padre Secondo Brunelli crs**

****

**LIBRO DEGLI ATTI DEL COLLEGIO**

**DELLA CONGREGAZIONE DI SOMASCA**

**IN CASALE**

**1814 - 1862**

**Mestre 2.4.2016**

**Libro degli Atti**

**Dal Collegio Reale di Casale**

**Il 28 p.o 8.bre 1814**

Ad istanza della città di Casale e di Novara S. M. ha benignamente accordato Loro le scuole, il Collegio ed il locale provisoriamente per le medesime.

Eccone il favorevole rescritto:

Il Re di Sardegna, di Cipro, di Geusalemme ecc. ecc.

Magnifici fedeli ed amati nostri ci è stata rassegnata la vostra rappresentanza delli 12 scorso settembre nella quale avete fatte presenti le instanze delle città nostre di Casale e di Novara, affinchè ci degnassimo di permettere che si ristabiliscano rispettivamente in Reali Collegii d’insegnamento ed educazione il Convento di Santa Caterina e di St. Agostino di Novara, destinati già nel passato governo ad uso di Licei, e ciò in vista delle grandiose spese, a cui le medesime città dovettero soccombere, onde adattare gli stessi Conventi e Monasteri al suddivisato uso,e con quelle regole, che si riconosceranno attuali alla destinazione e conservazione de’ medesimi locali.

Sebbene non siamo determinati di dare per or veruna stabile disposizione a riguardo delle fabbriche, che per lo addietro inservivano di convento o monastero de’ Regolari, abbiamo nulladimeno graditi i ben sodi riflessi, che per un seguito delle vostre commendevoli premure pel maggiore bene della studiosa gioventù vi sarebbe occorso di rilevare in ordine alle medesime dimande delle summentovate città all’oggetto massime di procurare, attese le particolari circostanze, che concorrebbero a loro favore un ampio insegnamento di quello da prima, ed abbiano così i giovani di quelle Provincie, e delle circonvicine il commodo d’istruirsi magggiormente sia per la chirurgia, per l’arte d’agrimensore, pel notariato, e per esercizio delle arti, sia per poter essere ammessi in questa nostra Reggia Università allo studio delle Facoltà di teologia, legge, medicina e delle matematiche, ove intendano applicarsi.

Ci siamo pertanto degnati di permettere che le sunnominate fabbriche di Casale e di Novara per ora continuino ad essere destinate interinalmente ad uso de’ Reali Collegii di educazione, per le scuole delle rispettive città, e che per agevolare Loro i mezzi, onde vengano quanto prima essi riaperti, siano alle medesime rilasciati li mobili, lingerie e fondi già appartenenti a quei soppressi Licei. Come pure le case ed i redditi affetti già per antiche disposizioni alli sudetti stabilimenti di publica instruzione, volendo spezialmente riguardo al Collegio di Casale abbia questo sin d’ora ad esigere i redditi delle fondazioni del fu medico Trevisio, per convertirli nel mantenumento gratuito degli alunni voluto dall’istesso medico benefattore. Approvndo al tempo stesso le condizioni da voi proposte in conseguenza di queste nostre benefiche disposizioni, vi diciamo.

Che debba farsi riguardo a’ mobili lingerie, e fondi suddetti l’opportuna descrizione e che debbano le suddette città conservare la dote che ne ricevono.

Che sia a carico delle istesse città di provedere a tutte le spese occorrenti di riparazioni, e debbano le medesime stabilire, e mantenere ne’ Collegii di educazione le scuole e Maestri di settima, sesta, quinta e quarta a beneficio non solo degli allievi del Collegio, ma anche de’ studenti esterni con facoltà però, quanto a questi, per la latinità di esiggere una retribuzione che verrà da voi stabilita.

Che ne’ medesimi Collegii Reali rispettivamente oltre alle scuole di teologia, filosofia, rettorica, umanità e grammmatica, ossia terza esistenti nelle altre città, capi di Provincia, e quelle di chirurgia ed instituzioni civili, che vi erano prima nel 1798, introdotte in varie città, vengano altresì ristabilite le scuole di aritmetica, da frequentarsi dagli studenti di grammatica ed umanità, e quella di dissegno, o geomeria pratica da frequentarsi dagli studenti di rettorica, e da quelli che aspirano ad essere misuratori ed agrimensori, e due professori di filosofia, cioè uno per la geometria e fisica, l’altro per la logica e metafisica, e per la filosofia morale, con obbligo a tutti li professori, escluso quello di aritmetica, di dare due lezioni al giorno.

E finalmente che per le maggiori spese per le scuole che vengano ad aggiungersi a quelle stabilite già nel 1798, debbano essere a carico rispettivamente delle Provincie di Casale e di Novara.

Mentre poi ci riserviamo di provvedere per lo stabile ripristinamento del Collegio di Casale e di prendere a suo tempo in considerazione le istanze, che già ci avrebbero in proposito rassegnate i Padri Somaschi, abbiamo intanto nominato il Sacerdote Evasio Natta per Rettore del Real Collegio di Casale, ed il sacerdote Ambrogio Longoni per quello di Novara: e vi diciamo di partecipare le ridette città di Casale e di Novara delle come sovra spiegatevi nostre intenzioni, in conformità delle quali facciamo con biglietto nostro del giorno d’oggi pervenire i nostri ordini al Generale di Finanza.

Darete inoltre tutte quelle instruzioni e direzioni che da voi dipendono, e che crederete necessarie pel pronto e vantaggioso incaminamento de’ suddetti Collegii e preghiamo il Signore che vi conservi.

Rivoli li 22 8.bre 1814

Sottoscritto: Vittorio Emanuele

Controsc.to: Vidua

Per copia conforme all’originale esistente negli Archivii della Regia Segreteria della Regia Università.

Sott.o: Donaudi, Segretario Assistente dell’Eccellentissimo Magistrato della Riforma.

Copia di lettera d’avviso al Sig. D. Evasio Natta del Ministro della di lui nomina in Rettore del summentovato R. Collegio :

Molto Rev.do Padre Prov. Oss.mo

Nella circostanza che S. M. viene di permettere che la fabbrica di cotesto convento di Santa Catterina già destinato nel passato Governo ad uso di Liceo, continui ad inservire provisionalmente pel Collegio di educazione, e per le Regie Scuole di cotesta città, si è pure richiamato alla memoria le particolari cognizioni, che V. P. M.to Rev.da avrebbe acquistate nella direzione de’ Collegii d’educazione; e particolarmente le considerevoli di lei qualità.

Stando quest’oggetto sommamente a cuore della M. S., si è degnata di nominarla per Rettore del medesimo Reale Collegio con averne di già partecipato questo Magistrato della Riforma.

Sento con vero piacere le favorevoli testimonianze, che S. M. viene di rendere al di lei merito, e mi fo una premura di recarnele questo riscontro, nell’atto che con distinta devozione passo a raffermarmi.

D. V. P. Molto Rev.da,

Torino li 23 8.bre 1814

Divot.mo Obb.mo Servitore

Vidua

**ANNO 1815**

**Gennaio 1815**

Al principio di gennaio 1815 si è fatto l’affittamento di una porzione del Collegio, che non incommoda, e se ne può percepire un vantaggio. Questo affittamento è rimasto nelle mani di Evasio Natta a Fr. 750.

**27 Gennaio 1815**

Addì 27 gennaio il suddetto l’ha subaffittata ad Evasio Angelini del fu Felice a Fr. 800 per nove anni di tre in tre.

**17 Maggio 1815**

Addì 17 maggio il suddetto Angelini ha pagato il primo semestre anticpato di Fr. 375 alla città a nome del suddetto Evasio Natta; e gli altri Fr. 25 li pagherà in compimento del semestre al Padre Natta che intende servirsene ad uso del Collegio.

**2 Giugno 1815**

Addì 2 giugno 1815 al dopo pranzo si è tenuto un congresso nella città radunati come delegati M.r Sindaco, il Sig. Conte Candiani, il Signor Marchese Fastati, il Sig. Conte Sacchi ed il Negoziante Sig. Maggiore, il Padre Natta Rettore, dove si è trattato delle spese da farsi per il Collegio col reddito Trevisio. Il Rettore ha rilevato, che le spese si devono fare dalla città, giusta l’accordato Loro di S. M. de’ 22 8.bre 1814, e non dal reddito suddetto Trevisio.

Il Sig. Marchese Fastati con sensibilità agli altri ha risposto, che se il Collegio avrà di bisogno la città lo provvederà; ed il Rettore sulla parola ha sottoscritto a quanto fu esposto dal Segretario della città.

Si produce la copia del convocato di ragioneria:

L’anno del Signore 1815, ed alli 2 del mese di giugno, in Casale, e nella solita sala delle Unioni. Convocata e congregata la Ragioneria di questa Ill.ma Città nella persona degli Ill.mi Signori Tommaso Gado, Secondo Sindaco, Marchese Evasio Giuseppe Fastati, Conte Luigi Candiani, Aggiunti li Signori Conte Ignazio Sacchi, Giuseppe Maggiore, assenti gli Ill.mi Signori Conte Picco Gonzaga d’Oiglie primo sindaco, Cavaliere Alessandro Montiglio, Avvocato Luigi Re.

Il Signor Secondo Sindaco fa presente, che avendo il Consiglio con suo convocato delli 16 scorsi gennaio rimandato al mese di novembre corrente anno l’apertura di questo Reale Collegio, resta necessario di pensare al regolamento di detto Collegio, la cui formazione venne dal Consiglio appoggiata alla Ragioneria dal convocato delli 13 scorso maggio, e di verificare nello stesso tempo li fondi attuali, e li redditi annui provenienti dalla fondazione Trevisio per riconoscere, se con tali fondi, e redditi si possa far fronte alle spese e proviste, che si richiedono per l’apertura del Collegio.

A quest’effetto il Signor secondo Sindaco presenta alla Ragioneria li conti rimessi a questa Civica Amministrazione dal Signor Pozzi già Economo del soppresso Liceo in data delli 29.8.bre 1814, e dal Signor Tesoriere Costanzo, il risultato de’ quali viene ad essere il seguente:

Fondo di cassa spettante alla fondazione Trevisio a tutto li 29 8.bre 1814, esistente presso il suddetto Sig. Pozzi come dal citato conto, Fr. 698.88.

Fondo di cassa esistente a mani del Tesoriere Costanzo, dal quale sonosi esatti li fitti de’ beni di detta Fondazione a tutto li 11 novembre scorso, Fr. 51.97.

Totale fitto de’ beni della suddetta Fondazione per il corrente anno cominciato dalli 11 scorso 9.bre e che va a finire li 11 novembre corrente anno Fr. 4.536.

Cioè fitto della cassina del Popolo, Fr. 2.434.

Fitto del mezzanino, Fr. 421.

Fitto della cassina del Bosso, Fr. 735.

Fitto del Giardino del Popolo, Fr. 225.

Fitto della cassina Montena, Fr. 720.

Totale fondo e redditi, Fr. 5.386.85

Debbono però prelevarsi dal totale suddetto per contribuzioni del corrente anno, Fr. 950.67.

Per riparazioni della cassina Montena, Fr. 800.

Ammontare delle spese, Fr. 1.750.67

Rilevare netto de’ fondi e redditi, Fr. 3.636.18.

Il Sig. secondo Sindaco fa perciò istanza deliberativa.

Sovra del che la Ragioneria, havendo preso in riflesso che li fondi e redditi sovradescritti non possono essere sufficienti per le spese e provviste specialmente de’ mobili, ed effetti mancanti, crede che per assicurare l’aprimento del Collegio all’epoca dal Consiglio stabilita sarebbe cosa urgente di fissare e separare li mobili ed effetti che si crederanno necessarii per cinquanta Convittori, per gli impiegati, e per le persone di servizio, e di venderne il restante per convertirne il prodotto nelle spese e provviste a farsi per detto Collegio. Sull’eccitamento quindi del Sig. sacerdote Evasio Natta Rettore del Collegio intervenuto in questa congrega di fissare cioè la pensione mensuale da pagarsi dalli Convittori, la Ragioneria prega il prelodato Sig. Rettore di fare a tale riguardo li opportuni calcoli e di proporre la detta pensione mensuale per essere una tale provisione sottoposta all’approvazione del Consiglio. E quanto al regolamento, trattandosi che il Sig. Rettore ha già diretto in tale qualità, e per lungo tempo il Collegio di questa città, la Ragioneria è di parere, che la formazione del Regolamento, di cui si tratta, debba rimettersi alla prudenza e saviezza del Sig. Rettore, salva approvazione.

Precedente lettura e conferma, si sono sottoscritti all’originale: Gado Sindaco, E. G. Fastati, Luigi Candiani, Evasio Natta Rettore, Ignazio Sacchi aggiunto, Giuseppe Maggiore aggiunto, Rotondo Segretaro

Per copia conforme, Rotondo segretaro.

**8 Luglio 1815**

Il Consiglio di questa città ha approvato l’esposto del convocato di Ragioneria riguardo a questo Collegio, cioè il progetto di regolamento, l’informazione per gli alunni ed il sistema del Collegio presentato dal Rettore. Ha determinato pure la vendita de mobili soprabbondanti per pagare debiti del Liceo e per le proviste del Collegio, e che gli altri mobili ad uso del Collegio si consegnino al Rettore mediante ricevuta.

Questa è la particola del convocato di Ragioneria approvata dal Consiglio di questa Ill.ma città in suo convocato delli 8 luglio 1815:

L’anno del Signore 1815 ed alli 6 del mese di luglio in Casale, nella solita sala delle Unioni.

Convocata e congregata la Ragioneria di questa Ill.ma città nella persona degli Ill.mi Signori Tommaso Gado secondo Sindaco, Marchese Evasio Giuseppe Fastati, Avvocato Giacinto Magrelli, Aggiunti li Signori Marchese Giovanni Gozzani Treville, Medico Tommaso De Cristoforis, assenti gli Ill.mi Signori Conte Picco Gonzaga primo Sindaco, Conte Luigi Candiani, Cavaliere Alessandro Montiglio, Avvocato Gaetano Morselli, Avvocato Luigi Re.

Conseguentemente alli convocati del Consiglio in data delli 6 e 26 scorso giugno il Signor secondo Sindaco presenta alla discussione della Ragioneria:

Quanto il progetto del regolamento non meno che quello d’infomazione per gli alunni e del sistema di questo Reale Collegio presentati dal Sig. sacerdote Evasio Natta Rettore di detto Collegio, presenta pure il Sig. secondo Sindaco la nota degli effetti e mobili risconosciuti necessarii per i Reale Collegio e di quelli a vendersi, sì e come venne proposto nel precedente convocato delli 2 scorso giugno.

Alla quarta, la Ragioneria avendo esaminato il progetto di regolamento del Sig. sacerdote Evasio Natta Rettore del Collegio, riconoscendolo atto ad instruire la gioventù nelle massime di religione e di civile coltura, lo crede degno dell’approvazione di questo Consiglio.

Quanto alla nota poi dei mobili osservando che quelli designati nel prodotto stato da vendersi e massime li materazzi sarebbero di facile deperimento, che però in regola di buona amministrazione devono vendersi, crede se ne possa dal Consiglio ordinare la loro vendita agli incanti, per ripartirne quindi il prezzo ricavando fra gli creditori del soppresso Liceo in proporzione della somma di cui vanno in credito, o nelle prime proviste necessarie al Collegio, come richiederanno le circostanze.

Li rimanenti poi che sono necessarii pel Collegio la Ragioneria crede, che possano lasciarsi a disposizione del Padre Natta Rettore del Collegio sotto inventariato e ricevuta pregando per quest’effetto gli Signori Consiglieri Conte Candiani ed Alessandro Aurelio a volere in continuazione delle attenzioni già usate a questo riguardo devenire di concetto con detto Padre Natta tanto unitamente, quanto separatamente a detto nventario, remissione di mobili e ricevuta.

E precedente lettura e conferma si sono sottoscritti: Gado Sindaco, Fastati, Gozzani Treville, Giacinto Magrelli, Tommaso De Cristoforis, Rotondo Segretaro.

Per copia conforme: Rotondo Segretaro

1815 alli 28 luglio, si è stampata la lettera circolare d’avviso dell’apertura del Collegio: Alli 2 di agosto se n’è dato avviso al Ministro, ed in seguito per l’Intendenza si mise in corso la sudetta lettera, come qui inserta.

**Agosto 1815**

In Agosto. Questo avviso di apertura del Collegio si è fatto annunciare publicamente per mezzo della Gazzetta di Torino, che è il seguente:

Avviso. Con regio biglietto delli 22 ottobre 1814, essendo stato da S. M. accordato alla città di Casale Monferrato lo stabilimento di un Reale Collegio, in cui oltre le regolari scuole inclusivamente alla teologia, sono altresì stabilite le scuole dell instituzioni civili, aritmetica, dissegno, geometria pratica ed anche di chirurgia.

Il sacerdote D. Evasio Natta ex Generale della Religione Somasca nella sua qualità di Rettore si fa premura di notificare al publico, che il detto Collegio resta aperto col primo del mese di novembre corrente anno.

Chiunque desiderasse di avere visione de’ stabilimenti del detto Collegio potrà ad esso dirigersi nella suddetta città. Avvertendo intanto, che non si accetteranno alunni prima dell’età di anni otto, né dopo compito quello di quattordici.

**18 Agosto 1815**

Agosto alli 18, 1815.

Particella di convocato de’ Signori Consiglieri di città.

Convocato e congregato il Consiglio di questa Ill.ma città d’ordine e di commissione dell’Ill.mo Sig. Tommaso Gado secondo Sindaco, previa rimessione de’ soliti biglietti di avviso fatta per parte del sit.o Usciere, precedente il solito suono della campana, e da avviso per me infrascritto Segretaro personalmente recato all’Ill.mo Sig. Intendente Generale, nel qual Consiglio oltre li prefati Signori Intendente Generale e secondo Sindaco sono intervenuti, e trovansi presenti gli Ill.mi Signori Marchese Evasio Giuseppe Fastati, Conte Giacomo Namoves, Conte Luigi Candiani, Conte Luigi Guglielmo Surdi, Marchese Giovanni Gozzani Treville, Benedetto Corrado, Giovanni Ferrabino, Medico Tommasi, De Cristoforis, Avvocato Luigi Re, Giuseppe Maggiore; assenti gli Ill.mi Signori Conte Picco Gonzaga primo Sindaco, Conte Giulio Cesare Callori, Marchese Vincenzo Ricci Cereseto, Conte Ignazio Sacchi, Cavaliere Alessandro Montiglio, Giuseppe Alessandro Ameglio, Avvocato Giacinto Magrelli, Fabrizio Rossaro, componenti tutti li prefati Signori l’intiero Consiglio.

Terzo. Il Signor secondo Sindaco sapendo l’impegno, che ha questo Consiglio, perché il Reale Collegio venga aperto pel venturo mese di 9.bre ha fatto procedere al conto dell’eredità Trevisio il cui estratto qui presenta. Risulta dal medesimo che tra fondo attuale, crediti e fitti ad esigersi a tutto li 11 novembre vi sarebbe la somma di Fr. 3.433 e 15 c.; ed inoltre il credito di Fr. 408 verso il Liceo pagati per condotta d’alcuni allievi sino a Grenoble, quale spesa doveva farsi dal Liceo.

Quarto, presenta la lettera dell’Ill.mo Signor Intendente Generale in data di ieri, colla quale viene questo Consiglio eccitato a deputare due Consiglieri con l’opportuna autorizzazione per intervenire alla descrizione de’ mobili, lingerie; fondi e redditi del soppresso Liceo, non che alla formazione dello stato de’ debiti e crediti di detto stabilimento vie è come viene annunziato nella citata lettera.

Alla terza. Il Consiglio determina, che il Collegio sarà aperto col primo venturo novembre; che si rimettano al Sig. Padre Natta li fondi e mobili accennati, e prega il Signor Conte Candiani ed Alessandro Ameglio già deputati in convocato delli 8 scorso luglio di concertarsi col suddetto Padre Natta, onde stabilire il numero e qualità de’ soggetti tanto per la direzione, che pel servzio del Collegio, come pure quello degli alunni, che potranno profittare del beneficio Trevisio a seconda di quanto era in uso negli ultimi anni prima della soppressione di S. Clemente, variare la circolare da nuovamente stampati, atteso che vengono ora somministrati i letti e coperte, e dare in somma tutte le disposizioni necessarie affinchè nel primo novembre possa aprirsi il Collegio Reale.

Alla quarta si pregano li Sig. Conte Candiani ed Alessandro Ameglio a volere in continuazione del loro interessamento intervenire nelle sessioni, di cui si tratta per l’oggetto indicato nella citata lettera. E, precedente lettura e conferma, si sono sottoscritti sotto all’originale: Gado, Fossati. Nemereos, Luigi Candiani, Luigi Guglielmo Sordi, Gozzani Treville, Benedetto Corrado, Giovanni Maria Ferrabino, De Cristoforis Tommaso, Avvocato Re, Giuseppe Maggiore. Ricci Intendente Generale, Rotondo Segretaro.

Per copia conforme: Rotondo Segretaro.

Fondazione Trevisio

Primo paragrafo, reddito annuo

Dal Sig. D. Evasio Cappa per fitto della cassina del Popolo, come da istrumento delli 7 novembre 1809, Fr. 2.4.35.

Dall’ebreo Eliseo Devecchio per fitto della cassina detta Mezanino come da istrumento delli 13 marzo 1810, Fr. 421.

Dal suddetto per fitto della cassina denominata Di Montena come da istrumento 15 febraio 1813, Fr. 720.

Dal Sig. Francesco Ravizza per fitto dell’orto dl Popolo come da istrumento 7 novembre 1809, Fr. 225.

Dal Sig. Carlo Legger per fitto della cassina detta Del Bozzo come da istrumento 20 ottobre 1812, Fr. 735.

Totale Fr. 4.536

Paragrafo 2.do

Esazioni e spese fatte.

Esazioni

Dal Sig. D. Evasio Cappa in saldo del semestre scaduto li 11 novembre 1814, 684.96.

Dall’ebreo Eliseo Devecchi come sopra per la cassina Mezanino, 110.50.

Dal suddetto come sopra per la cassina Montena, 212.87.

Dal Sig. Francesco Mavilla come sopra 112.50.

Dal Sig. Carlo Legger come sopra, 160.60.

*Totale, 1.3.81.43*

Dal Sig. D. Evasio Cappa a conto del semestre scaduto li 11 maggio scorso, 548.

Dall’ebreo Devecchio per il Mezzanino come sopra, 210.50.

*Totale 758.50*

Totale 2.139.93

Spese

Al vetturale Battetta per condotta di alcuni allievi del già Liceo fino a Grenoble, Fr. 408.

Al Tesoriere Sig. Cresta per imprestito del 50 per cento, Fr. 70.3.23.

Al Sig. Cavalier Chiesa Percettore in saldo contribuzioni 1814, Fr. 394.67.

Prelevati dal Sig. Tesoriere Costanzo a conto contrib.i del corrente anno, Fr. 223.56.

Per riparazioni della cassina Mantena con provista materiali e boscami, Fr. 727.89.

Fondo di cassa, Fr. 182.58.

Paragrafo terzo.

Esazioni e spese a farsi.

Esazioni.

Dal Sig. D. Evasio Cappa in saldo semestre scaduto li 11 maggio, 669.50

Dall’ebreo Eliseo Devecchio come sopra, 360.

Dal Sig. Fracesco Ravizza come sopra, 112.50.

Dal Sig. Carlo Legger come sopra, 367.50.

*Totale 1.509.50*

Ammontare del semestre, e fitti scadenti alli 11 novembre scadente anno, *2.268.*

Totale Fr. 3.777.50.

Spese, ossieno contribuzioni a pagarsi in saldo del 1815.

Per le cassine e beni su questo territorio, 313.1.

Per la cassina Moncena, 125.87.

Per la cassina Del Bozzo, 88.5.

*Totale 526.93.*

Restano Fr. 3.250.57.

Riepilogo

Fondo attualmente disponibile, 182,58.

Fondo da esigersi come dal ff. terzo, 3.250.57.

Totale Fr. 3.433.15.

**9 Settembre 1815**

Lettera di S. E. il Ministro Conte Vidua al Rettore P. Natta.

Ill.mo. e Molto Rev.do Sig. Oss.mo,

Ho riceveuto a suo tempo la circolare e carte, che V. S. M.to Rev.da ebbe a trasmettermi in ordine a cotesto Collegio; e siccome pervenne a S. M. che il medesimo sia aperto alla prossima solennità d’Ogni Santi, perciò non posso a meno a che vivamente raccomandarle di voler dare tutte quelle disposizioni, che ella crederà più proprie, onde abbia il suo compimento questa benefica sovrana intenzione, e di tenermi quindi informato del di lei operato: in attenzione di tanto mi pregio di rinnovarmi colla più distinta considerazione.

Di V. S. M.to Ill.re e M.to Rev.da.

Genova li 9 settembre 1815.

Divot.mo Obb.mo Servo

Vidua

Alle istanze della città il Rettore le ha consegnato la nota de’ soggetti che abbisognano siano superiori, che servienti per servizio del Collegio.

Inoltre le ha consegnato la nota de’ mobili che sono necessarii, per poter separare gli altri mobili che si potranno vendersi, ottenuto l’intento.

**12 Settembre 1815**

Fa riflettere il Rettore, che per vantaggio del Collegio ha suggerito alla città che si può fare un affittamento di porzione del Collegio senza incommodo e con vantaggio; quindi approvato il suggerimento si è affittato il medesimo; e che fin da’ 27 di gennaro 1815 fu preso in affitto da Evasio Angelini del fu Felice per nove anni di tre in tre.

Addì 17 maggio 1815, il suddetto Angelini ha pagato per primo semestre anticipato Fr. 375, alla città e gli altri franchi 25, li pagherà in compimento del semestre al P. Natta; ed in seguito verso la fine di ottobre ha pagato il residuo secondo semestre di franchi pure 375, e gli altri Fr. venticinque li consegnerà al Padre Natta, il quale ha intenzione di spenderli a vantaggio del Collegio.

**18 Settembre 1815**

Al terzo debito si sono dimandate provisioni di denaro per le spese. La città trovandosi nelle angustie ha cominciato nel mese di agosto a somministrare Fr. 400 ed in settembre addì 13 altri Fr. 600.

Veramente poco può provedere il Rettore colla sudetta somma. Si spera che in seguito quantunque tardi si potranno esiggere altre somme per poter trarre un decente sostentamento.

**5 Ottobre 1815**

Alli cinque del mese di ottobre anno corrente 1815 giunse in questo Reale Collegio il P. D. Gerolamo Marenco chiamato dal Rev.mo P. Natta Rettore del Collegio a coprire la carica di Ministro per tener cura de’ libri delle spese e rivedere i conti, facendo le veci di Procuratore.

**21 Ottobre 1815**

Alli 21 circa entrarono pure li due Fratelli conversi Stefano Bonifanti e Girolamo Bertarello per il servizio di questo Reale Collegio.

**2 Novembre 1815**

Alli 2 novembre entrò il P. Rulfi in qualità di Ministro. Nota con questa venuta rimanendo sollevato il P. Marengo, egli si impiegherà negli altri uffizi, giusta il pattuito di buon accordo con P. Rettore avanti la sua determinazione di venire al servizio di questo Collegio. In fede.

D. Evasio Natta Rettore

**20 Novembre 1815**

Rev.mo P. Natta Rettore del Collegio Reale di Casale.

Ben con piacere singolare partecipo alla P. V. Rev.ma il pontificio indulto d’oratorio privato che a beneficio de’ Collegi stabiliti colla dovuta approvazione del Magistrato dell Riforma, ottenne per un decennio l’esimia pietà del nostro religiosissimo Sovrano.

S. Ecc.za il Sig. Conte Vidua Ministro nel trasmettermi copia del riportato breve mi incarica col veneratissimo suo foglio delli 16 corrente di diramarlo a vantaggio de’ Collegi esistenti in questa diocesi; al qual dolc dovere prontamente adempiendo colgo la fortunata occasione di rinnovarle i sentimenti della profonda ossequiosa stima, co’ quali ho l’onore di costituirmi

Di V. S. Rev.ma Div.mo Obb.mo Servitore

Amedeo Fiorotti Pro Vicario Gen.le Capitolare

**22 Ottobre 1815**

Avendo il Rettore ragguagliato il Ministro giusta l’ordine dei 9 settembre che il Collegio era disposto e provveduto del necessario per aprirsi il Collegio nella festa di Tutti i Santi, il Ministro si è compiaciuto in data dei 20 corrente ottobre di rispondere con sentimenti d’impegno per il Collegio colla seguente lettera.

Lettera del Ministro.

Mi riesce di molta soddisfazione l’assicuranza che V. S. Ill.ma si compiacque di darmi, che per l’imminente solennità di Tutti i Santi sarà infallibilmente aperto cotesto Collegio, dacchè io bene mi auguro per la gioventù della mia Patria e dello Stato da cui tutti si ha luogo a ripromttersi essendo affidata alla saggia di Lei direzione. Nel partecipare a V. S. Ill.ma questo sentimento di mia compiacenza, La prego di farmi pervenire col primo corriere alcuni esemplari della di Lei circolare in istampa per cui fatte mi sono parecchie richieste; in attenzione di questo favore mi pregio di raffermarmele colla più distinta considerazione.

Di V. S. Ill.ma

Torino li 20 ottobre 1815

Divot.mo Obb.mo Servitore

Vidua

**ANNO 1816**

**20 Giugno 1816**

Alli 20 giugno partì il P. Rulfi per casa sua dopo aver fatti diversi mesi da Ministro ed il rimanente si è impiegato in qualità di Maestro de’ Sig.ri Convittori.

**Memoria**

La chiesa del Collegio Reale detta di S.ta Catterina fu consacrata nel 1726 da Mons. Vescovo Pietro Secondo Radicati, il giorno 24 agosto. Così si rileva da un almanacco stampato l’anno 1769, ma in Curia non esiste memoria. Il titolo era La Madonna delle Grazie.

Per la presente insinuabile a piacere delle parti e dell’una senza intervento dell’altra, per cui si conferiscono l’opportune facoltà , il Rev.mo Sig. D. Evasio Natta già Gen.le nella Religione de’ Padri Somaschi, del fu …. Gaetano nativo ed abitante in questa città, e Rettore di questo Reale Collegio, in seguito al verbale permesso ottenuto da Signori Sindaci di questa città ha dato e concesso come dà e concede in subaffittamento a favore del Sig. Evasio Angelino del fu Felice nativo ed abitante di questa città tutte le case, appartamenti e membri d’abitazione, dipendenti da questo Real Collegio a lui concesse in affitto da questa Ill.ma Città, di cui nell’instromento d’affittamento delli 10 corrente gennaro rogato Maffei, poste esse case in questa città, canton Montarone, ampiamente descritte in detto instromento d’affittamento, a cui le parti si riferiscono, di più due camere esistenti al pianterreno a parte destra entrando nella porta esistente verso Piazza Castello del Reale Collegio suddetto, quali case e membri tutti detto Sig. Angelino subaffittavolo, dichiara di pienamente conoscere et d’essere contento, e detto subaffittamento pure mediante li patti e condizioni seguenti:

P.o. Questo subaffittamento avrà il suo principio col primo aprile prossimo, e sarà durabile per anni nove da tre in tre però pattuendosi che nel caso che qualcuna delle parti non intendesse di continuare nel detto affittamento debbansi vicendevolmente premonire sei mesi prima della scadenza di cadaun triennio. In difetto s’intenderà l’affittamento prosecutivo per il triennio successivo, e così sino al suo termine.

2.do. tale subaffittamento è fatto per, mediante l’annuo fitto di franchi ottocento, quai, detto Sig. Angelino ha promesso e si è obbligato, promette e si obbliga per sé e suoi, di pagarli ed effettivamente sborsarli al Rev.mo Padre Natta qui presente ed accettante di semestre in semestre anticipato pendente la presente sublocazione il tutto in pace, senza lite, ed in denaro contante, e mai in carta monetata nonostante qualunque legge in contrario sott’obbligo de beni come *infra*.

3.o. Per e mediante la piena, ed inviolabile esecuzione ed osservanza di tutti li atti, e condizioni contenuti nel detto instromento d’affittamento rogato Maffei, quali sono stati prima d’ora comunicati al detto subaffittavolo Angelino, e se ne dichiara pienamente informato, e ne promette la piena ed invilabile esecuzione.

Successivamente il Sig. Tommaso Torcelli del fu Sig. Francesco nativo ed abitante di questa città, quantunque sappia non essere tenuto a cosa al *( rimane sospeso e seguono tre facciate di pagine bianche ).*

**26 Aprile 1816**

1816, ventisei aprile, risponde la città alla rappresentanza del Rettore sulle strettezze del Collegio, ch’essa ha fatte tutte le spese, ch’era obbligata a fare; e conseguentemente non si crede di contribuire ad altro.

Dalla risposta non categorica si arguisce, che non vuole dar mano col ricorrere, perché la Segreteria di Stato si compiaccia a dare provvedimento.

**22 Maggio 1816**

Avendo il Rettore partecipato a SS. Sindaci di città la supplica dei 27 aprile umiliata a S. M. per ottenere che siano li Padri Somaschi installati in questo Reale Collegio, raccomandandosi pel loro favore. La città alli 22 di maggio risponde senza interessarsi di scrivere alla Segreteria di Stato il loro buon animo a questo modo:” Il Consiglio vorrebbe potere anche co’ mezzi pecuniarii contribuire al ristabilimento de’ Religiosi Somaschi che pel corso di tanti lustri si sono distinti nella pietà e nel procurare e promuovere il vantaggio d’instruzione pubblica; ma non potendo nelle sue strettezze concorrere con questi mezzi non lascierà di unire alle rappresentanze, che li stessi RR. Padri saranno per inoltrare al Reggio Trono anche le proprie, onde potere coll’implorato ristabilimento, diretto a sostenere il Collegio, avere tutti que’ vantaggi, che la beneficenza di S. M. ed il suo cuore paterno per il bene in generale de’ suoi sudditi, ed in particolare di questa città saranno per compartire.

Indi si sottoscrivono tutti quelli di città al congresso intervenuti.

**Settembre 1816**

1816 settembre, recatosi il Padre Rettore in Torino per ottenere l’intento di poter li Somaschi vestire l’abito del loro Ordine e di ricuperare alcuni Collegii nello Stato, vi riuscì con felice successo. E riguardo a questo Reale Collegio S. M. accordò a Padri di ripigliare il loro abito religioso e dirigere questo Reale Collegio.

**28 Settembre 1816**

In seguito S. E. il Sig. Conte Borgarelli Ministro per gli Affari Interni con lettera di 28 settembre partecipò a questo Vicario Generale Fiorotti di questa diocesi, che S. M. aveva benignamente permesso che li Religiosi Somaschi potessero vestire l’abito del loro Instituto.

Ed addì 28 settembre scrisse pure il suddetto Ministro a questo Sig. Intendente Ricci così:” Ha benignamente S. M. permesso che li Religiosi Somaschi siano ristabiliti in cotesta città, e diriggano il Collegio Reale; e che dalla città sia a medesimi consegnato il reddito Trevisi acciò lo dispongano, giusta la mente del Testatore. Nel partecipare a V. S. Ill.ma questa Sovrana disposizione ho l’onore di protestarmi con distinta divozione

Di V. S. Ill.ma Divot.mo Obb.mo Servitore

Torino li 28 settembre 1816

Borgarelli

**9 Novembre 1816**

In seguito al suaccennato ordine ministeriale il Sig. Avvocato Rotondo Seg.rio ha incominciato a consegnare le seguenti carte a Padri Somaschi, cioè: *( seguono tre facciate di pagina bianche ).*

**2 Novembre 1816**

1816, alli 2 novembre entrò Fratel Duiglio.

**19 Novembre 1816**

1816, alli 19 detto entrò in qualità di Ministro il M. R P. D. Giacomo Torriani proveniente dal Collegio di Novi.

**24 Dicembre 1816**

Il Rev.mo P. D. Evasio Natta diede la licenza di riassumere l’abito somasco e nel medesimo giorno tutti i Padri e Fratelli esistenti nel Reale Collegio lo rivestirono unitamente al prelodato Superiore e Rettore.

**ANNO 1817**

**6 Settembre 1817**

Questo nostro Capitolo Collegiale unitosi d’ordine del Rev.mo P. Rettore Natta ha deliberato di divenire all’affittamento, come avvenne con instromento d’oggi rogato Maffei della cassina denominata Del Popolo, posta al di là del Po, territorio Del Popolo, suburbio di questa città con tutti li beni da essa dipendenti consistenti in cinque pezze di terra coltiva e prativa di moggia 92, circa, e della pezza-terra coltiva e prativa d’alluvione posta in detto territorio contrada Ai Mezzanini ossia ai Gerbidi di moggia 64 circa a favore di Giovanni Angelo e Pasquale padre e figlio Loglio, e di Pietro Bosco ambi qui abitanti.

Per anni nove da tre in tre però principiando colli 11 novembre 1818, e finienti in simil tempo col patto della rispettiva premonizione di mesi sei in caso che alcuna delle parti non volesse continuare nel secondo o nel terzo triennio.

Per e mediante l’annuo fitto di lire tremilleottocento sessanta all’anno promesso pagarsi solidariamente per la metà in agosto, e per l’altra metà nel mese di marzo di cadun anno in moneta sonante e mai in carta monetata, e ciò oltre all’appendice d’un animale porchino condotto in questa città a detto nostro Collegio del peso non minore di rubbi 14.

Dal quale instromento consta pure degli altri patti riguardanti la buona coltura de beni suddetti, conservazione di essi colle fabbriche della cassina usandone da buon padre di famiglia.

Quindi con scrittura privata delli 17 novembre sudetto il nostro Collegio ha pure affittato ali detti Loglio e Bosco per il tempo come sopra la pezza ortiva dipendente da detta cassina Del Popolo di moggia 4 circa per l’annuo fitto di lire quattrocento settanta rilevanti per detti anni nove franchi 4.230, a conto dei quali detti fittavoli hanno pagato al Collegio l’anticipata di Fr. 1.000 per servirsi a far scorta alla urgenza del Collegio, e promesso di pagare pure altri Fr. 1.000 sotto il primo di settembre 1818, ed altri Fr. 970 alli undici novembre di detto anno 1818 ed il tutto per anticipata e per conto del fitto come sovra decorrendo, e tanto.

**6 Ottobre 1817**

6 ottobre è arrivato da Lugano il P. Aurelio Maglione qui destinato come Professore sostituto delle Regie Scuole di Casale e ripetitore di filosofia a’ nostri Convittori.

**26 Ottobre 1817**

Questo nostro Capitolo Collegiale oggi congregato, uno assente, sentite le ottime informazioni che per mezzo del nostro P. D. Giacomo De Filippi il P. D. Carlo Porro Rettore ha inteso del Sig. Giuseppe Pattoni giovane di anni 17 circa, nativo di Arona; cotesto Capitolo Collegiale e di buon grado aderisce alla di lui inchiesta di entrare nella nostra Cong.ne, e si accetta ben volentieri. E perché riceva quella educazione il meglio che si può adattata a formare un ottimo soggetto al buon servizio della nostra Cong.ne, si persuade il medesimo per fare il suo noviziato al nostro Collegio di S. Nicola a Cesarini in Roma, nella quale città avrà in seguito il commodo di proseguire e compiere gli studi richiesti, ed in seguito ritornare in questo Stato al servizio di questi nostri Collegi. In fede.

D. Girolamo Marenco Attuario

Evasio Natta Rettore

Carlo Silvestro Porro

**29 Ottobre 1817**

Oggi previo il suono del campanello si è tenuto il Capitolo Collegiale, nel quale il M. R. P. D. Carlo Porro Rettore del Collegio della Maddalena di Vercelli ha proposto per novizio il Sig. Domenico Pressoni di anni venti nativo di Arona, giovane pieno di talento e di ottimi costumi secondo le informazioni avute dal P. D. Giacomo De Filippis e del Sig. Arciprete d’Arona D. Antonio Tirinanzi. Questo Capitolo Collegiale di buon grado aderisce alla di lui inchiesta d’entrare nella nostra Cong.ne, e lo accetta ben volentieri. E perché riceva quella educazione il meglio che si può adattata a formare un ottimo soggetto al buon servizio della nostra Cong.ne, si persuade il medesimo per fare il suo noviziato di portarsi al nostro Collegio di S. Nicola a’ Cesarini in Roma, dove avrà in seguito il commodo di proseguire e compire gli studi richiesti, e quindi ritornare in questo Stato al servizio di questi nostri Collegi. In fede.

D. Giacomo Torriani Proattuario

Evasio Natta Rettore

Carlo Silvestro Porro

Il Rettore recatosi a Torino ad instare giusta la speranza concepita, perché la Segreteria di Stato rimborsasse il Collegio del debito fatto di £ 2.644, ottenute dal Rev.mo Sig. Abbate Palazzo Economo Regio il voto favorevole, d’ordine di S. M.à la Segreteria di Stato in settembre dell’anno corrente queste £ 2.644 ci fecero pagare intieramente.

**ANNO 1818**

**Gennaio 1818**

In gennaro sentendo il novello nostro Vescovo Mons. Alciati dal Rettore che alla di lui venuta la Segreteria di Stato avrebbe trattato il provvedimento di questo Reale Collegio, non ha trasciato di scrivere in favore nostro per il buon intento; ma non ottenne verun riscontro. In seguito il Rettore replicando questa istanza, l’Economo Regio gli rispose ingenuamente che al presente molte erano le spese da farsi, che residuate queste, poco restava da disporsi in nostro favore; che non ostante egli avrebbe pensato per favorire dal canto suo, il più che saprebbe.

**5 Maggio 1818**

In maggio, addì 5, giorno dell’ottava dell’Ascenzione, il nostro Mons. Vescovo Alciati venne in Collegio a cresimare alcuni nostri Convittori privatamente nella nostra Cong.ne, visitò tutto il Collegio. Pregato egli da noi ne fece la grazia di pranzare in Collegio, quindi partì, facendo elogi particolari del buon regolamento del medesimo. Li Convittori cresimati furono cinque, cioè li Sig.ri

Conte Giulio Cesare Langosco di Casale,

Giovanni Lenti d’Alessandria

e Cesare Magnagghi

ed Angiolo, fratelli di Lumello,

Cav.re Luigi Morelli di Casale.

**20 Luglio 1818**

Addì 20 luglio del nostro Santo Fondatore, apertasi la chiesa per quel giorno, Mons. nostro si compiacque di venire a celebrare la messa.

**4 Agosto 1818**

Li Sig.ri Regi Professori, prima di recarsi al congresso tenutosi in casa di Mons.re hanno scritto al P. Rettore, che volevano domandare la facoltà di poter fare le ripetizioni nelle loro rispettive scuole in Collegio, ma che prima desideravano di sapere se ciò poteva essere di disturbo alla nostra comunità. Il Rettore a nome anche de’ Padri ha risposto, che queste ripetizioni in Collegio non ci apporteranno verun disturbo, come già più volte ne aveva assicurato il Sig. Marchese Fassati Riformatore, e come pure aveva egli risposto a S. E. il Sig. Conte Napione Riformatore, riconoscendo i Padri, che queste ripetizioni nelle loro rispettive scuole riuscirebbero di loro comodo, di minore sviamento degli scuolari, e però utili e che all’occasione d’un bisogno sono persuasi li Padri, ch’essi vi ammetteranno anche qualche Convittore nostro graziosamente. Li Sig.ri Regi Professori si dimostrarono contenti della risposta; e l’hanno fatta ostensiva al Congresso per ottenere il loro intento.

Il P. D. Aurelio Maglione attesi li suoi incomodi di salute nel mese di ottobre si è dimesso dalla sostituzione delle Regie Scuole; e continua a stare in Collegio a fare le ripetizioni a’ nostri Sig.ri Convittori per li filosofi e per altre classi: e s’interesserà pure amorevolmente in altri uffici a vantaggio di questo Reale Collegio.

**1 Novembre 1818**

Addì 1 corrente novembre il P. Rettore veggendo la procrastinazione del provvedimento fatto sperare dalla Regia Segreteria di Stato a favore di questo Reale Collegio coll’assegno di qualche fondo de’ soppresi Religiosi ha supplicata la città a pigliarsene interessamento: e la città ha stimato di dare la seguente favorevole risposta producibile per l’intento:

L’anno del Signore mille ottocento dieciotto ed alli dieci del mese di novembre in Casale nel palazo di città e nella solita sala delle Adunanze presentano la lettera del Sig. Rettore di questo Reale Collegio in data delli 7 corrente, colla quale richiede questa Civica Amministrazione a volere interessarsi ad esempio di quella di Novara e di altre città, onde ottenere l’assegnamento di qualche reddito, affine di potere mantenere e conservare uno stabilimento cotanto vantaggioso alla pubblica instruzione ed alla educazione della gioventù colla cessione a beneficio di detto Collegio di quella quantità, che dal Regio Governo si crederà conveniente e de’ beni già de’ Religiosi rimasti invenduti, di cui il detto Sig. Rettore ne presenta una nota.

Mentre la città di dichiara ben informata ed anzi ben soddisfatta dell’ottima educazione, che la gioventù riceve da questo Reale Collegio de’ Somaschi e mentre vedrebbe colla massima soddifazione, che con tale stabilimento potesse ottenere dalla Sovrana clemenza un qualche soccorso, le dispiace altamente di non essere nella situazione di potervi concorrere per l’assoluta mancanza di qualunque fondo, o reddito ed anche di alcuna di quelle percezioni, che misero le indicate città in stato di poter supplire in proprio alle occorrenze de’ respettivi Collegii.

E precedente lettura e conferma si sono sottoscritti li due Sig.ri Sindaci, li Sig.ri Conte Luigi Guglielmo Sordi e Gado ed in seguito l’Intendente Generale Riccati e tutti gli astanti di città e sottosegnato Rotondo Segretario.

**15 Dicembre 1818**

Addì 15 dicembre nello scadere dall’affittamento della cassina Del Popolo il sacerdote Evasio Cappa, il Collegio pretendeva diverse bonificazioni risultanti dalla visita fatta da Periti. Si trovarono mancanti diverse piante di gelsi, noci scalvate con pregiudizio e la fabbrica deteriorata negligentemente. Per queste pretese fu intavolata la lite nella Cancelleria Vescovile. In seguito riflettendosi che la lite doveva essere lunga e dispendiosa per ambe le parti, si ritirarono gli atti dalla cancelleria e si venne ad amichevole composizione, in cui il suddetto sacerdote Evasio Cappa si obbligò di pagare quanto prima Fr. 124, dico Fr. centiventiquattro a questo Reale Collegio per indennizzarlo de’ sovr’accennati danni; e così amichevolmente si ultimò questa vertenza.

**ANNO 1819**

**Marzo 1819**

In marzo il Sig. Evasio Cappa sacerdote ha pagato fr. 124 al Collegio per la bonificazione come sopra, giusta l’amichevole aggiustamento.

**17 Maggio 1819**

Addì 17 maggio, giorno delle Rogazioni volentieri il Collegio, aderendo al desiderio di Mons. Vescovo nostro, e de’ Sig.ri Canonici della cattedrale, ha aperta la chiesa di S.ta Caterina, e lasciato dare, per la prima volta, principio alla funzione della processione colla messa celebrata dal Capitolo. Li Sig.ri Canonici hanno pensato a tutto il bisognevole. Il Collegio soltanto ha somministrato il calice coll’ostia ed ha parato l’altare con sei candele e coperto di tapeto li gradini, ed *a cornu Evangelii* si è posto un tavolino con tapeto verde e con tovaglia bianca. Ha provveduto pure il Collegio con decente mazzo di fiori e tre braccia di stretto nastro di seta verde, giusta il costume d’avvolgerlo al braccio di S. Evasio, come dalle altre chiese arbitrariamente si è usato. Subito terminata la S. Messa, si è dato il ciucolatte ai tre Canonici fonzionanti ed al Cerimoniere; e quindi instradatasi la processione e partiti tutti, si è di nuovo chiusa subito la chiesa.

**16 Luglio 1819**

Addì 16 luglio Fratello Stefano Bonifanti d’anni circa settanta, nativo di Moretta nel Piemonte, intaccato d’idropisia da diversi anni, cresciendogli il male, ha finito di vivere oggi, alle due ore pomeridiane, senza potergli dare l’estrema unzione: e gli si sono fatti decentemente le esequie in S.to Stefano nel giorno dieciotto corrente; e si seppellì in luogo separato al cenotafio. Egli era di molta abilità ed indefesso ne’ molteplici suoi impieghi: e per ciò la di lui perdita fu sensibile e dispiacevole a tutto il Collegio.

**2 Agosto 1819**

Addì 2 agosto la città capitolarmente congregata, desiderando che questo nostro Reale Collegio sia corredato del bisognevole, perché sia retto bene ed onorevolmente, ha dichiarata la sua soddisfazione dell’opera che li Padri Somaschi hanno sempre prestata pel servizio non solo del Collegio passato, ma ancora del presente, collocato da S. R. M.à in S.ta Caterina; e questa civica dichiarazione colma di elogi a favore dei Padri Somaschi si manda a S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo Capo della Riforma per facilitare il favorevole intento.

**6 Agosto 1810**

Per editto Regio, giusta la lettera ricevuta in detta data dall’Ill.mo Riformatore Sig. Marchese Fossati, che fu scritta da S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo Capo del Ministero delle Riforme e Ministro di Stato che nelle case di educazione non si possono più ricevere pensionanti, se non hanno avuto il vaiolo, ecco la lettera:

Ill.mo Signore. Sig. P.ron Co.mo,

L’articolo 8 delle Regie Patenti del 1.o dello scorso mese prescrive che nessuno potrà d’or in avvenire essere ammesso in un Collegio ed altro stabilimento d’instruzione od educazione, se non è munito di un certificato comprovante, ch’egli ha sofferto il vaiolo, od è stato vacinato: e che gli alunni i quali si trovano nei detti Collegi o stabilimenti dovranno munirsi di un simile certificato nel termine di sei mesi dalla data delle dette Regie Patenti.

In esecuzione pertanto delle dette Sovrane disposizioni presso V. S. Ill.ma d’invigilare, affinchè gli Ordini Sovrani sieno attentamente eseguiti per tutti gli alunni o Convittori, che sono o che saranno ammessi in qualche Collegio di Convitto, od altra casa d’educazione stabilita in cotesta città, od in terra compresa nel suo distretto.

Ho l’onore di protestarmi con inviolabile ossequio

Torino li 6 agosto 1819

Dev.mo Obb.mo Servitore

Balbo

**30 Settembre 1819**

Addì 30 settembre il P. D. Giacomo Torriani nostro Religioso, dopo tre anni d’indefesso servizio prestato a questo Reale Collegio in qualità di Ministro, è partito per stanziarsi in Nove.

**1 Agosto 1819**

Addì 1 agosto è arrivato in Collegio il Sig. D. Pietro Reveda sacerdote ex religioso somasco, che per l’amore che conserva alla nostra Cong.ne si adatta di fare da Ministro a’ nostri Sig. Convittori.

**20 Settembre 1819**

Addì 20 settembre è giunto in questo Reale Collegio, dopo d’essere stato ieri vestito in Vercelli, munito de’ debiti requisiti, dal M. R. P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore della Maddalena, del nostro abito religioso per Ospite Giacomo Luigi Grandi già chierico nativo di Borgosesia d’anni 31, figlio del fu Giuseppe Antonio e della Sig.ra Anna Maria.

**ANNO 1820**

**Marzo 1820**

In marzo nella settimana di Passione Mons. Vescovo si è preso l’incomodo di venire a dare in questa Cong.ne negli esercizi spirituali le tre meditazioni con edificazione e con fruttto degli scuolari, li quali da lui hanno fatta la S.ta Comunione pasquale inclusivamente li Sig.ri Convittori.

**28 Maggio 1820**

In maggio addì 28, il chierico Girolamo Luigi Grandi vestito già del nostro abito per Ospite, non trovandosi fornito delle richieste qualità da servire debitamente in qualità di Fratello la nostraCong.ne, è stato licenziato coll’approvazionede’ Religiosi; ed è partito per rimpatriarsi.

**30 Maggio 1820**

In maggio, addì 30, la premura di alcuno di introdurre qualche altra Religione al servizio di questo Reale Collegio ad esclusione ed a danno de’ Padri Somaschi da S. M.à con particolare clemenza richiamati e locati ha fatto, che dalla loro venuta fino al presente in questo scorso lustro hanno essi sofferte molte improprie persecuzioni a segno che, S. Ecc.za il Sig. Conte Balbo Ministro degli Affari Interni e Capo della Riforma saviamente ha ordinato, che si tenga un congresso qui da esporsi le ragioni e sentirne il sentimento per poter determinare il conveniente. Li congressi durono quattro, il primo nel mese di febbraro, ed il quarto per chiusa si fece li cinque maggio corrente; quindi si rimandarono gli atti, una copia da Mons. al Ministro, e l’altra dal Sindaco della Riforma. Ora sembra, che le cose prendano buona piega che s’incominciano a prendere disposizioni di nostra soddisfazione prudentemente ancora taciti, ma favorevoli. Le animose resistenze a danno del Collegio vanno cedendo. Li Padri non si veggono più cotanto contrariati; e li Sig.ri Convittori nella scuola non più da qualche Professore a torto manifesto bersagliati. Onde, se il Ministro non ha potuto favorirci per le strettezze delle Finanze, coll’organizzare questo Collegio a tenore della nostra supplica, come quello affidatoci in Genova, pensa però di favorirlo, e, sgombro da ogni contrarietà, renderlo sempre più rispettabile ed utile al pubblico.

In queste vacanze l’Ecc.ma Riforma, letti che avrà gli atti, e considerati li pareri de’ congregati in casa di Mons. Alciati nostro vescovo Presidente de’ Congressi, e considerati li sentimenti degli altri congregati, cioè del Sig. Prefetto di città, de’ due Sindaci, il Sig. Conte Meistri e l’Avvocato Re e di tutti gli altri radunati giusta il costume darà quelle opportune provvidenze, a pro delle Reali Scuole ed a quiete de’ nostri Sig.ri Convittori assai vessati, e de’ Padri non indifferentemente inquietati; e così viemeglio prospereranno le scuole e fiorirà il Collegio.

**Settembre 1820**

In settembre finalmente il Sig. Evasio Cappa sacerdote, che teneva la cassina Del Popolo da massaro, dopo due anni d’istanze ultimò il suo pagamento di franchi duecento.

**4 Settembre 1820**

In settembre addì 4 il medesimo Sig. sacerdote Cappa, che pretendeva diversi pagamenti sulla cassina Del Popolo per l’anticipazione fattaci innanzi la venuta de’ Francesi di alcune appendici, come dell’animale, de’ ventiquattro capponi, ed altre pretese, di cui egli ha rinnovati all’affittuario messo da Francesi, ascendenti diverse centinaia di lire, li pagamenti indebitamente. Per togliere ogni lite, amichevolmente gli si sono pagate lire trenta, mediante quietanza d’ogni sua pretesa sulla cassina ed avere Del Popolo, per cui non può rinnovare litigi.

**23 Settembre 1820**

In settembre addì 23 giorno di *tempora* il P. D. Domenico Pressone fu da questo nostro Mons. Alciati ordinato al diaconato. Qui si estende la dimissione fattagli, che potrà servire di norma in altre occasioni.

Dimissione.

*Subdiaconum Dominum Dominicum Pressone regulam Congr.nis nostrae Clericorum Regulariumde Somascha professum, cum per duos ex nostris periculo facto idoneus sit habitus, et approbatus, cumquo ex praescripto sacris spiritualibus exercitiis vacavit, et subdiaconatus munera obierit, Ill.mo ac Rev.mo Episcopo nostro Alciati humiliter litteris dimissoriis commendamus, ut pro gratia, et charitate ad sacrum diaconatus ordinem promovere et apposite super interstitia dispensare dignetur; huiusmodi enim privilegio ( de quo constat in Constitutione Pauli V ex quo divina Maiestas sub die nona novembris 1607 ) Congregationem nostram donatam et usam fuisse prudenter testamur, in quorum fidem subscribebamus.*

*Casali ex Collegio Reali XIV Kal. Octobris.*

*Nos Clericorum Regularium de Somascha in Pedemontana ditione*

*Commissarius Generalis et Collegii Rector*

*D. Evasius Natta*

**Ottobre 1820**

In ottobre la Segreteria di Stato avvisa il Rettore che Sua Maestà alla domanda di Fr. 4.000 in sussidio del Collegio, ne ne accorda un mille; ed in seguito l’Economato Regio ne ha sborsato il pagamento.

In otttobre finalmente, terminati li congressi, per togliere le vessazioni di alcuni che volevano altri alla direzione del medesimo per le istanze dell’Ecc.ma Riforma S.a Reale M.à ha dimesso il Riformatore di queste Reali Scuole ed ha nominato il nostro Mons. Vescovo Alciati per Riformatore, ed il Rettore del Collegio per uno de’ membri de’ Congressi. L’Ecc.ma Riforma portatissima per noi Somaschi non ha cessato di rendere li Professori affezionati al nostro Collegio; onde abbiamo fondata speranza che andrà viemeglio prosperando questo nostro Collegio stato fin ora cotanto bersagliato..

**12 Dicembre 1820**

Angelo Agostino Capra di Lu nel Monferrato d’anni 19 compiti alli dodici di aprile di quest’anno 1820, dopo di avere servito per alcuni mesi in diversi impieghi questo Reale Collegio, riconosciutosi di molta abilità e d’illibati costumi, dal nostro Vicario Gen.le in Capitolo ottenute le debite facoltà e dispense, si è vestito oggi anticipatamente del nostro abito da converso dal Commissario Gen.le e Rettore; e domani li 13 del corrente decembre darà principio al suo noviziato sotto la direzione del P. D. Marco Aurelio Maglione, siccome Maestro de’ novizi. Questi ha prodotte le fedi della sua morigerata condotta, che sono ottime, e la fede del suo battesimo che qui si trascrive fedelmente, che abbisognerà altra volta:

*Ego infrascriptus fidem facio, verboque veritatis attestor in uno ex libris huius Parochialis Ecclesiae Collegiatae Sanctae Mariae Novae reperiri, ut sequitur:*

*Anno Domini millesimo octingentesimo primo die duo decima aprilis Angelus Augustinus Capra hodie natus est ex Joanne Baptista et Lucia Capella coniugibus Capra; fuitque hac eadem die a me infrascripto in Collegiata solemniter baptisatus. Patrini fuerunt D. Joannes Antonius Sanmartinus quondam Pauli casalensis hic degens et Margarita filia dicti Ioannis Bpatistae. In q.m.*

*Can.us Joseph Strambi Vice Parocus*

*Suprascripta sic legi in dicto libro pro fide haec dabam Lu, die 26 septembris, 1820.*

Onde con piacere di questa religiosa famiglia Somasca questo Capra fu ammesso al noviziato; e si meriterà in seguito la professione e come converso di probità e valente servirà bene la Cong.ne nostra anche negli uffici più scabrosi, a cui giusta li bisogni verrà destinato.

**9 Novembre 1820**

Oggi 9 novembre è stato ordinato sacerdote *extra tempora*  il nostro P. D. Domenico Pressone studente di teologia e Prefetto.

**22 Dicembre 1820**

Li 22 dicembre corrente anno si è radunato in casa di Mons. Vescovo Riformatore il primo congresso de’ tre assegnati fra l’anno, oltre gli straordinarii. Si è trattato in questo di formare una scuola più ampia per le primarie con approvazione. Inoltre si è deliberato di scrivere all’Ecc.ma Riforma sulla pace finalmente ottenuta tra le scuole ed il Collegio nostro.

**ANNO 1821**

**Marzo 1821**

In questo mese radunatosi il Capitolo Collegiale ad istanza di Loglio e Bosco ambi affittavoli della cassina Del Popolo e del Mezzanino, e del detto Orto, essi presenti, interveniente il Porcuratore Carpani, in grazia del deterioramento del prezzo de’ generi, si sono loro rilasciati amichevolemnte cinquecento lire annue per il solo entrante secondo triennio, stando ferme le altre condizioni.

**4 Maggio 1821**

In maggio addì quattro la Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, letta la supplica del Commissario Gen.le e Rettore di questo Reale Collegio, accorda l’abbreviamento di quattro mesi del noviziato al laico Angelo Agostino Capra; onde la giorno 13 d’agosto venturo terminerà il suo noviziato; e coll’approvazione del Capitolo Collegiale in seguito potrà essere ammesso alla professione da converso.

Ecco la copia dell’annunciata dispensa:

Sacra Cong.tio Ep.orum et Rom.rum S. R. E. Cardinalium negotiis et consultationibus Episcoporum et Regularium praeposita, attenta relatione Patris Proc.ris Gen.lis benigne commisit Patri Commissario Gen.li Oratori ut veris existentibus narratis enunciatum probandum octo mensibus novitiatus ac emissa per eorumdem declaratione in forma juris valida, se uti velle praesenti indulto, pro suo arbitrio et conscientia provideat pro petita dispensatione.

Romae, 4 maij 1821

F. Cardinalis Pacca Preafectus …

C. Archiep. Calced. Secretarius

**13 Agosto 1821**

Agosto addì 13, previo il suono del campanello, radunatosi Il Capitolo Collegiale nelle camere del Rev.mo P. D. Evasio Natta Rettore di questo Reale Collegio, dove sono intervenuti tutti li Padri della famiglia, letta la dispensa dell’Em.ma Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari concessa per l’abbreviamento di quattro mesi del noviziato a favore del novizio Luigi Agostino Capra nativo del luogo di Lu, registrata come sopra, per la quale viene oggi a terminare il noviziato di otto mesi, li suddetti Padri sentendolo, e veggendolo di ottima salute, e fornito di tutte le buone qualità morali necessarie al buon servizio della Religione e sentendolo volenteroso di valersi di questa dispensa, riconoscono ch sia ammesso alla professione con tutta la loro approvazione.

D. Evasio Natta C.R.Somasco Rettore

M. Aurelio Maglione C.R.S.

Gerolamo Marenco C.R.S.

Domenico Pressoni C.R.S.

**29 Agosto 1821**

Agosto addì 29 il nostro chierico Giuseppe Patoni qua da Vercelli è giunto per fare il Prefetto di qualche camerata; ed insieme proseguire il suo studio di teologia.

**1 Settembre 1821**

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Al primo di settembre dell’anno 1821, nell’oratorio del Real Collegio della città di Casale, Io Angelo Agostino Capra della diocesi di Casale, figlio di Giovanni Battista, in abito laicale, fo voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la Corte del Cielo et a Voi, Rev.mo Padre D. Evasio Natta, Rettore di qeusto Collegio e Commissario Gen.le della Cong.ne di Somasca, del titolo di S. Maiolo di Pavia, ed a tutti li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Angelo Agostino Capra ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Giuseppe Briata del fu Pietro fui presente e testimonio.

Carlo Sereno del fu Francesco fui presente e testimonio.

Io notaro Collegiato. Paolo Masti, notaro del Reale Collegio suddetto, affermo e certifico quanto sovra e per fede, data come sopra.

Paolo Masti, notaro Collegiato

**Ottobre 1821**

In ottobre da Vercelli il P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore di quell’Orfanotrofio è qua giunto e si è indotto a ricevere la direzione di questo Reale Collegio in luogo del P. Natta, il quale a cagione della sua età, oltre ottagenario e delle sue malattie incurabili si è dimesso di questa superioria; ed addì 28 del corrente ottobre dal suddetto P. D. Evasio Natta come Commissario Gen.le, colle debite facoltà gli fu fatta e consegnata la patente in Rettore di questo Reale Collegio.

In ottobre è partito da questo Reale Collegio per Vercelli il P. D. Girolamo Marenzo; ed addì 24 ottobre gli si è fatta e diretta la patente di Amministratore del nostro Orfanotrofio della Maddalena esistente in quella città.

**13 Dicembre 1821**

In dicembre addì 13 dopo due mesi di servizio in qualità di cameriere Giusepp Antonio Provera d’anni 22 compiti nativo di Mirabello in Monferrato, figlio di Andrea e di Antonia, nata Porta, per le ottime fedi della di lui morigratezza e delle altre necessarie buone qualità, il P. D. Carlo Silvestro Porro nostro Rettore colle debite facoltà lo ha vestito da Ospite; ed a suo tempo si ammetterà al noviziato da poter professarsi nel numero de’ nostri conversi. Intanto nel giorno dieci sette del corrente mese è partito destinato pel nostro Orfanotrofio di Vercelli, dove addestrerà alcuni di quegli orfani nel mestiere di sarto.

**ANNO 1822**

**9 Gennaio 1822**

Addì 9 del corrente gennaio è qua giunto da Genova il nostro P. D. Giovanni Marco Ponta nativo d’Arquata; ed in breve dal nostro P. Rettore gli verrà assegnato l’impiego opportuno pel buon servizio di questo Collegio.

**19 Febbraio 1822**

A dì 19 febbraio il P. D. Evasio Natta Commisario Gen.le riceve lettera da Monsieur Quaglia Sindaco della città di Fossano che S. Reale Maestà ha decretato il ristabilimento nostro in quel Collegio con tutto l’assegno delle Cassine invendute di lire ottomila circa. Per S. Michele si licenzieranno gli affittavoli di quel Collegio, perché possino rientrare li nostri Religiosi. Tutta l’obbligazione di questa ricuperazione la teniamo a quella Civica Amministrazione, e massimamente al suddetto Sindaco Monsieur Quaglia fratello del nostro Padre Luigi, che come Sindaco di Fossano, recatosi a Torino per affari di quella città, si adoperò a tutto potere, e perorò caldamente in nostro favore. Il Signore Iddio ci aiuti, perché possiamo avere validi soggetti da poter sostenere quel Collegio degnamente a seconda della mente di quella benefica città ed a vantaggio di quel pubblico a gloria di Dio e ad onore della nostra Cong.ne.

**25 Febbraio 1822**

Addì 25 febbraio dopo d’aver inteso dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Alciati Vescovo nostro l’ordine ch’egli tiene dalla Secreteria di Stato di far prestare dagli Ecclesiastici suoi il giuramento di fedeltà al proprio Reale Sovrano, giusta la modula stampata e prescritta, noi, previo il suono del campanello, dal Commissario Gen.le il P. Evasio Natta tutti congregati nella congregazione degli scolari nelle valide forme abbiamo fatto il giuramento; come siegue:

“ Sacra Reale Maestà del Re Carlo Felice nostro Signore, noi infrascritti giuriamo d’essere e mantenerci fedeli a Sua Maestà il Re Carlo Felice nostro legittimo Sovrano ed a Reali suoi Successori, di sostenere con tutti i nostri mezzi la piena sua possanza ed autorità Sovrana e d’insinuare e propagare questi sentimenti in ogni occasione, che ci si presenterà “.

In fede di che abbiamo soscritto il presente.

D. Evasio Natta Vicario Gen.le della Cong.ne Somasca nello Stato

D. Carlo Silvestro Porro Rettore

D. Marco Aurelio Maglione C.R.Somasco sacerdote

D. Domenico Pressoni C.R.Somasco sacerdote

D. Marco Giovanni Ponta C.R.Somasco sacerdote

D. Giuseppe Pattoni C.R.Somasco sottodiacono

**9 Giugno 1822**

Addì 9 giugno li Sig.ri Sindaci dell’Ill.ma città il Sig. Cav. Giuseppe Dalla Rovere ed il Sig. Luigi Magrelli con lettera scritta al P. Natta Commissario Gen.le della Cong.ne nostra, significano che il Sig. medico Sobrero Regio Professore di fisica ha domandate le macchine fisiche per uso della sua scuola, cioè il residuo di quelle, che teneva il Liceo, ed in seguito il Collegio ricevute in deposito dal Sig. Mons. Fassati già Riformatore. Per effettuare l’ordinato addì 13 corrente giugno il Collegio ne ha esteso l’inventario, e scritte tre copie, una per l’Ill.ma città al Sig. Architetto Formia da consegnarsi, l’altra per li Padri Somaschi, e la terza per il Sig. Medico e Regio Professore Sobrero, il quale le ha ritirate nel nuovo gabinetto delle scuole destinato per tale deposito. Le tre copie di queste macchine inventariate sono state sottoscritte dal Sig. Teologo Nasi Prefetto delle Regie Scuole, dal nostro P. D. Aurelio Maglione ex sostituito di queste Regie Scuole, e dal Sig. Medico Sobrero, che le ha ritirate nel suo gabinetto di cui egli ritiene la chiave da poter servirsene e custodirle.

**20 Agosto 1822**

Addì 20 agosto 1822. Il P. D. Aurelio Maglione, dopo d’aver dimorato cinque anni scolastici in questo Reale Collegio, dove s’impegnò nelle ripetizioni di filosofia, di algebra e geometria con sommo profitto de’ nostri Sig.ri Convittori; e fece anche il primo anno da supplettore delle Regie Scuole, dalle quali di dimise per difetto di salute con dispiacere dell’Ecc.ma Riforma; oggi dico è partito per non più ritornare, recandosi di stanza al ricuperato Collegio di S. Giorgio.

**8 Settembre 1822**

Settembre, addì 8. Ricaldone Paulo di Mirabello, figlio di Giuseppe e della fu Clara, nata Provera, dopo di aver servito con soddisfazione da cameriere in questo Reale Collegio più di undici mesi, e dopo d’aver ottenuto il suo congedo, ed assolto e liberato il 13 agosto 1822 dal Sig. Marchese Prato Coonnello Comandante in Genova la Brigata di Casale: oggi li 8 settembre corrente, in vista della di lui morigerata condotta e sufficiente abilità, il P. Rettore nelle valide forme, coll’approvazione de’ Religiosi nostri del Collegio, lo ha vestito dell’abito nostro da converso in prova da potersi abilitare al noviziato pel tempo debito prescritto.

**ANNO 1823**

**28 Gennaio 1823**

In gennaio addì 28 è passato all’altra vita, dopo pochi giorni di circhitride, il nostro Convittore d’anni 17 circa Sig. Vernier di Novara, figlio del Sig. Dionigi e della Sig.ra Isabella Du Bios. Il giorno appreso questo Sig. Luigi con decente processione, nella quale sono intervenuti li nostri Sig.ri Convittori ed anche gli esteri della sua scuola di logica, fu portato nella parrocchia di S.to Stefano, dove con messa cantata e con altre messe si è compiuta la funzione funebre; ed appresso fu trasportato nel cenotaffio a seppellirsi a parte colle distinzioni volute dal Sig. Dionigi di lui padre.

**8 Marzo 1823**

Il Sig. Abate Palazzi R.o Economo Gen.le Apostolico fin dalli 21 febbraio scorso ha scritto al P. Natta Commissario Gen.le della Cong.ne nostra in Piemonte che Sua Maestà si è degnato di approvare il progetto di decorazione presentato dal congresso ecclesiastico a favore de’ Padri Somaschi di questo Reale Collegio per quattro mila franchi annui: cioè due mila in censi, o canoni in Casale, e 2 mila in fondi, o case in Alessandria. Recatosi il suddetto P. Natta in Alessandria gli 8 corrente marzo ha ricevuta la dismizione per 2 mila franchi fatta dal Sig. Battista Boggio capo del R.o Demanio consistenti in case e terra prativa in detta Provincia già appartenenti a Sig.ri Canonici Lateranensi che hanno rinunziati a S. M.à nella loro spontanea soppressione domandata: e sono.

1. In Alessandria la Giaccizia di S.ta M.a Castello, Fr. 72.
2. L’orto a sinistra di S.ta M.a di Castello a Porta Ravenale, Fr. 915
3. *Idem* lotto 1.o la fabbrica del Monastero di S.ta M.a di Castello, Fr. 341.
4. *Idem* lotto 2.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 111.
5. *Idem* lotto 3.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 151.
6. *Idem* lotto 4.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 152:75.
7. *Idem* lotto 5.o fabbrica di S.ta M.a di Castello, Fr. 47:42.

In S. Salvatore il Convento già de’ Padri Francescani, casa e scuderia, Fr. 200.

Affittati a Fr. 20.000:17

Li altri Fr. 2.000 assegnatici in Casale in canoni, o censi si registreranno ottenuti che si avranno.

Intanto si è cominciato in Alessandria per nostro Procuratore il Sig. Labaini.

**8 Maggio 1823**

Addì 8 maggio, dopo di avere il giorno avanti a nome del Mons. Alciati nostro Vescovo il P. D. Carlo Silvestro Porro Rettore benedetta la chiesa di S.ta Caterina a Noi rimessaci da ufficiarsi, si è nel giorno dell’Ascensione aperta colla celebrazione di parecchie messe.

**13 Maggio 1823**

Li 13 maggio 1823 convocatosi il Capitolo Collegiale per la elezione del Socio per il Capitolo Gen.le, cadde la nomina nella persona del P. D. Costanzo Baudi di …. compreso il voto dei Collegi di Vercelli e di Fossano, i quali formalmente lo hanno rimesso al Padri Rev.mo Natta e Rettore Porro. In fede:

D. Carlo Silvestro Porro C.R.S. Rettore

D. Giovanni Ponta C.R.S.

D. Domenico Pressoni C.R.S.

D. Evasio Natta Commissario Gen.le

**Maggio 1823**

Fin dal giorno 14 marzo scorso il Collegio ha nominato il Sig. Labaino Insinuatore in Alessandria per nostro Procuratore per li beni colà da S. M.à graziatici.

**9 Giugno 1823**

In giugno addì 9 1823 è qua giunto il sacerdote aggregato Savio Giovanni di …… provincia di Mondovì.

**21 Giugno 1823**

In giugno addì 21, giorno di S. Luigi Gonzaga, si è vestito dal P. Rettore Porro colle debite facoltà in qualità di Aggregato il chierico Emanuele Promis di Roburanto, figlio del Sig. Muteo.

Il suddetto P. Rettore D. Carlo Porro ha vestito dell’abito nostro in prova da laico Giuseppe Novelloni di Vercelli, figlio di Felice e di Rosa Lanini.

**3 Agosto 1823**

Il giorno 3 è partito da questo Collegio il Sig. D. Pietro Roveda che faceva da Ministro con molta attività e zelo, quantunque ex somasco, per avere il Collegio da servirsi da qualche novello Religioso professo.

**17 Ottobre 1823**

In ottobre addì 17 presentandosi ora l’occasione di ammettere in questo Reale Collegio qualche soggetto a fare il noviziato, è bene di rendere qui noto il permesso ottenuto da sua Santità Pio Sesto per mezzo della Sacra Cong.ne d’e Vescovi e Regolari fin dal giorno 21 marzo 1812, come dall’originale che si conserva, il quale venne giusta la domanda dal Rev.mo P. Natta Commissario Gen.le, in detto tempo Rettore del Collegio.

**4 Novembre 1823**

Addì 4 novembre. Da Roma, qualche mese fa si è ricevuta lettera dai Rev.mi Padri D. Ottavio M.a Paltrinieri Vicario Gen.le e D. Carlo Ferreri Proc.re Gen.le, colla quale ci avvisano che si desiderava di congregare il Capitolo Gen.le per via di schedule di quelli che non vi ponno intervenire, e ci suggeriscono altri regolamenti; e per uniformarci ai suggermenti scritti nella lettera abbiamo radunato il nostro Capitolo Collegiale colla mente delle altre due case nostre del Piemonte mandataci. Ed abbiamo eletto per Socio il P. D. Costanzo Baudi R.o Professore di filosofia e prep.to del Collegio di Fossano; e manderemo le schedule per l’elezione del Gen.le, e quelle di solo due Vocali per il Proc.re Gen.le. Nel rimanente, non potendo noi formare una Provincia ci uniformeremo alle disposizioni della Provincia di Genova così che il Capitolo Gen.le abbia tutta la sua validità.

**10 Novembre 1823**

Addi 10 novembre dal P. Rettore è stato vestito dell’abito nostro da laico Giuseppe Bianco di Crescentino

**ANNO 1824**

**8 Gennaio 1824**

Addì 8 febbraio. Le lire quattro mile annui assegnati da S. Reale M.à a favore di questo Reale Collegio de’ Padri Somaschi, due mile si sono ricevute in Alessandria dal R.o Demanio come può vedersi registrate addì 8 marzo dell’anno ultimo scorso. Le altre due mila assegnati in censi, o canoni in Casale non convenendoci, si è fatta altra supplica, e fu da S. M. accordata. Addì 23 aprile scrive il Sig. Abate Palazzi R.o Economo al P. Natta Commissario Gen.le de’ Padri Somaschi in Piemonte, che con lettera della Segreteria di Stato Interna in data delli 25 precedente mese gli venne annunziato avere S. M.à accordataci la permuta nella chiesa di S. Francesco di questa città colle case attigue facienti annue 2.333. Quindi superati diversi ostacoli nelle udienze degli 9 gennaio Sua R.a M.à si è degnata di ratificare il concesso della chiesa e convento di S. Francesco affittati per l’annua somma di £. 2.333. Il Demanio ne ha consegnate subito tutte le carte degli affittamenti per nostro regolamento e la riscossione de’ fitti incominciati il primo di ottobre scorso 1823 per il ritardo della placitazione della permuta. In grazia di questa autorizzazione ritardata il Collegio perde sei mesi d’affittamento che si dovrebbe ripetere sui censi o canoni nella prima supplica accordataci; e si procurerà dall’Economato R.o di ottenere tale bonificazione. Il Demanio ricusa di accordarcela stando all’autorizzazione degli otto gennaio.

Questo poco importa perché l’assegno di S. Francesco colla fabbrica ci rende di fitto annuale £ 3.333 di più delle £ 2000.

L’assegno consiste, come dalle dette carte nell’Archivio provate (*sic*), nella chiesa di S. Francesco, nelle botteghe n.o 9 nell’abitazione de’ Padri Francescani e nella abitazione affittata a Carabinieri in tutto affittato a £ 2.333, due mila trecento trentatre. Quindi si venne alla rinuncia de’ censi o canoni per la succitata permuta più conveniente.

**9 Febbraio 1824**

Addì 9 febbraio, Giuseppe Novellone vestito per laico nostro n’è stato spogliato e rimandato via, non fatto per la nostra Cong.ne.

**12 Febbraio 1824**

Addì 12 del corrente il P. D. Baldassare Bongiovanni della nostra Provincia di Roma, dopo d’essersi portato pe’ suoi affari in sua Patria, è arrivato in Casale al servizio di questo Reale Collegio, munito dell’obbedienza del Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri Vicario Gen.le.

**20 Luglio 1824**

Festa del nostro Santo Fondatore. Mons. Alciati si è recato in Collegio a celebrare la messa ed a dare la cresima ad alcuni nostri Convittori.

**29 Luglio 1824**

Il P. D. Carlo Porro si è recato a Trino dove si ritrovava in casa dei suoi parenti ammalato di etisia moribondo il novizio Carlo Bazzacco ed alle di lui istanze colle debite facoltà vestito dell’abito nostro gli diede la professione e pochi giorni passò all’altra vita. Egli era stato tre mesi novizio alla Maddalena di Genova.

Da Roma si è ricevuta lettera essere morto in Velletri il sacerdote D. Carlo fava di Salò nel Piemonte d’anni 26.

**5 Novembre 1824**

E’ qui giunto il chierico Giovanni Battista Tonelli di Fossano per entrare nel nostro noviziato, ed interinalmente fa da Prefetto.

Si è fatto l’acquisto di una villeggiatura in Terruggia con sei moggia di prato ed una piccola casa attigua. Ed in seguito si sono comprati altri pochi moggia vignati. Il tutto verrà registrato avute le debite carte.

**14 Settembre 1824**

In Fossano è passato all’altra vita il nostro P. D. Luigi Quaglia in età di anni 50 circa di febbre cattarale, munito de’ Sacramenti.

**20 Ottobre 1824**

Addì 20 ottobre è gionto qua per diporto da Lugano il P. D. Antonio Bottari; ed invitato a qui fermarsi, il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri sul di lui consenso venne da me deputato in questo Reale Collegio.

**2 Novembre 1824**

Addì 2 novembre il P. D. Marco Ponta Ministro è partito da questo Collegio per Maestro in Lugano.

**21 Dicembre 1822**

Si fa memoria qui, per essersi dimenticati farla sotto l’anno opportuno, dell’ordinazione in sacerdote del nostro diacono Giuseppe Pattoni con dispensa di età ottenuta da Roma.

**30 Novembre 1824**

Il nostro P. Domenico Pressone ha ottenuto la patente di Direttore Spirituale di queste pubbliche Regie Scuole dalla Ecc.ma Riforma di Torino. Egli avea dato gli esercizi spirituali alle Scuole nella passata Settimana Santa, e ha cominciato ai Santi la spiegazione del Vangelo *intra missam* con universale soddisfazione.

**ANNO 1825**

**16 Febbraio 1825**

Addì 16 febbraio in questo Reale Collegio si è aperto il noviziato sotto la direzione del M. R. P. D. Luigi Pozzi, il quale, dopo di aver fatto per venticinque anni il Parroco nel nostro Collegio di S.to Stefano di Piacenza, fu in questo Reale Collegio nominato Vicerettore e Maestro de’ novizi; ed oggi giorno delle ceneri intrarono nel noviziato li due seguenti.

**16 Febbraio 1825**

1825, 16 febbraio, il chierico Promis Emanuele, figlio del fu Sig. Marco e della Sig.ra Marianna, nata Turris, di Ruberent situato sui confini di Mondovì, venuto l’anno 1823 in questo Reale Collegio in qualità di Aggregato, oggi per gli ottimi suoi diportamenti accettato incomincia il suo noviziato.

**16 Febbraio 1825**

1825, 16 febbraio, il Sig. Martinengo Tommaso di Carrù, d’anni 17, figlio del fu Sig. Giovanni Francesco e della Sig.ra Maddalena, nata Borghese, d’età d’anni 17, per le ottime sue qualità accettato, vestito dell’abito nostro, oggi comincia il suo noviziato.

**20 Luglio 1825**

Ricorrendo oggi la nostra festa si compiacque Mons. Vescovo Alciati di celebrar la messa nella nostra chiesa e di amministrare la S.ta Cresima a nostri Sig.ri Convittori, e sono i seguenti:

Avogadro Giuseppe figlio del Cav. Quinto di Vercelli

Balegno Mauro del Cav. Luigi

Balegno Angelo *item*

Contri Gaudenzio di Giovanni Battista

Morra Pompeo di Gioacchino di Grastano

Savio Enrico di Giuseppe

Vigliani Paolo del q. Medico di Pomaro Sig. Gian Luigi

E tutti ebbero Padrino il P. Domenico Pressoni nostro.

**3 Aprile 1825**

Il P. D. Luigi Dal Pozzo Maestro de’ Novizi ha dato gli esercizi spirituali alla scolaresca con universale soddisfazione.

**24 Maggio 1825**

Oggi sono stati cresimati da Mons. Alciati nella cappella del Vescovato i seguenti nostri Sig.ri Convittori:

Bocca Giovanni di Francesco di Fubine

Bossi Giovanni di Giuseppe di Camino

Gusberti Giuseppe di Paolo di Vigevano

Melgara Marcello di Giuseppe di Bozzole

Minoglio Giuseppe di Pietro di Moncalvo

Morelli Angelo del Cav. Luigi di Casale

Ed ebbero Padrino il R.do D. Rotondo Cerimoniere.

**28 Maggio 1822**

Si fa memoria in questo luogo di altra funzione di Cresima tenuta da Mons. Alciati nella sua cappella episcopale in cui furono cresimati i seguenti nostri SS.ri Convittori, essendo loro Padrino il P. Aurelio Maglione:

Magnaghi Carlo di Giovanni Battista

Maioni Giuseppe di Andrea

Salà Alessandro q. Giovanni Battista

Salà Giuseppe *item*

Candiani Evasio di Luigi

Montaldi Bartolomeo di Francesco

Chiodi Francesco di Giuseppe

Chiodi Lorenzo di Giuseppe

Biandrà Vespasiano q. Giacinto

Gray Giovanni

**13 Aprile 1825**

E’ arrivato da Lugano il Rev.mo P. Vicario Gen.le Ottavio M.a Paltrinieri e dopo breve soggiorno di tre giorni partì per Genova alla visita delle nostre case, lasciando qui in deposito nel noviziato il chierico Pietro Giuseppe Artari luganese.

**11 Giugno 1825**

E’ arrivato questa sera da Fossano il suddetto Rev.mo Vicario Gen.le col Prosecretario P. Aurelio Maglione per aprire la visita aperta il dì 17 maggio.

**Nota degli acquisti, vedi sopra 1814.**

1

A Montebello il Collegio ha comprato da Pietro e Giuseppe fratelli Picco una pezza di terra coltiva di stara nove, tav. 10, piedi 4, onc. 8 per la somma di £ 550 e ciò per togliersi la servitù della strada o passo in comune. L’atto fu rogato da Paolo Maffei 19 agosto 1823.

2

A Terruggia il Collegio ha comprato dalla Marchesa Carlotta Salins dal Caretto di Camerano un corpo di casa civile e rustico con moggia sei beni prativi e sedimi alla detta casa appartenenti per £ 18.600. L’atto è stato rogato Castagnone 19 febbraio 1824.

3

A Terruggia una casa consistente in due camere dal Sig. Cavaliere Giuseppe Candiani per la somma di £ 300, la quale si è atterrata per servirsi del materiale nella nuova fabbrica. L’atto di vendita fu rogato da Maffei 28 giugno 1824.

4

A Terruggia una vigna di moggia cinque stara 4.1.1, numero di mappa 189, dalla Marchesa Carlotta Salins vedova del Caretto di Camerano per il prezzo di £ 3.000. L’atto è stato rogato Francesco Ferrero presso Carpani li 7 dicembre 1824.

**15 Giugno 1825**

Avendo il Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Ottavio Paltrinieri oggi radunato la religiosa famiglia dopo averla esortata caldamente all’osservanza delle nostre Costituzioni e pratica delle virtù religiose, ha fatto leggere i seguenti decreti:

Non essendovi cosa dai Superiori tutti in atto particolarmente tanto inculcata quanto quella dello sproprio e del deposito sì necessario per l’osservanza del voto di povertà, e perciò espressamente ordinata anche nei decreti emanati dalla Sacra Cong.ne della Riforma quando l’anno 1814 furono ripristinati in Roma gli Ordini Regolari, quindi è che nel terminare la nostra visita a questa casa religiosa giudichiamo prima di tutto di dovere ingiungere il puntuale ed esatto adempimento di quanto viene prescritto intorno allo sproprio ed al deposito.

Nella visita della chiesa avendo osservato mancare il vasetto dell’Olio Santo, ci crediamo in dovere di ordinare che venga quanto prima provveduto e si custodisca nella nicchia a ciò destinata, affinchè in caso di bisogno non si abbia a ricorrere alla parrocchia.

Sebbene la mente del Sig. Andrea Trevisio nel dare al Collegio a PP. Somaschi in questa città fosse che in esso non si avesse chesa pubblica, le circostanze però de’ tempi avendo portato che nel riaprimento del medesimo venisse a noi accordata una delle belle chiese di questa città, senza la quale i sacerdoti nostri sarebbero costretti ad andar fuori di casa per la celebrazone della messa, si giudica opportuno che senza contrariare sostanzialmente alla volontà dell’antico nostro benefattore Trevisio, non si ommetta nel tempo stesso di offerire alla popolazione quel comodo che si può nella celebrazione della Santa Messa dandone il segno colla campana, che si potrà nel luogo creduto più conveniente collocare. Si potrà anche in detta chiesa fare qualche triduo alla B. Vergine e al nostro Santo Fondatore, non impegnandosi però in altre funzioni, le quali servissero a deviare dal primario oggetto che qui deve aversi da Religiosi nostri di attendere cioè all’educazione della gioventù.

Negli acquisti che in seguito potessero farsi di beni e terreni mediante una lodevole economia crediamo opportuno l’aversi in vista che i fondi e terreni da acquistarsi siano per quanto possibile attigui o vicini ai beni lasciati da Trevisio a Somaschi e facciano quasi un solo corpo coi medesimi, essendo più facile che in tal guisa vengano in ogni evento da Somaschi a conservarsi; come pure sarà bene rivolgere la cura primaria perché siano ben coltivati e migliorati i beni suddetti a preferenza ancora degli altri che da noi si avessero e ciò pure per il divisato motivo.

Ne libro degli Atti del Collegio non si lasci in seguito di notare i meriti di ciascun religioso, rimarcando in essi non solamente che abbiano fatto lo sproprio ed il deposito ma nache se sono intervenuti all’orazione mentale e se hanno fatto gli esercizi spirituali, le quali cose tutte non dovranno onninamente traslasciarsi anche perché nei Ven. Definitori viene ingiunto a Visitatori di non sottoscrivere i meriti de’ Religiosi quando non siavi espresso l’adempimento delle regole sovra accennate.

Dovrà parimente nel detto libro segnarsi la lettura delle bolle pontificie da farsi ne’ tempi prescritti alla mensa comune, o in altro tempo che venisse giudicato opportuno.

Al principio di ogni anno scolastico raccogliendosi il Capitolo Collegiale a tenore delle nostre Costituzioni si propongano a ballottazione gli Ospiti laici che fossero in questa casa, e quelli che non venissero approvati rimangano senza alcun ritardo licenziati.

Si rinnovano i decreti emanati in diversi Definitorii intorno all’ammettersi i Convittori nelle particolari stanze per quei religiosi che non fossero incaricati della pubblica educazione e senza licenza espressa del Superiore, la cui coscienza ne resta particolarmente interessata.

Finalmente si raccomanda l’uniformità nell’abito, restando perciò proibito l’uso di stivali e delle così dette ghette fuori del caso di viaggio, e lo stare fuori di camera senza beretta, berettino, e tutt’altro che si suole da nostri portare indosso, conservando riguardo alla forma delle vesti, zimarra, mantello e capello, come pure riguardo al taglio de capelli quell’uso che da ogni altro buon Religioso si pratica, esclusa ogni moda e variazione particolare; essendo molto interessante che anche nell’esterno il Religioso dia prova di quella uniformità e compostezza e virtù che può influire alla buona edificazione del prossimo e che Noi possiamo aspettarci dalla religiosità di questa famiglia, sulla quale imploriamo di cuore le divine benedizioni.

D. Ottavio Maria Paltrinieri Vicario Gen.le

Licenziati quindi quelli che non formano il Capitolo Collegiale è stato proposto per Attuario il P. D. Domenico Pressone ed è stato approvato a pieni voti e così si è posto fine colle solite orazioni.

D. M. Aurelio Maglione Pro Secretario

**21 Giugno 1825**

Oggi si è solennizzato nella cappella di questo Reale Collegio la festa del glorioso S. Lugi Gonzaga. Il nostro Mons. Vescovo Alciati si è degnato di venire a celebrare la messa ed alla sera per dare la benedizione col Venerabile. Quasi tutti i nostri Convittori hanno fatto la S. Comunione dalle mani di Monsignore.

**22 Giugno 1825**

Oggi da questo Collegio è partito per Roma il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri nostro Vicario Gen.le, dopo aver fatto la visita di tutte le nostre case del Piemonte.

Si è pure in quest’oggi incominciato a fare la meditazione in comune, secondo gli ordini espressi nei sopracitati decreti. V’intervennero tutti i Religiosi e tutti i Fratelli.

**15 Luglio 1825**

Oggi si è convocato Capitolo ed a pieni voti fu ammesso al noviziato il chierico Sig. Francesco Calandri, figlio del Sig. Viglielmo e della Sig.ra Marianna Fuseri, nato in Bene l’anno 1808, 10 agosto, alle 11 pomeridiane.

**17 Luglio 1825**

Questa mattina dal R. P. D. Porro Rettore fu vestito del nostro abito il chierico Sig. Francesco Calandri ed incominciò il suo noviziato.

**19 Ottobre 1825**

Oggi circa le ore 7.1/2 pomeridiane passò all’altra vita il nostro Fratello Giuseppe Duglio dei Piccoli laico professo in età di anni 73. Gli furono fatti con tutta la decenza i funerali nella chiesa parrocchiale di S. Stefano e sepolto nel giorni 21 corrente nel pubblico cenotafio nella tomba dei sacerdoti per concessione del Rev.mo Vicario Gen.le Fiorotto. Egli visse sempre da bravo religioso e speriamo nella misericordia del Signore che ora godrà in cielo il premio della sua diligenza nell’osservare le nostre Sante Costituzioni.

**23 Novembre 1825**

E’ arrivato questa sera da Genova il Fr. Buonfiglio nostro chierico professo per essere in questo Collegio in qualità di Prefetto.

**1 Dicembre 1825**

Questa mattina fu trovato morto nel letto il nostro Fratello Girolamo Berterelli laico professo. Egli era già stato tocco da un insulto apopletico quattr’anni sono, ed ora teneva il letto per infermità. Si crede che sia stato soffocato dall’eccessivo fuoco che portarono nella sua camera. Egli visse sempre da buon religioso.

**3 Dicembre 1825**

Oggi si fecero i funerali a Fratel Girolamo.

**ANNO 1826**

**13 Gennaio 1826**

E’ arrivato oggi da Genova alle ore 3 pomeridiane il Sig. Giulio Sebastiano Bontà d’anni 19, figlio del fu Gaetano e della Sig.ra Maria Costa, nato in Genova il 12 aprile 1807.

**15 Gennaio 1826**

Oggi alle 3.1/2 pomeridiane fu vestito del nostro abito il Sig. Giulio Sebastiano Bontà. In mancanza del M. R. P. Rettore infermo, fu deputato a far la vestizione dal Rev.mo P. Natta …. il M. R. P. Maglione Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli. Il suddetto Sig. Bontà ha incominciato oggi il suo noviziato.

**16 Gennaio 1826**

E’ partito da questo Collegio alla volta di Genova il P. Buonfiglio.

**19 Febbraio 1826**

Oggi nella camera del P. Rettore Porro coll’intervento di tutti i Religiosi di questo Real Collegio si è tenuto Capitolo per approvare il noviziato del nostro Fratello Martinengo Tomaso; ed a pieni voti fu il medesimo accettato nella nostra Religione ed ammesso alla professione.

**23 Febbraio 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentsimo vigesimo sexto die vigesima tertia mensis februarii, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego Thomas Martinengo, dioecesis monregalensis, filius quondam Francisci, voveo, profiteor et promitto Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustno Patri nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi Reverendo Patri Don Marco Aurelio Maglioni Congregationis Somaschae Rectori Collegii vercellensis, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Octavio Paltrinieri Vicario Generali Clericorum Regulrium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus illius canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secundum regulam Sancti Augustini Patris Nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec Sancta Dei Evangelia.*

*Ego Thomas Martinengo scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

G. Ferdinando Vigliani Prof.e figlio del vivente Notaio Paolo fui tetsimonio.

Giuseppe Morgettis del fu Maurizio del luogo di Bozzole fui testimonio.

Io Notaio Collegiato Paolo Maffei notaio del suddetto Reale Collegio affermo e certifico quanto sovra, ma anche il giuramento qui prestato dal prelodato chierico regolare somasco Tommaso Martinengo avanti il P. Superiore a termine dello inscritto da Regolamento, e per fede.

Casale 23 febraio 1826

Paolo Maffei Notaio Collegiato

Io sottoscritto attesto d’aver assistito alla professione del nostro Padre Tommaso Martinengo.

Padre Domenico Pressoni Attuario

**14 Marzo 1826**

E’ Arrivato in questo Collegio proveniente da Fossano il Sig. Francesco Bottassi, figlio del fu Sig. Cesare e della Sig.ra Angela, abitante in Fossano.

**15 Marzo 1826**

Si è tenuto Capitolo per la vestizione del Sig. Bottassi e vi fu ammesso a pieni voti.

**16 Marzo 1826**

Il Sig. Francesco Bottassi in età di anni 17 ha vestito il nostro abito ed ha incominciato il suo noviziato.

**5 Giugno 1826**

Oggi alle ore 7.1/2 pomeridiane passò a miglior vita il Rev.mo P. D. Evasio Natta C.R.S. Patrizio di questa città, Provinciale in Piemonte, nell’età di anni 89. Egli fu già Prep.to Gen.le di tutta la Cong.ne. Questo Collegio deve al di lui zelo non meno che alle di lui relazioni il suo risorgimento. Gli furono fatti colla miglior pompa i funerali nella nostra chiesa e si è pure ottenuto dalla città il potere seppellirlo, se non si fosse trovato tra di lui carte una memoria in cui desiderava essere portato al Ronzone, dove fu sepolto vicino alla di lui sorella. Lasciò una riconoscenza generosa a tutta la famiglia.

**5 Luglio 1826**

Speriamo nel Signore che questo bravo religioso pieno di carità e di rassegnazione sarà presto a godere con Dio.

E’ giunto in questo Collegio col Rev.mo P. Ferreri il Rev.mo P. Baudi nostro Gen.le proveniente da Fossano e diretto a Roma. Egli ci ha lasciato una sua lettera circolare in cui con vera umiltà evangelica ci annunzia il suo innalzamento alla carica di Preposito Generale per disposizione e volontà del Sommo Pontefice Leone XII e nello stesso tempo la sua intenzione di adoperarsi con zelo per riordinare le cose della nostra Congregazione alla maggior gloria di Dio.

Noi abbiamo ammirato in lui quella dolcezza di carattere, quell’umiltà cristiana che deve formare lo spirtito del vero somasco. Speriamo nel Signore che i suo innlzamento sarà di gran vantaggio alla nostra Cong.ne.

**7 Luglio 1826**

Questa mattina è partito col Rev.mo P. Gen.le Ferreri il Rev.mo P. Baudi Gen.le.

**18 Luglio 1826**

Questa sera nella camera del R. P. Porro Rettore si è radunato il Capitolo per l’accettazione del novizio Francesco Calandri. Egli fu ammesso alla professione a pieni voti.

**20 Luglio 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo sexto, die vigesima mensi iulii, in ecclesia Sanctae Catherinae civitatis Casalis, ego, Franciscus Calandri civitatis bennensis et dioecesis Monregalensis, filius quondam Guliermi Antonii, voveo, profitero et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Patri Don Silvestro Porro Congregationis Somaschae, in praesentiarum Rectori Collegii Casalensi, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Franciscus Calandri scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

Io Notaio Collegiato Paolo Maffei notaro di questo Reale Collegio affermo e certifico quando sovra non solo, ma anche il giuramento ieri prestato dal sullodato chierico regolare somasco Francesco Calandri davanti il prefato Superiore, ed in presenza di due testimoni a ciò richiesti a termini di regolamento. Ed in fede.

Casale, venti luglio mille ottocento ventisei.

Paolo Maffei Notaro Collegiato

Il P. Rev.mo Natta coll’assenso della famiglia e colla mediazione del Sig. Avvocato Labayno, nostro Procuratore in Alessandria si è determinato di accettare l’obbligazione di Mons. Vescovo di £ 41.000 per l’alienazione della cannonica di S. Maria di Castello ultimamente da S. M. ceduta in dotazione del Collegio, e ciò in vista della difficoltà della esazione dai pigionanti e delle gravisime spese delle riparazioni. Contratto vantaggiosissimo pel Collegio.

**3 Agosto 1826**

E’ giunto in questo Collegio per far il suo noviziato il Sig. Giovanni Battista Fenoglio, figlio del fu Vincenzo e della Sig.ra Anna Salomone, in età di anni 20, nativo di Villanova provincia di Mondovì, vestito in Fossano dal P. Marco Morelli Vicerettore di quel Collegio. Il noviziato lo ha incominciato nel giorno appresso.

E’ pure arrivato da Fossano nel giorno stesso il Padre Carlo Oliva sacerdote professo in età di anni 25, destinato dai Superiori al servizio di questo Collegio.

**15 Ottobre 1826**

*Forma professionis*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo sexto, die decima quinta mensis octobris, in oratorio Tericulae civitatis Casalis, ego, Antonius Federici, filius quondam Federici, civitatis januensis et dioecesis eiusdem civitatis, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Patri Don Silvestro Porro Congregationis Somaschae, in praesentiarum Rectori Collegii Casalensi, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secundum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Antonius Federici scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

Io Medico Giacomo Piccinini fui testimonio.

Io Carlo Piccinino fui testimonio.

Io sottoscritto attesto d’aver assistito alla professione del nostro D. Antonio Federici.

P. D. Domenico Pressoni C.R.S. Attuario

**15 Ottobre 1826**

Il P. D. Antonio Federici è partito da questo Collegio per recarsi a Novi in qualità di Rettore.

**2 Novembre 1826**

Questa mattina è partito per Lugano il P. Oliva.

**23 Novembre 1826**

E’ partito questa mattina da questo nostro Real Collegio dove ha servito per due anni da Ministro il P. D. Antonio Bottari sacerdote professo. Andò a Novi dove fu destinato Professore d’umanità.

**4 Dicembre 1826**

Oggi si sono lette in comunità le bolle prescritte e vi furono tutti i Religiosi.

**ANNO 1827**

**17 Gennaio 1827**

E’ partito oggi per Fossano l’ospite Sig. Bartolomeo Rosa chiamato dal nostro Rev.mo Gen.le dopo essere stato in questo Collegio circa un anno e mezzo.

**22 Gennaio 1827**

Questa sera si è radunato il Capitolo nella camera del R. P. Rettore Porro per autorizzare la vendita di S. Maria di Castello in Alessandria e trasmutare il denaro nella compera delle due cassine chiamate una La Schiavenza e l’altra Il Sabivano.

**2 Febbraio 1827**

Si è letta a tutti i Religiosi la lettera circolare ricevuta da Somasca che ci avvisa della dolorosa perdita del nostro P. D. Carlo Maranese Preposto e Curato di quella parrocchia.

**15 Febbraio 1827**

Quest’oggi nella camera del P. Rettore alla presenza di tutti i Religiosi e di Mons. Vicario Gen.le D. Amedeo Fiorotti si è stipulato il contratto e fatto l’istromento di compera delle due cassine Schiavenza e Sabione per mezzo del Procuratore Castagnone.

**17 Febbraio 1827**

E’ arrivato da Fossano il Sig. Emanuele Giaccardi Ospite nostro in età di anni 22, mandato dal nostro P. Gen.le per servire in questo Collegio in qualità di cuoco, nativo di Bene.

**7 Marzo 1827**

Questa sera nella camera del P. Rettore alla presenza di tutti i Religiosi si è cominciato a leggere le bolle prescritte.

**10 Marzo 1827**

Abbiamo avuto oggi la nuova da Roma della morte del nostro Fratel Cassini.

**12 Marzo 1827**

Il P. Rettore ha ricevuto lettera da Lugano che annunzia la morte del nostro P. D. Giovanni Battista Ghiringhelli.

**14 Marzo 1827**

Oggi si è presentato il Sig. Abate Carlo Paroni di Canelli per essere ammesso alla nostra Cong.ne.

**18 Marzo 1827**

Questa sera a 7.1/2 si è radunato Capitolo nella camera del P. Rettore per ammettere alla professione il novizio Giulio Sebastiano Bontà ed alla vestizione il Sig. Carlo Parone chierico, ed ambedue furono ammessi a pieni voti.

**19 Marzo 1827**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo septimo die decima nona martii, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Sebastianus Bontà, Dioecesis Genuensis, filius quondam Cajetani Bontà, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Celesti, et tibi Multum Rev.do Patri Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Sanctae Catharinae, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Sebastianus Bontà scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

Giuseppe Parone testimonio.

Emanuel De Ferrari testimonio.

Pietro Antonio Castagnone Notaio

Io sottoscritto attesto di aver assistito alla professione del nostro D. Sebastiano Bontà.

P. Pressoni Attuario

**7 Aprile 1827**

Questa mattina si sono terminati nella nostra cappella li santi esercizi ai quali v’intervenne tutta la famiglia.

**29 Marzo 1827**

Per averlo dimenticato segniamo qui l’arrivo del P. Giacomo Novella nostro chierico professo giunto questa sera da Genova per servire in questo Collegio in qualità di Prefetto.

**19 Aprile 1827**

E’ giunto il chierico Sig. Carlo Morra oggi 19 aprile proveniente da Cherasco sua patria per vestire il nostro abito. Incomincerà presto il suo noviziato.

**21 Aprile 1827**

Dopo due giorni fu messo per necessità a servir in qualità di Prefetto vestito del nostro abito.

**21 Aprile 1827**

Oggi 21 aprile è partito il Sig. Giuseppe Bianco di Crescentino dopo aver servito con lode questo Collegio in qualità di Prefetto, vestito come laico del nostro abito. Non potendo ottenere di studiar teologia con mira di divenir sacerdote si è creduto bene da tutta la famiglia di lasciarlo partire.

**27 Aprile 1827**

E’ arrivato in oggi il Sig. Teologo Giovanni Battista Savio di Roburento provincia di Mondovì per incominciare il suo noviziato. Insegnò per 5 mesi nel nostro Collegio di Novi filosofia con soddisfazione universale, vestito del nostro abito.

**30 Aprile 1827**

Questa sera 30 aprile si è incominciato a fare in comune la meditazione coll’intervento di tutti i Religiosi e Laici.

**4 Maggio 1827**

Questa mattina circa le ore 10 fummo chiamati nella camera del P. Rettore dove abbiamo trovato il Procuratore Castagnone che distendeva un istromento di compera d’una certa cassina attigua alla nostra villeggiatura di Terruggia. Dopo qualche momento si sorpresa, senza guardar molto pel sottile ci siamo sottoscritti.

**7 Maggio 1827**

E’ partito questa mattina per Vercelli il D. Pattoni chiamatovi dal P. De Filippi per supplire alla di lui mancanza per alcuni giorni.

**14 Maggio 1827**

In questa sera abbiamo incominciato a leggere le bolle prescritte.

**5 Giugno 1827**

E’ arrivato questa sera da Vercelli il P. Pattoni.

**25 Giugno 1827**

Si sono lette le bolle alla presenza di tutti i Religiosi.

**2 Luglio 1827**

Questa mattina è partito il Sig. Francesco Bottassi, il quale dopo aver durato nel nostro noviziato per 14 mesi conobbe di non esser chiamato allo stato religioso.

**28 Luglio 1827**

Oggi a 6 ore pomeridiane in pien Capitolo alla presenza di Mons. Vicario D. Andrea Fiorotti si è letto l’istromento d’ultima quietanza pel pagamento o della vendita fatta in Alessandria di S. Maria in Castello et per la compera delle due cassine Schiavenza e Sabione nel territorio di Terruggia.

**12 Agosto 1827**

Questa mattina nella camera del P. Rettore si è avuto Capitolo in cui venne approvato il noviziato del Sig. Giovanni Battista Fenoglio ed ammesso a pieni voti alla professione. Si è pure nel medesimo Capitolo ammesso al noviziato il Sig. Carlo Morra.

**13 Agosto 1827**

Questa mattina è partito per Fossano il novizio Giovanni Battista Fenoglio chiamatovi dal nostro P. Gen.le.

**15 Agosto 1827**

Oggi a quattr’ore dopo pranzo sono partiti per la loro patria i chierici nostri Martinengo e Francesco Calandri.

**17 Agosto 1827**

Questa mattina ha incominciato il suo noviziato il Sig. Carlo Morra.

**25 Agosto 1827**

Questa sera si sono lette le bolle assegnate al mese di giugno e che si tralasciarono per pura dimenticanza. Vi furno tutti i Religiosi.

**4 Settembre 1827**

Oggi dopo pranzo siamo partiti tutti per la villeggiatura di Terruggia.

**24 Settembre 1827**

Questa mattina è partito il Sig. Teologo Gianbattista Savio di Roburento. Egli aveva ricevuto pochi giorni prima dal nostro Rev.mo P. Gen.le l’ordine di licenziarsi, per non aver dato segni di vocazione religiosa.

**25 Settembre 1827**

Oggi 25 settembre un’ora dopo il mezzogiorno abbiamo avuto l’onore ed il piacere di accogliere nella villeggiatura di Terruggia il nostro Rev.mo P.Gen.le D. Emilio Baudi Selve venuto da Fossano per incominciare qui la sua visita.

Il P. Gen.e ha qui condotto seco il giovane Sargiano Lorenzo di Vico d’anni 17 per esser vestito del nostro abito ed incominciare il suo noviziato.

**29 Settembre 1827**

Questa mattina nel Collegio di Torruggia, non permettendo la pioggia di andare a Casale, nella camera del R. P. Rettore, il Rev.mo P. Gen.le ha congregato Capitolo in cui dopo aver proposto il Sig. Carlo Capra di Lu Monferrato per esser vestito in qualità di laico e di ammettere al noviziato il Sig. Paolo Riccaldone di Mirabello che già da quattro anni serve fedelemente in questo nostro Collegio, ammessi ambedue pieni voti, passò ad eleggere, giusta il tenore delle nostre Costituzioni, il Procuratore che a pieni voti fu approvato nella persona del R. P. D. Pressoni: quindi si creò parimenti a pieni voti Attuario il R. P. D. Carlo Felice Ricci.

Terminato il Capitolo colle formule prescritte dalle nostre Costituzioni il Rev.mo P. Generale scrisse di proprio pugno li seguenti decreti.

Il P. Rev.mo Gen.le ha altresì ordinato che il Collegio a conto suo provveda un Maestro di ballo e di calligrafia.

**30 Settembre 1827**

Nell’adempire al nostro dovere di visitare questo Reale Collegio non dobbiamo tralasciare di insinuare con tutto lo zelo l’adempimento de’ savissimi decreti fatti dal nostro antecessore il Rev.mo P. D. Ottavio Paltrinieri, e registrati in questo libro sotto il dì 15 giugno 1825.

A questo fine Noi in atto di visita ordiniamo che i medesimi decreti siano letti dall’Attuario due volte all’anno alla presenza di tutta la famiglia religiosa, cioè sarà ordinata dal Superiore dopo i Santi, e nella prima congrega che sarà fatta dopo la Pasqua, ed esortiamo col massimo calore i nostri Religiosi all’esatta osservanza dei sudetti decreti in tutte le sue parti essendo direttamente tendenti a praticare, ed almeno a riavvicinarsi a praticare le nostre Costituzioni, di cui abbiamo giurato l’osservanza.

Inoltre si richiama a dovere di aggiungervi i due seguenti decreti, ed ordiniamo che siano fedelmente osservati, e letti parimenti due volte all’anno neì giorni sopra indicati per quelli del nostro antecessore, con farne menzione in questo libro. E sono:

1

Nel primo giovedì di ogni mese il Superiore radunerà la sua religiosa famiglia, e dopo le consuete preci si leggerà un capo del libro secondo delle Costituzioni, o di un altro libro ad arbitrio del Superiore. Finita questa lettura dirà il Superiore ciò che stimerà meglio e quindi proporrà ciascuno con le cautele prescritte dalle Costituzioni quello che gli pare opportuno a trattarsi in tale occasione per la maggior gloria di Dio e decoro della nostra Cong.ne.

2

Sia ristabilito, ed almeno soventi volte osservato il prescritto costume di presentarsi al Superiore prima di uscire di casa per ottenerne la benedizione e lo stesso si faccia al ritorno, avvertendo di ritirarsi all’ora debita.

Nella ferma speranza del pronto e fedele adempimento di questi ordini chiudiamo la nostra visita con implorare dal Signore la continuazione delle benedizioni spirituali e temporali a favore di questo Reale Collegio.

P. D. Emilio Costanzo Baudi Serse Prep.to Gen.le

in atto di visita, questo dì 30 settembre 1827

**2 Ottobre 1827**

Quest’oggi alle ore 7 di mattina in compagnia del P. Ricci è partito il Rev.mo P. Gen.le pel Collegio di Novi.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**11 Ottobre 1827**

Addì 11 il P. Rettore ha ricevuto da Roma il funestissimo annunzio della morte del nostro Rev.mo P. Ferreri avvenuta in Villa Lucidi casa di villeggiatura del nostro Collegio Clementino. Una diatesi scorbutica, che da più anni lo tormentò nei denti, gli scese al petto e lo fece morire consunto. La circolare in istampa fu manifestata a tutta questa religiosa famiglia.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**30 Ottobre 1827**

Il P. Rettore con la religiosa famiglia e col Convitto sono partiti dalla villeggiatura di Terruggia, e sani e salvi si sono restituiti in questo Reale Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**12 Novembre 1827**

Circa le ore 7 pomeridiane al suono del campanello il P. Rettore nella sua camera ha radunato tutta la religiosa famiglia, e dopo una breve esortazione tendente all’osservanza delle nostre Sante Costituzioni, ed all’adempimento dei nostri religiosi doveri, dal P. Ricci Attuario si sono letti i decreti, che in atto di visita ha lasciato scritti in questo libro il P. Rev.mo Baudi, come pure quelli del P. Rev.mo Paltrinieri ex Vicario Gen.le.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**20 Novembre 1827**

Alle ore ventiquattro è giunto in questo Collegio proveniente da Vercelli il nostro Proc.re Gen.le il P. D. Marco Aurelio Maglioni coll’intenzione di fermarsi qua per qualche tempo in qualità di Maestro dei novizi *in litteris.*

Son pur giunti da Fossano i Fratelli laici Giovenale e Giacinto: questi è stato destinato dal P. Rettore ad assistere qualche camerata di allievi di questo nostro Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**21 Novembre 1827**

Addì ventuno novembre 1827. Alle undeci antimeridiane tutti i Padri capitolari sono sttai chiamati nella camera del P. Rettore D. Carlo Silvestro Porro il quale ci rese ostensibile una lettera del nostro P. Rev.mo D. Emilio Costanzo Baudi Selve, ove ci proponeva di approvare il noviziato che Fratel Giovenale di Cannelli con la debita dispensa di Roma, ha incominciato, proseguito e terminato nel nostro Collegio della città di Fossano. A pieni voti fu ammesso alla professione, che farà in detta città al nostro P. Rev.mo Gen.le.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**22 Novembre 1827**

Questa mattina in compagnia del Fratello Giovenale è partito il nostro Fratel Emanuele per Fossano, ove è stato richiamato dal P. Rev.mo Gen.le. Egli ha servito in questo Collegio in qualità di cuoco e di cantiniere con tutto lo zelo e fedeltà.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**26 Novembre 1827**

In questo giorno alle ore undeci antimeridiane il Sig. Luigi Longa di Arona ha preso l’abito col cingolo da novizio per le mani del M. R. P. Porro Rettore.

Ha cominciato pure il noviziato Fra paolo Ricaldone di Mirabello.

Pochi giorni dopo la suddetta vestizione si è dato principio alla meditazione, cui intervengono tutti i Religiosi di questo Collegio.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**30 Novembre 1827**

In questo giorni il P. Rettore ha ricevuto da Lugano l’annunzio della morte di Fratel *( Molinari Giacomo )* Geremia nostro laico professo.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**20 Dicembre 1827**

Oggi il P. Rettore ha convocato Capitolo Collegiale per riconoscere nostro Vicerettore il P. P. Rev.mo Maglioni Proc.re Gen.le.

**ANNO 1828**

**29 Gennaio 1828**

Si è fatto Capitolo per la compra di una masseria confinante coi fondi Del Popolo.

**10 Febbraio 1828**

In quest’oggi è partito pel Collegio di Novi il Vicerettore Maglioni in compagnia del P. Bontà, che da Gen.le fu destinato in quel nostro Collegio.

**Marzo 1828**

Si sono letti i decreti della Sacra Cong.ne *De Inquisitione.*

**18 Marzo 1828**

Il novizio Parone passò a pieni voti per far la sua professione. Come pure il chierico Novella per l’ordinazione del suddiaconato.

Anche Parone fu approvato per il suddiaconato.

**19 Aprile 1828**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo octavo decimo tertio kalendis aprilis, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Carolus Parones, Dioecesis Aquensis, filius Joannis Baptistae, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro et Beato Hieronymo Fundatori nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi Multum Rev.do Patri Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Collegii Sancti Clementis, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi a Silvis Praeposito Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet et haec sancta Dei Evangelia.*

*Ego Carolus Parones scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronuntiavi.*

*Larghi Joannes, Cervi Caesar testes.*

Pietro Antoni Castagnone notario

*P. Carolus Felix Ricci C.R.S. Actuarius*

**22 Marzo 1828**

I nostri chierici Giacomo Novella e Carlo Parone in questo giorno furono promossi al suddiaconato per mano dell’Ill.mo Mons. Alciati Vescovo di questa città.

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

Negli ultimi giorni della Settimana Santa dalla religiosa famiglia si sono fatti i Santi Esercizi.

**20 Aprile 1828**

In questo giorno il Parone è stato ordinato diacono nella cappella privata di Mons. Alciati.

Ai 27 dello stesso mese fu ordinato sacerdote dall’istesso Mons.

Ai 28 celebrò la prima messa nella nostra chiesa di S. Caterina assistenti il P. Maestro Dal Pozzo e il P. Pressone.

**5 Maggio 1828**

Il R. D. Giuseppe Gazzer diacono spedito dal Rev.mo Gen.le Baudi Selve già vestito dell’abito nostro, in quest’oggi ha incominciato il noviziato. Bene, diocesi del Mondovì, è la sua patria.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**6 Maggio 1828**

Ai sei di maggio il P. Parone è partito da questo Collegio per quello di Fossano, per ordine del P. Gen.le.

**27 Maggio 1828**

*Signati fuerunt sacro Confirmationis chrismate in sacello Episcopi ab Antistite Francisco Alciati, die 27 maij 1828:*

*Aubert Alexander taurinensis*

*Tarizzo Fabius idem*

*Stura Aloysius idem*

*Stura Jacobus idem*

*Bonone Nicolaus genuensis*

*Cacciardi Aloysius taurinensis*

*Carmagnola Dominicus a S. Salvatore*

*Vigliani Petrus a Pomario*

*Traldi Octavianus astensis*

*Vallini Aloysius casalensis*

*Foresti Angelus*

*Cagnardi Carolus*

*Cagnardi Federicus*

*Manara Gasparus*

*Novarese Filippus*

*Adfuit Patrinus P. Dominicus Pressoni.*

**11 Giugno 1828**

Alle undici di mattina i Padri capitolari chiamati nella stanza del P. Rettore hanno sottoscritto un instromento di compera fattasi dal Collegio di una pezza di terra confinante coi poderi Del Popolo pel valore di lire duemila ottocento.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

**20 Agosto 1828**

Il P. Rettore ha ricevuto la lettera che annunciava la morte del nostro Fratello laico Pietro Valdi avvenutagli nel Reale Collegio di Genova: egli aveva 56 anni.

**24 Agosto 1828**

Si è fatto Capitolo per la professione del novizio Longa di Arona: vi fu ammesso a pieni voti.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

**26 Agosto 1858**

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo vigesimo octavo die vigesima sexta mensis augusti, in ecclesia Sanctae Catharinae civitatis Casalis, ego, Aloysius Longa, quondam Caroli, Arona natus, Dioecesis Novariae, volens uti indulto trium mensium a Sacra Cong.ne Rituum concesso sub die prima julii anno millesimo octingentesimo vigesimo octavo, voveo, profiteor et promitto Deo Omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi Multum Rev.do Patri nostro Don Carolo Silvestro Porro, in praesentiarum Rectori Clericorum Regularium Collegii Sanctae Catharinae, Vicario in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patre nostro Don Emilio Baudi a Silvis Praeposito Generali Clericorum Regularium Congregationis Somaschae tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus suis canonice electis, Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secumdum regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitutiones dictae Congregationis canonice factas seu faciendas.*

*Sic Deus me adiuvet t haec sancta Dei Evangelia.*

*Luigi Longa*

*Joannes De Angelis testes*

*Joannes Bona testes*

*D. Carolus Felix Ricci Actuarius*

**28 Settembre 1828**

Il nostro Padre Don Domenico Pressoni è partito quest’oggi da Terruggia per Genova, per portarsi quindi a Roma, dove è stato deputato dal nostro Rev.mo P. Gen.le Baudi. Egli lasciò questo Collegio dopo avervi dimorato per dieci anni circa. Vi cominciò da Prefetto di camerata e studente di teologia. In appresso fu fatto Maestro di quarta ossia grammatica minore con molto profitto de nostri Convittori, che gli erano affidati e con molto decoro del Collegio. Eletto poi dalla Regia Riforma a Direttore Spirituale di tutta la numerosa scolaresca si fece ammirare nei belli sermoni, che ogni domenica diceva dall’altare alla gioventù tal che veniva gloria al nostro Collegio. Ha sempre fatto gli esercizi spirituali ed è vissuto da buon Religioso.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**Ottobre 1828**

Alla metà circa di questo mese il chierico Longa è partito per Vercelli, ove è stato destinato dal P. Gen.le.

**30 Ottobre 1828**

Ai trenta di ottobre è giunto in questo nostro Collegio il nostro sacerdote professo D. Giuseppe Olivieri destinato dal P. Gen.le ad insegnare la scuola di quarta.

Nell’istesso giorno è pur giunto da Fossano il nostro oblato Giuseppe Blengio.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**6 Settembre 1828**

Si fa menzione qua per essersi omessa a suo posto della venuta del P. Bontà che venne a Terruggia ai primi di settembre, cioè ai 6, 1828.

**7 Novembre 1828**

E’ giunto il P. Borgarelli da Torino, destinato qua dal nostro P. Gen.le.

**13 Novembre 1828**

Ai tredici detto mese è pur arrivato il nostro chierico Filippo Lobetti.

**24 Novembre 1828**

E’ arrivato da Genova il nostro suddiacono Tagliaferro.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**Ultimo di novembre 1828**

Siè radunato Capitolo nella camera del P. Rettore perché il nostro Fratel Paolo Joppe approvato alla professione ebbe i voti favorevoli.

Il P. Rettore disse pur qualche cosa sull’unione che deve essere tra noi Religiosi, onde il Collegio possa andar bene con decoro della nostra Cong.ne, e con profitto di questa numerosa gioventù a noi Somaschi affidata.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S Attuario

**24 Dicembre 1828**

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Alli 24 dicembre dell’anno 1828, nell’oratorio del Real Collegio della città di Casale, Io Paolo Ricaldone, di Giuseppe, di Mirabello, diocesi di Casale, in abito laicale, fo voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la corte del Cielo e in questa parte delegato dal Rev.mo Don Costanzo Baudi di Selve nostro Gen.le, P. Don Carlo Silvestro Porro, Rettore di questo Collegio, li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Paolo Ricaldone ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Paolo Ricaldone

Larghi Giovanni testimone

Lavinii Francesco testimone

Pietro Antonio Castagnone notaio

Nell’istesso giorno ha preso il cingolo da novizio Fra Paolo Torriani di Nove.

D. Carlo Felice Ricci Attuario

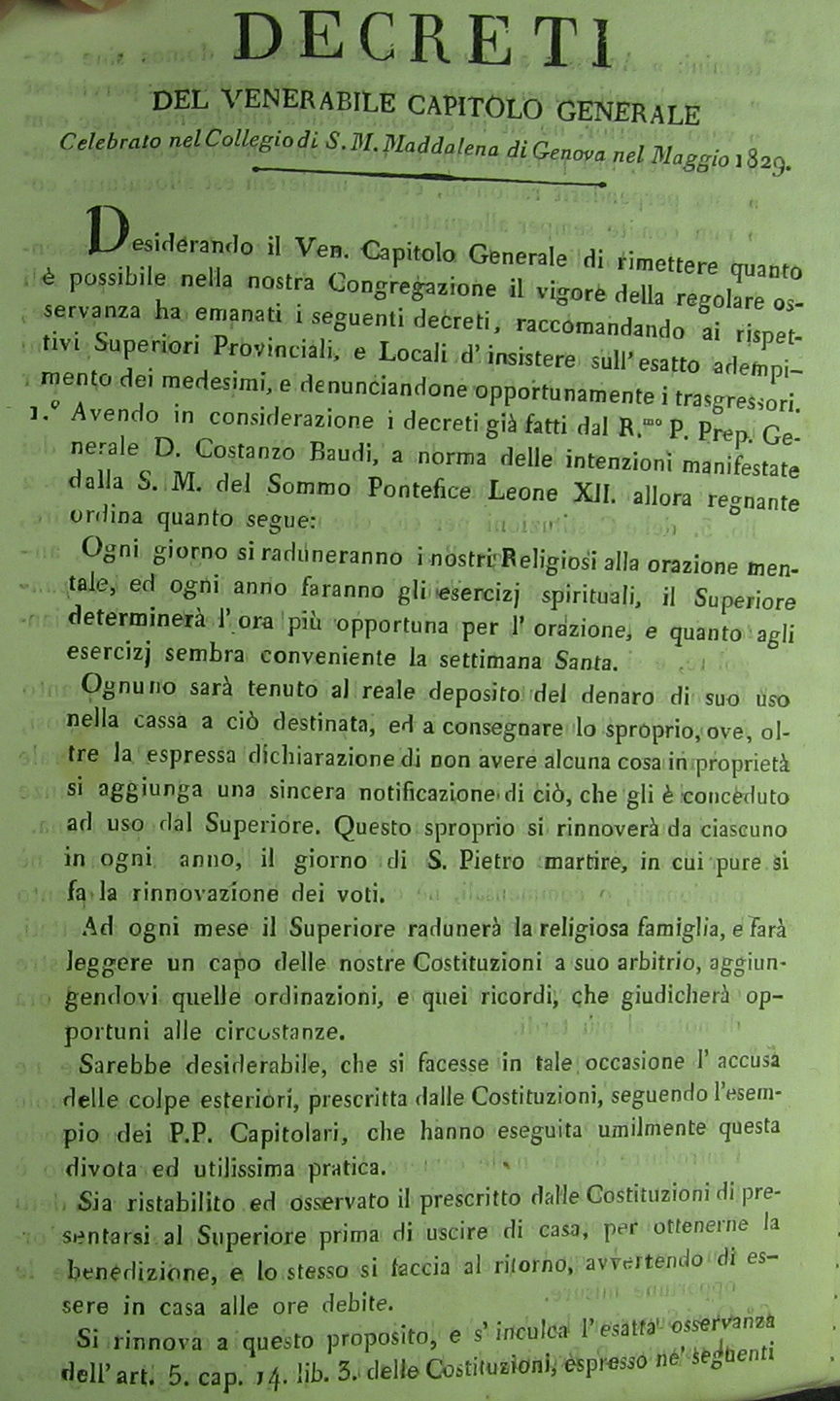
**Dicembre 1828**

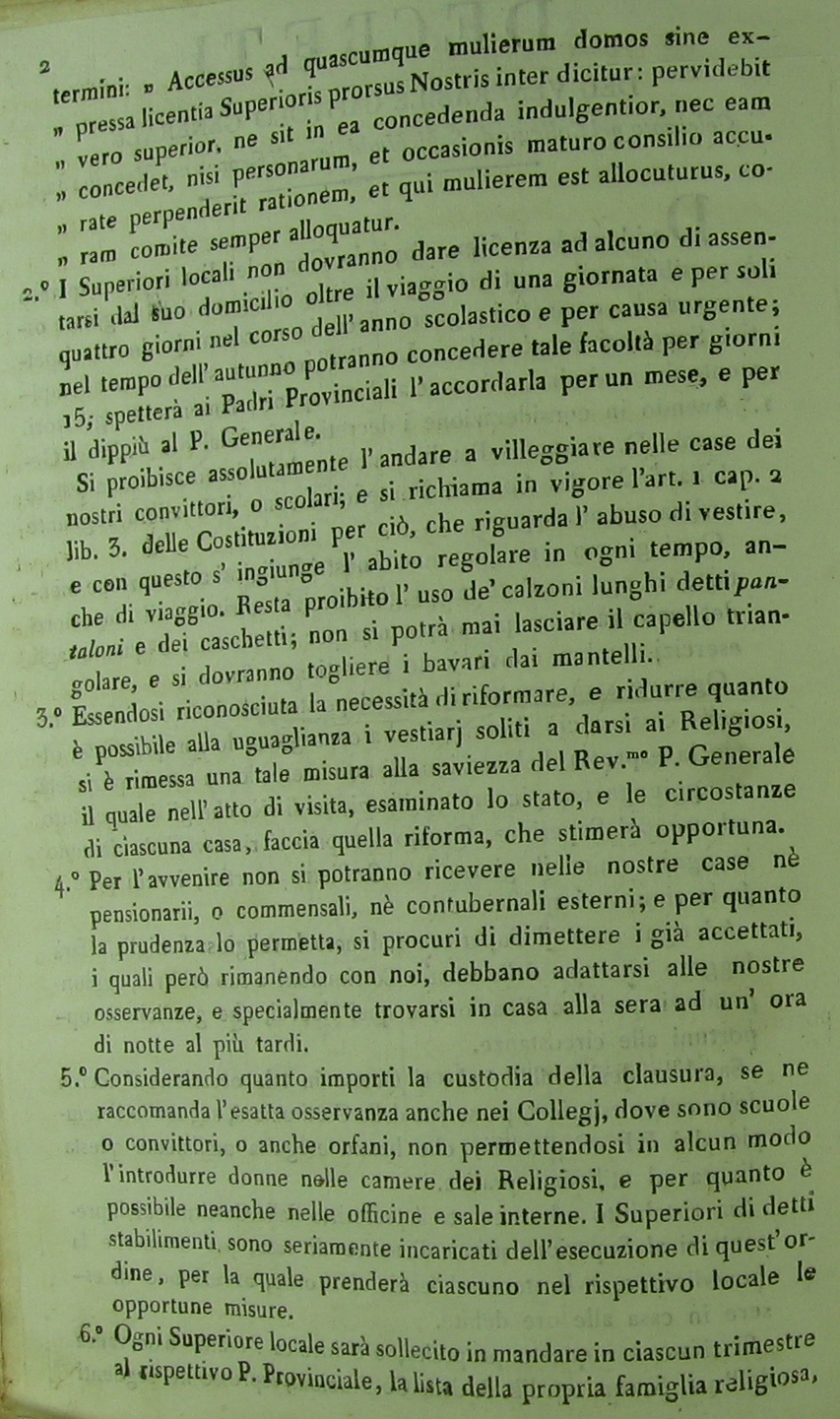
E’ giunto da Novi il P. D. Clemente Doveri.

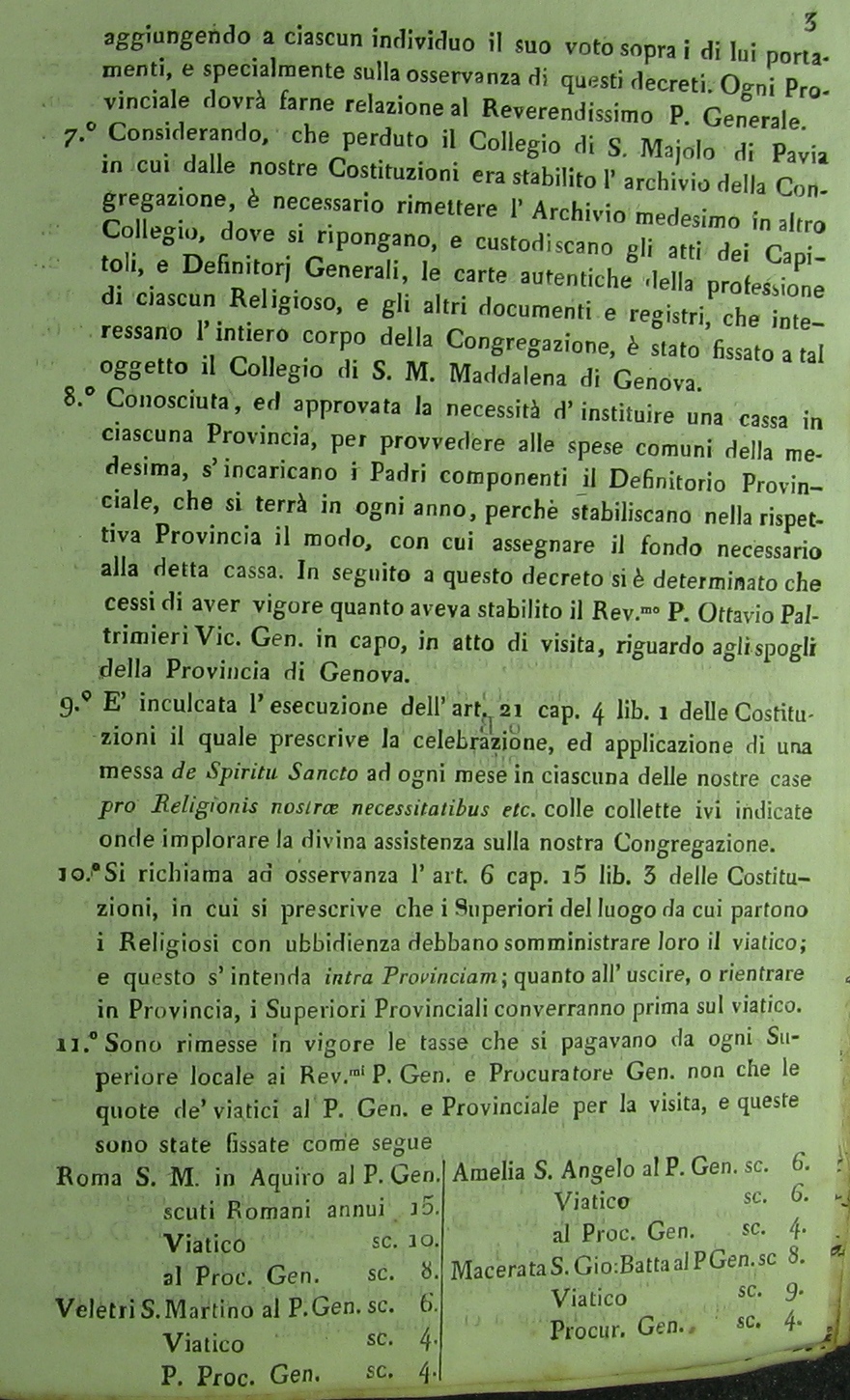
Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

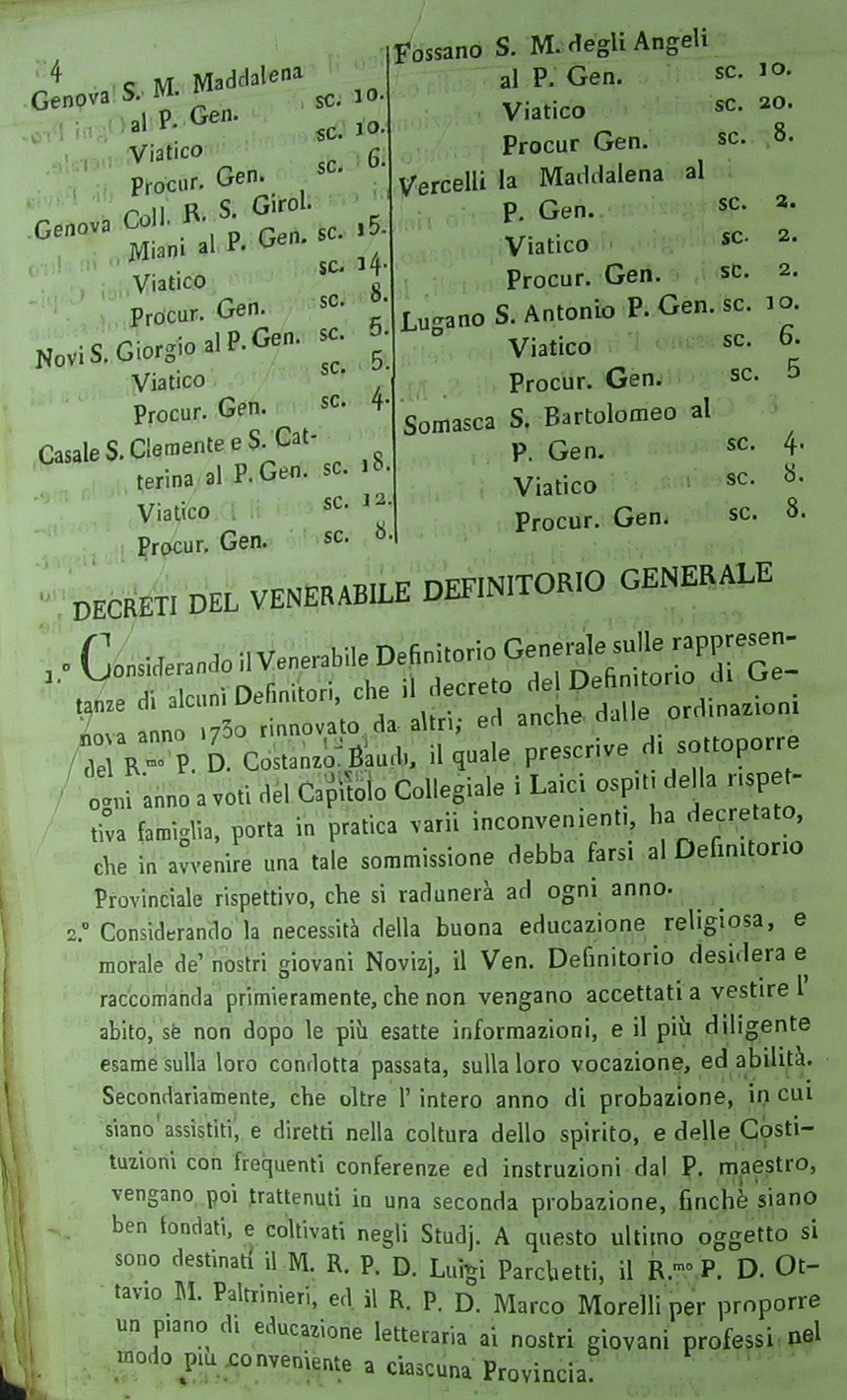
Si è ricevuta la lettera d’annunzio della morte del M. R. P. D. Giuseppe Salmoiraghi Prov.le dei Somaschi nella Lombardia. Morì in età di 80 anni in S. Maria Secreta di Milano. Munito di tutti i Sacramenti.

D. Carlo Felice Ricci Attuario









**ANNO 1829**

**22 Febbraio 1829**

Arrivò in questo giorno l’indizione del Capitolo Gen.le e l’ordine di eleggere il Socio dal P. Gen.le dentro lo stesso mese. Nelle strettezze di tempo, non avendoci il medesimo date le opportune istruzioni già dimandate, il Capitolo Collegiale giudicò di premettere le seguente protesta:

Nelle angustie del tempo a noi prescritto per la elezione del Socio, e non avendo ottenute le richieste necessarie istruzioni riguardo agli elettori ed alli eliggendi, essendo questa famiglia nella massima parte composta di individui appartenenti alla Provincia Genovese, e mancando il voto delle due nostre case di Vercelli e di Lugano; nulla di meno questo Collegiale Capitolo debitamente congregato ha creduto di dover devenire alla detta nomina per ubbidir solo, senza opposizione alcuna, agli ordini previi e rispettabili del Rev.mo P. Gen.le dichiarando però di non volere in alcun modo pregiudicare ai diritti delle due dette case, e di nulla pretendere sulla validità e legalità della dette elezione.

A questa dichiarazione tutti unanimi e d’accordo ci sottoscriviamo.

Casale li 24 febbraio 1829

Segue la sottoscrizione.

Previa la precedente dichiarazione, si venne alla nomina del Socio, avendo prima destinati tre scrutatori. I nominati furono il P. Dal Pozzo nel quale concorre anche la nomina fatta in Fossano, e n’ebbe qui tre altre; il P. Gujoni tre nomine; il P. Torriani Giacomo due; il P. Riva una. Non essendo riuscito alcuno, si venne ai voti. Il P. Dal Pozzo ebbe tre voti; il P. Gujoni cinque, il P. Torriani tre, il P. Riva uno. Sarebbe perciò eletto il P. Gujoni. Si è mandato al P. Gen.le copia esatta di tutto l’atto capitolare, siccome esso desiderava.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S. Attuario

**16 Marzo 1829**

In questo dì s’è dato il cingolo da novizio al nostro Fratel laico Giacinto Astegiano nativo della Chiga, diocesi e provincia di Cuneo.

In questo mese si sono lette le bolle sull’inquisizione.

**23 Aprile 1829**

In questo dì il P. rettore convocò la famiglia, cui esternò gli ordini del nostro Gen.le di pregare il Signore per l’imminente Capitolo Gen.le.

**8 Maggio 1829**

Questa mattiuna alle ore sette sono partiti per il Capitolo Gen.le i due Vocali, D. Carlo Silvestro Porro Rettore e il P. D. Luigi Dal Pozzo Vicerettore.

**16 Maggio 1829**

Si è avuto l’annunzio della elezione del nuovo Generale nella persona del P. Clemente Brignardelli.

**26 Maggio 1829**

Parte da questo Colelgio il P. D. Carlo Felice Ricci dopo avervi dimorato per due anni e mezzo in qualità di Ministro e ripetitore.

Ultimo atto che io segno.

D. Carlo Felice Ricci C.R.S. Attuario

**24 Maggio 1829**

E’ stato omesso il ritorno dal Capitolo Gen.le tenuto in Genova del M. R. P. Slvestro Porro e del P. D. Luigi Del Pozzo, che fu nel giorno 24 maggio.

**17 Giugno 1829**

E’ giunto in questa mattina il nuovo P. Rettore D. Emilio Baudi in compagnia del nuovo P. Ministro D. Giuseppe Pattoni, e nella domenica susseguente radunata tutta la famiglia furono letti i decreti del Ven. Definitorio, e ne è stata raccomandata l’osservanza dal Superiore. Nel medesimo Capitolo Collegiale fu eletto Proc.re il suddetto P. Pattoni.

D. Emilio Baudi Rettore

**12 Luglio 1829**

Fu omessa la partenza del P. Clemente Doveri avvenuta il giorno 12 di giugno chiamato in Genova dal Rev.mo P. Gen.le.

Fu pure omessa la partenza per Fossano del P. D. Domenico Olivieri e di Fr. Agostino Capra avvenuta li 19 giugno, amendue ivi destinati dal Definitorio Gen.le.

In questo giorno 12 luglio furono lette le due bolle *De celebratione missarum.*

D. Emilio Baudi Rettore

**15 Agosto 1829**

Verso il mezzogiorno cessò di vivere il nostro sacerdote professo P. D. Maurizio Borgarelli dopo essere stato più volte munito dei Santi Sacramenti della penitenza ed eucarestia ed infine dell’estrema uzione. La sua malattia di consonzione diede per più mesi occasione di esercitare le più belle virtù, che possono praticarsi in tale stato, ed a tutta la famiglia religiosa di ammirarle e riceverne la più grande edificazione. Ne fu dato avviso a tutte le nostre case con lettera stampata per gli opportuni suffragi. Nel giorno seguente oltre le messe lette vi fu la messa cantata in terzo, dopo la quale gli furono fatte l’esequie dal Superiore in questa chiesa. Verso la sera poi fu trasportato a Terreggia, e colà sepolto nella nuova tomba della nostra cappella. Ed in fede di quanto sopra mi sono sottoscrittto

Io D. Emilio Costanzo Baudi Selve C.R.S. Rettore del Collegio.

**10 Dicembre 1829**

Avendo nel giorno 4 del corrente terminato l’anno del suo noviziato il Fr. Paolo Torriani di Girolamo in questa sera fu proposto dal P. Rettore a questo Capitolo Collegiale per l’ammissione alla solenne professione e, previa l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, fu a pieni voti accettato per la professione, alla quale fu specialmente delegato per riceverla il P. Rettore attuale P. E. C. Baudi.

**13 Dicembre 1829**

Atto della solenne professione del Converso Paolo Torriani:

In nome della SS.ma Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Amen.

Agli 13 di decembre dell’anno 1829, nell’oratorio del Real Collegio della città di Casale, Io, Paolo Vincenzo Girolamo Torriani della diocesi di Tortona, figlio di Girolamo, in abito laicale, fo voto e prometto all’Onnipotente Iddio, alla Beata Vergine Maria e al Beato Padre nostro S. Agostino et a tutta la Corte del Cielo et a Vostra Riverenza P. D. Emilio Costanzo Baudi, Rettore di questo Real Collegio, ed in ciò Vicario specialmente delegato dal nostro Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli, del titolo di S. Maiolo di Pavia, ed a tutti li suoi successori canonicamente eletti, Obbedienza, Castità e Povertà, cioè vivere in comune secondo la Regola di S. Agostino, Padre nostro, e conforme alle Costituzioni della suddetta Congregazione di Somasca, canonicamente fatte o da farsi per l’avvenire.

Così Iddio m’aiuti e questi Santi Evangeli.

Io Paolo Torriani ho scritto e di propria mano sottoscritta la presente e di mia propria bocca l’ho pronunciata.

Luigi Maggi testimonio

Paolino Borcano testimonio

Jo notaio Pietro Antonio Castagnone Regio e di questo Reale Collegio, affermo e certifico quanto sopra.

Pietro Antono Castagnone Notaio

P. D. Emilio Costanzo Baudi Vicario Gen.le e Rettore del Collegio

**1829**

Chiamato dal M. R. P. Prov.le di Genova partì da questo Collegio pel Collegio Reale il P. D. Giovanni Tagliaferro, il quale nello scorso ottobre era stato ordinato sacerdote da Mons. Vescovo di Vercelli.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**1829**

Nel mese corrente sono state lette le bolle precritte dalla Sacra Cong.ne.

**ANNO 1830**

**Gennaio 1830**

Oggi sono giunti in questo Collegio provenienti in primo luogo da Roma e quindi dalla loro patria i due nostri chierici e suddiaconi, Tommaso Martinengo e Francesco Calandri, i quali dopo alcuni giorni di permanenza sono stati chiamati in Lugano dal M. R. P. Prov.le De Filippi,e vi si portarono prontamente.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Marzo 1830**

In questo mese sono state lette le bolle prescritte dalla S. Cong.ne. Sono stati fatti dalla religiosa famiglia gli esercizi spirituali nella stessa occasione in cui furono fatti dalla scolaresca.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Marzo 1830**

Per motivo di poca salute è stato rimandato da Lugano in questo Collegio il chierico professo suddiacono Calandri.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**Famiglia religiosa**

P. D. Emilio Costanzo Baudi Vicario Gen.le e Rettore

P. D. Carlo Silvestro Porro Vicerettore

P. D. Giuseppe Pattoni Ministro e Procuratore

P. D. Carlo Oliva Maestro

Ch. Francesco Calandri Suddiacono

Ch. Filippo Lobetti maestro

Ospite laico Fr. Emanuele Giaccardi

Novizio laico Giacinto Astegiano

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**12 Maggio 1830**

Oggi verso le ore sei è giunto il nostro Rev.mo P. Gen.le D. Clemente Brignardelli per visitare questo Reale Collegio e nel mattino del giorno 14 aprì la sua visita con una tenera fervorosa esortazione a tutta la religiosa famiglia a quest’oggetto da Lui radunata, quindi fece la visita in primo luogo nella nostra chiesa e di ogni cosa a lei appartenente.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**21 Maggio 1830**

Presieduto dal suddetto Rev.mo P. Gen.le si tenne in questa mattina il Capitolo Collegiale nel quale, dopo essere stati proposti per la professione il novizio laico Giacinto Astegiano e per l’ammissione al noviziato l’ospire Emanuele Giaccardi, si passò alla votazione segreta, ed esaminati i suffragi, il detto Rev.mo P. Gen.le dichiarò che amendue erano stati accettati dal Capitolo a pieni voti.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

**23 Maggio 1830**

In questa mattina il Rev.mo P. nostro Gen.le D. Clemente Brignardelli ha riceveuto in questa chiesa di S. Caterina la solenne professione del già novizio Giacinto Potenziani, il quale aveva compito l’intiero anno del suo noviziato sul finire di marzo p. p..

Nella stessa occasione egli ha dato il cingolo all’Ospite Emanuele Giaccardi, il quale incomincia in quest’oggi il suo anno di noviziato sotto la disciplina del M. R. P. D. Carlo Silvestro Porro eletto Maestro dei novizi in questa casa professa dallo stesso Rev.mo P. Gen.le.

D. Emilio Costanzo Baudi Rettore

Casale Collegio Reale addì 23 maggio 1830

Questa mattina il P. Gen.le ha chiuso la visita e nella Congrega Collegiale ha fatto leggere quanto segue:

Visti gli atti registrati in questo libro dopo l’ultima visita eseguita dal Rev.mo P. Baudi nostro antecessore, cioè dopo il 30 settembre 1827, vi abbiamo osservato qualche inesattezza ed omissione, non avendo trovato per es. fatta sempre menzione dei Capitoli Collegiali che devono precedere le vestizioni dei novizi e le professioni, raccomandiamo pertanto a chi sarà eletto all’ufficio di Attuario di usare la dovuta diligenza nel registro degli atti, i quali dovranno essere firmati dal Superiore che terrà il libro custodito presso di sé giusta il prescritto dalle Costituzioni, Lib. 3.o n.o 14.15.

Quanto agli atti autografi delle professioni, non approviamo che siano scritti in questo libro; ed ordiniamo che si formi un libro a parte, *Liber Professionum,* sul quale in avvenire ogni nuovo professo scriverà di mano propria la formula della sua professione e si sottoscriveranno i testimoni ( Const. Lib. 3.o cap. 8 n.o 7 ). Il foglio che si depone sull’altare, portante pure l’esemplare autografo della professione, si trasmetterà alla nostra casa professa della Maddalena in Genova, per riporsi nell’Archivio Gen.le. Sul medesimo libro si dovrà scrivere, precedentemente alla formula della professione, la formula dei giuramenti, che ciascuno dei professandi è di fare obbligato alla presenza del Superiore d del pubblico Notaro, secondo le Costituzioni ( Lib 3.o cap. 8 n.o 2.o e seguenti )

Crediamo importantissimo, che questo Collegio abbia il suo Archivio, ed ordiniamo che venga eseguito ciò che intorno alla formazione, disposizione e custodia del medesimo si trova prescritto dalle Costituzioni, Lib. 3.o cap. art. 27.

Ordiniamo pure che si formi quanto prima con ogni diligenza un inventario della sagrestia, nel quale siano distintamente enumerati i vasi sacri, gli arredi, i paramenti ecc.; ed un altro inventario della casa, nel quale sia parimente descritta colla sua numerazione e distinzione tutta la domestica suppellttile esistente nelle camere, nella guardarobba, nella cucina, e nelle altre officine.

La cassa del Collegio sarà custodita sotto due chiavi ( Costituzione Lib.3 cap. 1 n.o 28 ).

Ordiniamo che nel corridore principale del Collegio arda continuamente una lampada durante la notte.

Raccomandiamo che si usi in avvenire ogni sollecitudine per l’esecuzione di ciò che prescrive il Rituale Romano circa il rinnovare ogni anno il santo olio dell’estrema unzione benedetto dal Vescovo nel giovedì santo cosicchè almeno dentro l’ottava di Pasqua, bruciato il vecchio, si riponga il nuovo.

Quanto alla regolare osservanza, mentre ci consoliamo nel vedere l’esemplare condotta dei Religiosi dimoranti in questo Collegio, dove sta per riaprirsi il noviziato, e il commendevole zelo dell’ottimo e rispettabilissimo Superiore che vi presiede; non lasciamo di raccomandare nuovamente di presenza, come già abbiam fatto nella nostra Enciclica, l’esatto adempimento dei decreti emanati dal Ven. Capitolo Gen.le, dei quali sul libro degli Atti si dovrà trascrivere copia, o inserire il foglio stampato; e se ne farà un’altra volta lettura insieme ai presenti decreti nella prossima congrega collegiale.

Desideriamo vivamente che sia quotidiano l’esercizio della meditazione; e ripetiamo perciò l’avviso delle Costituzioni: *mentalis oratio nullo modo praetermittatur,* lib. 2 cap. 7 n.o1.

Non si trascuri mai di prendere il *benedicite* dal Superiore nell’uscire di casa e nel ritornare.

Raccomandiamo particolarmente ai chierici ed ai Laici la frequenza della Santa comunione nelle domeniche e nelle altre feste solenni; e l’assistenza ogni giorno alla S. Messa nella nostra chiesa o cappella; e ricordiamo ai secondi l’obbligazione di recitare ogni giorno l’ufficio della Beata Vergine, ovvero, non sapendo leggere, quel numero di preghiere che ad essi assegnano le Costituzioni, Lib. 2 cap. 3 n.o 2.

Si avrà impegno di conservare sempre tutta la compostezza ed uniformità nell’abito religioso, nella tonsura e forma dei capelli, nell’uso del berettino che si seguiterà a portare da tutti costantemente; contribuendo moltissimo l’abito e l’esteriore contegno per l’edificazione dei secolari e per ricordare a noi stessi la nostra santa vocazione.

L’elenco della famiglia religiosa già si trova notato sotto il mese di marzo: qui solamente rendiamo noto con grande soddisfazione del nostro cuore, che il benemerito e degnissimo P. D. Carlo Silvestro Porro Vicerettore ha assunto ancora l’importantissimo incarico di Maestro de’ novizi.

La grazia del Signor nostro, la carità e la pace sia sempre in questa religiosa famiglia.

D. Clemente Brignardelli Prep.to Gen.le

D. Giovanni Antonio Bottari Prosegretario

**24 Maggio 1830**

In questa mattina il nostro Rev.mo P. Gen.le accompagnato dal M. R. P. Porro, dal suo Prosegretario e dal Compagno proseguì il suo viaggio avviandosi a Vercelli per fare ivi la sua visita.

Dopo l’ottava del *Corpus Domini* furono lette le bolle.

**9 Agosto 1830**

Dopo l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le furono proposti in Capitolo per la vestizione i seguenti postulanti, cioè Gastaldi Giovanni, Gioanni Battista Della Chiusa di Cuneo di anni 23 , Borroni Bartolomeo di Meina presso Arona e Mariano Carlo di Vercelli di anni 19 circa, ed essendosi trovate in regola le loro fedi furono a pieni voti ammessi al noviziato, il quale in questa occasione è stato riaperto dopo un intervallo di circa due anni.

Il medesimo R. P. Porro sebbene in età più che ottoagenaria arrendendosi alle graziose istanze del Rev.do P. Gen.le assunse di buon grado l’incarico di Maestro de’ novizi suddetti i quali nel giorno seguente furono vestiti dell’abito nostro da questo P. Rettore a ciò delegato dal Rev.mo P. Gen.le.

**1 Ottobre 1830**

In seguito all’invito ricevuto dal M. R. P. Prov.le D. Giacomo De Filippi questo P. Rettore in compagnia del P. Luigi Dal Pozzo Rettore del Collegio di Fossano partirono alla volta di Vercelli per recarsi al Capitolo Collegiale, che doveva tenersi nel nostro Collegio di S. Antonio di Lugano.

**14 Ottobre 1830**

Oggi fu di ritorno da Lugano questo P. Rettore.

**3 Novembre 1830**

In questa mattina è giunto il M. R. P. D. Girolamo Riva Vocale, e già Vicerettore del Collegio di S. Antonio in Lugano, il quale essendo stato eletto Rettore del nuovo Orfanotrofio, che sarà aperto al più presto in Arona, fu deputato provvisoriamente di famiglia in questo Reale Collegio.

E’ pur giunto in questo Collegio il diacono nostro religioso professo D. Lorenzo Franco, il quale fu pure provvisoriamente qui deputato dal M. R. P. Prov.le.

Famiglia religiosa:

P. D. Emilio Costanzo Baudi Vicario Gen.le e Rettore

P. D. Silvestro Porro Vicerettore e Maestro de’ novizi

P. D. Gerolamo Riva *donec*

P. D. Giuseppe Pattoni Ministro e Procuratore

P. D. Carlo Oliva Maestro

P. D. Sebastiano Bontà Maestro

Fratello Agostino Capra Spenditore e Cuoco

Ospite laico Paolino Borcano

**17 Novembre 1830**

Essendo molto dispendiosa la manutenzione del caseggiato ( che era già del Convento de’ MM. Conventuali di questa città ) il quale fu dato da S. M. il Re Carlo Felice per porzione di dote del Collegio, si prese la determinazione dal Capitolo Collegiale di alienarlo per convertirne il prezzo in fondi fruttiferi.

Ottenute le opportune facoltà dalla S.ta Sede, e dal Rev.mo P. Gen.le, dopo varie vicende e discussioni tra i pretendenti all’acquisto del suddetto caseggiato, fu consigliato il Collegio di dare la preferenza a questa Civica Amministrazione, la quale nel congresso espressamente tenuto davanti all’Ill.mo Sig. Procuratore Gen.le di S. M. in Torino aumentò di lire 500 l’offerta ultima fatta del prezzo di lire 12.800. Al che avendo il Collegio acconsentito fu fatto in questa sera l’impiego della suddetta somma come segue:

1°. Si è fatto acquisto in piena proprietà del Collegio di un braccio di questo locale, che volge verso la piazza Castello, pel prezzo di £ 16.000.

2°. Di una possessione spettante al Sig. Conte Gattinara situata nel distretto di Turruggia di moggia 63 in circa pel prezzo di £ 36.000, e siccome si ritraevano dalla vendita del caseggiato sole £ 53 m., così nell’atto dell’istrumento di compra ( rogato il Sig. notaro Castagnone ) si sono sborsate altre £ m. pel compimento del suddetto prezzo di £ 36 m.

**24 Dicembre 1830**

In questa mattina, previa l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le, fu proposto al Capitolo Collegiale il postulante chierico Corderio Giuseppe di Torino in età di anni 31 in circa per vestire il nostro abito ed essendo stato a pieni voti accettato fu da questo P. Rettore vestito del nostro abito nella stessa mattina.

In questo mese sono state lette le bolle prescritte dalla Sacra Cong.ne in refettorio.

**ANNO 1831**

**Marzo 1831**

Sono state lette in questo mese le bolle prescritte.

**18 Febbraio 1831**

Nel giorno 18 del mese di febbraio è gionto in questo Collegio da Fossano il P. D. Carlo Parone qui deputato di stanza dal Rev.mo P. Gen.le.

**23 Maggio 1831**

In questa mattina l’Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo di questa città Icheri di Malabaila ha conferito la cresima ai seguenti Sig.ri Convittori:

Cav. Sannazaro Odoardo di Casale

Morra Camillo ed Orazio fratelli di Razzano

Cambieri Adriano di Candia

Cav. Baudi di Selve Flamminio di Savigliano

Cav. Gazzoni Odoardo di Rosignano

Barbosio Giacomo di Borgo Vercelli

Cambieri Augusto di Candia

Vallii Scipione di Cella

Così certifico io sottoscritto D. Emilio Baudi Selve CRS Rettore

**10 Giugno 1831**

In questo mese si sono lette le bolle prescritte dopo l’ottava del *Corpus Domini.*

**12 Agosto 1831**

In questa mattina il P. Rettore ha radunato il Capitolo ed ha proposto all’accettazione per la professione successivamente i due novizi, cioè Bartolomeo Borroni e Carlo Mariano. Dopo aver fatto le opportune osservazioni, e fatta la votazione a voti segreti risultò che il novizio Bartolomeo Borroni fu accettato per la professione a pieni voti, e ne venne escluso il novizio Mariano.

Quanto al novizio Giovanni Battista Gastaldi si è differita la votazione perché essendo stato sopreso nell’ultimo mese del suo noviziato da un incommodo per cui emetteva sangue dalla bocca, spirato l’intiero anno del suo noviziato, il giorno sedici del corrente si portò a respirare l’aria nativa onde poter ricuperare la sua salute.

Nel giorno 28 poi del corrente fu tenuto Capitolo riguardo al quarto novizio Giuseppe Cordero, il quale aveva richiesto ed ottenuto da Sua Santità l’abbreviazione di quattro mesi di noviziato, e dopo gli opportuni riflessi e fatta la votazione a voti segreti fu a pieni voti ammesso alla solenne professione.

**29 Agosto 1831**

Dopo l’ottava dell’Assunta sono state lette le bolle prescritte nel corrente mese.

**5 Novembre 1831**

La famiglia religiosa è la seguente:

ll Rev.mo P. Rettore D. Costanzo Baudi Rettore

D. Silvestro Porro Vicerettore

D. Girolamo Riva Confessore

D. Giuseppe Pattoni Ministro

D. Carlo Oliva Maestro di quinta

D. Sebastiano Bontà Maestro di quarta

D. Carlo Parone Maestro di sesta e settima

Fratel Agostino *( Capra )* professo

Chierico Bartolomeo Burroni

Suddiacono Giuseppe Cordero

Fratello Giacinto *( Astegiano )* professo

Fratello Paolino *( Borcano )* Ospite da un anno circa

**18 Ottobre 1831**

Nel giorno 18 ottobre è stato tenuto Capitolo in questo Collegio per l’elezione del Socio, e dopo aver esaminato quali fossero i soggetti nei quali consistessero le qualità richieste dalle nostre Costituzioni si è trovato tale solo il P. D. Domenico Pressoni attualmente Maestro di rettorica in Lugano. Ciò stando fu convenuto era inutile passare alla votazione approvandolo tutti per Socio della Provincia Piemontese.

**Memorie**

Il Capitolo Gen.le di Roma non ha riconosciuto leggitima detta nomina senza ballottazione.

Con atto capitolare si è decretato di impiegare nell’Imprestito Sovrano ( 30 maggio 1831 ) lire due mille.

Parimenti si è decretato un imprestito di £ 800 alla casa professa della Maddalena di Genova.

**ANNO 1832**

**14 Aprile 1832**

Il P. Baudi in data 14 aprile 1832, tenuto Capitolo Collegiale ha accettata la proposizione fatta dalla Sig.ra Paolina Della Valle di £ 6.000 oltre le spese del contratto, per l’alienazione della casa di S. Savatore, pagabile nel contemporaneo impiego con gli interessi frattanto del 5 per % dall’entrata del giorno *ut supra.*

L’Orfanotrofio di Vercelli è debitore a questo Collegio di lire novecento per credito di £ m, comprato sopra il Sig. Fasano di Assigliano già qui Convittore. Vedi lett.a 25 gennaio 1832.

**17 Marzo 1832**

Il chierico Giuseppe Cordero e il chierico Bartolomeo Borroni oggi ebbero da Mons. Malabaila l’ordine del suddiaconato.

**1 Giugno 1832**

Mons. Nostro Vescovo si è degnato di conferire questa mattina nella sua cappella il sacramento della Confermazione ai seguenti nostri Convittori Sig.ri:

Vinardi Giovanni

Perotti Carlo Alberto

Pugno Luigi

Gado Tomaso

Salvi Ernesto

Castelli Giuseppe

M. Aurelio Maglione in fede

**16 Giugno 1832**

Il suddiacono Giuseppe Cordero oggi ebbe da Monsignore l’ordine del diaconato.

**21 Luglio 1832**

E’ ritornato dal Capitolo Genle di Roma il nostro Rev.mo P. Rettore, ora destinato Rettore al Collegio di Fossano. E pure stato eletto Prov.le del Piemonte.

**10 Agosto 1832**

E’ partito per Fossano il Rev.mo P. Baudi lasciando qui Rettore il P. Marco Aurelio Maglione nominato dal Definitorio.

**22 Agosto 1832**

Si sono lette le bolle in refettorio *Contra et ut.* Prescritte per il venerdì dopo l’ottava dell’Assunta.

**1 Settembre 1832**

Oggi è arrivato da Fossano il P. D. Domenico Olivieri destinato di famiglia.

Questa sera in Terruggia il P. Rettore ha chiamato Capitolo e fu approvato a pieni voti che il P. Diacono Giuseppe Cordero sia ordinato sacerdote.

Fu accordato un soccorso di £ 300 al nuovo Orfanotrofio di Arona, e questo è il secondo che questo Collegio presta, essendosi accordato parimente altro sussidio di £. 300 con atto capitolare del 7 agosto ancora presente il P. Rettore Baudi di poi partito.

Parimente si sono imprestate nello scorso ottobre 1831 £ 2.000 per l’apertura dell’Orfanotrofio di Arona. Vedi libro d’esito al mese dicembre 1831.

M. Aurelio Maglione Rettore

**16 Settembre 1832**

E’ arrivato ieri da Torino il Rev.mo P. Genle D. Marco Morelli ed oggi ha tenuto Capitolo Collegiale in Terruggia. Ha parlato dei doveri religiosi e si è riservato a fissare questa famiglia appena sarà giunto a Roma, dove s’incammina assai presto. Si era già letta in famiglia la sua enciclica.

**4 Ottobre 1832**

Radunato in Terruggia il Capitolo Collegiale fu eletto Procuratore della casa il P. Domenico Olivieri e Attuario P. Bontà.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**10 Novembre 1832**

Radunato Capitolo Collegiale fu votato un nuovo sussidio per Arona di £ 400 *cunctis.*

Fu approvato l’imprestito di £ 1.000 … Boltri di Terruggia per anni tre, come da strumento rogato il notaio Castagnone, col fitto del prato ceduto dal medesimo Boltri per £ 40 annue da scontarsi nella restituzione.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**28 Novembre 1832**

E’ venuta da Roma la patenete di Superiore mandata dal Rev.mo P. Gen.le Morelli e la nota della famiglia:

Padri

Rev.mo D. Marco Aurelio Maglione Rettore

D. Giuseppe Pattoni Ministro

D. Sebastiano Bontà 1.o Maestro

D. Domenico Olivieri 2.o Maestro e Procuratore

D. Bartolomeo Borrone Prefetto

Chierico Giovanni Battista Gastaldi 3.o Maestro

Laici

Fr. Giacinto Astegiano professo

Fr. Agostino Capra professo

Paolo Borcano Ospite

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**7 Dicembre 1832**

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

**10 Dicembre 1832**

Oggi è partito per Novi il P. D. Carlo Parone colà destinato a Direttore Spirituale e sostituto.

**29 Dicembre 1832**

Questa notte morì il P. D. Carlo Silvestro Porro, nato nel 1848, con tutti li Santi sacramenti.

Egli fu Convittore del Collegio nostro di Merate, poi di Novi. Vestito l’abito in Milano e fu destinato Prefetto in Clementino, dove studiò teologia sotto il P. Pujati ( celebre teologo passato poi fra i benedettini in Venezia ). Porro sostenne una tesi *in universam* con sommo applauso, e fu poi Lettore di teologia in Roma e Genova e altrove, e anche si distinse in cattedra di filosofia et né mancò di segnalarsi come sacro oratore. Fu Rettore a Vercelli per anni 21 e poi scelto dal Rev.mo Natta in Rettore di questo Collegio dal 1822. Non si partì più se non per il Paradiso.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**ANNO 1833**

**1 Genaio 1833**

Il P. Rettore radunò il solito Capitolo del mese e parlò del voto di povertà e inculcò di fare lo sproprio ed il deposito, avendo fatto adattare i cassettini nella cassa di ferro appositamente.

Poi fu passato a voti per l’approvazione l’Ospite Fr. Paolino Borcano; fu da tutti approvato massime per l’assidua assistenza prestata al P. Porro nella lunga malattia, giorno e notte.

Fu dal P. Prov.le mandato a Vercelli: partito il 29.*(9. 1832 ).*

**8 Gennaio 1833**

Partito per Lugano il P. D. Domenico Oliva.

**15 Marzo 1833**

Si sono lette le solite bolle sopra l’Inquisizione *etc.*

**2 Maggio 1833**

Oggi è arrivato da Roma e Genova il chierico nostro Saverio Massacano con obbedienza del P. Generale per essere qui impiegato a disposizione del P. Rettore.

**29 Maggio 1833**

Circolare mandata dal Vescovo. “ S. E. il Guardasigilli di S. M. con venerato dispaccio del 25 corrente m’incarica di significare a V. S. M. R. avere S. M. in seguito ad un inconveniente testè avvenuto, per essersi ammesso al noviziato un giovane, cui sarebbe poscia toccato di far parte del Contingente per la Leva Militare, essendone stato chiamato il numero da lui estratto prima di entrare in convento, deliberato, che non si debba concedere la facoltà di vestire l’abito religioso a soggetti che ne facessero la domanda, dopo essere già pervenuti all’età stabilita per venire chiamati alla Leva senza prima assicurarsi che si trovino pienamente sciolti da ogni vincolo di milizia.

Nel comunicare a V. P. M. R. questa Sovrana determinazione per di Lei norma e governo La prego di accusarmi la ricevuta della presente ed ho il pregio di protestarmi con *etc.*

Al M. R. P. Rettore del Nobile Collegio di Casale.

+ Francesco vescovo “

**4 Giugno 1833**

L’Ill.ma Sig.ra Paolina Della Valle nata Galli ha sborsato capitolarmente e presente il Notaro Castagnone le lire seimila, importo della casa di S. Salvatore a lei venduta, ed ha saldato i frutti e compensato le spese.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**5 Giugno 1833**

E’ arrivato questa sera il Rev.mo P. Gen.le Marco Morelli in compagnia del P. Giuseppe Morroni Segretario.

**8 Giugno 1833**

Il Rev.mo P. Gen.le ha radunato Capitolo Collegiale per trattare delle riparazioni da farsi nella fabbrica di Terruggia. Dopo letto il capo delle Costituzioni *De fabricis erigendis,* si approvò a pieni voti di farle nel modo più economico con chiavi di ferro *etc.*

Parimenti a pieni voti fu determinato di impiegare lo importo della casa di S. Salvatore di lire 6/m nella compra di una casa in Arona.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**22 Giugno 1833**

Il P. Rev.mo è partito col Segretario per Vercelli.

**26 Giugno 1833**

E’ venuto il dottor Collegiato D. Monti Delegato da Sua Em.za il Cardinal Morozzo per la visita Apostolica ed ha chiamati ad uno ad uno tutti gli individui Somaschi, e sentiti sulle cose nostre senza entrare in chiesa né domandar libri. Si è ritirato mostrandosi molto soddisfatto.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**23 Luglio 1833**

***P. D. Marco Morelli Prep.to Gen.le***

**29 Luglio 1833**

Ieri il P. Rev.mo ha vestito del nostro abito nella nostra chiesa i due seguenti Ospiti:

Carlo Oliva q. Giovanni di Fossano, nato li 26 marzo 1806.

Stefano Borcano q. Carlo di Lu, nato …

Ieri sera ha tenuto Capitolo Collegiale e parlato dei nostri obblighi e in particolare de’ voti.

Questa mattina è partito per Torino col Segretario.

Si nota che in questi giorni scorsi si tenne in questo Collegio il Capitolo Prov.le a cui intervennero il P. Prov.le D. Emilio Baudi, P. Rettore Maglione, P. Girolamo Riva, P. Carlo Terraneo, P. Carlo Francesco Mantegazza. P. Domenico Pressone, quali tutti furono trattati in religiosa ospitalità

Marco Aurelio Maglione Rettore

**30 Luglio 1833**

L’Ospite vestito Stefano Borcano è partito per Vercelli e Lugano condotto dal Rettore D. Carlo Terraneo.

**8 Agosto 1833**

Dietro lettere ripetute del Rev.mo P. Gen.le con cui ha ordinato a me sottoscritto Rettore di mandargli scudi romani quattrocento per l’edificazione morale della Congregazione si è radunato oggi il Capitolo Collegiale e fatte varie osservazioni che si tralascia di metterle in carta, a pieni voti fu approvato di mandare detto denaro, cioè £ 2.100 Piemonte.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**14 Agosto 1833**

E’ arrivato da Lugano Fr. Giuseppe Laghi Ospite.

**17 Settembre 1833**

E’ arrivato da Genova il P. Clemente Doveri qui destinato dal Rev.mo P. Gen.le

Si nota che gli 16 agosto partì per Vercelli l’Ospite Fr. Carlo Oliva.

Li 18 detto arrivò qui Fr. Giovanni Corrias.

Li 28 detto partì per Fossano il Ch. Giovanni Battista Gastaldi chiamato a Fossano dal P. Prov.le Baudi.

**29 Novembre 1833**

E’ partito per Vercelli il suddiacono Bartolomeo Borrone con ubbidienza del P. Prov.le.

**8 Dicembre 1833**

Si sono lette in refettorio le solite bolle *De celebratione* come pure in agosto.

**15 Dicembre 1833**

Radunato il Capitolo Collegiale e tutta la famiglia il P. Rettore parlò appositamente sull’osservanza e particolarmente del voto di obbedienza. Qui ristretti i Padri capitolari, fu rappresentato che il capitale di £ 6/m della casa venduta a S. Salvatore dovendosi investire per ordine della Sacra Cong.ne e rimanendo già un anno infruttuoso converrebbe impiegarlo, e perciò fu risoluto che il P. Rettore esponesse la cosa al Rev.mo Gen.le per quiete di coscienza. Quindi avendo il P. Rettore stimato di pagare in mano a ciascuno la tangente di £ 30 annue per compenso di spese soppressatura e vinacciatura ( giacchè i Padri di questo Collegio godono *ab initio*  di questo piccolo vantaggio ) e ciò in riflesso che la lavandara non lavorava con soddisfazione; i Padri hanno annuito, ma hanno insinuato che se ne faccia memoria negli Atti per norma dei Superiori che succederanno. Parimenti ai Fratelli laici si sono fissate £ 15 annue per il compenso di cui sopra.

**17 Dicembre 1833**

Si è ricevuta da Roma una circolare del Rev.mo M. Morelli in cui inculca lo studio particolarmente della teologia a nostri giovani, con fissare anche i trattati: s’è letta in refettorio come di dovere e se ne fa memoria, come pure viene per essa osservato.

**ANNO 1834**

**6 Gennaio 1834**

Si dato privatamente l’abito di Somasco al chierico Andrea Basso di Mondovì, mandato qui da Fossano; e ciò col consenso del P. Prov.le, in qualità di Oblato e *sine praejuditio.* In questo modo fu messo nella scuola di teologia.

**8 Gennaio 1834**

E’ morto questa sera ad ore 9.3/4 il Convittore Cesare Tessera figlio del Sig. Melchiorre e della fu Sig.ra Giulia nata Albertengo, di Mortara. Era nato li 8 dicembre 1820. Ebbe tutti i Sacramenti dal P. Rettore. La sua malattia fu precipitosa e terribile; vomiti neri e dolori d’intestini continui; non durò che sei ore in circa. Dopo morte i Sig.ri Medici fecero l’autopsia e trovarono sintomi d’infiammazione per cui riconobbero la malattia esser il volvolo. Fu cantata la Messa solenne in nostra chiesa con intervento per cantare de’ Padri Francescani, e fatte le esequie, fu poi sepolto nel cimitero entro la cappella di S. Evasio.

**12 Gennaio 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale il P. Rettore ha dato partecipazione della questione mossa in Curia dal Prevosto di S.to Stefano per aver noi fatto le esequie al Convittore morto, Cesare Tessera e propose di confermare Procuratore *ad lites* il Sig. Pellotier, che fu approvato.

Dopo fu letta la lettera del P. Prov.le in cui ordina di passare a voti i due chierici novizi Emanuele Giaccardi e Giuseppe Camperio, accompagnata da un attestato del Rev.mo P. D. Emilio Baudi Selve come Maestro e D. Giuseppe Testa Vicemaestro. I Padri con tutto rispetto esposero di non avere cognizioni bastanti dei suddetti da tranquillare la coscienza per dare un voto di tanta conseguenza, anzi avere informazioni contrarie. Dopo ciò in atto di rispetto verso il P. Prov.le, e rimettendosi in tutto alla di lui coscienza, furono presi i voti secreti per l’uno e per l’altro e vennero ambi approvati coll’inclusiva.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**3 Febbraio 1834**

Avendo il P. Rettore Maglione scritto al Sig. Cavaliere Provana di Collegno Capo della Riforma in Torino, ebbe la risposta che qui si trascrive per regola dei successori.

M.to R.do Padre P.ne Col.mo.

Poiché, come osservo dal preg.mo foglio di V. P. de’ 17 cadente, la questione dell’*Admittatur* si riduce a decidere se sieno tenuti a munersene i giovani Somaschi, tanto professi che novizi e postulanti, che frequentano le scuole, io non esito punto a dichiarare che debba seguirsi il praticato sin qui, ben inteso però che i postulanti facciano già parte della Congregazione, coabitando nella medesima casa che i professi e novizi. Assicurando intanto V. P. che oggi stesso verrà scritto in tale conformità a codesto Sig. Conte Riformatore affinchè non sieno fatte innovazioni in proposito, ho l’onore di protestarmi con ossequiosa devozione.

Di V. P.M. R.da Dev.mo Obbl.mo Servitore

Torino 29 gennaio 1834

Provana di Collegno

Dopo ciò il di 4 febbraio il Sig. Riformatore Conte Mistre ha trasmesso copia di lettara del Sig. Capo Riformatore in cui ordina di non far novità *ut supra.* L’originale e copia sono in Archivio.

**9 Febbraio 1834**

E’ arrivato da Roma il P. D. Leonardo Massabò per essere impiegato in questo Collegio, destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

**18 Febbraio 1834**

E’ arrivato il P. D. Giuseppe Rossetti da Somasca destinato di famiglia in questo Collegio dal Rev.mo P. Gen.le.

**20 Febbraio 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale fu passato a voti l’Ospite Giovanni Corrias e fu escluso a pieni voti come non adattato a prestar servizio sebbene di buoni costumi.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**27 Febbraio 1834**

Oggi fu seduta presso Mons. Vescovo per accomodamento col Parroco di S.to Stefano. Furono presenti il P. Rettore col P. D. Clemente Doveri e i Procuratori Sig. Maffara per parte nostra e Avvocato Francia per parte del Sig. Parroco. Invece di accomodamento Monsignore voleva dar sentenza o un ordinato contro di noi, per la qual cosa si insistette a sospendere ogni cosa e recedere dall’opposizione in Curia, pagare cioè la spesa in Curia e i diritti del Parroco, e ciò fu fatto in £ 20 di spese e £ 24.18 di diritti secondo la nota mandata dall’avversario. Il P. Rev.mo Generale aveva scritto replicatamente che non avendo il privilegio di seppellire Convittori in generale conveniva accomodarsi alla meglio, che poi si sarebbe rimediato. La questione dunque per ora rimane *in statu quo.*

Marco Aurelio Maglione Rettore

**15 Marzo 1834**

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le il nostro chierico Saverio Massacano ha ricevuto i quattro ordini nimori da questo Mons. Mulabaila, il quale lo fece esaminare dal Sig. Rettore del Seminario.

**16 Marzo 1834**

Questa sera fu fatto Capitolo Collegiale. Il P. Rettore dopo aver esortato all’osservanza, ha notificato le misure prese per non aver danno nelle Scolette, dove la città progetta di far innovazioni sulla fabbrica.

Poi proposeper l’accettazione al noviziato il chierico Giuseppe Agnelli di Barga, di cui scrive il Rev.mo P. Baudi da Fossano quanto segue:” Di consenso del Rev.mo P. Gen.le proponete per l’accettazione il Chierico Giuseppe Agnelli di anni 21, esaminato e munito delle fedi richieste dalle Costituzioni: dopo ciò egli partirà per Roma: passate le palle secrete fu approvato a maggiorità. Si nota che in Fossano non v’è numero per far Capitolo, e così si propone a questo Capitolo le cose.

Quindi si è passato a voti la compera di un prato in Terrruggia del valore in circa di lire mille, confinante con noi e motivo di questioni, e fu approvata a pieni voti. Questo acquisto quando si farà si metterà tra quelli da farsi per rinvestire i piccoli pezzi sparsi di terreno pei quali si è domandata alla Sacra Cong.ne la licenza di vendere.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**17 Marzo 1834**

Questa mattina partì per Somasca e Bergamo il P. D. Giuseppe Pattone, dopo aver qui fatto il Ministro con molta lode per anni cinque in circa.

**20 Marzo 1834**

E’ partito per Torino il suddiacono Bartolomeo Borroni chiamato a Fossano dal Rev.mo P. Prov.le Baudi.

Ieri arrivò qui destinato da Fossano Fr. Emanuele Giaccardi e consegnò £ 2/m da trasmettersi ad Arona per la compera della casa.

**4 Aprile 1834**

Ieri sera fu radunato Capitolo Collegiale e venne proposto dal P. Rettore all’accettazione il giovine Luigi Regis da Mondovì, di anni 18, già munito di fedi, e che ha studiato la filosofia: le informazione per costumi e talento sono ottime. Fu proposto da suo zio Can.co Regis già Riformatore delle Regie Scuole di Mondovì. Le informazioni furono trasmesse dal Rev.mo P. Baudi Selve Prov.le. Fu approvato a pieni voti secreti.

Marco Aurelio Maglione Rettore

***In nomine Domini***

*Quum Orphanotrophium nostrum, quod Aronae in Subalpinis increscit, adhuc opportuna careat domo; et nobis constet eius Civitatis Rectores quasdam aedes, in quibus Municipii Judex degere solebat, vendendas proposuisse, praeterea jam a Negotiorum Regni Sabaudi Praefectis obtentum privilegio sit, ut domus non licitatione, sed justopretio emi in usum Orphanorum possit. Nos postremi Definitorii Casalensis statutis inhaerentes domui huiusmodi comparandae nomine et* *pecunia Collegii Casalensis cum facultate Orphanotrophio Aronensi eam temporis progressa redimendi, deputamus Patres nostros in Christo carissimos Marcum Aurelium Maglione, Regii Casalensis Collegii Rectorem, Hieronymum Riva Aronensi, Aloysium Longa Vercellensis Orphanotrophii Rectores. Quibus facultates omnes ad id necessarias impertimur: ita tamen ut si ex tribus alter valetudine seu negociis impeditus nequeat tabulis publicis conficiendis firmandisque adesse, caeteri duo de alterius absentia scripto certiores facti rem eque conficere possint.*

*Dabamus Romae tertio idus martii anni MDCCCXXXIIII*

*Marcus Morelli Somaschensis Cong.nis Praep.tus Gen.lis*

**27 Aprile 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale il P. Rettore parlò della rinnovazione de’ voti pel giorno di S. Pietro Martire a tenore delle Costituzioni. Si parlò pure di contratto di fitto che intende di fare l’attuale Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, il R. P. Luigi Longa, della cassina di Assigliano, si lessero gli articoli, ma presentandosi molte difficoltà, fu determinato di invitare il suddetto P. Rettore a recarsi in persona a dilucidarle.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**30 Aprile 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale per parlare di cose attinenti al buon ordine, i Padri opinarono ben fatto il nominare un Vicerettore. Fu nominato il P. D. Giuseppe Rossetti, e approvato a pieni voti secreti.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**5 Maggio 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale, il P. Rettore avendo rappresentato che trattandosi di interessi pendenti dell’Orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, incombe a questo Capitolo come viciniore, e come casa professa di emettere la sua approvazione; ed ora trattandosi di fare affittamento della cassina d’Assigliano secondo patti e convenzioni di cui si fece lettura per esteso nella persona di Giuseppe e Giovanni Ardizzone, propose detto P. Rettore D. Aurelio Maglione, se piaceva approvare detto affittamento e autorizzare il P. Rettore Longa a ultimarlo in buona regola. Sentite varie riflessioni si statbilì quanto segue:

I Padri capitolari inerendo a quanto si espone dell’approvazione del Rev.mo P. Gen.le e del Rev.mo P. Prov.le, si rimettono pienamente, e per quanto spetta a loro approvano detto affittamento della cassina di Assigliano.

I medesimi incaricarono il P. Rettore a notificare al P. Longa Rettore di avvertire particolarmente alla necessaria sicurtà, e consigliano a tenersi lontano dalle liti, non intendendo essi di concorrervi colle spese; avvisando esser preferibile un contratto a patti meno vantaggiosi a un fitto contrastato, che sarà cagione di liti e contrasti continui con deperimento del fondo.

Di poi il P. Rettore domandò il parere de’ RR. Padri per soffittare una parte della casa lasciata libera con la spesa di £ 3.000 circa, i quali approvarono che si facesse.

Sebastiano Bontà Attuario

Marco Aurelio Maglione Rettore

**6 Maggio 1834**

E’ arrivato l’ospite Claudio Bechet qui deputato dal Rev.mo P. Gen.le per supplire da Prefetto. E’ nato ai 6 ottobre 1803 in Annecy.

**4 Giugno 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale per dir la colpa il P. Rettore dopo le ammonizioni ai Laici particolarmente, lesse un precario fatto dal medesimo P. Rettore per certi luoghi commodi nella fabbrica delle casette con la Ill.ma città di Casale: l’atto d’istrumento del 20 naggio fu rogato Pellotier, e messo in Archivio.

Oggi si cominciano a leggere in tavola le bolle.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**24 Giugno 1834**

Il chierico Andrea Basso di Mondovì, qui venuto qui in qualità di Oblato in gennaio, ha oggi deposto l’abito ed è partito.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**25 Giugno 1834**

Alle ore undici del mattino venne in Collegio il Cardinal Morozzo capo della Visita Apostolica. Fu incontrato sulla porta da tutti i Padri e dal Convitto intiero. Vide il refettorio, le camerate, la chiesa, ove aprì il tebernacolo ed ordinò che si foderasse per tutto di bianco, che si tenesse la chiesa aperta, che si ufficiasse, e vi si mettessero dei confessionali: in fine congratulandosi con noi ne uscì per la porta maggiore tra una folla di popolo accorsa e fu accompagnato da Padri alla carrozza.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**3 Luglio 1834**

Si è radunato dal P. Rettore il Capitolo Collegiale del mese per la regolare osservanza.

**26 Luglio 1834**

La mattina prima della scuola si è presentato un ferraio dicendosi mandato dalla città per mettere una serratura alla latrina del cortile delle colonne ed un’altra alle latrine del passaggio alle gazie (?). Il P. Rettore ha protestato a voce che non lo poteva permettere per non privarci di nostro diritto e quello si è ritirato.

**28 Luglio 1834**

Dalla città è stato spedito a noi un mandato di lire venti e sono per compenso di vino che si somministra all’Oratorio per le messe delle scuole.

Oggi è arrivato il P. Rev.mo D. Mrco Morelli Gen.le.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**19 Agosto 1834**

E’ partito il P. Gen.le per Torino dopo avere tenuto un Capitolo a cui concorsero i Padri Vocali Prov.le Baudi, terraneo, Riva, Maglione e il P. Mantegazza Prep.to di Somasca ed in fine il P. Guioni Rettore di Novi.

Nella sessione di ieri, 18 agosto, il P. Rev.mofece entrare i Padri Capitolari di questo Collegio: P. Rossetti Vicerettore, P. Olivieri, P. Bontà, P. Massabò, P. Doveri, e fatto leggere un rescritto di S. Santità Gregorio XIIII per cui concedeva dispensa nell’elezione del Siocio, fece passare alla nomina del Socio in forma.

Si nota che vi furono presenti il P. Calandri di Lugano, ed il P. Longa Prorettore di Vercelli. Fatte varie ballottazioni fu nominato a pluralità il P. D. Giuseppe Besio, che occupa un posto nella Reale Accademia di Torino.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**7 Ottobre 1834**

Radunato il Capitolo Collegiale nella camera del P. Rettore, fu letta l’indizione mandata da Roma del futuro Capitolo Gen.le da tenersi in questo Collegio.

Quindi si parlò dell’accettazione in Cong.ne del chierico Enrico Scagliotti studente di filosofia in Seminario che ha presentato le solite fedi ed ha subito un esame in scritto dato per ordine del Rev.mo P. Gen.le nel mese scorso. Passato a voti secreti, venne approvato *cuntis suffragiis.*

Espose quindi il P. Rettore che essendosi vendute all’incanto nel mese di agosto prossimo passato varie pezze di terreno in Terruggia conveniva riformare le convenzioni con i nostri massari e a tenore di equità. Quindi si sono sentite le condizioni per iscritto distese dal P. Domenico Olivieri Procuratore della casa e si sono approvate capitolarmente.

In fine si è letta la convenzione fatta e da firmarsi tra il Collegio e Fedele Carolina Monti per la lavatura e stiratura della biancheria, e fatta qualche mutazione fu parimente approvata.

Marco Aurelio Maglione Rettore

**15 Ottobre 1834**

Oggi è partito per Fossano il P. Domenico Olivieri destinato per quel Collegio; dopo aver esercitato l’impiego di Proc.re per più di due anni con molto zelo, e, anche fatto la scuola di grammatica inferiore indefessamente.

Era partito sino dal giorno 1.o il P. D. Leonardo Massabò che ritorna a Roma.

E’ arrivato da Roma il P. D. Giovanni Battista Preve li 9 ottobre.

**22 Ottobre 1834**

E’ partito per Roma il P. Emiliano Massacano chiamato dal P. Rev.mo dopo essere stato qui un anno e mezzo impiegato nella prefettura e contemporaneamente nella scuola di elementi con molto profitto degli scolari e con nostra soddisfazione, diportatosi sempre da buon religioso.

**7 Novembre 1834**

E’ partito per Fossano il P. D. Clemente Doveri dopo essere qui stato impiegato per un anno nella scuola di 5.ta.

**10 Novembre 1834**

Si è fatto Capitolo per l’accettazione del chierico Kerbacher venuto da Torino col P. Franco e munito di commendatizia del Rev.mo P. Gen.le. Si sono sentiti i due esaminatori *in moribus et in litteris* che furono il P. Maglione ed il P. Rossetti, ed il P. Bontà e lette le fedi in regola, si è passato a voti secreti e tutti furono affermativi. E’ partito subito per Roma.

**10 Novembre 1834**

Il Rev.mo P. Prov.le Baudi con lettera ha trasmesso l’elenco di questa famiglia mandato da Roma dal P. Rev.mo:

D. Marco Aurelio Maglione Rettore Vicario

D. Giuseppe Rossetti Vicerettore

D. Giuseppe Pattone

G. Giovanni Battista Preve

D. Sebastiano Bontà

Ch. Bartolomeo Borroni

Fr. Agostino Capra

Fr. Sanmartino Ospite

Fr. Giovanni Corrias.

**11 Dicembre 1834**

Per la partenza del P. D. Domenico Olivieri avvenuta li … ottobre rimasta vacante la Procura, fu radunato il Capitolo Collegiale con le solite formalità e venne nominato a pieni voti il P. D. Giovanni Battista Preve in Procuratore.

**24 Novembre 1834**

E’ arrivata da Novi con deputazione del P. Prov.le D. Emilio Baudi il laico Fr. Paolino Torriani per sostituzione di Giovanni Corrias chiamato a Valenza.

**3 Dicembre 1834**

E’ partito per Lugano il P. D. Giuseppe Rossetti con ubbidienza del P. Prov.le Baudi. Il suddetto P. Rossetti nel tempo che fu di famiglia in questo Collegio mostrò molta premura del bene morale del Convitto. Egli sentiva le confessioni, non solo de’ varii Collegiali, ma ancora di molti studenti esterni.

Si sono lette tutte le bolle solite in Avvento.

**ANNO 1835**

**2 Febbraio 1835**

Si sono lette le bolle e fatta la Dottrina alla famiglia dal P. Ministro Pattone e si sono tenuti i Capitoli Collegiali mensili.

**2 Aprile 1835**

Questa mattina Mons. Malabaila nostro Vescovo si è degnato conferire il sacramento della cresima nella sua cappella a’ sottoscritti dieci Convittori: fu padrino a tutti il P. Marco Aurelio Maglione.

Gaudenzio Panizzari del Cav. Amedeo, Castel Novetto

Pietro Ramella di Giacomo di Ottobiano

Giuseppe Ramella di Giacomo di Ottobiano

Alessandro Cervis del Cav. Carlo di Casale

Roberto Beglia di Giuseppe, Vercelli

Giuseppe Guilico di Apollinare di Pavone

Francesco Righetti del Conte Domenico di Torino

Antonio Romagnola fu Nicola di Tortona

Alessandro Odone di Bartolomeo di Casale

Alberto Cambieri di Giuseppe di Candia

D. Marco Aurelio Maglione Rettore

**20 Maggio 1835**

Si fa memoria come si è aperto in questo Collegio il Capitolo Gen.le la domenica 3.a giorno 10 maggio a cui intervennero i Padri Vocali e Socii, con messa cantata e parimente nella successiva domenica, essendosi oggi dopo pranzo terminato col *Te Deum* e con la lettura delle famiglie.

Furono eletti Generale e Vicario Gen.le i Padri D. Emilio Baudi Selve e D. Marco Morelli. In Rettore di questo Collegio fu nominato il P. D. Luigi Longa e Vicerettore il P. D. Giuseppe Cicogna.

**23 Giugno 1835**

Questa mattina si è tenuto Capitolo Collegiale per la compra di un prato in Terruggia del Sig. Agrimensore Castagnone per Lire 1.248.10. In detto Capitolo non intervenne il P. Longa ancora assente: e fu introdotto come di Costituzione il suddiacono P. Bartolomeo Borrone.

**2 Luglio 1835**

Arrivato da Fossano il chierico professo Francesco Trombetta.

**9 Luglio 1835**

Il M. R. P. D. Luigi Longa ha radunato il Capitolo Collegiale e fatto leggere la patente di Rettore e anche la famiglia di questo Collegio. Più fece leggere i decreti del Capitolo Gen.le, raccomandandone caldamente l’osservanza.

M. R. P. D. Luigi Longa Rettore

D. Giuseppe Cicala Vicerettore

D. Carlo Oliva

D. Giovanni Battista Preve

D. Sebastiano Bontà

Suddiacono Bartolomeo Borrone

Chierico Francesco Trombetta *usque*

Seguono i Laici professi:

Fr. Agostino Capra

Fr. Giacinto Astegiano

Fr. Paolo Torriani

Pietro Sanmartino Ospite anno 2.0

P. Luigi Longa Rettore

In quest’oggi è partito il M. R. P. D. Giuseppe Pattoni per Vercelli stato eletto Rettore dal Capitolo Gen.le di quell’Orfanotrofio. Il medesimo lasciò gran desiderio di sua persona in questa città e Collegio essendo beneamato da tutti per suo impegno nelle direzione di questo Collegio, e per le belle doti di cui era adorno.

Li 15 luglio 1835

P. Luigi Longa Rettore

**2 Agosto 1835**

E’ partito in quest’oggi il M. R. P. D. Marco Aurelio Maglione per l’Orfanotrofio di Arona.

**12 Agosto 1835**

In quest’oggi è stato licenziato Carlo Sereno Cameriere per essere stato riconosciuto di poca buona fede.

Il Capitolo Collegiale, avendo riguardo alla sua età avanzata, deliberò che il Collegio passasse al medesimo lire cinque al mese finchè avrà vita, cominciando però il pagamento delle dette lire cinque all’epoca in cui si saranno scontate con tale asssegnamento lire venti che egli deve al Collegio.

Sebastiano Bontà Attuario

**14 Agosto 1835**

Si sono lette le bolle.

**3 Settembre 1835**

In oggi d’ordine del P. Rettore si è radunato il Capitolo Collegiale e si trattò della nomina del Procuratore, del Bibliotecario e dell’Attuario. Furono nominati a voti secreti a Procuratore il chierico Bartolomeo Borrone, a Bibliotecario il P. D. Giovanni Battista Preve, ed ad Attuario il P. D. Sebastiano Bontà.

Sebastiano Bontà Attuario

**9 Settembre 1835**

Questa Civica Amministrazione ha invitato il Pubblico e le Corporazioni a dare de’ soccorsi pel lazzaretto de’ colerosi. Il P. Rettore ha radunato il Capitolo ed ha esposto come era conveniente che il Collegio si prestasse all’invito. Fatto poi osservare esservi un credito di lire 300 verso l’orologiaio Prano di ragione del Padre Porro di felice ricordanza, e questo lasciato per essere distribuito ai poveri, né potersi a tal fin reimpiegare in miglior circostanza che in questa, il Capitolo all’unanimità votò che tale credito venisse destinato a sovvenire i poveri colerosi. La Civica Amministrazione applaudì a tale determinazione e lieta ricevette lire 200 in denaro, due letti con pagliericco e materasso, paja 6 lenzuoli e 6 camicie. Il credito Prano restò così esaurito.

Sebastiano Bontà Attuario

**3 Ottobre 1835**

Si sono lette le bolle.

**5 Novembre 1835**

E’ in oggi partito per Cherasco il P. D. Giovanni Battista Preve con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le

**7 Novembre 1835**

Si è fatto Capitolo d’ordine del P. Rettore. In esso si è esposta la convenienza di far vendita delle due cascine di Montena e Bozzo per non vederle deperire e fu autorizzato il P. Rettore a chiedere la dovuta permissione superiore ed a farne la vendita al migliore offerente.

Sebastiano Bontà Attuario

**4 Dicembre 1835**

Radunatosi l’ordinario Capitolo il P. Rettore ha esortato la religiosa famiglia a continuare nell’osservazna delle nostre Costituzioni, ed ha esposto il grave danno che continuamente arreca il massaro delle cascine Del Popolo e de’ Mezzanini, Giovanni Battista Civarola, atterrando piante, e vendendo l’impaglio, e convenire però il darle in affitto per un novennio. Il Capitolo ciò inteso ha annuito all’affitto previe le dovute permissioni, ed ha autorizzato il P. Rettore al definitivo contratto.

Sebastiano Bontà Attuario

**31 Dicembre 1835**

Il sottoscritto ad omaggio della verità attesta essersi nello scorso anno li Padri D. Sebastiano Bontà e P. Carlo Parone per la loro buona condotta ed indefessa occupazione nel disimpegno di questo Collegio meritato tutta la stima della Religione avendo dato saggio e prova di affezione alla medesima.

Quanto al chierico D. Bartolomeo Borroni nulla posso dire eccetto della frequenza a sacramenti.

P. D. Luigi Longa C.R.S. Rettore

**ANNO 1836**

**3 Gennaio 1836**

Si sono lette le bolle.

**9 Gennaio 1836**

Si è fatto il solito Capitolo, e dopo varii ragionamenti circa il buon andamento del Collegio si è dal P. rettore fatta conoscere la necessità di fare alcuni restauri ed addattameneti al locale del Collegio. I capitolari di buon grado hanno annuito a tale proposta vedendo che quelli eran richiesti dalla vetustà dell’edificio, e questi dall’aumento notabile del Convitto, ed hanno affidato al P. Rettore, come persona perita l’eseguimento de’ suddetti ristauri ed addattamenti colla condizione che se ne chiedesse approvazione al P. Gen.le.

Sebastiano Bontà Attuario

**19 Gennaio 1836**

Si è fatto Capitolo pel pronto ristabilimento del muro caduto alla cascina della Schiavenza in Terruggia.

Sebastiano Bontà Attuario

**8 Febbraio 1836**

Nel solito Capitolo di questo mese i Padri riconosciuti i servizi prestati dal guattero Farello, per la sua età avanzata ed inabilità a lavorare gli hanno accordato a titolo di pensione vitalizia lire 12 ciascun mese

Sebastiano Bontà Attuario

**18 Marzo 1836**

Si sono lette le bolle.

Si sono accettate in Capitolo per l’Orfanotrofio Vercelli lire due mille a censo.

Sebastiano Bontà Attuario

**19 Marzo 1836**

E’ partito Fratel Agostino Capra per Cherasco.

**20 Aprile 1836**

Si è fatto Capitolo per accettare il postulante Garella, il quale a suo tempo sarà mandato in noviziato. Il detto Garella ricevette il nostro abito essendovi il permesso del Rev.mo P. Gen.le.

Sebastiano Bontà Attuario

**17 Maggio 1836**

In oggi si è ricevuta lettera del Magistrato della Riforma degli Studi con ringraziamenti a’ Superiori di questo Collegio pel buon andamento del medesimo, e per la sosddisfazione avutane dal Visitatore Cav. Bajer nell’atto di visita in queste Regie Scuole.

Sebastiano Bontà Attuario

**28 Maggio 1836**

Si è fatto Capitolo e si è accettata l’obbligazione del Francesco Costanzo di lire 25 al moggio delle due cascine Del Popolo e Mezzanini a titolo di fitto per un novennio, e si è autorizzato il P. Rettore a venire a pubblico istrumento, ottenute le superiori permissioni.

Sebastiano Bontà Attuario

**3 Giugno 1836**

Si è fatto Capitolo. Il P. Rettore in esso espose l’esibizione di lire 25/m delle due cascine Montena e Bozzo fatta dal Sig. Francesco Monaca. Il Capitolo accettò tale esibizione, concessa facoltà al P. Rettore di tutto ridurre a pubblico istrumento, non senza però, la superiore permissione. Il contratto è assai proficuo al Collegio, mentre il reddito che in oggi se ne ritrae è di lire 600, e quello che ne deriverà dalla somma sopradetta offertaci sarà di lire 1.250.

Sebastiano Bontà Attuario

**4 Luglio 1836**

Si sono lette le bolle.

Radunatosil Collegiale Capitolo il P. Rettore , dopo avere incoraggiati i Religiosi a perseverare con calore nell’adempimento dei loro doveri, invitolli a ragionare d’oggetti riguardanti il servizio del Collegio.

Sebastiano Bontà Attuario

**9 Agosto 1836**

Il P. Rettore ha significato alla religiosa famiglia il Definitorio Gen.le da tenersi in Cherasco il giorno 25 corrente, confortando tutti a pregare e digiunare per la prosperità della nostra Cong.ne.

Sebastiano Bontà Attuario

**Seguono i decreti** *( pagina vuota )*

**7 Settembre 1836**

In quest’oggi si è fatto l’istromento d’affitto per un novennio delle due cascine Del Popolo e Mezzanini al Francesco Costanzo per la somma di £ 4.968, oltre li appendizi. L’istromento è nell’Archivio.

P. Luigi Longa CRS

**Ottobre 1836**

Con istrumento rogato Castagnone fu fatta vendita mediante superiore autorizzazione delle due Cascine Bozzo e Montena al Sig. Francesco Monaca di Casale per lire venticinque mille colla mora d’anni tre al pagamento del capitale mediante la decorrenza in tante come prezzo di vendita del legale interesse, coll’ipoteca di una casa del valore di £ 8.000 in cauzione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**23 Ottobre 1836**

Dietroautorizzazione dopo varie trattative si è finalmente in oggi ultimata la pendenza dell’Orfanotrofio di Vercelli col Sig. Scamuzzi di Vignale, e si è fatto istrumento rogato Castagnone, ed il Sig. Scamuzzi d’oggi in poi pagherà allOrfanotrofio a titolo di censo lire 200, e così si è accresciuto il reddito in lire 55 annue.

**3 Novembre 1836**

Colle solite formalità si è fatto Capitolo in cui fu eccitato il chierico Borroni a dovere in avvenire essere obbediente e sommesso, con astenersi da certi discorsi disdecorosi alla Religione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**11 Novembre 1836**

In quest’oggi si è ultimata la consegna delle due cascine Del Popolo e Mezzanini coll’opera del Sig. Prof. Modesto Binelli e si è riconosciuto esservi rese cento lire stabilite oltre le settanta quattro di scorta delle medesime predette stabbie si è dato per indennità al Civarolo già massaro lire centocinquanta. La consegna è in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**21 Novembre 1836**

Si è agitata dal P. Rettore con questa Civica Amministraizone la questione per i vetri rotti delle scuole e dopo varii colloquii si è intanto dalla cità sopportata la spesa relativa.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**12 Dicembre 1836**

E’ arrivato in questo Collegio il Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo Emilio Baudi Selve diretto pel Collegio di Valenza.

**15 Dicembre 836**

Si sono fatti i soliti santi esercizi.

**22 Dicembre 1836**

Si è fatto Capitolo e si è parlato di varii oggetti circa la disciplina di questo Convitto.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**ANNO 1837**

**15 Gennaio 1837**

Si sono lette le bolle.

**22 Gennaio 1837**

Si tenne Capitolo colle solite formalità e si è dal P. Rettore fatta relazione di un pendenza col fittabile del Porto sul fiume Po in seguito a pretese di pagamento pel passaggio del carro con sabbia e materiali e fu deputato il P. Rettore per definire tale oggetto.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**27 Febbraio 1837**

Si è radunato il Collegiale Capitolo e si trattò di alcune riparazioni al cosidetto Giardietto con ridurlo a cortile, così come della necessità di costruire una infermeria decente, non essendo l’attuale sufficinte alle bisogna del Collegio, e dopo maturo esame si approvò ad unanimità tali opere mediante l’utorizzazione del P. Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Marzo 1837**

Si sono lette le bolle.

Nel Capitolo tenutosi in oggi secondo il solito si è dal P. Rettore esternato il dispiacere nella continuazione dell’attuale lavandaia dalle opere sin qui fatte, per i continui reclami, e per poca sua buona fede. Oltre l’egregia somma assai maggiore delle opere, e massime che il contratto colla medesima avrebbe il suo fine con tutto ottobre ora prossimo come consta da scrittura privata. I Padri radunati inteso quanto fare hanno a pieni voti determinato il licenziamento della medesima lavandaia, con doversi passare ad altro contratto con persona benevisa.

P. Luigi Longa CRS

**24 Aprile 1837**

Si è dopo varie contestazioni col fittabile del ponte sul fiume Po risolto non doversi dal Collegio pagare verun diritto di passaggio col carro e materiali, per essere le riparazioni a carico della città.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**12 Maggio 1837**

Si sono lette le bolle.

Nel Capitolo tenutosi in quest’oggi fu proposto l’acquisto di staja dieci fondo a frutti del Comune di Terruggia al prezzo di lire 1.200 e fu a pieni voti accettato tale progetto per trattarsi di fondo attiguo al prato del casino di Terruggia.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Giugno 1837**

Si parlò in questa città avere i Gesuiti fatto istanza presso S. M. onde avere questo Collegio. Il P. Rettore onde opporre a tali brighe ottenne da Mons, Malabaila il seguente attestato:” Noi Francesco di Malabayla Vescovo di Casale ci rechiamo a doveroso carico di dichiarare, che il Convitto de’ MM. RR. Padri Somaschi diretto dalli medesimi in questa città è, a nostra notizia, godere della migliore estimazione presso il pubblico. Che tale estimazione ben se la merita per la buona disciplina che in esso si mantiene a malgrado dell’aumento ben considervole e ognora crescente d’alunni, come pure per l’indefessa assiduità con cui procurarono i detti Padri i buoni studio su loro alunni i quali primeggiano in queste Regie Scuole, delle quali a render loro giustizia, debbono assolutamente chiamarsi il precipuo decoro, di modo che i prelodati Padri si resero e si rendono affatto benemeriti della società e del Sovrano. E per esser tale la verità noi abbiamo creduto nostro dovere di spedir loro questa attestazione. In fede.

Ferma: Francesco Vescovo

*( Loco sigilli )* Sott.: Carlo Miatti Cancell. Vesc.

Si è pure ottenuto dall’Ill.mo Sig. Conte Maestre dei Riformatori altro attestato dello stesso tenore, e colla scorta de medesimi il P. Rettore si è recato a Novara dal Cardinale Morozzo ove furono presentati per averne all’uopo il bendovuto patrocinio, sendo quel Cardinale il Preside della Orsida (?) app.a e con tal mezzo nulla più seppe se in contrario , anzi rimase pienamente soddisfatto per essere stato accertato altresì del numero de Convittori di 83 e promise di superiormente farne relazione, onde impedire qualsiasi periglio alla nostra Congregazione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**19 Luglio 1837**

Si è in questo Capitolo fatto scrittura di di convenzione per anni tre da decorrere col giorno primo novembre prossimo con certo Carlo Zeglia per lavatura e rapezzzatura della lingeria de’ Convittori e Collegio, cioè per ciascun Convittore al mese soldi ventiquattro, per ciascun Prefetto soldi venti. Pe’ Laici, per gli inservienti, e per oggetti di chiesa compresa la lavatura di pagliericci si accordò l’uso delle casa del Collegio ( oltre tutte la cenere ). Con tale contratto il Collegio approfitta annualmente circa lire seicento, sendo il contratto esistente colli giugali Monti assai dannoso al Collegio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**24 Agosto 1837**

Si è accorpato per anni nove di tre in tre anni la casa del forno rimasta da qualche tempo affittata a certo Vittorio ….. per lire annue trecento cinquanta.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**7 Settembre 1837**

Il P. Rettore ha in quest’oggi ultimato la trattativa con questa città per la permuta di varii membri del Collegio, cioè il Collegio ha ceduto alla città tre camere attigue al Portario con altra detta de’ Sulami. Per compenso la città ha ceduto le due camere dette Della Riforma poste sulla scala vicino alla Porta o Entrata, oltre altra camera a pian terreno vicina al nuovo refettorio de Padri Religiosi. Fu fatta scrittura e questa fu riposta in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**16 Ottobre 1837**

In quest’oggi arrivò in perfetta salute il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Costanzo E. Baudi Selve per la solita visita, e s’intratterrà alcuni giorni.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Ottobre 1837**

E’ partito il Rev.mo P. Gen.le per Vercelli.

**3 Novembre 1837**

Il M. R. Preposto D. Giuseppe Mazzucco di Terruggia ha chiesto a censo lire mille quattrocento, che dal Capitolo gli furono date con denaro della Religione. La provenienza però di egual somma esatta sotto li 2 luglio p. p. dal Sig. Monaca acquisitore de’ beni di Montena e Bozzo, l’istrumento è rogato Castagnone.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Questo Collegio colle opportune facoltà ha fatto le seguenti vendite, cioè:

28 gennaio 1835, vendita di beni all’Ill.mo Sig. Conte Arborio Gattinara, £ 571.88.

*Idem* al Sig. Notaio Pellizzone £ 551.25.

11 aprile 1835, vendita a Mondiglio Domenico, £ 1.100.

*Idem* a Monti Clemente, £ 1.200.

( Totale ) £ 3.423.13

Reimpieghi del Collegio li 20 marzo:

compra a Terruggia, £ 1.067.61.

23 giugno 1835, compra a Terruggia d’un prato, £ ( 1.248.50 – 2.296.11 ), 2.296.11.

( Totale ) £ 1.127.2

Il Collegio sino al presente ha reimpiegato quanto ha esatto da tali vendite, rimanendo ancora da esiggersi dal Monti Clemente di Mosignano il capitale di lire mille duecento che scadrà col 1840. In tale circostanza si farà il reimpiego.

La vendita dei beni di Montena e Bozzo fu fatta per lire 25/m pagabili come dall’istrumento 2 settembre 1836, rogato Castagnone. Il P. Rettore per garantirsi dell’esecuzione del contratto ha fatto seguire sequestro contro l’acquisitore Monaca, che fu tolto pagandone le spese: cioè ha pagato li 2 luglio ultimo scorso lire2.000 in acconto, interessi e spese, cioè £ 625 per interessi.

Spese, 79.

( Totale ) £ 704.

Per cui rimangono a deduzione del capitale di lire 25 mille lire settecento quattro ……. Monaca al Collegio, £ 23.704.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**17 Novembre 1837**

E’ morto questa mane circa le ore undeci il chierico professo Antonio Garella da un apolmonia, munito però de’ SS. Sacramenti. Fu sepolto in chiesa dopo le solite funebri funzioni.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**18 Novembre 1837**

Con licenza del Rev.mo P. Gen.le fu quest’oggi vestito del nostro abito somasco il chierico Caccia.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**20 Novembre 1837**

Nel Capitolo tenutosi in oggi secondo il prescritto dalle nostre Costituzioni si è parlato del bisogno di tenere in Terruggia un custode che fu nominato, il giovane figlio del massaro Saletta.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**30 Dicembre 1837**

Credo mio preciso dovere di attestare la mia riconoscenza a questa famiglia religiosa per modo con cui ciascuno ha disimpegnato le sue cariche nel corso di quest’anno, oltre alla buona condotta religiosa.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Si sono lette le bolle.

**ANNO 1838**

**10 Gennaio 1838**

Si è fatto Capitolo secondo il voluto delle nostre Costituzioni nel quale si tenne discorso per la costruzione di un braccio di fabbrica nel cortile delle Accacie, mediante vi concorra la città con nuova annualità, e tale oggetto fu approvato, mediante la superiore approvazione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**29 Marzo 1838**

Si sono lette le bolle.

**22 Aprile 1838**

Si sono fatti i soliti esercizi.

**27 Aprile 1837**

Nel giorno 27 ottobre ultimo scorso si fece Capitolo d’ordine del Rev.mo P. Gen.le D. Costanzo E. Baudi nel quale si fece l’assegnazione di annue lire centocinquanta al neofito Pietro Sanmartino già aggregato col notro abito. Si fece scrittura da tutti i Padri sottoscritta.

**10 Giugno 1838**

Questa mane, munito de’ SS. Sacramenti, passò a miglior vita il Convittore Domenico Ceriola figlio del Sig. Avv. di questa città per cosidetto tetano. Per non far rivivere le solite questioni, che per difetto de’ nostri Superiori sono sempre nello stesso punto dubbioso, il P. Rettore ha concesso mediante domanda che il Preposto di S. Stefano levi il detto cadavere sul limitare della porta del Collegio, e tale concessione senza pregiudizio delle ragioni della Religione, come leggesi nelle lettera che trovasi in Archivio.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**10 Giugno 1838**

Per una dimenticanza si è tralasciato di far memoria essersi nel giorno primo aprile p. p. radunato in questo Collegio Capitolo Prov.le per alcune mende della nostra Costituzione.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**13 Giugno 1838**

Si è fatto Capitolo secondo le nostre Costituzioni per la nomina del Socio e fu nominato il P. D. Giuseppe Pattoni Parroco in Cherasco.

P. Luigi Longa CRS Rettore

Si sono lette le bolle.

Si è fatto Capitolo e si è permesso al nostro chierico Girolamo Fasiani prender la tonsura ed i quattro ordini minori mediante permissione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

***Visto ed approvato quanto viene accennato in questi Atti.***

***10 agosto 1838***

***P. D. Emilio Baudi Selve C.R.S. Prep.to Gen.le***

**18 Agosto 1838**

Si sono lette le bolle il venerdì dopo l’Assunzione della B. V.

**25 Settembre 1838**

In quest’oggi fu radunato il Capitolo Gen.le in questo Collegio e fu nominato in Prep.to Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri.

Ne’ giorni successivi furono nominati i seguenti in Vicario Gen.le il Rev.mo P. D. Ottavio M.a Paltrinieri, in Proc.re Gen.le il Rev.mo P. D. Marco Morelli.

In Prov.le di questa nostra Provincia il Rev.mo P. D. Marco Aurelio Maglione, in Prov.le della Provincia Romana il Rev.mo P. D. Giusto De Tillier.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**7 Ottobre 1838**

Questa mane terminò il Gen.le Capitolo, e si sono lette in questa chiesa tutte le famiglie della Congregzione ed in questo Collegio la famiglia fu fissata come segue:

P. Luigi Longa rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore

P. D. Carlo Parone

P. D. Pietro Bignami

P. D. Bartolomeo Borroni

Chierico Andrea Falcetti studente

P. Andrea Moriano studente

Fr. Paolino Porrini laico professo

Fr. Giuseppe Gastaldi Ospite p.o anno

Fr. Carlo Botta Ospite 1.o anno

Fr. Rolandone Ospite 1.o anno

P. Luigi Longa CRS Rettore

**31 Ottobre 1838**

In quest’oggi è arrivato il chierico Falcetti qui deputato dal Capitolo Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**3 Novembre 1838**

E’ arrivato con obbedienza del Rev.mo P. Gen.le il chierico Moriano qui deputato come studente.

La prima domenica di Avvento si sono lette le bolle, medesimamente al successivo lunedì.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**4 Novembre 1838**

In quest’oggi si sono radunati tutti i Padri e chierici e Laici per l’orazione mentale, secondo il prescritto delle nostre Costituzioni sarà continuato per tutto l’anno scolastico all’ora dell’*Ave Maria.*

P. Luigi Longa CRS Rettore

**28 Novembre 1838**

E’ arrivato il P. D. Pietro Bignami da Lugano destinato dal Capitolo Gen.le.

Si sono letti e pubblicati i decreti del Capitolo Gen.le.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**3 Dicembre 1838**

Radunatosi questo Collegiale Capitolo d’ordine del R. P. Rettore, previo il suono del campanello, e dopo le debite preci, si è licenziato il chierico Moriano; indi si propose dal R. P. Rettore la nomina a voti segreti dell’Attuario, procuratore e Bibliotecario, e furono nominati i seguenti:

in Attuario il P. Pietro Bignami,

in Procuratore il P. D. Carlo Parone,

in Bilbiotecario il P. D. Sebastiano Bontà.

P. Luigi Longa CRS Rettore

**ANNO 1839**

**5 Gennaio 1839**

Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale e dopo le consuete preci si è letto un capo delle Sante Costituzioni riguardante le vita regolare.

Il venedì dopo l’ottava dell’Epifania si sono lette le bolle.

P. Luigi Longa Rettore

**4 Febbraio 1839**

Si è tenuto il solito Capitolo mensile con essersi proposto la ricostruzione della villeggiatura di Terruggia,e da tutti i padri capitolari fu approvata mediante l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**1 Marzo 1839**

Si sono lette le bolle.

**8 Marzo 1839**

Nel Capitolo mensile tenuto quest’oggi si parlò delle riparazioni a farsi ai luoghi nostri delle camerate terza e quinta, con alcune variazioni ecc. il che fu unanimamente approvato, con riferire il tutto al Rev.mo P. Gen.le per la sua sanzione ecc.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**22 Aprile 1839**

Radunatosi in questo giorno il Capitolo Collegiale, si parlò dell’autorizzazione avutasi dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le Giuseppe Ferreri per la fabbrica della villeggiatura di Terruggia, e vendita del sedime di rasue (?) Prato detto il Sabbione mediante incanto privato.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**11 Maggio 1839**

Siè oggi tenuto Capitolo, e si espose al M. R. P. Rettore l’offerta fatta da Giuseppe Boltri di Terruggia in £ 8/m per prezzo della casa e prato al Sabbione, il che fu unanimamente approvato.

P. Bignami Attuario

**20 Giugno 1839**

Dopo le consuete preci, radunatosi l’ordinario Capitolo Collegiale, il M. R. P. Rettore fece leggere un capo delle nostre Sante Costituzioni tendente alla vita regolare. Indi licenziati i chierici, si è proposto: 1.o. la cessione in paga di varii capitali e stabili del Sig. Monaca in estinzione del debito verso del Collegio, poi il P. Rettore ha proposto la necessità di fare gli atti giuridici contro il Sig. Monaca chimico, per conseguire il credito dovuto al Collegio per residua pensione. Tali proposizioni furono a pieni voti dai RR. Padri approvate.

**7 Luglio 1839**

Nal Capitolo Collegiale tenutosi quest’oggi il R. P. Rettore ha fatto dire a tutti i congregati se avevano qualche oggetto da esporre in Capitolo non tanto pel fatto individuale, quanto pel bene del Collegio, ed i Padri dichiararno nulla da esporre, eccetto il chierico Agostino Mariani, che chiese scusa a tutti i Padri del Capitolo di alcune mancanze commesse alla presenza dei superiori. Indi licenziato il medesimo, il M. R. P. Rettore espose la necessità di eleggere un farmacista per i bisogni del Collegio in surrogazione del defunto Sig. Silva, e fattasi la proposta di tre farmacisti più accreditati della città, cioè delli Sig. De Ferrari, Pagliano ed Oglietti, si passò alla votazione secreta e risultò un voto per Sig. De Ferrari, un altro per Sig. Pagliano e tre pel Sig. Oglietti, per cui quest’ultimo venne nominato in farmacista del Collegio.

Si sono lette le bolle giusta il prescritto.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Agosto 1839**

Radunatosi oggi il Capitolo Collegiale il M. R. P. P. Rettore ha proposto la necessità di assicurare tutte le cascine del Collegio onde liberarsi da qualsivoglia infortunio, e la proposta fu concordemente accettata mediante l’approvazione del Rev.mo P. Prep.to Gen.le.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**21 Agosto 1839**

Quest’oggi alle 3 pomeridiane S. M. il Re Carlo Alberto, che giunse questa mattina a Casale, degnossi visitare questo R. Collegio accompagnato dalle persone più distinte della città, dai nobili, e dalla guardia d’onore. Alla porta d’ingresso vi fu a riceverlo il M. R. P. Rettore Luigi Longa, con tutta la religiosa famiglia, a cui seguivano posti in bell’ordine i giovani Convittori. La prefata S. M. fiancheggiata dal suddetto P. Rettore e dal R. P. Ministro visitò l’aula degli esami, il refettorio, tutte le camerate, al primo piano, la cappella, e la chiesa, facendo da per tutto a quelli che le stavano a lato varie interrogazioni in punto di educazione e di disciplina. Il tutto osservato minutamente, palesò infine la sua piena soddisfazione.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**23 Agosto 1839**

Oggi è partito da questo Collegio il laico non professo Giuseppe Rolandone per la casa di Arona.

P. Bignami Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**25 Agosto 1839**

Coon lettera del Rev.mo P. Prep.to Gen.le delli 22 corrente si è indetto per la 2.a domnica di ottobre il Definitorio Prov.le. Il P. Rettore ha fatto lettura della medesima alla mensa esortando tutta la religiosa famiglia a fare quelle preci che meglio stimerà per un buon fine.

P. Luigi Longa Rettore

**6 Settembre 1839**

In quest’oggi si è dato esecuzione al breve pontificio per l’alienazione della casa da Maserno detta Al Sabbione in Terruggia, e si è questa alienata al Giuseppe Boltri pure di Terruggia per lire 8/m Piemonte colla mora d’anni sei al pagamento del capitale decorrendo intanto i frutti col primo gennaio prossimo 1840 a ragione del cinque per cento, come resta prescritto nel breve. All’istrumento intervennero tutti i Religiosi sacerdoti.

P. Luigi Longa Rettore

*In nomine Domini. Amen.*

Nell’aprovare in atto di visita quanto fu registrato nel presente libro degli Atti ci raccomandiamo al P. Rettore affinchè voglia prequentemente nei Capitoli Collegiali far leggere a’ Religiosi gli ordini espressi nell’articolo primo dei decreti che emanò il Ven. Capitolo Gen.le tenuto in Genova nell’anno 1829: dell’osservanza o trasgressione dei quali ordini si farà cenno in questo libro notando i meriti de’ Religiosi.

Ci raccomandiamo pure affinche sia ricordata ed inculcata l’esatta osservanza dell’articolo 6 cap. 14 libr. 3.o delle nostre Costituzioni per il quale mentre si ordina a Superiori che non accordino a sudditi la facoltà di uscire di Collegio troppo frequentemente, vuolsi del pari che rimanga in Collegio costantemente un competente numero di Religiosi a giudizio del Superiore.

Siccome poi dal Ven. Definitorio Prov.le tenuto in questo giorni si è stabilito nel Collegio di Casale lo studentato per la Provinci Sarda; così vogliamo che gli Studenti sieno governati per quanto è possibile a norma di ciò che prescrivono le nostre Costituzioni, intorno a che molto ci ripromettiamo dallo zelo del P. Rettore e dal Maestro Mantegazza, i quali nella loro saviezza daranno le necessarie disposizioni perché il tutto proceda rettamente.

A Vantaggio degli Studenti medesimi e dei Religiosi di questa famiglia è nostra intenzione che si formi a poco a poco una Biblioteca provvista principalmente dei libri che tornano necessarii ai Maestri di belle lettere e di filosofia. Onde mandare ad effetto questa nostra determinazione, il Padre Rettore disporrà annualmente di una somma discreta e competente. Formata che sia in parte od in tutto la sopraccennata Biblioetca, si custodirà rigorosamente giusto il prescritto delle nostre Costituzioni.

In occasione di questa nostra visita per giusti riflessi ordiniamo di abrogare l’introdotta costumanza di passare a mano dei Religiosi la tangente di £ 30 per compenso di spese di soppressatura e vinacciatura. Queste spese si facciano d’ora in poi dal P. Rettore o Procuratore del Collegio, i quali provvederanno che in proposito sieno i Religiosi convenientemente serviti.

La benedizione del Signore sia su tutta questa dilettissima religiosa famiglia.

Casale addì 18 ottobre 1839

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong. di Somasca

**20 Ottobre 1839**

**Decreti del Definitorio Prov.le che riguardano il Collegio Reale di S. Clemente di Casale**

Tornata del 16 ottobre dopopranzo.

Volendo il Definitorio costituire stabilmente come casa di Studentato , cioè secondo Professorio, dopo varie discussioni fu proposto il Collegio di S. Clemente di Casale, e ciò a condizione che si provveda un Maestro *in moribus* ed un altro *in litteris* per gli studenti.

Approvato a pieni voti.

Passando quindi alla nomina de’ Padri maestri fu proposto il P. D. Carlo Francesco Mantegazza.

Il Maestro *in litteris* da designarsi dal P. Prov.le di consentimento col P. Rettore Longa e col P. Mantegazza.

Approvato *per verbum placet.*

Tornata del 19 ottobre

Il Definitorio riconosce la vendita della cassina Sabbione già accordata dall’ultimo Capitolo Gen.le e che sia rinvestito il Capitale nella fabbrica della villeggiatura in Terruggia.

Approvato *per verbum placet.*

Il Definitorio riconosciuta la vendita fatta nel settembre 1837 al Sig. Francesco Monaca delle cassine Montena e Bozzo per la somma di £ 25/m approva che detta somma venga rinvestita per istrumento nelle case annesse al Collegio, acquistate nel 1830 per £ 19/m dalla città ( vedi istrumento ), e per la rimanente somma di £ 6/m venga rinvestita nella cassina da noi fabbricata a’ Mezzanini, oltre gli altri acquisti in terre fatti già sotto il Rettore Porro ( vedi istrumento ); e ciò onde siano assicurati tutti i beni della fondazione Trevisio.

Approvato *ad verbum placet.*

Copia conforme all’originale.

Sottoscritti: Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le

Marco Aurelio Maglione Proc.re

Ebbe fine oggi il Capitolo Prov.le tenutosi in Terruggia e tutti i Padri componenti il medesimo sono ritornati alle loro case religiose.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**17 Novembre 1839**

In oggi si è fatto Capitolo mensile e si fece lettura de’ decreti del Rev.mo P. Gen.le e del Capitolo Prov.le riservandosi di dare esecuzione compita quando saranno giunti tutti i Padri componenti questa religiosa famiglia.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**19 Novembre 1839**

Con obbedienza generalizia è in oggi partito per Valenza il chierico Bartolomeo Borrone.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**2 Dicembre 1839**

E’ giunto il chierico Lenta da Cherasco per lo Studentato.

**6 Dicembre 1839**

Radunatosi il Capitolo nella solita sala, dopo le preci prescritte si è dal P. Rettore riletti i decreti del Rev.mo P. Gen.le del 18 ottobre ultimo scorso, e dopo alcuni avvertimenti dati dal medesimo P. Rettore riguardanti il morale religioso, e la disciplina, licenziati i chierici Falcetti e Lenta, ha proposto ( il sunnominato P. Rettore ) la domanda fattagli dal fittabile della cascina ai Mezzanini per i danni arrecati dal Po nello scorso ottobre, la quale proposizione i Padri congregati hanno unanimamente lasciato alla prudenza del P. Rettore a trattare un tale affare secondo crederà dell’interesse del Collegio.

In seguito si sono fatte altre proposizioni: cioè del rinnovamento dei banchi degli studi contigui alle camerate, e tavoli del refettorio, non che de’ pavimenti di alcune camerate, e riparazione alla soffitta della camerata 1.a ed ottava in volta, le quali proposizioni furono tutte approvate, e dopo la dimanda del R. P. rettore a ciascuno dei Padri se avevano qualcosa da esporre, risposte di no, si diè fine al Capitolo.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

P. Bignami Attuario

**19 Dicembre 1839**

E’ arrivato in quest’oggi il M. R. P. D. Francesco Mantegazza stato deputato dal Definitorio Prov.le in Maestro degli Studenti.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**ANNO 1840**

**20 Gennaio 1840**

E’ in oggi giunto il chierico Viglione stato qui mandato dal Rev.mo P. Gen.le per lo Studentato.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**28 Gennaio 1840**

Nel Capitolo tenutosi quest’oggi, dopo le consuete preci, si sono trattenuti i due Studenti chierico Lenta e Viglione ai quali fu raccomandato dal R. P. Rettore e dal P. Mantegazza, Maestro *in moribus,* d’essere più devoti e più rispettosi verso la religiosa famiglia, non che di attendere più di proposito allo studio, ed agli esercizi di pietà. Poi, interrogati i Padri se avevano qualche cosa da proporre per il ben essere del Collegio, avendo tutti risposto di no, si è dato fine al Capitolo.

P. Bignami Attuario

**4 Marzo 1840**

Si sono lette le bolle.

**26 Marzo 1840**

Si è tenuto Capitolo e fu dal P. Rettore proposto la determinazione presa dal Sig. medico Bottaco di non volere più oltre continuare a prestare i suoi servizi in qualità di medico aggiunto al Collegio, ma d’essere conmedico. I Padri capitolari determinarono di dichiararlo medico ordinario del Collegio e che mediante di annue lire 300 debba il medesimo prestare il suo servizio alternativamente col Sig. medico Melotti, cioè un mese per ciascuno, con supplirisi a vicenda in caso di malattia di alcuno di loro, come pure di prestarsi a qualsiasi consulto senza retribuzione. Il tutto supposto che venga approvato dal Rev.mo P. Gen.le

P. Bignami Attuario

**1 Aprile 1840**

Nel Capitolo tenutosi oggi venne approvata la compera d’una casa attigua al prato del Collegio in Terruggia, autorizzando il M. R. P. Rettore Longa a trattare tale acquisto mediante l’approvazione del Rev.mo P. Gen.le.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

P. Bignami Attuario

**3 Maggio 1840**

Si tenne Capitolo in cui si trattò di far ammettere i chierici nostri professi Viglione e Lenta alle ordinazioni. Dopo non poche difficoltà i Padri Capitolari annuirono colla considerazione che i detti chierici siano più devoti e morigerati.

**15 Maggio 1840**

Oggi, alle 3 pomeridiane si partivano dal Collegio senza debita licenza di traslocamento i chierici Lenta e Viglione.

P. Bignami Attuario

**4 Luglio 1840**

Nel Capitolo tenuto in questo giorno si è proposto la domanda fatta al Collegio da qualche sussidio per l’asilo d’infanzia che s’intende aprire qui in Casale ed i RR. Padri riflettendo che la Cong.ne è già consacrata per il vantaggio degli orfanotrofi, hanno risposto negativamente.

P. Bignami Attuario

**3 Agosto 1840**

In quest’oggi radunati i Padri capitolarmente furono … che il Sig. Deconti ha restiituito il capitale censo di £ quattromille, che si tiene in cassa per non trovare al momento conveniente impiego.

**2 Settembre 1840**

Nel Capitolo di quest’oggi fu proposto l’impiego delle £ 4.000 al Sig. Giuseppe Boltri di Terruggia, il che fu approvato, autorizzando il M. R. P. Rettore Longa di passare all’istrumento.

P. Bignami Attuario

Si sono lette le bolle di agosto

Nel mese di aprile secondo il prescritto si sono dalla religiosa famiglia fatti i santi esercizi.

P. Bignami Attuario

**3 Settembre 1840**

E’ giunto in quest’oggi il chierico Arego qui deputato dal Rev.mo P. Prov.le li 3 settembre 1840.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**9 Settembre 1840**

In quest’oggi fu mediante il solito Capitolo approvato l’acquisto d’una casetta in Terruggia annessa al prato del Collegio per la somma di lire mille, e tale acquisto fu approvato anche dal Superiore Gen.le.

Casale 9 settembre 1840

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**27 Settembre 1840**

Si è in quest’oggi in Terruggia radunato il Capitolo Prov.le presieduto dal Rev.mo P. Prov.le D. M. A. Maglione.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**13 Novembre 1840**

Si sono lette le bolle.

Nel mese di ottobre con obbedienza partì da questo Collegio il M. R. D. Giovanni Francesco Mantegazza destinato dal Capitolo Prov.le in Cherasco Maestro di quel noviziato in teologia.

Don Luigi Longa C.R.S. Rettore

**14 Novembre 1840**

Si tenne Capitolo con tutte le formalità prescritte dalle nostre Sante Costituzioni. Fu proposta dal M. R. P. Rettore la vendita di una pezza di terra posta in Terruggia detta La Cavena di un moggio e mezzo al Generale Merelli per la somma offerta di £ mille e tale proposizione fu approvata a pieni voti, mediante superiore sanzione.

P. Bignami Attuario

**10 Dicembre 1840**

Radunatosi il Capitolo Collegiale il P. Rettore inseguendo l’istanza fatta dalli chierici Arrigo e Falcetti per essere ammessi agli ordini sacri, col consenso anche del Rev.mo P. Prov.le , i suddetto approvò cogli altri Padri capitolari l’istanza dei due chierici.

**12 Dicembre 1840**

Furono ordinati a Vercelli. Il chierico Falcetti ebbe gli ordini minori. Arrigo il suddiaconato.

Si sono lette le bolle.

P. Bignami Attuario

**ANNO 1841**

**11 Gennaio 1841**

Nel Capitolo Collegiale radunatosi quest’oggi fu proposto ed approvato l’acquisto d’una casetta d’un certo Mascheno posta in vicinanza della cascina De Popolo per £ 500 Piemonte sempre mediante licenza del Superiore.

P. Bignami Attuario

**3 Febbraio 1841**

Oggi si è radunato il Capitolo Collegiale e dal P. Rettore si è presentata una nota del Sig. Sindaco di Terruggia per un’offerta a favore della chiesa parrocchiale di detto paese, e ciò per rifondere le campane ecc. L’offerta fu stabilita in lire piemonte 108.

In questo Capitolo venne pure approvato l’acquisto di una porzione di strada del Popolo attigua alla serratura del Collegio detta La Bolla in compenso dei danni arrecati dalla Provincia in detta terra con compenso del maggiore valore con giudizio dei periti.

P. Bignami Attuario

**10 Marzo 1841**

Si sono lette le bolle.

**14 Marzo 1841**

L’Amministrazione di questa città ci avvisò aver ella ottenuto superiore autorizzazione di ricostruire il locale delle prime scuole pubbliche comunali dichiarando insieme d’intendere di dare in affitto la porzione di locale che sopravvanzerà all’uso di dette scuole.

Il P. Rettore D. Luigi Longa con consulto d’Avvocati ha risposto alla medesima non potersi eseguire tale ricostruzione in termini di diritto per essere detto locale di proprietà dei RR. Padri Somaschi, concesso alla città il solo uso per le scuole nello stato in cui si trova, come costa dall’istrumento 3 novembre 1830, rogato Cerutti. Tuttavia stante lo stato inservibile del locale permette che il medesimo sia migliorato mediante però le seguenti condizioni: 1.o. che nel nuovo fabbricato non si facciano fenestre, od aperture tanto verso il lato di levante, che verso quello di ponente; 2.o. che i tubi ed i pozzi dei cessi a costruirsi sulla linea x, 5, 2, 5, x, come nel disegno del Sig. Bosco, non abbiano a protendere sul terreno sottostante all’attuale cortile, …. Debono contenersi entro l’antica, odierna linea del fabbricato: 3.o. che la città non possa in alcun tempo affittare alcuno dei locali che sopravanzano al servizio di dette scuole pubbliche: 4.o. che la stessa città a ragione delle proposte opere di riattamento non abbi ad acquistare coi detti locali maggiori diritti, di quelli che li sono riservati dall’istrumento succennato del 3 novembre 1830, e non possa in avvenire pretendere indennità di sorta alcuna; 5.o. che dell’adesione della città a tali condizioni ne risulti per pubblico documento.

**17 Marzo 1841**

Risposta della città al M. R. P. Rettore su la sua del 14 marzo:

Molto R. Padre,

Lettera della città di Casale

Sarà notra doverosa premura di sottoporre alla disanima del Civico Consiglio nella prima seduta, che avrà luogo, li patti e le condizioni accennate dalla S. V. Molto Rev.da nel pregiato foglio in margine distinto, sotto cui li MM. RR. PADRI Somaschi acconsentono, che si ponga in esecuzione il progetto del Sig. Inegegnere Bosso pel riattamento di queste Pubbliche Scuole.

E siccome il prefatto Consiglio sa e vuole sicuramente rispettare i diritti altrui, noi non dubitiamo punto, che le sue deliberazioni, che ci riserviamo di farle a suo tempo conoscere, saranno tali, per cui la presente bisogna verrà portata a compimento con comune soddisfazione delle Parti interessate pel bene, e vantaggio delle dette Scuole Pubbliche.

Nel pregare poi la S. V. M. Rev.da di far gradire di cotesti MM. RR. Padri Somaschi li nostri più distinti ringraziamenti pel manifestatoci desiderio che essi nutrono di promuovere e favorire per quanto sta in loro il pubblico insegnamento, ci è grato di esprimerle i sensi del massimo riverente ossequio, ed abbiamo l’onore di costituirci della S. V. M. Rev.da Dev.mi Obb.mi Servitori Li Sindaci

C. Raineri

Giuseppe Savio

P. Bignami

**31 Maggio 1841**

Radunatosi il Collegiale Capitolo fu proposto il restauro della quarta camerata coll’attiguo studio, trovandosi questo affatto …, tale proposizione venne unanimamente approvata.

In esso Capitolo fu ancora aprogettata la costruzione dlla cucina economica sul disegno di quella eistente nell’Orfanotrofio di San Giuseppe e, conosciuta l’utilità, fu pure accordata tale costruzione mediante l’autorizzazione del Rev.mo P. Gen.le.

P. Bignami

**4 Aprile 1841**

In questi giorni come in passato la religiosa famiglia ha fatti gli esercizi con edificazione.

P. Luigi Longa Rettore

**30 Maggio 1841**

In questi giorni si è rivevuta dal Rev.mo P. Gen.le l’enciclica pel Capitolo da tenersi in Roma il giorno cinque settembre prossimo, dovendosi intanto il giorno tredici di giugno radunarsi il Capitolo Collegiale in Casale al quale interverranno i Procuratori di tutte le case della Provincia per la nomina del Socio da portarsi a Roma pel suddivisato Capitolo. Tale enciclica fu letta a tutta la famiglia religiosa , come di dovere ordinando alla medesima di fare le preci sanzionate dalle nostre Costituzioni.

P. Luigi Longa Rettore

**5 Giugno 1841**

Questa mane avanti l’Ufficio di Intendenza si è fatto pubblico istrumento d’acquisto di una porzione di terra annessa alla pezza ….. del Collegio in territorio Del Popolo regione alla Bolla pel prezzo di lire 85 e cent. cinquanta collo sborso solo di lire cinquantasette cent. 69. Il rimanente fu compensato dal danno arrecato dalla Provincia nella costruzione della strada che mette a Torino: l’istrumento è rogato Cucchi Segretario.

P. Luigi Longa Rettore

**6 Giugno 1841**

L’Ill.ma Sig.ra Contessa Donna Giuseppina Perlei Treville moglie dell’Ill.mo Sig. Conte Luigi Maestre di Castelgrana Benefattore di queste Regie Scuole ha fatto dono di tutto sei fiorami alla nostra chiesa. Si sono fatti i debiti ringraziamenti.

P. Luigi Longa Rettore

**16 Giugno 1841**

In ottobre or scorso il Clemente Monti di Rosignano ha restituito il capitale di lire mille duecento; e siccome con tale restituzione il Collegio è in obbligo di fare il reimpiego per lire millecentoventisette, e ritenuto l’acquisto fattosi in ottobre di una casetta per lire mille, oltre l’altro acquisto al Popolo per lire 85, così il Collegio colle spese ha aldilà impiegata la somma suddivisata.

P. Luigi Longa Rettore

***Visto ed approvato in atto di visita li 14 giugno 1841***

***D. Marco Aurelio Maglione CRS Prov.le***

**14 Giugno 1841**

Ieri si tenne Capitolo per l’elezione del Socio: intervennero Procuratori da Cherasco il P. Cordero, da Racconigi P. Brisacco, da Fossano P. Martinengo, P. Prov.le D. Marco Aurelio Maglione, il P. Rettore di Arona D. Luigi Dal Pozzo, il P. Domenico Olivieri, mancandovi i deputati delle altre case, i Rettori hanno dichiarato per lettera di non mandare per questa volta il loro deputato.

Si sono eletti in Scrutatori i Rev.mi P. Maglione, il P. Dal Pozzo e dopo lettura del capo relativo all’elezione del Socio, si sono distribuite a ciascun Religioso le liste dei nominandi e fattasi l’elezione per la prima volta, nessuno venne eletto a voti maggiori della metà. Rinnovatasi la votazione a ciascheduno de’ Religiosi che ebbero qualche voto cominciando dal maggiore di anzianità di Religione, e calcolatisi i voti, riuscì eletto a maggiorità il P. D. Tommaso Martinengo, al quale si è spedito il mandato per recarsi a Roma.

P. Luigi Longa Rettore

**26 Agosto 1841**

Si è fatto Capitolo per la compra di un orto e dopo la permissione avutasi dal Rev.mo P. Gen.le si è fatto l’acquisto con istromento rogato Castagnone delli 22 agosto. Il prezzo sborsato è di £ 6.969. E vi mancano al compimento lire mille ottocento ottantaquattro Piemonte nuove. L’istromento è in Archivio.

P. Luigi Longa Rettore

**20 Settembre 1841**

In quest’oggi venne notizia da Roma dell’elezione del P. Gen.le nella persona del Rev.mo P. D. Decio Liboà, in Viacario Gen.le del Rev.mo P. D. Giuseppe Ferreri, in Proc.re Gen.le del Rev.mo Giovanni Ponta, e di Prov.le di questa Provincia del Rev.mo P. D. Carlo Francesco Mantegazza.

P. Luigi Longa Rettore

In agosto sono state lette le bolle.

**24 Ottobre 1841**

E’ giunto il P. D. Tommaso Martinengo qui deputato dal P. Gen.le.

**26 Ottobre 1841**

In quest’oggi è partito il P. D. Carlo Parone deputato a Genova, dopo essere qui per anni sei continui in qualità di Ministro avendo sempre tenuto lodevole condotta.

P. Luigi Longa Rettore

**31 Ottobre 1841**

E’ partito il chierico Ansinelli pel nostro Collegio di Cherasco deputato dal P. Prov.le.

P. Luigi Longa Rettore

E’ partito Gaetano Arrigo deputato dal Ven. Definitorio Gen.le a Racconigi.

P. Luigi Longa Rettore

**27 Novembre 1841**

In quest’oggi si è fatto Capitolo coll’intervento di tutta la religiosa famiglia e dopo le consuete preci, il P. Longa ha presentato la patente di nomina in Rettore di questo Collegio pervenutagli solo oggi, la quale fu letta; indi si lessero i decreti del Ven. Definitorio tenutosi in Roma nello scorso settembre, e si ordinata l’esatta osservanza.

Licenziati i chierici e laici, si fece la nomina a schedole dell’Attuario e Proc.re e riescirono nominati il P. D. Sebastiano Bontà in Attuario ed il P. D. Tommaso Martinengo in Proc.re.

Famiglia di Casale secondo lo stato spedito:

P. Luigi Longa Rettore

P. S. Sebastiano Bontà Vicerettore e Maestro di 4.a

P. D. Tommaso Martinengo Ministro

P. D. Andrea Falcetti Viceministro

P. D. Giovenale Magliano Maestro di 5.a

Chierico Adriano Maestro di sesta

Fr. Paolino Torriani professo

Fr. Giuseppe Camperio professo

Ospite Antonio Fossati

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Dicembre 1841**

Nel Capitolo colegiale tenutosi in oggi il P. Rettore ha esposto l’avviso dato dal Giuseppe Boltri di Terrugia di volere restituire il capitale di lire quattromille, non potendosi rifiutare fu accettata tale domanda,indi si è fissato il reimpiego nella soddisfazione del residuo prezzo dovuto al Paolo Piccinino di Terruga, ed il rimanente per le spese di coltivazione e miglioramenti.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**31 Dicembre 1841**

Nelle epoche precise si lessero sempre a tavola le bolle e decreti.

**ANNO 1842**

**23 Gennaio 1842**

In oggi si è ricevuto il capitale Balbi e si è estinto il debito Picinino.

**15 Febbraio 1842**

E’ arrivato da Vercelli il P. D. Natale Girardengo qui deputato dal Rev.mo P. Gen.le.

Si è riclamato dal Collegio verso la città per l’indebito pulimento del ghiacco verso le Scuolette …..

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**5 Marzo 1842**

Nel Capitolo Collegiale di quest’oggi si è proposto ed approvato a pieni voti il licenziamento dell’attuale lavandaro Carlo Teglia, e si è pure nominato in lavandaro il Stefano Decenti da avere cominciamento col giorno di S. Michele prossimo alle stesse condizion pattuite con Carlo Teglia.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

**6 Aprile 1842**

Nel Capitolo di oggi si approvò l’acquisto di una lingua di terra in vicinanza dell’orto da certo Evasio Marcello per uso di strada per essere la vechia assolutamente fuori uso, e si è autorizzato il P. Rettore fare l’acquisto in lire 219:45.

P. Bontà Attuario

E’ arrivato il chierico Anzinelli.

**13 Aprile 1842**

Si è aprovata ed ordinata la ricostruzione del muro di cinta del prato in Terruggia verso Vincenzo Piccinino.

P. Bontà Attuario

Si sono lette le bolle.

In questo mese il Sig. Tommaso Prielli Pubblico e Regio Prof. ha cominciato la scuola di teologia ai nostri chierici Anzinelli, Adriano, ed ai Padri Falcetti e Magliano.

Si è fatto lo spoglio.

P. Luigi Longa Rettore

**10 Maggio 1842**

Si sono lette le bolle secondo il solito.

**14 Luglio 1842**

Il P. Rettore ha scritto alli Sig.ri Sindaci di questa città rappresentando d’avere i Padri Somaschi concessa la permissione della ricostruzione del locale ad uso delle Pubbliche scuole, con che però non venisse fatta innovazione alla servitù; e siccome in detta ricostruzione si fecero varie fenestre a prospetto …. come erano pel passato, così a scansi di contestazioni fu invitata la città a ridurre le finestre nel modo voluto dal codice civile.

La città non fece risposta, ma fece ridurre le finestre nel modo indicato.

P. Luigi Longa Rettore

**21 Agosto 1842**

Questa religiosa famiglia si è condotta sempre esemplarmente attendendo alle incombenze affidategli con zelo; la medesima ha fatto i santi esercizi nel tempo fissato, è intervenuta all’orazione mentale ed ha frequentato i sacramenti.

P. Luigi Longa Rettore

**30 Agosto 1842**

*In nomine Domini.*

Nel porre la nostra approvazione a questi Atti godiamo di poter esternar la piena nostra soddisfazione a tutta questa famiglia per la cura amorosa e sollecita con cui si adopera nell’educare alla pietà e buoni studi la gioventù a noi affidata e seco lei ci congratuliamo di cuore delle lodi che da tutta questa città le son date pel felice disimpegno di questo importante dovere.

E perché in questo nostro ministero arduo e difficile siamo assistiti da peculiare protezione del cielo e i nostri sforzi siano felicemente coronati, ordiniamo che:

1.o

Il P. Rettore procuri di porre in questa nostra chiesa un quadro de’ SS. Angeli Custodi, e si promovi in questa città la divozione di essi col dare in una domenica del mese la benedizione col SS. Sacramento a loro onore e col celebrare con devota pompa la festa il 2 ottobre.

2.o

Esortiamo ciascun sacerdote ad essere esatto di osservare quanto prescrivono le rubriche intorno al Sacrificio della Messa. E perché involontariamente ancora non si contraggano a poco a poco difetti in un’azione sì santa e tremenda, vorrà il P. Rettore osservato quanto prescrive la Costituzione libro 2.o cap. 4 nn. 5 e 15. E rinnovando i decreti del Capitolo e Definitorio Gen.le e particolarmente quelli che riguardano l’orazione mentale e l’uscire di casa e a tutti inculcandone la piena osservanza, invochiamo la benedizione del Signore sopra tutta questa diletta famiglia.

Casale 30 Agosto 1842

**Giovanni Decio Libois Prep.to Gen.le della Cong.ne di Somasca**

**2 Settembre 1842**

In quest’oggi ha avuto termine il Capitolo Prov.le tenutosi in questo Collegio e tutti i Padri sonosi restituiti alla loro residenza.

2 settembre 1842

P. Luigi Longa Rettore

**12 Settembre 1842**

Si è in oggi fatto Capitolo coll’intervento del M. R. P. Mantegazza Prov.le . In esso Capitolo si fecero le seguenti proposizioni:

1.o. I figurini per mettere uniformità nell’abito de’ Convittori.

2.o. Di rinnovare tutti i serramenti alle finestre delle camerate 1.a, 2.a, ed 8.a.

3.o. Da ridursi a miglior forma i luoghi delle camerate prima, seconda quinta e nona.

4.o. Da reformarsi i pavimenti alla camerata prima, settima ed 8.a.

5.o. Da compire il numero de’ letti di ferro nelle camerate mancanti.

7.o. Da farsi tutte le tende alle camerate e studi.

8.o. Camera di ricreazione per i Padri con camino.

9.o. Da aumentarsi la lingeria alla guardarobba.

Quali proposizioni furono ad unanimità approvate ordinandone l’esecuzione.

Casale li 12 settembre 1842

P. Luigi Longa Rettore

Si sono lette le bolle.

**22 Dicembre 1842**

Nel Capitolo Collegiale di quest’oggi si è proposto l’acquisto d’una pezza di terra al Popolo e fu approvato.

P. Luigi Longa Rettore

Si sono lette le bolle.

Si sono fatti i santi esercizi nella settimana santa coll’intervento di tutta la religiosa famiglia.

P. Luigi Longa Rettore

**ANNO 1843**

**6 Luglio 1843**

A luglio è partito il P. Magliano per Cherasco colà destinato dal Rev.mo P. Ferreri Commissario Gen.le.

P. Luigi Longa Rettore

**Marzo 1843**

Nel mese di marzo si è fatta vendita d’una pezza di terra in Terruggia della La Carena per lire 1.000 al Sig. Barotto, e questa vendita fu fatta in seguito a breve pontificio ottenutosi fin dall’anno 1835 dal P. Maglione.

P. Luigi Longa Rettore

**29 Luglio 1843**

E’ arrivato da Vercelli il P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri per visitare questo Coleligo.

**31 Luglio 1843**

Il P. Giuseppe Ferreri Vicario Gen.le della Cong.ne Somasca incaricato della visita di questo Collegio essendosi qui trasferito per eseguire l’affidatagli incombenza, ebbe a ricevere dal portinajo la seguente lettera del R. P. D. Natale Girardengo. Altro degli individui componenti questa religiosa famiglia.

*B. D.*

Rev.mo Padre,

Il sottoscritto, essendo stato legittimamente eletto a Commissario di questa Provincia, in surrogazione dello allora impedito ed ora defunto P. Provinciale, come risulta da lettera patente del Rev.mo P. Gen.le colla data di Casale, il 23 settembre 1842, e si conferma da altra lettera particolare di esso P. Gen.le spedita da Genova il 12 ottobre 1842, ove gli si intima di portarsi quanto prima all’esercizio della sua carica di Visitatore; egli è perciò che si reputa in dovere e in diritto di richiamare e protestare, siccome per la presente richiama e protesta contro ogni e qualunque atto che come Visitatore.Commissario abbia V. P. Rev.ma finora esercitato o sia per esercitare: i quali atti di qualsivoglia natura essi sieno, egli continuerà a riguardarli sempre, almeno fin a prova contraria, come arbitrarii, illegali, di pregiudizio a sé, e in opposizione al disposto del Rev.mo P. Gen.le e delle nostre Costituzioni.

Dichiara ad un tempo, che, salva sempre la libertà dell’opinione cui niuno comanda, il medesimo si asterrà da ogni ulteriore esterna dimostrazione e pretesa, che suol tornare di poca edificazione ai Nostri, di sollazzo e di scandalo agli esterni.

Tanto ho l’onore di significare a V. P. Rev.ma, e mi sottoscrivo. P. Natale Girardengo CRS

Casale 30 luglio 1843

Per copia conforme all’originale.

P. Sebastiano Bontà CRS Attuario

P. Luigi Longa Rettore

In vista della prefata lettera il P. Vicario Gen.le congregata la religiosa famiglia fece leggere ad essa dal Cancelleire le seguente patente distruggitrice d’ogni facoltà che il P. Gen.le potesse mai aver conceduto al P. Girardengo.

*In nomine Domini.*

*Nos D. Joannes Decius Liboa Prep.tus Gen.lis Cong.nis de Somascha*

*Rev.mo P. D. Josepho Ferreri Vic. Gen.li salutem plurimam.*

*Cum Nos majoribus negotiis Romae detenti, haud satis huius Provinciae Sardae rebus providere possimus, te de cuius prudentia et regularis disciplinae studio plane confidimus, in Commissarium nostrum in hac Provincia Sarda libentissime eligimus et declaramus; plenamque tibi muneris nostri potestatem conferimus et communicamus; singulis subditis in Provinciae finibus degentibus mandantes, ut te in Commissarium nostrum agnoscant et habeant, tuisque ordinationibus prompte et reverenter obtemperent: mandata et privilegia quaecumque, quibuscumque personis jam a Nobis data, vel concessa revocando abrogandoque: prout praesentibus literis revocamus et abrigamus.*

*Joannes Decius Liboà Praep.tus Gen.lis*

*Datum Romae e Collegio S. Nicolai ad Caesarinos die 1.a decembris 1842.*

Per copia conforme all’originale.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

Quindi per assicurare viemaggiormente i Religiosi della legittimità di sua missione, comunicò pure per mezzo del Cancelliere medesimo altra patente indirittagli dal Rev.mo P. Gen.le, e che è del tenore seguente:

Rev.mo P. Vicario Gen.le

Per la dolorosa perdita del Prep.to Prov.le D. Carlo Mantegazza, avvenuta il giorno dieci del corrente, venendo la P. V. Rev.ma rivestita e dalla Costituzione e da Noi di tutti i poteri spettanti alla carica di Visitatore, vorrà quanto prima visitare cotesta Provincia Sarda, e provvedere, che le cose di Lei procedano regolarmente a forma della Costituzione.

Roma 27 Giugno 1843

Giovanni Decio Liboà Prep.to Gen.le

Per copia conforme all’originale.

P. Bontà Attuario

P. Luigi Longa Rettore

Infine esortati giusta il prescritto delle Costituzioni, tutti i Religiosi a manifestargli sinceramente in atto di visita quei modi con cui si possa promuovere sempre più il decoro di questo stabilimento ed estirpare anche ogni tenue vizio, se mai vi fosse introfotto, licenziò la religiosa famiglia, non senza aver ad essa fervorosamente inculcato l’osservanza delle Costituzini.

P. Sebastiano Bontà Vicerettore Attuario

Il Padre Girardengo a sostenere la protesta indiretta al P. Vicario Gen.le colla precitata lettera dei 30 luglio 1843 ( vedi pag. 188 ) si rivolse alla Sacra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, dalla quale ebbe in risposta:

*Obediat mandatis Patris Vicarii Gen.lis* ( vedi a pag. 278 )

Nell’approvare il presente libro degli Atti non possiamo che rendere onorevole tetsimonianza allo zelo con cui il M. R. P. Rettore ed i Padri Sebastiano Bontà ed Andrea Falcetti attendono alla buona educazione dei giovani a noi affidati ed al vantaggio e decoro di questo interessante stabilimento.

Raccomandando loro di durare costanti nelle adoperate cure, invochiamo su tutta questa religiosa famiglia le celesti benedizioni.

Casale 1.o agosto 1843

**Giuseppe Ferreri Vicario Gen.le in atto di visita**

Si sono lette le bolle.

**ANNO 1844**

**23 Novembre 1844**

E’ arrivato in quest’oggi il P. Leonardo Massabò li 23 novembre 1844.

P. Longa Rettore

**24 Marzo 1844**

Nella settimana santa si fecero secondo il solito i santi esercizi, li 24 marzo 1844.

P. Longa Rettore

Si sono lettelle bolle.

**18 Maggio 1844**

In quest’oggi fu definita la vertenza cogli eredi Monaca di questa città, debitori verso il collegio della somma capitale di £ 23.723 per residuo di beni di Montena, e Bozzo e che agli interessi detti eredi pagarono gli interessi a tutt’oggi e diedero in acconto del capitale un cherografo del sig. Marchese Erasmo Treville di £ 5.000. Altro chirografo verso il Sig. Vittorio Bergamaschino di £ 2.097:40.

( Totale ) £ 16.628.21.

Gli eredi Monaca sono in debito verso il Collegio di lire sedicimilleseicento ventotto cent. 21 colla decorrenza degli interessi d’oggi in avanti al 5 per %. E detti Sig. Treville e Bergamaschino pagheranno gli interessi per detta somma per anni otto termine pattuito alla restituzione del capitale. I chirografi sono uniti alle cartelle redditi.

P. Luigi Londa Rettore

**27 Maggio 1844**

In quest’oggi ebbi informazione essersi nominato in mio succesore in questo Collegio il P. D. Carlo Parone ed io traslocato in Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli.

P. Longa Rettore

**2 Luglio 1844**

Prima di partire stimai cosa conveniente lo scrivere a questa ill.ma città co’ dovuti ringraziamenti per i favori usati a questo Collegio, e con preghiera della continuazione al mio successore, e vi ebbi in risposta la lettera qui sotto annotata, e questa annotazione si fa d’ordine del Rev.mo P. Gen.le come da lettera delli 30 corrente luglio.

Tenore della lettera della città:

Provincia di Casale, Città di Casale, risposta alla lettera del 2 luglio

Casale 24 luglio 1844

M. R. P…… P.rone Ill.mo

Sono oltre modo sensibile alla S. V. M. Rev.da pei generosi sentimenti, che nel compito foglio in margine ricordato, piacquele per tratto speciale di sua gentilezza manifestare verso questa città: e mentre a nome di essa io mi fo un gradito dovere di renderlene le più distinte azioni di grazie, non posso non esprimerle il sommo rincrescimento che proviamo noi tutti in sentire l’allontanamento di Lei da questo Reale Collegio, ricordando, come l’incremento che il medesimo ebbe a prendere e lo stato di floridezza in cui si trova, da potersi dire, senza esagerazione, essere la prima casa di educazione e di istruzione che abbiasi in questi Regi Stati, siano in particolare modo dovuti alla rara prudenza, mansuetudine ed avvedutezza, con cui la S. V. M. Rev.da seppe regolare e dirigerlo.

Mi è quindi grato di assicurarla che cara ognora si confermerà presso di noi la memoria di Lei pei grandi vantaggi, che per tal guisa ebbe ella a procurare a questa città e ad un tempo vivo il desiderio di poterla veder a far qui ritorno.

Voglia intanto aggradire i sensi della più perfetta stima e pari considerazione con cui ho l’onore di costituirmi della S. V. M. Rev.da

Dev.mo Obb.mo S.re

Il Sindaco Cav. Bregezza

Per copia ..

P. Longa Rettore

**10 Agosto 1844**

E’arrivato il nuovo Rettore il P. D. Carlo Parone in compagnia del Rev.mo P. Gen.le.

**12 Agosto 1844**

Il P. D. Carlo Parone, nuovo Rettore, ha fatto leggere alla famiglia la patente di nomina ed i decreti emanati dal Ven. Definitorio Gen.le.

In questo stesso giorno è partito per Vercelli il P. D. Luigi Longa già Rettore di questo R. Collegio.

**14 Agosto 1844**

Il P. Rettore ha radunato il Capitolo colle debite forme. In questo Capitolo fu approvato a pieni voti come medico ordinario il Dottore Candido Bottacco ed a proposta del medesimo fu eletto a medico supplente onorario il medico Mazzone. Lo stipendio del Dottore Candido Bottacco fu agguagliato a quello del Dottore Melotti.

P. Carlo Parone Rettore

P. Sebastiano Bontà Attuario

**14 Agosto 1844**

Il P. Rettore ha radunato la religiosa famiglia onde proporre il P. Ferrua pel sacerdozio giusta quello che era stato stabilito dall’ultimo Ven. Definitorio Gen.le, e tutta la famiglia *per verbum placet* ha confermato lo stabilito dal detto Ven. Definitorio Gen.le.

P. Carlo Parone C.R.S. Rettore

**24 Agosto 1844**

Il giorno di S. Bartolomeo, 24 agosto, giunse in questo Collegio il P. D. Giuseppe Cordero destinato a far parte di questa famiglia.

**29 Agosto 1844**

Addì 29 agosto questo Reale Collegio aderendo all’invito del P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta ha mandato al P. D. Giacomo Novella Rettore del Collegio di Valenza la somma di £n. 1.000 a titolo di imprestito, quale somma il detto P. Rettore promette di voler restituire nel prossimo mese di novembre.

**30 Agosto 1844**

Il P. D. Natale Girardengo è partito da questo Collegio per Racconigi il giorno 30 agosto.

**26 Agosto 1844**

Il giorno 26 di agosto giunse lettera da Genova in cui il Preposto di quella casa professa annunziava la morte del nostro P. professo D. Clemente Doveri. Al dimani fu cantata una messa da *requiem* in suffragio dell'anima del trapassato per cui pure furono resi gli altri suffragi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

***Visto ed approvaro in atto di visita, 9.ottobre 1844***

***D. M. G. Ponta Prep.to Gen.le***

**1 Ottobre 1844**

Oggi è arrivato in questo Collegio il Rev.mo P. D. Marco Giovanni Ponta nostro Prep.to Gen.le, e vi fu ricevuto cogli onori dovuti al suo grado. Il giorno 6 cominciò la visita e la terminò il giorno 8.

P. Carlo Parone Rettore

P. Sebastiano Bontà Attuario

**9 Ottobre 1844**

*In nomine Domini.*

Casale addì 9 ottobre 1844

Pienamente confortati dalla prospera economia e dalla buona concordia di questa religiosa famiglia, non meno che dalla commendevole regolare disciplina e dalo zelo patente del nuovo Rettore D. Carlo Parone ( il quale oltre a questo, fa presagire una esatta sorveglianza morale, civile e letteraria del numeroso Convitto e nella economia tanto da aumentare sempre più quella che negli anni ora scorsi v’introdusse il suo degno antecessore ) Noi ci vediamo dispensati dal qui registrare alcuna parola di eccitamento, ma anzi crediamo potergliene anticipare le nostre congratulazioni pel molto bene che sotto ogni aspetto s’accrescerà a questo Collegio.

Solo ci limitiamo, come è nostro dovere, a raccomandargli l’esatta osservanza degli ultimi decreti del Capitolo Gen.le, invocando su di esso e su tutti questi nostri Confratelli amatissimi e su tutto il convitto la protezione del nostro S. Girolamo e la benedizione del Signore.

D. Marco Giovanni Ponta Prep.to Gen.le

Giambattista Giuliani Secretario

**9 Ottobre 1844**

Oggi è partito il P. Gen.le.

**17 Ottobre 1844**

Il giorno 17 del detto mese il chierico Giambattista Adriani con obbedienza del P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta partì pel Collegio nostro di S. Domenico di Valenza Po.

**12 Novembre 1844**

S’è ricevuta la circolare del M. R. P. Prep.to del Collegio di S. Martino di Velletri, D. Giuseppe Morroni, la quale ci portava la trista nuova della morte del P. D. Lorenzo Franco, il quale assistè con impegno per lo spazio di quattro anni quella nostra chiesa in qualità di Parroco.

**26 Novembre 1844**

Il M. R. P. Rettore ha radunato di sera il Capitolo Collegiale. In esso si è eletto a pieni voti a Procuratore della casa il P. D. Giuseppe Cordero e nello stesso Capitolo fu confermato l’Attuario.

**21 Dicembre 1844**

Il giorno 21 di dicembre è giunto in questo Collegio proveniente dalla nostra casa professa di S. M.a Maddalena in Genova il chierico Giacomo Musso dopo avere colà compiutoil suo anno di noviziato.

**ANNO 1845**

**Gennaio 1845**

Nel mese di gennaio si sono lette le bolle *De largitione munerum.*

**Marzo 1845**

Nelmese di marzo si sono lette le bolle *De Inquisitione* dalla p.a sino alla p.a 217.

**28 Aprile 1845**

Questa mattina alle ore 7.3/4 è morto in questo Colllegio il chierico nostro professo Giovanni Masella; esso giunse qui il giorno 25 del detto mese proveniente da Roma, avviato a Lugano, sua patria, ove recavasi per consiglio dei medici romani. Esso ebbe tutti i conforti rella Religione che ricevette con angelica rassegnazione e con esemplare raccoglimento. Al medesimo furono prestati tutti i suffragi voluti dalle nostre Sante Costituzioni. Fu spedita lettera circolare a tutti i Collegi di nostra Cong.ne con cui annunziavasi il decesso di questo nostro chierico professo.

**15 Luglio 1845**

Oggi Mons. Francesco Icheri di Malabaila nostro amatissimo Vescovo si compicque di celebrare la Messa nella nostra cappella interna e di amministrare la Santa cresima a seguenti Convittori:

Robecchi Alessandro di Francesco

Rizzardi Luigi del fu Giuseppe

Gotta Antonio di Giovanni

De Amicis Eugenio di Rocco

Marara Vittorio di Alessandro

Mariani Carlo di Giovanni

De Amicis Felice di Rocco

Beldì Sereno di Antonio

Pagliano Achille di Felice

Benzo Giuseppe di Giovanni

Vigliani Antonio di Serafino

Oddone Cesare di Bartolomeo

Legorà Camillo di Giovanni

Angelini Carlo di Fedele

Scarabelli Evasio di Pio

Cajelli Emilio di Lorenzo

Malugani Giovanni di Giuseppe

Davvicini Cesare di Carlo

Canale Luigi di Antonio

Ganova Federico di Pietro

Appiano Giovanni di Federico

Rizzardi Giuseppe fu Giuseppe

Dallorto Giovanni del viv. Lorenzo

Pagliano Leonida di Felice

Oddone Bartolomeo del fu Antonio

Ordazzi Giovanni di Luigi

De Asarta Luigi di Giacomo

Lavagno Domenico di Giovanni

Mignone Lorenzo del fu Giovanni

Gatto Carlo del fu Fiorenzo

Curti Luigi di Siro

Rossin Germano di Antonio

Cassio Giuseppe di Giacinto

Romano Eugenio di Giovanni

Pinaroli Alberto di Agostino

Oddone Camillo di Bartolomeo

Gazzone Vincenzo di Luigi

Mezzena Gaetano di Bernardo

Gastaldetti Giovanni di Lorenzo

**Agosto 1845**

Nel mese di agosto si sono lette le bolle, cioè *Decretum Inquisitionis… SS.mus Dominus noster ecc. item Decreta de apostatis et ejectis.*

P. Sebastiano Bontà Attuario

**10 Ottobre 1845**

Oggi è qui giunto dalla nostra casa di Santa Maria del Popolo di Cherasco l’Ospite Pio Regalzi. Questi era munito di obbedienza del Rev.mo P. Gen.le D. Marco Giovanni Ponta.

**16 Novembre 1845**

*Musso Jacobus filius quondam Joannis a Monte Alto solemnem in Somaschensi Cong.ne professionem emissurus, iurat coram ad.m Rev. huius Collegii Rectore et me Notario subscripto se nullum celare corporis vitium, aut pravam valetudinem, ex qua ad Constitutiones nostrae Cong.nis servandas impotens reddi vel notabiliter impediri seu ad id disponi possit; nec non alterius Religionis habitum sub obedientia, etiam sine probatione, nunquam induisse; monitus super hoc de poenis contra pejerantes statutis a Constitutionibus nostris, affirmat insuper se nostrae Cong.nis varia instituta, vivendi rationem, observantias et Constitutiones didiscisse; praecipue illam qua clerici ad horas Divinas recitandas statim post professionem praecepto obedientiae et poena peccati lethalis obligantur, et aliam qua post susceptum subdiaconatus ordinem per triennium integrum utroque suffragio activo scilicet et passivo privantur.*

*Profitetur item se totum integrum probationis annum explevisse non interruptum sub novitiorum Magistro a Patribus constituto: se sponte, libere, non ullo adactum metu, nec aliqua vi coactum, necessitate nulla compulsum, solemnibus votis obstringere. Cetero etiam nosse ac scire in idonea ac apta aetate a Sacra Concilio Tridentino praescripta ad solemnia Religionis emittenda vota se esse constitutum.*

*Promptum se denique protestatur ad communem vita amplectendam quoties, et quibusvis in domibus ea a Superioribus constituatur.*

*In quorum fidem.*

*Musso Jacobus Raymundus*

*Notarius Petrus Antonius Castagnone*

*In nomine Sanctissimae Trinitatis, Patris et Filii et Spiritus Sanctus. Amen.*

*Anno Domini millesimo octingentesimo quadragesimo quinto die decima sextamensis novembris, in Ecclesia Sancti Clementis Civitatis Casalensis, Ego, Jacobus Raymundus Musso dioecesis Montis Regalis, filius quondam Joannis, voveo, profiteor, et promitto Deo omnipotenti, Beatae Mariae semper Virgini, Beato Augustino Patri nostro, totique Curiae Coelesti, et tibi, Rev.mo Patri Domino Josepho Ferrari Praeposito Prov.li, in hac parte specialiter delegato a Rev.mo Patri nostro Domino Marco Joanne Ponta Praeposito Gen.li Clericorum Regularium Cong.nis de* *Somascha tituli Sancti Majoli Papiae, et successoribus illius canonice electis Obedientiam, Castitatem et Paupertatem, hoc est in communi vivere secundun regulam Sancti Augustini Patris nostri, juxta Constitiones dictae Cong.nis factas seu faciendas.*

*Sic me Deus adiuvet et haec Sancta Dei Evngelia.*

*Ego Jacobus Raymundus Musso scripsi et propria manu subscripsi et ore proprio pronunciavi.*

*Testes:*

*Sac. Joannes Ferdinandus Vigliani*

*Sac.Gregorius Crova*

**17 Novembre 1845**

Visitando questo Reale Collegio di S. Clemente abbiamo potuto conoscere il vero impegno con che il P. Rettore e gli altri Correligiosi si adoperano per la savia educazione della gioventù e noi affidata; e perciò manifestiamo loro i sentimenti della nostra piena soddisfazione, persuasi ch’essi dureranno con sempre maggior fervore nella premurosa sollecitudine dimostrata sinora pel bene di questo stabilimento.

Casale 17 novembre 1845

**Giuseppe Ferreri Prep.to Prov.le ne’ Ch. Reg. Somaschi**

Desiderosi che s’inscrivano su questo libro degli Atti i meriti de’ Religiosi onde si possano opportunamente rappresentare al Capitolo Gen.le nella circostanza in cui si tratti di divenire all’elezione di nuovi Vocali, Noi inseriamo un articolo risguardante i meriti dell’attual Padre Rettore, raccomandando ad esso di eseguire ciò stesso in ordine agli altri Religiosi che furono, e sono qui di famiglia.

1

Il P. Rettore D. Carlo Parone dopo aver atteso con diligenza ed assiduità per ben due anni all’ufficio di sostituto alle scuole e di Direttore spirituale nel Collegio di Novi, non che nel confessionario in quella pubblica chiesa, passò al Collegio di Valenza ove per un altro intiero anno fu Maestro di scuola e Direttore spirituale di giovani, e continuò ad ascoltare le confessioni de’ fedeli. Destinato poi a questo Reale Collegio di Casale nell’anno 1836, sostenne quivi per sei anni l’impiego di Ministro con molto zelo e vantaggio degli alunni, non tralasciando di pretarsi all’uopo per l’amministrazione del sacramento della penitenza, sino a che chiamato nel 1841 in Genova per Confessore ordinario delle RR. Celesti al Monastero dell’Incarnazione, intraprese colà un tale ufficio dal quale non cessò che con dispiacere di quelle Monache per trasferirsi un’altra volta a questo Regio stabilimento, di cui fu eletto Rettore nell’ultimo nostro Capitolo Gen.le.

Fu assiduo all’orazione mentale: fece lo sproprio ed il deposito; ed attese agli annui spirituali esercizi.

Giuseppe Ferreri Prep.to Prov.le

**19 Novembre 1845**

E’ partito in quest’oggi da questo Collegio in compagnia del Rev.mo P. Prov.le D. Giuseppe Ferreri il P. Andrea Falcetti destinato al nostro Collegio di S.ta Maria del Popolo di Cherasco. Egli disimpegnò per anni quattro con molto zelo l’impgno di Ministro, tenne pure religiosa condotta, fece lo sproprio ed attese agli annui spirituali esercizi.

**ANNO 1846**

**Genaio 1846**

Nel mese di gennaio si sono lette le bolle *De largitione munerum.*

**16 Gennaio 1846**

Questa sera fu fatto il Capitolo Collegiale. In esso venne proposto dal P. Rettore per chirurgo sostituto senza onorario alcuno il Dottore in chirurgia Carlo Melotti già Convittore di questo Colelgio. La nomina fu fatta a pieni voti. In questo Capitolo vennero pure confermati l’Attuario , il Bibliotecario e il Porcuratore della casa.

**3 Marzo 1846**

Radunato il Capitolo Collegiale colle solite formalità fu letta dal P. Rettore una lettera del Provinciale Rev.mo Ferreri in cui veniva chiesto in prestito da questo Collegio la somma di lire 6.000 almeno da impiegarsi nell’acquisto di un appartamento attiguo alla casa professa della Maddalena di Genova. Non trovandosi nella cassa del Collegio fondo sufficiente per le spese quotidiane e per fare un tale imprestito, il P. Rettore propose di cedere alla casa della Maddalena un residuo credito di lire 7.000 che il Collegio ha verso di certo Giuseppe Boltri di Terrugia, mediante il rinvestimento di tale somme sul fondo da comperarsi. Tale proposta venne appoggiata a pieni voti dal Capitolo.

**15 Marzo 1846**

Con istromento rogato Cingolino il Collegio ha fatto acquisto di una pezza di terra attigua ai beni della nostra cascina detta de’ Mezzanini al prezzo di £ n. cinquecento trentacinque. Il pagamento venne eseguito nell’atto dell’istromento.

**26 Marzo 1846**

Si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

In questo stesso giorno furono mandate a Genova al P. Prov.le D. Giuseppe Ferreri lire nuove di Piemonte 7.000, capitale ritirato dal Sig. Boltri Giuseppe di Terruggia.

**1 Giugno 1846**

Oggi Mons. Francesco Ischeri di Malabaila nostro amatissimo Vescovo nella sua cappella vescovile ha dato il sacramento della Confermazione ai seguenti nostri Convittori:

Bianchi Pietro di Antonio di Fubine

Pollini Giuseppe di Giovanni di Alagna

Ganova Luigi di Pietro di Casale

Ganova Felice di Pietro di Casale

Nigra Luigi di Pietro di Sartirana

Polli Enrico di Pietro di Alagna

Malussardi Giuseppe di Gaetano di Vespolate

Rondani Osvaldo di Angelo di Cereseto

Conti Luigi del fu Pietro di Garlasco

Limone Giuseppe di Giuseppe di Casale

Della Rovere Giuseppe di Paolo di Casale

Della Rovwre Edoardo di Paolo di Casale

Hugues Luigi del fu Matteo di Casale

Dallesta Fedele del fu Giuseppe di Casorzo

Besio Teobaldo di Antonio di Genova

Passerini Agostino di Giuseppe di Mortara

Tosco Severo del fu Carlo di Cigliano

Rosazza Antonio di Celestino di Valdemgo

Falcone Gaudenzio di Michele di Novata

Tamburelli Gelido di Angelo di Bobbio

**29 Giugno 1846**

1.o venerdì dopo l’ottava del *Corpus Domini* si sono lette le bolle *De celebratione missarum.*

**Agosto 1846**

Nel mese di agosto si sono lette le bolle *scilicet Decretum Inquisitionis.*

**23 Agosto 1846**

Oggi è partito alla volta di Genova il nostro chierico professo Albino Bovio avviato a Roma per lo Studentato. Nel tempo che si fermò in questo Collegio che fu di mesi 9 fece una scuola di latinità inferiore detta ‘quinta’ con molto impegno, attese ancora allo studio della geometria sotto il Professore D. Ferdinando Vigliani Professore di queste Reali Scuole, quale ebbe a lodarsi più volte del profitto fatto da questo chierico nelle materie positive. Tenne ancora religiosa condotta, fece lo sproprio ed attese agli annui spirituali esercizi.

**6 Ottobre 1846**

E’ giunto in questo Collegio per la visita il Rev.mo P. Prov.le D. Giuseppe Ferreri conducendo seco il Padre Saverio Mazzacano e il chierico professo Dominici, destinati amendue a far parte di questa religiosa famiglia

Il detto P. Prov.le mandò da Vercelli la seguente memoria scritta dal P. Longa esortando il P. Rettore di questo Collegio ad inserirla nel libro degli Atti onde possa servire di norma ai Superiori di questo stabilimento qualora debbano nominare allievi alle piazze gratuite della fondazione Treviggi.

“ Il medico Treviggi di Fontanetto Vercellese ha ceduto varii beni e capitali col palazzo di sua proprietà attualmente ad uso di Intendenza e prefettura in Casale ai Padri Somaschi con che i medesimi assumessero il carico delle Scuole e Convitto con dodeci piazze gratuite di alunni, e detti beni e capitali, ceduti ai Padri Somaschi non lo furono già col semplice carico delle piazze gratuite, ma bensì per dote del Collegio.

Il Governo Francese nella soppressione dei Padri Somaschi ha venduto il locale del Collegio detto Gambera e la massima parte dei beni componenti il patrimonio dei Somaschi e furono solo invendute la Cassina detta al Popolo e le due cassine dette Bozzo e Montena, le quali vennero date al Collegio Liceo Francese in dote.

I Padri Somaschi ritornarono all’esercizio del Collegio nell’anno 1816 con Regio viglietto ed ebbero in dote il locale attuale del Collegio colle cassine Bozzo e Montera e Popolo ed ai medesimi diedero altresì il carico di numero quattro piazze gratuite non potendosi ristabilire altre piazze per mancanza di redditi, mentre il reddito delle cassine non era bastante per sopperire al loro mantenimento e delle piazze.

La cassina del Popolo detta a’ Mezzanini ( v. a fac. 1° di questo libro … e poi … ) non ha mai fatto parte dei beni del Legato Treviggi, ma essa è stata cquistata dal P. Silvestro Porro pei Somaschi. Le cassine Bozzo e Montena per essere di poco reddito furono vendute nel 1836 al Sig. Monaca per la somma di £ 25/m. V. lib. degli Atti p. 144.

**3 Novembre 1846**

Il chierico nostro professo Giacomo Musso è partito da questo Collegio destinato dal P. Prov.le aquello di S.ta Maria del Popolo in Cherasco.

Dopo due giorni è altresì partito da questo Collegio il P. Malfanti destinato al nostro Collegio I. R. Gallio di Como.

**26 Novembre 1846**

Il P. Saverio Mazzacano venuto in Collegio al principio dell’ultimo scorso ottobre fu chiamato a Genova da P. Prov.le con apposita obbedienza.

**ANNO 1847**

**12 Gennaio 1847**

Si sono lette le bolle e decreti circa i donativi, regali ecc.

Verso la metà del corrente mese è qui giunto da Cherasco l’officiale annuncio della morte seguita in quel Colelgio del M. R. P. D. Giuseppe Pattoni Parroco di quella chiesa sotto il titolo di S. Maria del Popolo. All’anima del trapassato religioso furono prestati i suffragi prescritti dalle nostre Sante Costituzioni; oltre a ciò venne cantata una messa *pro defunctis* nella chiesa interna del Collegio dal Parroco di S. Stefano di questa città. Alla medesima intervenne tutto il Convitto.

**8 Marzo 1847**

Quest’oggi si ricevette da Roma l’enciclica del P. Gen.le per l’indizione del Capitolo Gen.le da tenersi nella detta città la prima domenica del prossimo settembre. Nella medesima lettera veniva fissato il giorno 24 maggio per l’elezionde del Socio, quale elezione si sarebbe fatta in questo nostro R. Collegio.

**25 Maggio 1847**

Jeri si tenne Capitolo per l’elezione del Socio. Intervennero Procuratori da Cerasco, Fossano, Genova e Valenza. Le altre case non mandarono alcun Procuratore. Fatti i tre Scrutatori voluti dalle Costituzioni e prestato il giuramento dagli elettori, nella prima votazione colle schedule riuscì Socio il P. Besio a pieni voti. Nel medesimo si è spedito dal sottoscritto l’attestato di sua elezione.

P. Parone C.R.S. Rettore

**21 Settembre 1847**

Oggi 21 settembre ho ricevuto lettera dal nuovo P. Gen.le D. Mariano Palmieri con cui mi significava essere io stato nominato Rettore del nostro Orfanotrofio di S. Maria Maddalena di Vercelli in surrogazione del P. D. Luigi Longa.

Collo stesso ordinario giunse pure lettera di obbedienza al P. Fasiani che qui trovavasi interinalmente di famiglia: venne questi destinato a Maestro di rettorica nel nostro Collegio di S. Antonio in Lugano.

P. Parone

Copia della lettera scritta attivamente dai Sindaci della città di Casale al P. Parone già Rettore di questo Reale Collegio Convitto:

M. Rev.do Signore,

pervenutaci testè la notizia che la S. V. M. Rev.da deve in seguito agli ordini de’ suoi Superiori abbandonare questa città, ci sentiamo il bisogno di manifestarle che oltre dire onorevole e spiacente ci riesce tale di lei allontanamento vedendoci per tale guisa privati di una persona che colle sue chiare e pregevoli doti si è acquistata la stima e l’amore di tutti i buoni e che tanto noi quanto questa Civica Amministrazione trovarono in ogni tempo così compita. Ci è però caro di approfittare della circostanza per rendere un’espressa testimonianza di lode all’indefesso zelo, con cui Ella attese alla Direzione dl questo R. Collegio durante gli ora scorsi tre anni, avendo col particolare suo senno e colla soavità de’ suoi modi saputo siffattamente adoperarsi che questa casa di educazione ed istruzione che riesce di tanto lustro ed onore a questa nostra città, già solita a sì bella fama, prendesse nuovo incremento. Voglia quindi la S. V. M. Rev.da aggradire a nome anche di questo Corpo Municipale i sensi di vera ammirazione che le professiamo ed assicurarsi ad un tempo che partendo Ella lascia appo di noi vivo desiderio di sé.

Con quest’opportunità poi noi ricordando come all’ottima e splendida riuscita del Quinto Congresso Generale dell’Associazione Agraria seguito non ha guari in questa città di cui conservasi qui ognora preziosa memoria abbia in gran parte contribuito la magnificenza di questo locale del R. Collegio, nel quale si teneano le riunioni e che i RR. Padri Somaschi si compiacquero di mettere a disposizione per tal luogo, e penetrati di verace gratitudine verso de’ loro per simile tratto di speciale cortesia ci ascriviamo a gradito dovere di porgergliene i più distinti e sinceri ringraziamenti.

Coi sensi della più perfetta considerazione abbiamo l’onore di constituirci della S. V. M.Rev.da

Dev.mi, Obbl.mi Servitori

I Sindaci f. S. M.

Marchese B.o Fassati

Avv. Degioanni

**14 Novembre 1847**

Il 14 novembre partì da questo Colelgio il P. Rettore D. Carlo Parone destinato a reggere l’Orfanotrofio di S.ta Maria Maddalena di Vercelli, essendo stato surrogato dal P. D. Francesco Calandri qui giunto il 26 Ottobre dal nostro Collegio di Lugano.

Sebasatiano Bontà

**24 Ottobre 1847**

Il Rev.mo P. Gen.le Palmieri con lettera 24 ottobre trasmise al P. Rettore Calandri l’elenco di questa famiglia:

P. D. Francesco Calandri Rettore:

D. Sebastiano Bontà Vicerettore

D. Giuseppe Galli

D. Giuseppe Cordero

D. Goiacomo Farina

Chierico Giambattista Dominici

Fr. Paolino Torriani

**29 Novembre 1847**

Il P. Rettore espose ai Padri il forte debito di liste lasciato dal suo antecessore P. Parone e li consultò intorno ai mezzi di salvare in breve i conti ai più dei creditori perché gliene facevano continua e molesta istanza. Dopo varie proposte fu fermato di pigliare denaro ad imprestito da qualcuno e conferitane la debita autorizzazione al P. Rettore. Questi chiese ed ottenne ad imprestito:

1.o. Dal Sig. Notaio Carlo Angellino £ 8.000.

2.o. Dal nostro Orfanotrofio della Maddalena di Vercelli £ 6.500.

E siccome il Medico Boltri aveva dato avviso che nel mese di febbraio avrebbe sborsato al Collegio £ 7.000 a saldo della casa detta del Sabbione posta in Terruggia vendutagli dal P. Longa, così fu autorizzato il detto P. Rettore ad impiegarle quando credesse bene a diminuzione del sumemorato debito.

E qui non ci pare fuori di proposito accennare che le suddette £ 7.000 di cui leggesi a pagina 205 e 206 non furono riscosse dal P. Perone, ma sì dal P. Rettore Calandri. Quegli invece prese ad imprestito dal banchiere Vita £ 7.000 di cui è tuttora debitore il Collegio e le imprestò al Collegio della Maddalena di Genova.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1848**

**10 Aprile 1848**

E’ giunto qui da Genova il chierico professo Francesco Carezano in viato a questo Collegio dal Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Ferreri nella speranza che quest’aria potesse giovare alla di lui mal ferma salute.

P. Francesco Calandri Rettore

**17 Aprile 1848**

E’ arrivato da Roma il chierico professo Giuseppe Masucco con obbedienza del P. Prep.to Gen.le D. Ottavio Palmieri in qualità di Maestro di sesta.

P. Francesco Calandri Rettore

**26 Maggio 1848**

Ieri arrivò qui da Lugano destinato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le il laico professo Emanuele Giaccardi.

P. Francesco Calandri Rettore

**7 Agosto 1848**

Si nota che in questo giorno tutta la famiglia e 80 piccoli Convittori si trasferirono alla nostra villa di Terruggia dall’infuori del P. Procuratore, del portinaio e del guardarobiere e che agli 8 il Collegio, la chiesa di S. Caterina e l’oratorieodelle Regie Scuole furono occupati dai soldati. Furono però lasciate a disposizione dei Padri tutte le camere che loro abbisognavano.

P. Francesco Calandri Rettore

**27 Settembre 1848**

Ieri l’altro spirò nel bacio del Signore il chierico professo Giuseppe Masucco di cui vedi la lettera necrologica scritta dal P. Rettore.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Ottobre 1848**

Il M. R. P. Prov.le D. Domenico Pressoni inviò al P. Rettore per lettera l’elenco di questa famiglia colla risoluzione del Definitorio Prov.le tenuto in Cherasco nel settembre 1848.

La famiglia è la seguente:

P. Francesco Calandri Rettore

P. Sebastiano Bontà Vicerettore e Maestro di quarta

P. Giuseppe Gallo

P. Giuseppe Cordero Procuratore

P. Giacomo Farina Ministro

P. Giambattista Dominici Maestro di sesta

P. Francesco Cavezano Maestro di quinta

Fr. Paolo Torriani professo

Fr. Emmanuele Giaccardi professo

P. Francesco Calandri Rettore

Si sono lette a suo tempo le bollepontificie.

**18 Febbraio 1848**

Ebbe luogo in Collegio un solenne pranzo cui presero parte Professori, i Padri e gli Studenti e parte dei Convittori.

Nel n. 6 del Carroccio si leggono queste ed altre onorevoli parole: E’ il Collegio commesso ad una delle Corporazioni più benemerite dell’Istruzione e dell’Educazione Pubblica, ai Chierici Regolari Somaschi.

P. Francesco Calandri Rettore

**Estratto dali Atti del Definitorio Prov.le della Provincia Sarda** tenuto in Cherasco nel settembre del 1848

Seduta dei 13 settembre al mattino.

Dopo varii riflessi e parlari sul luogo da stabilire lo Studentato si conchiuse a pieni voti secreti di fissarlo nel Collegio della Maddalena di Genova.

Nel proporre i modi a sostenere le spese dello Studentato fu messo per base che la pensione di ogni studente sia di £ 500 e più £ 100 che si daranno di vestiario a ciascuno. Per la somma delle quali pensioni contribuiranno i Collegi e case della Provincia per semestri anticipati.

La somma sarà divisa in 24 parti a caratti, de’ quali verrà assegnato il numero rispettivo dopo che il Definitorio avrà riconosciuti gli stati de’ medesimi.

Seduta dei 16 settembre mattino.

Per la pensione degli studenti essendosi adottato di passarle per ogni individuo che vi sarà destinato, trovandosi ora n.o 9 studenti, computati a £ 600 porterebbe la somma di £ 5.400. Questa divisa in 24 caratti ragguaglia il caratto a £ 225. Per quest’anno se ne assegnano:

A Novi due, £ 450

Arona uno, £ 225

Valenza due, £ 450

Cherasco due, £ 450

Casale due, £ 450

Lugano uno, £ 225

Fossano quattro, £ 900

Vercelli due, £ 450

Racconiggi quattro, £ 900

Gorla due, £ 450

Como due, £ 450

( Totale ) £ 5.400

D. Marco Aurelio Maglione Cancelliere

**5 Dicembre 1848**

Giunse in Terruggia all’impensata il Prof. Abbate Modesto Scoffieri in qualità di Visitatore del nostro Collegio. Poco tempo dopo la sua venuta volle si riunissero gli allievi nostri in un sol luogo. Ivi loro fece eseguire un componimento da lui dettato. Al dopo pranzo fece lo stesso. La sera partì per Casale. Il dì seguente ritornò ed impiegò la giornata nell’interrogare gli allievi. Visitò le camerate, domandò uno stato generale degli individui, e delle rendite del Collegio. La sera del secondo giorno partì soddisfatto de’ Superiori e de’ Convittori, la quale soddisfazione espresse al di fuori e tra gli altri al Prof. di filosofia D. Bertoda, il quale si recò a premura di significarla al P. Rettore.

Le domande fatte dal sumemorato Visitatore sono le seguenti che qui si trascrivono colle risposte.

1.a. Nome, cognome, patria, qualità di ciascun Professore, Maestro ed impiegato del Collegio.

2.a. I libri in uso in ciascuna clase.

3.a. Le rendite tanto fisse quanto eventuali del Collegio e le provenienti dal Governo, o dal Comune o da pie fondazioni.

4.a. Il numero degli alunni di ciascuna classe per il corrente anno e nei dieci anni precedenti.

Risposte.

1.a. Nome,cognome. Patria ecc. V. lo stato.

2.a. i libri in uso in ciascuna classe sono i prescritti dal calendario delle Regie Scuole. E’ per l’adoperato il *De viris ecc* nella scuola di quinta, il *Fedro* in quarta coll’assenso del Prof. di grammatica delle Scuole Regie, ed il *Gerdil* invece della *Storia Sacra* nelle scuole di sesta e nella elementare.

3.a. Il Real Collegio di Casale non ha entrate provenienti dal Governo, né dal Comune, ma sì dalle pie donazioni del medico Andrea Trevisio e del P. Evasio Natta Somasco.

Il prodotto dei Legati è di Lire 6.800.

Dalle quali sottraendo per annua taglia £ 915.18,

Rimangono £ 5.884.2.

Dalla Commissione Ecclesiastica incaricata dell’eseguimento del breve pontificio del 4 maggio 1828 furono assegnati ai Padri Somaschi l’antico Convento di S. Francesco in Casale e la canonica di S.ta Maria di Castello in Alessandria. Questi fabbricati furono venduti dai Padri che con denaro ritratto comperarono due piccole cascine in Terruggia della rendita di £ 3.000 in circa all’anno.

4.a. Il numero degli alunni si può calcolare per i primi otto anni dal 130 ai 140, per gli altri due dai 125 ai 130. Presentemente si trovano 75 allievi appartenenti tutti alle 6 camerate minori per essere tuttora il Collegio stanza di oltre tre mila soldati.

P. Francesco Calandri Rettore

**12 Dicembre 1848**

Il giorno 12 dicembre 1848 arrivò in questo Collegio il M. R. P. D. Giacomo Novella inviato dal Definitorio Prov.le per riconoscere lo stato attivo e passivo di questa amministrazione. Questa visita fu chiamata dal P. Rettore Calandri ai RR. Padri Gen.le e Prov.le con grande istanza per porre riparo a non piccolo inconveniente nell’amministrazione del Superiore antecedente.

**28 Dicembre 1848**

Fu accordata al P. D. Sebastiano Bontà la facoltà di poter insegnare in Terruggia la grammatica ai Sig.ri Convittori.

**31 Dicembre 1848**

Dal P. Rettore Calandri si poterono oggi sborsare come infatti si sborsarono £ 8.000 agli eredi del fu Notaio Carlo Angellino per altrettante imprestate al Collegio. Vedi questo libro a pag. 213.

P. Francesco Calandri Rettore

**30 Dicembre 1848**

Furon lette le bolle pontificie nei giorni prescritti.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1849**

**19 Febbraio 1849**

Il 19 febbraio il P. Rettore colle debite formalità congregò nella sua stanza tutta la religiosa famiglia e la informò del preciso stato economico del Collegio lasciato dal P. Rettore Parone all’epoca della sua partenza, come anche dell’avanzo ottenutosi in questo primo anno dell’amministrazione Calandri, secondo i bilanci fatti dal Commissario Prov.le il P. Novella.

Poscia esortati tutti a concorrere con zelo al buon governo morale ed economico dello stabilimento, e data licenza a non capitolari, propose ad Attuario il P. Giacomo Farina, che risultò eletto a pieni voti. Si trattò pure di togliere da Procuratore il P. Cordero perché inetto a tale ufficio, ma siccome questi venne eletto dal Capitolo Gen.le, la famiglia protestò e dichiarò illegale ( *In calce:* Il Capitolo Collegiale prese errore nel dichiarare illegale l’enunciata nomina. Il Definitorio Gen.le ha potestà di eleggere *Superiores et alios quovis locorum officiales … lib.1.o cap. XX art. 7* ) la nomina del suddetto P. Procuratore, ma *pro bono pacis* il P. Novella ci esortò di pazientare sino al Capitolo Gen.le seguente, ed allora più nulla s’oppose

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri Rettore

**Giugno 1849**

Da Casale ove da più giorni era in visita nelle Regie Scuole si recò qui verso le 9 e ½ il Dottore in belle lettere Giuseppe Bertoldi in compagnia del Sig. Provveditore agli Studi della Provincia l’Avv. Giuseppe Sereno Caire. Entrati e complimentati dal P. Rettore s’avviarono subito alla scuola di grammatica. Il Visitatore dopo brevi parole al Maestro si diede subito ad interrogare e durò nelle interrogazioni sino a mezzogiorno. A dopo pranzo per due ore continuò l’esame della scuola di grammatica, ma riunita a quella di quarta.

Ritornò il dì seguente senza il provveditore e nella sola mattina diede l’esame alle scuole di 5.a e 6.a unite insieme. Quanto egli sia stato contento della visita fatta al nostro Collegio si può comprendere da questo. A pranzo ove era convenuto il corpo de’ Professori e due Deputati, i Sig.ri Mallana e Depretis, disse che questa era il miglior Collegio di quanti aveva visitati, e in Bobbio ( come si sa da lettera del Sig. Tamburelli a suo figlio ) ed in Torino ripetè la stessa cosa lodando ed il modo d’educare e d’istruire che qui si tiene. Chese anche egli lo stato degli individui e delle rendite.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**20 Giugno 1849**

E’ giunto dal Collegio di Novi il Rev.mo D. Marco Ponta Proc.re Gen.le della nostra Cong.ne gravemente infermo

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**27 Giugno 1849**

Mons. Luigi Nazati di Calabiana nostro amatissimo Vescovo celebrò la S. Messa nella nostra cappella in Terruggia e quivi si compiacque d’amministrare la Santa Cresima ai seguenti nostri Convittori, de’ quali fu Padrino il Sig. Prevosto Luigi Mazzucco.

Angellino Giovanni del fu Fedele di Casale

Bossi Girolamo di Francesco di Balocco

Coppa Giovanni di Giovanni di Garlasco

Caranti Biaggio di Giuseppe di Castelnuovo Scrivia

Cellario Fiorenzo di Pietro di Ticineto

Cellario Roggiero di Pietro di Ticineto

Cotti Federico di Giovanni di Rosignano

Cugnolio Enrico di Luigi di Casale

Ferragatta Vittorio di Antonio di Monsecco

Gazzone Giuseppe di Luigi di Casale

Lombardi Scipione di Giuseppe di Casale

Magnaghi Giovanni di Carlo di Lomello

Malugani Pietro di Giuseppe di Piacenza

Mignone Alberto del fu Giuseppe di Cascine

Mignone Giuseppe del fu Giuseppe di Cascine

Negri Modesto di Giuseppe di Fontaneto

Oddone Federico di Bartolomeo di Casale

Pagliano Abbondio del fu …. di Casale

Pozzi Marco del fu Francesco di Rosignano

Pazzera Oscar di Nicola di Alessandria

Piccinini Felice di Luigi di Terruggia

Poggio Giuseppe di Desiderio di Casale

Rosazza Pietro di Celestino di Valdengi

Rosazza Vitale di Pietro di Cerretto

Susanna Felice di Francesco di Fontaneto

Tosti Giacinto di Secondo di Tonco

Veggiotti Leopoldo di Odoardo di Novara

Veggiotti Roberto di Odoardo di Novara

Vigliani Carlo di Delfino di Pomazo

Villa Pietro del fu Paolo di Alessandria

Volpi Adolfo di Francesco di Colobiana

Volpi Ercole di Francesco di Colobiana

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**4 Luglio 1849**

Oggi il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo dopo averli esortati all’osservanza delle Cosituzioni, espose loro, che riaperte le scuole pubbliche nel Collegio e abbandonati i granai nella casetta convertiti in iscuole di umanità e retorica dietro l’istanze dei Padri, pareagli conveniente ed utile ridurle a camerata da appigionarsi. Fu a pieni voti approvata la proposizione del P. Rettore e a lui fu data la facoltà di farvi eseguire i richiesti lavori.

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**25 Luglio 1849**

Il P. Rettore affine di ottenere la dilazione degli esami ai nostri Convittori studenti di grammatica, sino ai Santi, inviò al Ministro di Pubblica Istruzione la seguente supplica:

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio Convitto di Casale animato dalla grande fiducia che inspirano gli atti e le intenzioni del Ministero presieduto dalla S. V. Ill.ma riverentemente espone:

Che, in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato inserviente non meno alle scuole che al Convitto, avvenuta in questo Collegio nel mese di agosto dell’anno passato, avendo licenziati tutti gli alunni delle classi superiori ricoverava temporaneamente quelli delle classi inferiori nella vicina villeggiatura di Terruggia, dove, per concessione speciale emanata da cotesto Ministero sulle istanze del R. Provveditore , si ritenevano pure gli alunni di grammatica con facoltà di dare ad essi l’apposito insegnamento, e presentarli quindi in fin dell’anno scolastico agli esami di promozione, esami che sono ora imminenti ad aprirsi.

Ma dal presentarli a cotesti esami nei primi giorni di agosto, il disuadono i seguenti riflessi che qui viene sottoponendo al benevolo giudizio della S. V. Ill.ma.

Il Convitto sarà nuovamente riaperto in città prima di Ognisanti, ed uno dei precipui argomenti a rettamente avviarlo è di avere una camerata che, prendeno il posto reso vacante da quelli che hanno dovuto partire, preceda le altre nell’osservanza delle regole disciplinari dell’Instituto, e loro imprima col proprio esempio quell’ordinato movimento che assicura il felice esito dell’istruzione e dell’educazione che si va porgendo con ogni possibile cura.

Or questo è ciò che ci verrebbe per gran parte a fallire, ove pensassimo a mandare in questi giorni i giovani agli esami; perocchè alcuni di loro ottenendo la promozione, insterebbero presso i loro parenti per essere chiamati a passare le vacanze in famiglia, e nella condiscendenza d’imtempestive divagazioni il frutto del raccolgimento dell’anno e l’amore alle abitudini e alla discilina del Convitto.

Altri poi, quantunque trattenuti in Convitto dal volere dei loro Genitori ( e questi sono i più ) ottenuta la promozione, e sottratti al freno di una salutare incertezza, piegherebbero anch’essi all’ozio, e smettendo dall’intensità dello studio, si starebbero con poco utile loro, e non senza scapito del buon esempio agli altri.

Per queste considerazioni il Rettore esponente, pel maggior bene dei giovani e dell’Instituto affidato alle sue cure, supplica la S. V. Ill.ma che a rimuovere gli anzidetti inconvenienti voglia permettere che agli Allievi di grammatica del suo Convitto siano differiti gli esami di promozione sino al prossimo novembre. Così essi fortificati nei tre mesi delle vacanze autunnali da maggiori studi, e da uno stesso metodo di educazione e d’istruzione, risponderanno sempre meglio agli sforzi di che veglia al loro fisico ed intellettuale sviluppo per formarne giovani amanti della Patria, del Governo e della Religione.

Nella viva fiducia che questa memoria trovi grazia nella bontà della S. V. Ill.ma il sottoscritto Le si dichiara

Umil.mo Dev.mo Ser.re

Casale 25 luglio 1849

P. Francesco Calandri C.R.Somasco Rettore del R. Collegio-Convitto

Il Signor Ministro d’Istruzione Pubblica, Torino

Ma dalla Commissione dirigente fu inviato in risposta al Sg. Provveditore Avv. Giovanni Caire questa lettera che qui ci piace riportare.

N.o 592

Ill.mo Sig. Ispettore,

La Commissione permanente, viste le ragioni esposte dal Sig. Rettore del Convitto dei Chierici Regolari Somaschi di cotesta città col ricorso trasmesso da V. S. Ill.ma con lettera 25 luglio p. p. e considerando che essi tendono piuttosto ad assicurare un privato vantaggio al Convitto che un’utilità reale agli studi ha deliberato non potersi accogliere la domanda del predetto Rettore.

Quindi se i Convittori studenti di grammatica non vi fossero presentati agli esami, prego V. S. Ill.ma di voler incaricare il Prof. Dettante a proporre altri temi.

Aggradisca gli ossequi ecc…

Per il Presidente, Muratori

Il P. Rettore poi, più per far conoscere alla Commissione quanto male erasi apposta, che per speranza di poter ottenere la sumentovata grazia, avvisò bene riscrivere la lettera, che ci par bene sia anche qui registrata, ed è la seguente:

Ill.mo Signore,

Il solo fine che mi avea determinato di ricorrere alla S. V. Ill.ma perché gli esami degli studenti di grammatica in questo Convitto fossero differiti al prossimo Novembre, si fu di procurare una utilità reale agli studi, e non già un privato vantaggio che non ci potrebbe mai lusingare a questo segno. Però, avendo conosciuto che le intenzioni della Commissione Permanente, sempre rivolte al migliore procedimento della Pubblica Istruzione, si conformano pienamente allo spirito della mia domanda, ardisco di nuovo fargliene istanza, bene confidandomi che troverà benigna accoglienza. Trovandomi in villa lontano dal Regio Provveditore e stringendomi il tempo credo che non mi si recherà a diffetto se non le faccio pervenire questa mia a mano del sullodato R. Provveditore.

In questa fiducia che mi viene ispirata da quel giusto zelo onde la S. V. Ill.ma promove il bene comune, mi Le rassegno con riverente ossequio.

Terruggia 12 agosto 1849

Suo Umil.mo Dev.mo Ser.re

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

All’Ill.mo Sigmore, Il Sig. Presidente della Commissione Permanente delle Scuole Secondarie, Torino.

**9 Agosto 1849**

Il Marchese Erasmo Treville restituì al Collegio-Convitto le lire cinque mila del legato Trevisio ( Vedi pag. 192 ). E queste furono rimpiegate in cartelle dello Stato ).

P. Francesco Calandri CRS Rettore

**8 Agosto 1849**

Perché fossero fatti i richiesti restauri al Collegio ridotto a pessimo stato dai soldati, il P. Rettore si rivolse a questo onorevole Municipio cui ogni elogio sarebbe scarso, essendosi mai sempre mostrato pieno di sollecitudine in tutto ciò che potesse piacere e giovare ai Padri Somaschi.

Al P. Rettore fu promesso di fare quanto era richiesto per adempiere al giusto suo desiderio. E per ottenere più facilmente lo consigliarono a supplicare al Ministero di Guerra e Marina: il che fece tosto con la seguente lettera e supplica:

A Sua Eccellenza il Sig. Ministro di Guerra e Marina.

Eccellenza,

Il Rettore del R. Collegio-Convitto di costì ha l’onore di esporre all’Ecc. V. che in seguito alla occupazione militare di tutto il fabbricato del Liceo avvenuto nel mese d’agosto dell’anno passato, e che si protrasse sino a tutto l’ultimo scorso mese di maggio, egli dovette chiudere il Convitto, licenziare la metà incirca degli alunni e ricoverare l’altra metà in una villa di Terruggia, paesello poco distante da questa città.

Ora però che il luogo è interamente sgombro e che si ha fondato motivo di credere che, volgendo i tempi alla pace, non abbia più a servire di quartiere alle Truppe, è cosa che interessa altamente la città e la pubblica istruzione che l’Instituto si riapra ai prossimi Ognisanti, e che si cerchi con ogni cura di ricondurlo al primitivo suo stato di floridezza.

A questo fine è necesario che senza dilazione si pongano mano a ristorare il fabbricato dai molti e considerevoli guasti che ebbe a patire dall’avere ospitato per dieci mesi circa tremila soldati, guasti che secondo l’estimo fattosi dall’ingegniere qui espressamente spedito dal R. Governo ad istanza di questo Municipio, rileverebbero alla somma di cinque mila lire.

Ciò posto, essendo il Convitto nell’impossibilità assoluta di sopportare anche menomamente un tal carico, sia perché, essendo stato chiuso a tanta parte d’alunni andò soggetto a considerevoli perdite, come per le gravissime spese che dovrà fare necessariamente fra pochi giorni per rifornirsi di un gran numero di mobili tolti a forza dai soldati nei magazzini dov’erano chiusi e quindi bruciati o in altro modo distrutti; e segnatamente di quaranta letti che dato a prestiti all’Ospedal Militare sono ora così inservibili.

Per queste ragioni che si sottopongono al benevolo giudizio dell’E. V. ed anche perché par giusto ed equo che le spese fattesi per una cosa che era nell’intersse generale dello Stato, non siano sopportate da altri che dal R. Governo. Il ricorrente supplica l’E. V. acciò presa in favorevole considerazione l’espoto, piacciale di ordinare che per conto del Ministero a cui Ella presiede, sia posto subito mano ai necessarii lavori di riparazione, a meno che si giudichi più conveniente o più comodo darne l’incarico di esecuzione o al Municipio di Casale, o al ricorrente medesimo. Mediante lo sborso da farsi o all’uno o all’altro della relativa somma suaccennata.

V. Eccellenza permette per ultimo al Ricorrente di farle riflettere che essendo molti i lavori da eseguirsi et avvanzandosi a gran passi il mese di novembre in cui le scuole si riaprono, è mestieri di approfittare del poco di buona stagione che ancora rimane, perché le opere possano convenientemente asciugare, motivo per cui all’Ecc.V.a sarà doppiamente ed altamente obbligato il Ricorrente, se Ella avrà la degnazione di dichiarare d’urgenze la sua petizione ed esaudirla.

Il Ricorrente

P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore

**20 Agosto 1849**

Il Sig. Gazzone Professore di grammatica si recò a Terruggia e diede l’esame *in scriptis* ai nostri Convittori: e due giorni dopo i suddetti sostennero con molto loro onore gli esami *in verbis* nella casa del Sig. Provveditore.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**6 Settembre 1849**

La supplica che leggesi nel foglio antecedente diretta al Ministro di Guerra non avendo sortito l’effetto desiderato, il Municipio sollecitato con istanza dal P. Rettore risolse d’inviare il Sig. Cavaliere Medico Botacco qual deputato dal Municipio al P. Rettore affine di avvisare ai mezzi di presto ristorare il Collegio proponendogli a volere in qualche parte partecipare alle spese. E a conchiudere la bisogna fu di mutuo accordo convenuto di trovarsi in un dato giorno nella sala del Municipio. Ma non avendo potuto per indisposizione condurvisi il P. Rettore da Terruggia scrisse al suddetto Cavaliere la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Cavaliere,

Assai mi rincresce che la poco ferma salute m’impedisca di condurmi oggi costì. Epperò m’affretto a significarle per lettera ciò che Le direi a viva voce.

Noi siamo ben riconoscenti a V. S. Ill.ma ed a suoi degnissimi Colleghi dell’amorevole cura che ci dimostrano, e desideriamo pure di partecipare a quelle spese che si richiedono alla ristorazione del Collegio. Ma se alle SS. LL. piacerà di considerare le riparazioni dei cessi che non formarono l’oggetto della perizia e che portano la spesa maggiore di £ 1.000, e quelle dei mobili e i molti nuovi che si dovranno provvedere ben conosceranno che noi non possiamo sostenere tanti aggravi, se il Municipio non si degna almeno di compensarci con 4.500 lire, deducendo noi dalla perizia £ 1.350.

Noi portiamo sicura fiducia che cotesto Municipio che ben conosce le presenti necessità di questo Collegio, e che nulla ha mai risparmiato per beneficarlo, non giudicherà troppo scaro il nostro diffalco.

Mi avvalgo di questa occasione al fine di pregarla ancora di far sì che siano condotti a termine i già cominciati restauri della chiesa di S. Catterina, e di quella della Congregazione.

Mentre io professandomi finora di tutto obbligato mi rinnovo a Lei e a tutto il rispettabile corpo Municipale coi sentimenti di particolare stima ed ossequio.

Umil.mo Serv.re

P. Francesco Calandri Rettore

**22 Settembre 1849**

Il 22 settembre fu inviato da Terruggia a Casale parte de’ nostri Convittori vestiti delle loro assise per intervenire ai funerali del Re Carlo Alberto celebrati dalla Guardia Nazionale in San Domenico, e questi v’intervennero dietro gentilissimo invito del Sig. Colonnello e Stato Maggiore.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**10 Settembre 1849**

Oggi il P. Rettore condottosi in Municipio per avviare coi Sig.ri Consiglieri ai mezzi di prontamente restaurare il Collegio, inteso con infinito suo dispiacere dal Vicesindaco che il Ministero di Guerra e Marina gli avea notificato che avrebbe egli pensato ai restauri di S. Caterina e che per conseguenza non era più in suo potere disporre pel Collegio qualsiasi somma pei noti restauri.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**4 Ottobre 1849**

Vedendo il P. Rettore che non si metteva mano ai restauri del Collegio, e che era al tutto necessario approfittare del poco di buona stagione che ancor rimaneva per potervi accogliere in ottobre il Convitto, col consenso della religiosa famiglia si condusse dal Sindaco affine di palesargli essere intendimento dei Padri Somaschi di fare eseguire senza dilazione i necessarii restauri nel Collegio con riserva di chiedere poi a chi di ragione quel tanto che si sarebbe speso a ridurre il Collegio nel pristino stato. Accolta con piacere la risoluzione dei Padri Somaschi il sumemorato Sindaco gli promise di fare quanto sarebbe da lui perché i Padri ottenessero dal Ministero il dovuto rimborso.

P. D. Giacomo Farina Attuario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**16 Ottobre 1849**

Non ci pare fuor di luogo riferire qui il seguente atto Municipale come quello che serve a chiarire ognuno che il Padre Rettore fece quel tutto che la prudenza gli permise in tempi sì difficili a fine di avere il maggior compenso possibile ai gravi danni apportati al Collegio dall’occupazione militare.

Città di Casale

L’anno del Signore mille ottocento quaranta nove addì sedici di novembre in Casale, nel palazzo Municipale e nella sala comunale.

Convocato e congregato il Consiglio delegato di questa città, per ordine del Sig. Sindaco Avv. Caire Giovanni Tommaso, e nel modo portato dalla legge sono intervenuti e trovansi presenti oltre al prefato Sig. Sindaco i Sig.ri Consiglieri Lanza Cons. Coll.o Carlo, Degiovanni Avv. Pietro, Botacco Cav. e Medico Candido e Poggio Medico Lorenzo, assenti i Sig.ri Consiglieri Campanino Giuseppe e Guida Avv. Bernardino e coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Il Consiglio delegato in persona di cui sopra, desideroso di secondare le intenzioni del Sig. Maggiore del Genio Militare Direttore del servizio e delle fortificazioni e fabbriche militari in Alessandria, perché si ponga termine in via amicale alle differenze insorte tra il Governo e questo Municipio relativamente alle domande da questo inoltrate, onde ottenere quel risarcimento che di ragione per i guasti che vennero arrecati agli edifici di privata spettanza infra designati, stati occupati dalle Regie Truppe dal mese di agosto anno scorso almaggio ultimo passato, dopo di avere oralmente sentito nelle sue osservazioni il prefato Sig. Maggiore, che si è qui presentato, non che i Sig.ri Rettore del Reale Collegio ed Economo del Seminario, i quali avrebbero prestato la loro adesione a ciò, che a cadauno di essi può spettare, dichiara che ove il Governo si disponga di corrispondergli per quanto sovra la somma di lire tremila ottocento cinquantatre da essere ripartita come segue, cioè al Collegio lire due mila, al Seminario lire mille, vale a dire lire seicento in contanti e £ quattrocento colla cessione della nota lettera, di cui avvi pure vertenza, e alla città pel locale di Santa Croce lire trecento trentatre, per la chiesa di S. Domenico lire duecento e venti, per quella di Sant’Antonio lire cento, per l’altra di S. Paolo lire cento cinquanta; e finalmente per quella di S. Michele lire cinquanta, questo Municipio è pronto a rinunciare pel suindicato oggetto ad ogni sua maggiore ragione.

Manda il Consiglio a trasmettere copia della presente deliberazione al sullodato Sig. Maggiore affinchè questo progetto sia rassegnato al Governo per la sua approvazione nella parte che lo concerne.

E precedente lettura e conferma del contenuto nel suesteso verbale sonosi i Sig.ri Congregati sottoscritti assieme ai prefati Sig.ri Rettore del Collegio ed Economo del Seminario in segno di loro adesioe a quanto sovra con dichiarazione però quanto al prefato Sig. Rettore del Collegio, che oltre ai guasti materiali arrecati al fabbricato, avendo il Collegio dovuto soffrire molti altri danni, siccome pure le maggiori spese che ebbe a sopportare mantenendo nel frattempo gli allievi a Terruggia, del che tutto il Municipio si fa ad attestare la verità, egli si riserva di ricorrere nel suo interesse particolare al Governo, onde ottenere quei maggiori riguardi, di che il Governo stesso lo potrà credere meritevole.

All’Orig.le sottoscritti:

Avv. G. T. Caire , Carlo Lanza, Avv. P. Degiovanni, Med.o Poggo, Cav. Bottacco, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del Collegio, D. Rossetti Innocenzo Economo del Seminario.

Per copia conforme all’originale: B. Zeno Avv. Segretario

P. D. Francesco Calandri Rettore

**19 Ottobre 1849**

Oggi nel fare della sera la religiosa famiglia e ottanta Convittori si ricondussero in Collegio dopo la dimora di oltre quindici mesi nella nostra villa di Terruggia.

P. D. Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1849**

Qusta sera il P. Rettore radunò i Padri a Capitolo dove fu a voti approvato che ai chierici professi Giambattista Dominici e Francesco Caresani siano conferiti la tonsura e gli ordini minori.

**22 Dicembre 1849**

Mons. Luigi Nazari di Calabiana diede oggi la tonsura e gli ordini minori ai chierici professi Giambattista Dominici e Francesco Caresani.

P. D. Francesco Calandri Rettore

**30 Dicembre 1849**

Nei giorni prescritti si lessero le bolle pontificie.

**ANNO 1850**

**16 Maggio 1850**

Il 16 del corrente maggio radunati i Padri capitolari di questo Collegio unitamente al Procuratore del Collegio di Valenza, P. Tagliaferro ed il P. Arrigo Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, sotto la presidenza del M. R. P. Prov.le D. Domenico Pressoni per divenire alla nomina del Socio, si elessero a Scrutatori i Padri D. Giovanni Tagliaferro, P. Francesco Calandri e D. Gaetano Arrigo. E poiché nel Capitolo antecedente dallo spoglio delle schede non potè risultare l’elezione, proposti e sottoposti successivamente a voti segreti tutti quelli che nel primo scrutinio avevano avuto qualche nomina, cadde la pluralità dei voti nella persona di questo P. Rettore D. Francesco Calandri, il quale venne perciò dichiarato Socio del Capitolo Gen.le per questa Provincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**8 Maggio 1850**

Il Chiar.mo Prof. Giuseppe Bertoldi dopo aver perlustrato tutte le camerate, gli studi e il refettorio, si condusse nelle scuole dove esaminò verbalmente oltre due ore i discenti, e nel dipartirsi si lodò col P. Rettore dei profitto dei Convittori, della nettezza di tutto il Convitto e del senno e dell’impegno con cui intesero i Professori ad istruire i rispettivi scuolari. E fuori con ragguardevoli personaggi diede segni non dubbi della sua piena soddisfazione. Encomiò pure non poco i Convittori per la loro valenza negli esercizi militari, che ebbero luogo, lui presente, nel cortile del Collegio.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**14 Giugno 1850**

Alle ore dodici pomeridiane e minuti quaranta rese lo spirito a Dio il P. D. Giacomo Ponta, Proc.re Gen.le della Cong.ne. Il P. Rettore ne annunciò ai Confratelli l’amara perdita con la seguente lettera:

Profondamente addolorato per la perdita fatta ieri in questo Reale Collegio, a un’ora incirca pomeridiana, del P. Marco Giovanni Ponta, io reco a V. P. l’annuncio con questo semplice cenno. Piaccia ora a Lei di estenderlo alla religiosa famiglia perché questa possa con sollecitudine rendere alla di lui anima i suffraggi prescritti dalle Costituzioni.

Le memorie della vita dell’illustre defunto saranno, fra breve, fatte di pubblica ragione. Le detterà il P. Giuliani Professore di sacra eloquenza nella Regia Università di Genova: ed io, per la mia parte v’aggiungerò quelle altre che mi fu dato raccogliere nella famigliare ed intima confidenza di cui mi ha onorato durante il corso della lunga e penosa malattia che lo trasse al sepolcro.

Il Ponta qui venne nel passato anno da Novi, qui ebbe tutte le cure che la gratitudine, la venerazione e la pietà inspiravano verso un uomo così benemerito della Religione, delle lettere e della Cong.ne: e qui morì fra il compianto con una rassegnazione senza pari, e con tutti i cristiani conforti. Egli contava ora 51 anno.

Mi perdoni la brevità di queste parole che non possono essere più lunghe per l’acerbità del dolore e mi creda ecc.

Casale ai 15 giugno del 1850

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

NB: Fu il P. Ponta sepolto nella chiesa della villa del Collegio in Terruggia.

P. Calandri

**5 Agosto 1850**

Giunsero da Genova i chierici professi Clavio e Carbone inviati dal Rev.mo P. Ferreri per ascoltare le lezioni di metodo impartite dagli egregi Prof.ri Gaffodio e Re.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**6 Settembre 1850**

Provenienti da Valenza sono oggi arrivati in Terruggia i Padri Oliviero e Garbarino; il primo per fare la scuola elementare e il secondo la retorica ai nostri Convittori nelle vacane autunnali.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**9 Settembre 1850**

Poiché pei tempi che corsero, non poterono i Padri Rev.mi Gen.le e Prov.le visitare nel triennio il Collegio, il P. Rettore pregò quest’ultimo per lettera indirettagli in Como, a volere degnarsi, ove non potesse egli, di qui inviare prima del Capitolo Gen.le un Visitatore. E a questo importante ufficio fu eletto il P. D. Giacomo Novella giunto stassera in Terruggia.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**17 Settembre 1850**

Il P. Novella dopo avere esemplarmente adempiuto all’incarico affidatogli dal P. Prov.le, mosse oggi pel Capitolo Gen.le col P. Calandri Rettore e Socio della Provincia Ligure-Piemontese.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**10 Ottobre 1850**

Fu oggi di ritorno dal Capitolo Gen.le il P. Rettore che ebbe a compagni di viaggio fino a Terruggia il Rev.mo P. Alessandrini Prov.le Romano ed il P. Bottari; i quali, dopo un giorno mossero per Torino.

P. Francesco Calandri Rettore

P. D. Giacomo Farina Attuario

**11 Ottobre 1850**

E’ giunto da Novi il P. Giovanni Battista Testera inviato dal Rev.mo P. Gen.le.

P. Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1850**

Il P. D. Giuseppe Galli e D. Giuseppe Cordero partirono per Cherasco dove furono destinati di famiglia dal Capitolo Gen.le.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Ottobre 1850**

Il P. Federico Garbarino è partito per Valenza col P. Carbone approvato Maestro elementare, dopo avere per due mesi incirca assai lodevolmente insegnato retorica.

I Padri Clavio e Testera partirono per Genova.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**16 Dicembre 1850**

I Padri Gimabattista Testera e Portalupi fecero ritorno da Genova, dopo avere in quell’Università sostenuto con molto onore gli esami prescritti dalla legge 4 ottobre 1848. Furono dunque tutti e due insigniti del titolo di Professore, Testera di retorica, Portalupi di grammatica.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**24 Dicembre 1850**

Famiglia religiosa:

D. Francesco Calandri Rettore

D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di grammatica

D. Vincenzo Costa Direttore spirituale

D. Giacomo Farina Ministro del Convitto

D. Maurizio Portalupi Prof. Sostituto

Chierico Giambattista Testera Prof. di grammatica

Ch. Giambattista Dominici Prof. Sostituto delle scuole elementari

Chierico Claudio Oliviero Maestro della 3.a e 4.a elementare

Fr. Agostino Capra professo

Fr. Emanuele Giaccardi professo

Fr. Paolo Torriani professo

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Dicembre 1850**

Nei giorni prescritti si lessero le bolle pontificie.

P. Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1851**

**27 Gennaio 1851**

E’ oggi giunto in Collegio il P. Vincenzo Costa destinato dal Capitolo Generale a Direttore spirituale e Procurtaore.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Febbraio 1851**

Fu ieri data al P. Rettore copia della lettera dell’Azienda Generale di guerra da questo Sig. Sindaco Avv. Pietro Ceriola, lettera riguardante l’indennizzazione al Collegio ed altri stabilimenti pei danni apportatisi dai soldati negli anni 1848-49. Siccome assai scarso pareva al P. Rettore il compenso prepostogli, così egli aveva fermato di inviare supplica al Ministero per ottenerlo maggiore. Consigliatosi però con egregi personaggi amici alla Cong.ne nostra, i quali ne lo distolsero adducendogli esempi recenti e tali da porre giù ogni speranza di vedere meglio adempiuto il suo onesto desiderio; col consenso della religiosa famiglia dichiarò al Sig. Sindaco ch’egli rinunciava alla riserva da lui fatta nel 16 novembre 1849 ( Vedi f.o 225 ).

E qui ci limitiamo a riferire, come quello che contiene in breve quanto leggesi nella sumemorata lettera dell’Azienda, e che ci par bene sia qui pubblicata:

Città di Casale, 1851, 28 febbraio

Convocato il Consiglio Delegato di questa città per ordine del Sig. Sindaco Avv. Ceriola Pietro, e nel modo dalla legge prescritto sono intervenuti e trovansi presenti in questa seduta oltre al prefato Sig. Sindaco, i Sig.ri Consiglieri Caire Avv. Giovanni Tommaso, Cobianchi Avv. Cesare, e Manacorda Avv. Girolamo, assenti i Sig.ri Degiovanni Avv. Pietro, Manara Avv. Gaspare, e Luparia Avv. Vincenzo, essendo intervenuti in sopraggiunta i Sig.ri Consiglieri delegati supplenti Gazzone Dott. Luigi, e Gatto D. Filippo e coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

Per quelle deliberazioni che sono del caso il Sig. Sindaco presentò al Consiglio delegato il pregiato foglio del Sig. Intendente Gen.le dell’Azienda Gen.le di Guerra in data 21 spirante mese, in cui significa, che coerentemente alla deliberazione presa in questo stesso Consiglio delegato nella sua seduta del 16 di novembre 1849, essendosi detta Azienda Gen.le determinata a promuovere con apposita relazione al Consiglio di Stato l’autorizzazione di corrispondere a questo Municipio la somma di £ 3.453 per essere ripartita nel modo appunto indicato in detta deliberazione per indennizzazione dovuta in conseguenza di guasti e danni cagionati dalla truppa attorno agli edifizii, dove la medesima stette alloggiata in questa città dal mese di agosto 1848 a tutto maggio 1849, il prefato Consiglio di Stato fu di parere che si possa autorizzare il proposto pagamento con che questo stesso Municipio s’intenda tacitato per qualunque ragione che gli potesse competere a titolo di alloggio provvisto alla R.a Truppa in tale circostanza, pareva questo, che come il Ministero di Guerra ebbe ad annunciargli è intenzione di S. M. che abbia in ogni sua parte pieno effetto, e chiede quindi, che gli sia fatta conoscere la definitiva accettazione per parte di questo Consiglio delegato medesimo delle condizioni espresse nel surriferito parere, avvertendo però, che in ogni caso il mandato di pagamento di dette £ 3.453, non potrà essere messo in corso che sino al mese di luglio prossimo; e che inoltre detta autorizzazione di pagamento implica pure naturalmente con sé l’approvazione della cessione della tettoia stata costruita a spese del governo nel locale del Seminario e che fu poi calcolata del valore di £ 400. Su del che il Consiglio delegato dichiarava di accettare come accetta definitivamente le condizioni accennate nel suindicato parere del Consiglio di Stato a composizione della pendenza di che si tratta, concesse ad un tempo restimoniali dell’adesione, che il Molto Rev.do Sig. Padre Calandri Rettore del Reale Collegio di questa città, cui vennero comunicate dette condizioni, ha dato alle medesime, il quale per tal modo ha rinunciato e rinuncia alle riserve per esso fatte, quando si trattò dell’accomodamento di che è caso e di cui nel verbale contenente le summentovate deliberazioni di questo Consiglio delegato 16 novembre 1849.

E precedente la lettura e conferma di tutto quanto sovra, si sono i prefati Sig.ri sottoscritti all’originale: Avv. Ceriola, Avv. G. T. Caire, Cesare Cobianchi, Avv. G. Manacorda, Dott. Gazzone, Frate Filippo Gallo, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del R. Collegio, B. Zino Avv. Segretario “.

( Per copia conforma all’originale )

P. Francesco Calandri Rettore

**1 Marzo 1851**

Si fa qui memoria, per essersi dimenticato di farla sotto l’anno e mese opportuno, che addì 6 gennaio 1849 fu spedita al P. Rettore Calandri dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione la patente di Professore di retorica con le seguenti parole:

” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Somasco D. Francesco Calandri da Bene nelle lettere latine ed italiane dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di retorica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto, ed a godere di tutti i diritti, onori e prerogative annessi al grado medesimo “.

E in data 14 gennaio 1849, fu pure inviata dal sumemorato Consiglio la patente di Prof. di grammatica al P. Vicerettore Bontà, dove leggonsi le seguenti onorevoli parole.” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Sebastiano Bontà insegnante grammatica nel Collegio di Casale retto dai Rev.di Padri Somaschi dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di grammatica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto ed a godere di tutti i diritti e prerogative annessi al grado medesimo ecc…

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**2 Marzo 1841**

Oggi fu notificato al P. Rettore essere rovinato il tetto con gran parte delle mura del fenile alla cassina di Terruggia, detta Schiavenza, e subito fu concluso dai Padri di ritornare il tutto prontamente nel primo stato. Qui si nota che il canale del tetto sotto al Palazzo già Gattinara fu fatto riattare a spese del nuovo padrone, Sig. Demaria.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

Oggi il Sig. Sindaco Avv. Ceriola presentò nel maggior cortile del Collegio una bella bandiera tricolore ai Convittori ed un’altra agli studenti esteri.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**18 Aprile 1851**

Dietro la facoltà ottenuta dal Prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri ha oggi il P. Rettore radunati a Capitolo colle richieste formalità i Padri, che a pieni voti approvarono che al chierico Giambattista Testera sia conferito il suddiaconato. Sostenne questi con onore il voluto esame datogli dai Padri Rettore Calandri e Vicerettore Bontà. E toccate varie cose riguardanti l’economia del Collegio, la quale raccomandò a tutti in modo speciale il P. Rettore, fu sciolto il Capitolo.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**19 Aprile 1851**

Il Prof. G. B. Zappata Dottore del Collegio di scienze e lettere e Visitatore delle scuole secondarie, esaminate le scuole civiche e Regie, si condusse anche nelle nostre, dove, fatti dettare due lavori agli scolari dai rispettivi Professori, diede, presente sempre il P. Rettore, l’esame verbale che durò in ciascuna classe oltre due ore, e assai felicemente. Visitati a ultimo gli studii e le camerate se ne partì lodandosi di tutti e di tutto col P. Rettore.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**26 Maggio 1851**

Oggi ritornò il P. Giambattista Dominici da Genova dove erasi condotto affine di sostenere presso quella R.a Università gli esami. E in questi, a usare le parole del P. G. Giuliani, scritte al P. Calandri, si fece egli molto onore e diede di sé ottime speranze. Fu egli approvato a pieni voti Professore di grammatica.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**13 Giugno 1851**

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri nel Capitolo radunato dl P. Rettore giusta le formalità prescritte dalle Costituzioni fu assentito dai Padri che sia conferito il diaconato al chierico Giambattista Testera, che sostenne lodevolmente l’esame preso il P. Costa.

P. Francesco Calandri Rettore

**14 Giugno 1851**

Questa mattina Mons. Luigi Nazari di Calabiana si degnò di ordinare in diacono il chierico G. Testera.

P. Francesco Calandri Rettore

**28 Giugno 1851**

E’ partito questa mattina per Genova il chierico Claudio Olivero Maestro elementare con obbedienza del Rev.mo P. Prov.le affine di assistere alle lezioni di metodica superiore, che si daranno in quella R.a Università dall’ egregio Prof. Troija.

P. Francesco Calandri Rettore

P. Farina Attuario

**17 Luglio 1851**

Fu oggi di ritorno da Genova il P. Claudio Olivero coll’obbedienza del P. Prov.le.

**13 Luglio 1851**

Il desiderio di egregi cittadini di vedere i Convittori a maneggiare in pubblica piazza le armi in cui da tre anni vengono essi addestrati, fu oggi consolato. Alle ore 6 pomeridiane a suono i tamburro partirono militarmente dal Collegio 106 alunni guidati dal loro Istruttore. Il Sig. Carlo Manacorda aiutante maggiore della Guardia Nazionale, e si condussero nel Piazzale dell’Addolorata, dove erano attesi da molti cittadini di ogni condizione. Presentate le armi agli illustri Sig.ri Sindaco Avv. Ceriola, Avv. Guida, Colonello della Guardia Nazionale, allo Stato Maggiore, a preghiera del P. Rettore passarono essi la rassegna ai Convittori cui volsero parole tali da potere francamente affermare, avere in amore e stima il nostro Collegio-Convitto.

Poscia presero i Convittori a maneggiare le armi con tale maniera che riscossero gli applausi anche dei più schifiltosi. Non erano ancora cessati i battimani, ecco la musica nazionale che valse a rendere vieppiù gaia e cara le evoluzioni e a riaversi gli animi degli spettatori, il cui numero fu maggiore d’ogni aspettazione. E ripresi gli esercizi, ebbero gli alunni nuovamente reiterati applausi da tutti, son per dire, gli spettatori, e di due Colonelli specialmente e di molti Ufficiali di cavalleria e di fanteria.

A solenne testimonianza del suo pieno aggradimento li Sig.ri sumemorati il Sindaco Avv. Ceriola ed il Colonnello della Guardia, Guida, ordinarono alla banda di accompagnare suonando fino al Collegio gli alunni, cui numerosi cittadini che avevano loro tenuto dietro lungamente applaudirono al loro entrare in Collegio.

Il Ch.mo teologo e Can.co Gatti nel *Florilegio Cattolico Politico,* 27 ann. IV, scriveva le seguenti parole che ci par bene qui trascrivere:” Casale, sabato 13. Gli alunni el Convitto diretto con molta cura ed intelligenza dei tempi dai M. RR. Padri Somaschi, davano sul Piazzale dell’Addolorata lo spettacolo di una ben ordinata evoluzione. Folta corona di cittadini ammirava la sveltezza e la perizia di quei giovanetti e la musica della Guardia Nazionale accompagnava fino a casa l’eleto drappello. Crediamo universalmente sentita l’utilità di quell’innocente ginnastica “.

P. Francesco Calandri Rettore

**21 Luglio 1851**

Arrivò in questo Collegio proveniente da quello di Valenza il Rev.mo P. Gen.le. il quale ordinò che s’inscrivesse sul presente libro degli Atti le seguente lettera statagli trasmessa dalla S. Congregazione de’ Vescovi e Regolari.

Rev.mo Padre,

Il desiderio della Santità di Nostro Signore di vedere rifiorire gli Ordini Religiosi tanto utili alla chiesa, ed alla società l’ha mosso ad eccitare coll’oracolo della viva Sua Voce i Superiori Generali ad adoperarsi efficacemente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuta ne’ Superiori medesimi tutta la propensione e premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualifica di Prefetto della Sagra Cong.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni.

1

In tutte le case di noviziato sarà introdotta la vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio ed esenzione che avessero ottenuto gli individui, che ne debbono formarne la famiglia.

2

Si dovrà richiamare nelle case di Professorio, di educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo Istituto, specialmente sulla povertà.

3

In qualunque casa si stabilisca la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito de’ danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi Mendicanti poi, che sono muniti di speciali facoltà di fare uso di qualche somma dovranno non ostante qualunque privilegio depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’Amico spirituale da scegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del danaro.

Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamente il loro zelo affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse introdotta la piena osservanza delle regole proposte e delle proprie Costituzioni senza le quali non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

Ella pertanto farà eseguire nel suo proprio Ordine queste Pontificie disposizioni e Dio la guardi.

Roma 12 aprile 1851

Al piacere della Vosta Rev.ma

P. D. A. F. Card. Orioli Prefetto

D. Patriarca di Costantinopoli Segretario

***In nomine Domini. Amen.***

Noi sottoscritti mentre raccomandiamo, per ciò che spetta a questo Collegio, l’osservanza degli ordini recentemente emanati dal Regnante Sommo Pontefice Pio IX, i quali son contenuti nella lettera della Santa Congregazione de’ Vescovi e Regolari fatta registrare in questo libro degli Atti, reputiamo opportuno per il miglior bene dei nostri aggiungere le seguenti disposizioni:

1.o

Riflettendo in ordine all’articolo terzo della sovracitata lettera della S. Cong.ne che le nostre Costituzioni ( perché suppongono la perfetta vita comune ) non hanno determinato il quantitativo del denaro che possa ritenersi da Religiosi, stabiliamo, per ora, che sia loro lecito di avere presso di sé scudi quattro da lire nuove cinque di cui potranno usare per i minuti bisogni; dovendosi da essi depositare nella Cassa comune debitamente custodita il denaro eccedente.

2.o

Rinnoviamo il decreto già lasciato dal Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Decio Libois per cui si ordina di dare in una domenica d’ogni mese la benedizione col SS.mo in onore degli Angeli Custodi.

3.o

La festa del nostro Santo Fondatore sarà preceduta giusta il consueto da un devoto triduo nel quale si darà la benedizione col SS.mo. Il giorno poi sacro al Fondatore medesimo verrà solennizzato con modesto apparato nella chiesa e con messa cantata.

La benedizione del Signore sia su questa religiosa famiglia di questo Collegio.

Casale addì 25 luglio 1851

Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

**28 Luglio 1851**

Riportasi a questa data la visita fatta al nostro Collegio dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Nazari di Calabiana il dì 20 luglio, nel quale conferì la cresima ad un buon numero di Convittori che noteremo più sotto.

Monsignore in questa occasione all’eletto stuolo di giovanetti che gli facevano corona tenne due patetici discorsi, uno prima, l’altro dopo il sacro rito. Indi degnatosi di accettare con singolare cortesia la colazione, cui veniva rispettosamente invitato, accolse pure con sommo aggradimento due poesie a stampa con l’epigrafe che leggevasi sulla porta della chiesa. Alla quale gioiosa festività fu posto il suggello da una tenera poesia recitata da un piccolo Convittore, della qual poesia accompagnata da un bellissimo mazzo di fiori che ne era l’argomento fu fatto un gradito presente al nobilissimo Venerando Prelato.

I Convittori cui fu impartito il sacramento della cresima furono i seguenti:

Decristoforis Francesco di Giovanni di Casale

Guazzo Clemente di Luigi di Bonnivilla

Guazzo Carlo di Luigi di Final Borgo

Rosazza Giuseppe di Pietro di Rosazza

Radico Carlo di Pietro di Palazzuolo

Demarchi Edoardo di Giuseppe di Casale

Oddone Vincenzo di Bartolomeo di Casale

Oddone Leopoldo di Bartolomeo di Casale

Oddone Teodoro di Bartolomeo di Casale

Guazzone Giulio di Luigi di Casale

Guazzone Ettore di Luigi di Casale

Vignolo Agostino di Ubertino di Villafranca Pinerolo

Piccini Filippo di Carlo di Gamalaro

Mamettino Raimondo di Diomede di Torino

Sozzani Antonio di ….

Piccaroli Ernesto di Agostino di Casale

Negri Giovanni di Giovanni di Casale

Manda Amilcare di Cesare di Breme

Parone Giovanni di Tommaso di Canelli

Asseglio Lorenzo di Giacinto di Rivarossa

Amandola Francesco di Giovanni della Pieve del Cairo

Toso Giuseppe di Secondo di Tonco

Merlo Antonio di Giovanni di Trino

Farrugatta Giovanni di Antonio Ronsecco

Decasa Stefano di Luigi di Mursilango

Cucchi Gioula di Ambrogio di Vettignì

Della Sala Spada Agostino di Agostino di Cabbiano

Cappa Santo Girolamo di Carlo di Vingaglio

Pagella Lazzaro di Francesco di Piovere

Borbonese Alberto di Cralo di Torino

Anfossi Paolo di Giovanni di Asti

Francesco Calandri Rettore

**29 Luglio 1851**

Oggi il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri da questo Collegio mosse alla volta di Vercelli, accompagnatovi dal P. Rettore Francesco Calandri.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**7 Agosto 1851**

L’occasione della prossimità degli esami finali dei nostri alunni delle scuole interne di grammatica diede origine alla questione intorno agli esami: nella quale il Regio Provveditore pretendendo vincolare la indipendenza onde sempre godemmo, ebbe luogo dal canto nostro una solenne protesta per la conservazione de’ nostri diritti.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**8 Agosto 1851**

Questa mattina il P. Ministro D. Giacomo Farina partì per Genova affine di sostenere gli esami di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**17 Agosto 1851**

Oggi il P. Ministro P. D. Giacomo Farina ritornò da Genova, dove con molto suo onore sostenne gli esami e venne a pieni voti approvato a Professore di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**18 Agosto 1851**

Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per cedere al Municipio la vecchia guardaroba. A pluralità di voti fu conchiuso per tutta ragione di convenienza doversi accondiscendere alle vive istanze che ne venivano fatte: a condizione però che il Municipio provvederebbe alle spese occorrenti a riattare un altro locale; 2.o. che fosse restituito al Collegio il piccolo refettorio, ora sala del Consiglio; 3.o. che ove la scuola di fisica si riaprisse altresì, i Padri Somaschi riavrebbero la sala della guardaroba.

Francesco Calandri Rettore

**3 Novembre 1851**

Oggi il P. Claudio Olivero partì pel Collegio di Valenza destinatovi alla scuola di 3.a elementare.

Il P. Maurizio Portalupi che erasi condotto a Frascarolo sua patria per rimettersi d’una lunghissima malattia, che avealo pressochè privato di forze, ebbe dal Rev.mo P. Gen.le altra destinazione nel Collegio di Valenza.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**9 Novembre 1851**

Oggi fu giorno di partenza pel P. Testera, il quale trasferivasi al Collegio Gallio di Como.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**27 Novembre 1851**

Sul far della sera arivò in questo Collegio l P. D. Massimo Traversa proveniente da Genova, ove dietro invito del Rev.mo P. Prov.le Besio erasi recato a subire gli esami di grammatica, ne’ quali riportò eziandio la lode.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**Dicembre 1851**

Nei giorni prescritti di questo mese vennero lette le bolle in conformità alle pontificie disposizioni.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**ANNO1852**

**24 Marzo 1852**

Oggi cominciarono per i Convittori e per i Padri i santi esercizi preparatori alla Pasqua.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**19 Maggio 1852**

Oggi nel Capitolo dal P. Rettore venne proposta ed approvata all’unanimità la vendita di due cedole sul Debito Pubblico, l’una 1.o ottobre 1831 N.o 1336 della rendita di £ 100, e l’altra 15 ottobre 1831 della rendita di 11:11, per convertirle in azioni per la Strada Ferrata.

Francesco Calandri Rettore

P. G. Farina Attuario

**20 Maggio 1852**

Questa mane il Regio Intendente Cavaliere De Benedetti onorò di graziosa visita il nostro Collegio-Convitto, e in conferma della sua piena soddisfazione alleghiamo quel che scrisse il Prof. De Agostini nella prima dispensa dello *Spettatore del Monferrato.*

Il nuovo Intendente Cavaliere De Benedetti recavasi stamane a visitare il Collegio governato dai Padri Somaschi, ed assiteva agli esercizi militari dei Convittori che vi sono in numero di oltre 130, tutti vestiti in una delle più scelte ed eleganti assisi militari. L’Intendente ammirò con assennate parole quella robusta e ben crescente gioventù, che insieme con gli studi delle lettere e delle scienze vien confermata da una savia educazione nell’amor della Religione e della Patria ed avvezzata a trattare con prontezza, intelligenza e piacere le armi, destinate ad essere custodi delle istituzioni subalpine.

Il Rettore del Collegio, P. D. Francesco Calandri, finiti gli esercizi, indirizzavasi al cuore dei giovani ed invitavali a coronare quella mostra nell’armi con un’opera di carità, soccorrendo gli infelici battuti dal fier disastro avvenuto nella Capitale il 26 aprile. Quell’invito fruttò all’istante una somma di oltre 200 franchi che saranno oggi spediti alle loro pie destinazioni.

N: così fu fatto e il P. Rettore n’ebbe in ringraziamento una bellissima lettera dal Sindaco di Torino, Cav. Bellono, che qui si trascrive:

Torino li 25 di maggio 1852

L’offerta di lire 236 fatta dai Convittori e dai Confratelli del Collegio diretto dalla S. V. M. Rev.da a favor dei miseri danneggiati dallo scoppio della polveriera del Borgo Dora, e segnatamente a pro della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, è una prova eloquentissima dei sensi di generosa commiserazione di cui sono dotati gli Istitutori e gli alunni, a’ quali tutti la Commissione ed il Municipio mi diedero il ben gradito incarico di porgere divotissime grazie ed in mio particolare poi non posso a meno che congratularmene colla S. V. e far plauso all’atto che tanto la onora, raffermandomi ossequiosamente

Della S. V. M. Rev.da Dev.mo Obb.mo Servitore

Il Sindaco C. Bellono

P. Francesco Calandri Rettore

*In nomine Domini.*

Avendo riconosiuto in questi giorni che l’andamento del Collegio è soddisfacente. Cosicchè malgrado la somma difficoltà che oppongono i tempi, esso non è decaduto da quel grado di reputazione che ha sempre giustamente goduto, crediamo di avere in questo una prova non dubbia del sommo zelo con cui tutti i Religiosi attendono all’adempimento de’ propri doveri, e godiamo di poterne tributare a ciascuno i ben meritati elogi.

Siccome però quanto maggiori sono le occupazioni in cui ci troviamo implicati per attendere al bene de’ nostri prossimi, tanto anche è maggiore il bisogno che abbiamo d’una speciale assistenza del Signore, onde non avvenga l’inconveniente che nell’occuparci del vantaggio altrui trascuriamo il proprio nostro spirituale profitto, raccomandiamo caldamente l’uso dell’orazione in comune, tanto saviamente inculcata dalle nostre SS. Costituioni.

La benedizione e la pace del Signore discenda sopra tutta questa religiosa famiglia.

Casale li 4 luglio 1852

Giuseppe Besio Prep.to Prov.le

**5 Luglio 1852**

Questo è il documento della visita fatta dal P. Prov.le Giuseppe Besio in quest’anno medesimo. Arrivò egli a Casale proveniente da Valenza il 17 giugno,, e dopo nove giorni di assenza, ne’ qiali recossi a Vercelli ed Arona, ritornò fra noi il giorno 27; trattenutosi fino al giorno 5 del prossimo luglio, nel quale ripartì per Genova.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**19 Giugno 1852**

Oggi ad un’ora e mezza pomeridiana spirava nel bacio del Signore il nostro chierico Giambattista Dominici. Dopo una lunga e penosa malattia polmonare, che tutta gli consunse la vita fino all’ultimo alito, ei si moriva rassegnato ai divini voleri nella giovanissima età di anni 26 tra il compianto della religiosa famiglia, reso ancor solenne dalla presenza del P. Prov.le Besio in atto di visita.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**28 Novembre 1852**

Proveniente da Racconigi arrivò questa mattina il P. D. Giovenale Magliano destinato dal Ven. Definitorio a Procuratore di questo Collegio.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**2 Dicembre 1852**

Questo giorno fu per noi rallegrato dall’arrivo del chiarissimo e carissimo nostro P. D. Giambattista Giuliani, lume delle nostra Cong.ne e spendor della Regia Università di Genova, ove già da sette anni siede Pr14.9.1855ofessore di sacra eloquenza. Levato a tanta altezza più dalla maturità del suo grandissimo sapere, che dalla maturità degli anni che non toccano ancora i trenta della studiosissima sua e laboriosissima vita, si rese l’ammirazione e l’onore di tutti. Poiché la potenza del suo peregrino ingegno ha congiunta a sé rara modestia e a tanto maggiore nobiltà di cuore, che chi non può non esser compreso d’ammirazione e d’amore vuol farne la debita estimazione non può non esser compreso d’ammirazione e d’amore di cotanto segnalate virtù.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**22 Dicembre 1852**

Nel Capitolo Collegiale tenutosi alle 7 pomeridiane cui assisteva pure il P. D. Giambattista da poco arrivato fu fatta lunga discussione per fissare i limiti delle attribuzioni del P. Vicerettore Bontà. Cogli altri due parole bastarono per andar pienamente d’accordo. Con esso lui non si potè venire ad una dterminata conclusione. Restò però facilmente inteso che il P. Sebastiano Bontà avrebbe continuato a prendersi cura della disciplina del Convitto.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**ANNO 1853**

**10 Marzo 1853**

Oggi alle 3 pomeridiane la religiosa famiglia si riunì dietro all’invito del P. Rettore, il quale propose ed ottenne all’unanimità che il chierico nostro Girolamo fosse presentato all’ordinazione del sabato santo, nel quale ricevette il suddiaconato dall’Ecc.mo Mons. Luigi di Calabiana. Nella stessa seduta il P. Rettore parlò dell’affittamento da rinnovarsi delle cassine dette l’una del Popolo, l’altra de’ Mezzanini. A questo proposito egli accennò ai vantaggi che n‘avrebbe il Collegio se tutta la tenuta del Popolo venisse affittata ad un solo, che sull’atteso di chi ben se n’intende offre condizioni assai favorevoli. Su queste basi fu a pieni voti concluso in favore della proposta dal P. Rettore, e preso il partito di ricorrere all’approvazione del Rev.mo P. Prov.le e d’impetrare la sanzione della Santa Sede.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**25 Aprile 1853**

Il P. Giambattista Giuliani partiva questa mattina da Casale per imprendere un viaggio in Toscana a conforto di sua malferma salute. Nei cinque mesi ch’ei passò con noi erasi già rinfrancato alquanto, ma all’arrivare della primavera sopragiunsegli pure tal malore al petto, che non gli consentì di qui rimaner più a lungo. La dolcissima memoria però ch’egli ha lasciato di sé a quanti di questa famiglia han cuore ben fatto, ne fa desiderare il pronto ritorno, e tutti avrebbon certo come la più lieta ventura la notizia del suo sia non permanente, almeno prolungato soggiorno tra noi.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**19 Maggio 1853**

Raccoltasi oggi la religiosa famiglia alle 2 pomeridiane approvò a pieneza di voti la proposta del P. Rettore per l’ordinazione del nostro D. Giacomo Carbone aspirante al diaconato, del quale fu insignito da Mons. Luigi di Calabiana nella pubblica ordinazione delle *tempora* estive il dì 21 di questo stesso mese.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

Retrodata **1 Gennaio 1853**

In data del 1.o gennaio 1853 il medico Evasio Melotti con apposita istanza alla religiosa famiglia di venire surrogato dal suo nipote Carlo Melotti, e all’unanimità veniva accolta la sua domanda, dichiarando in pari tempo di voler con ciò manifestare la sua grandissima soddisfazione per i lunghi servigi resi al Collegio da questo rispettabile vecchio.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

Altra retrodata del **25 Novembre 1852**

In questo giorno arrivò la nota della religiosa famiglia spedita dal P. D. Giovanni Antonio Perenado Cancelliere del Definitorio Prov.le tenutosi in Quarto nello scorso ottobre. La famiglia è la seguente:

M. R. P. Francesco Calandri Rettore

M. R. P. Sebastiano Bontà Vicerettore

P. D. Giovenale Magliano Procuratore

P. D. Massimo Traversa Maestro

P. D. Giacomo Farina Ministro

P. D. Francesco Scagno Maestro

P. D. Silvius Zaddei Direttore Spirituale

Lici Professi:

Agostino Capra

Paolo Torriani

Francesco Cannucci

Giorgio Raimondi

Fatta poi la lettura dei decreti che venivano dalla stessa nota emanati, il P. Rettore ne inculcò l’osservanza alla religiosa famiglia, che l’accolse con docilità esemplare.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**23 Giugno 1853**

Questa mattina alle 10 antimeridiane in conformità alle disposizioni della lettera circolare del Rev.mo P. Gen.le Ferreri ( nella quale è intimato altresì il Capitolo Gen.le da tenersi in questo Collegio alla 3.a domenica di settembre ) venne aperta la seduta per l’elezione del Socio. A questo Capitolo intervennero:

il P. Arrigo Procuratore di Cherasco,

il P. Bottero Procuratore di Genova,

il P. Veglia Procuratore di Novi,

il P. Preve Procuratore di Arona

il P. Martino Procurtore di Valenza.

Gli altri Collegi non mandarono rappresentanti. Eletti a scrutatori i Padri Veglia ed Arrigo, il P. Rettore Calandri Preside del Capitolo riconobbe l’autenticità dei mandati di ciascun rappresentante. Adempiutesi poi tutte le forme richieste dalle nostre Sante Costituzioni, alla prima votazione per schede risultò Socio il P. D. Giambattista Giuliani alla quasi totalità dei voti.

Francesco Calandri Rettore

P. D. Massimo Traversa Attuario

**10 Settembre 1853**

Ieri 9 settembre ed oggi giunsero da Roma i MM. RR. Padri D. Decio Libois, D. Luigi Alessandrini, D. Francecso Roselli Vocali Romani col P. D. N. Biaggi Socio della Provincia Romana; da Genova D. Giuseppe Besio, D. Giuseppe Ferreri, D. Ottavio Laura, da Fossano D. Giacomo Novella e da Como D. Giambattista Fenoglio. Vocale Sardo-Ligure col D. Giambattista Giuliani Socio della Provincia Sardo-Ligure; da Como D. Girolamo Zendrini, D. Luigi Cometti, da Somasca P. Pietro Bignami, da Milano D. Giacomo Vitali Vocali Lombardi e tutti i sunnominati per il Capitolo Gen.le che ebbe cominciamento in questo Reale Collegio-Convitto il dì 11 settembre; e addì 12 venne con universale soddisfazione eletto a Prep.to Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio.

Francesco Calandri Rettore

Oggi ebbe fine il Ven. Capitolo Collegiale. E dopo due o tre giorni i Padri Vocali coi Socii abbandonarono questo Collegio-Convitto. Il Rev.mo P. Gen.le col P. Proc.re Gen.le presero la via di Valenza.

Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1853**

La famiglia religiosa destinata in questo Collegio-Convitto dal Ven. Capitolo Gen.le è la seguente:

P. D. Franco Calandri Rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di grammatica

P. D. Gaetano Arrigo Direttore Spirituale

P. D. Giacomo Farina Ministro

P. D. Bartolomeo Bertinasco Prof. di grammatica

P. D. Girolamo Carbone Maestro di elementare

Laici professi:

Agostino Capra

Paolo Torriani

Giuseppe Camperio

Francesco Calandri Rettore

**31 Ottobre 1853**

Oggi giunse il P. D. Gaetano Arrigo da Cherasco

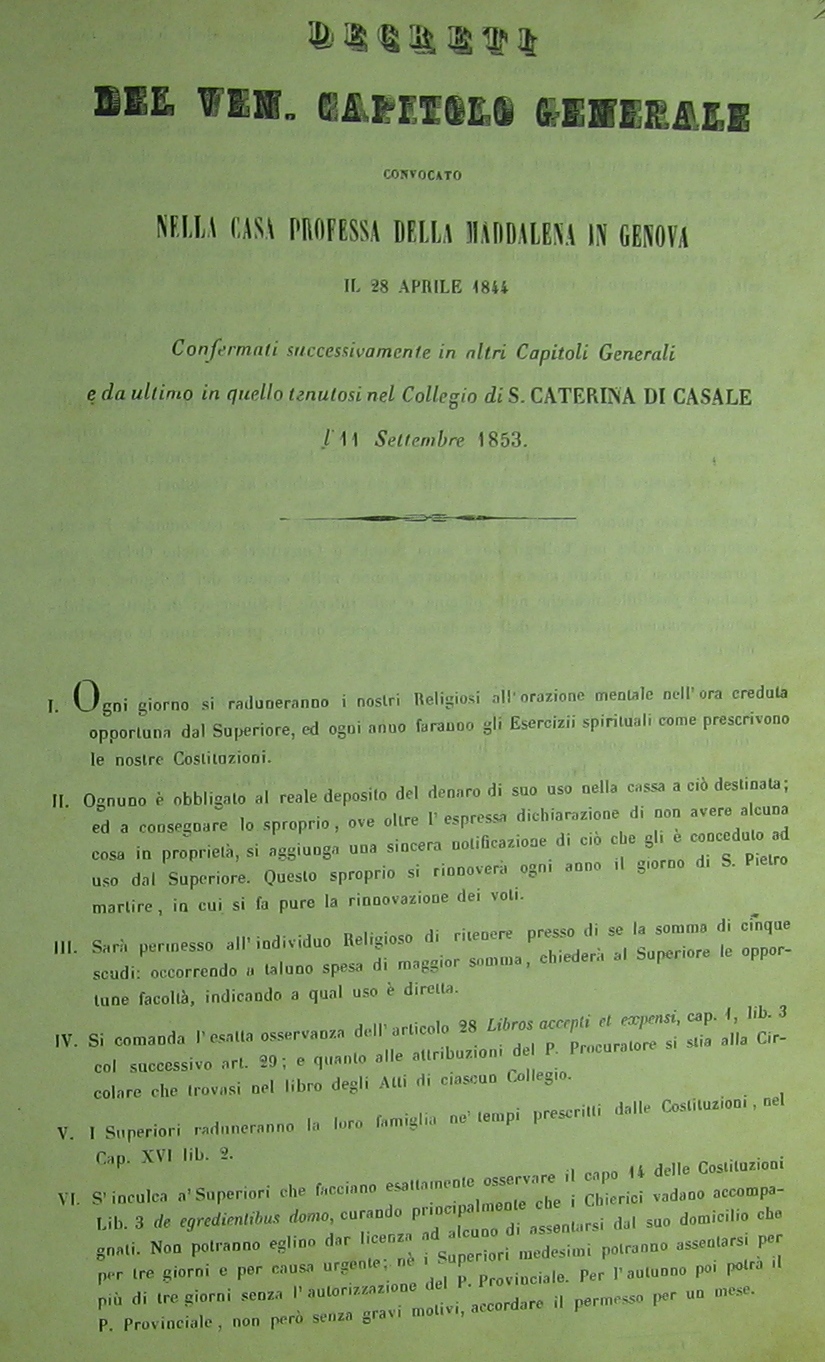
**27 Ottobre 1853**

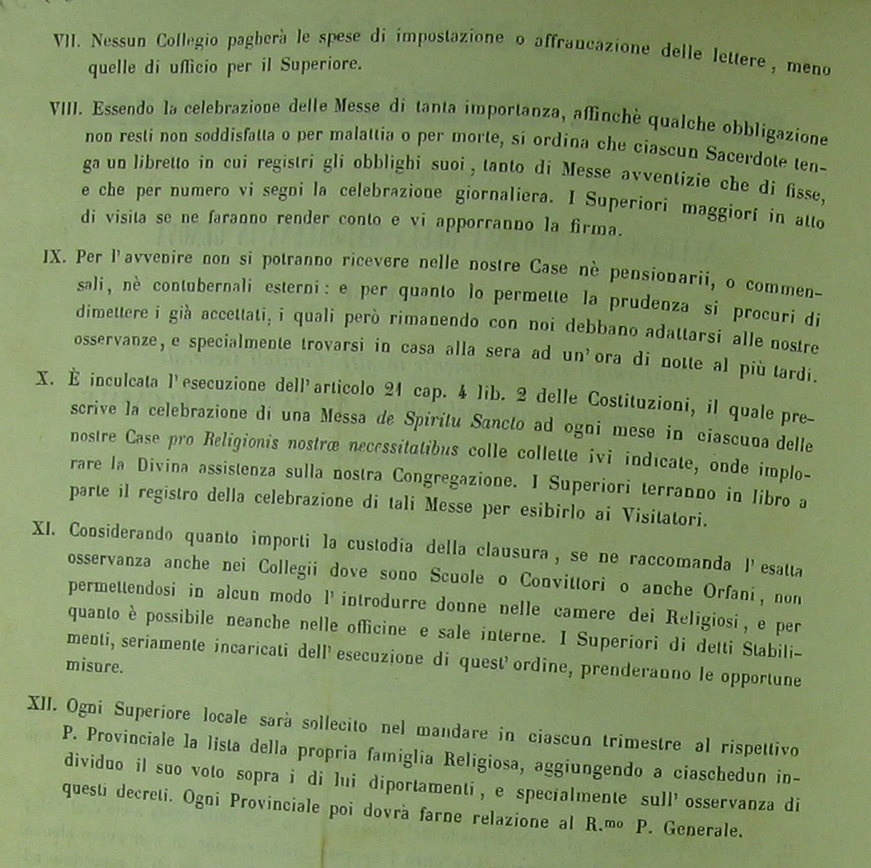
Ieri partì da questo Collegio il P. D. Giovanale Magliano per Fossano dove venne destinato di famiglia dal Ven. Definitorio Gen.le.

Francesco Calandri Rettore

**29 Ottobre 1853**

Anzicchè trascrivere ci piace qui unire i decreti a stampa del Ven. Capitolo Gen.le.





**28 Ottobre 1853**

Oggi alle ore 6 e mezzo pomeridiane rese l’anima a Dio il P. D. Massimo Traversa di Capriata. E perché meglio si conosca la gravissima perdita fatta dalla Cong.ne qui si trascrive la lettera a stampa scritta dal P. Rettore per annunziare la morte immatura ai Confratelli ed ai congiunti. Ed è la seguente:

M.to Rev.do Padre,

Non ho parole che bastino per significare a V. P. M. R. il dolore che sento della perdita da noi fatta dell’ottimo Padre D. Massimo Traversa.

La sua vita da vero Religioso, lo zelo che egli dimostrò nell’insegnamento della grammatica nei nostri Collegi di Como e di Casale, la stima e l’amore che si guadagnò universalmente ed il buon esempio che ci porse continuo di se stesso, renderanno per noi il suo nome in perpetua benedizione. Egli spirò ieri in età di anni 33, e veramente nel bacio del Signore; tanta si fu la rassegnazione che ebbe fino all’ultimo e così soave conforto provò nel ricevere tutti i soccorsi della Religione, che questa famiglia e gli alunni ne rimasero commossi fino alle lacrime!

Ma V. P. non tardi per altro a suffragare quell’anima di quelle umane fragilità che potè contrarre vivendo nel mondo, ed abbia pure presente nelle sue orazioni.

Casale dal R. Collegio-Convitto ai 29 ottobre 1853

L’afflittisimo obbl.mo suo servitore

Francesco Calandri C.R.S. Rettore

**13 Dicembre 1853**

Il M. R. P. Rettore del Collegio ha convocato la famiglia religiosa a Capitolo. Letti i decreti del Ven. Definitorio, si passò alla elezione degli Ufficiali e venne eletto a Procuratore il P. Bertonasco ed in Attuario il P. Arrigo: furono incaricati dal P. Rettore i Padri Vicerettore Bontà e Farina Ministro della disciplina del Convitto. Lasciando ad intendersi sul modo dopo il Capitolo. Quindi i Padri hanno autorizzato il P. Rettore a passare procure legali a un causidico buono ed a lui bene avviso per incamminare ed andare avanti nelle liti Romano e Bianchi presso i rispettivi tribunali. Finalmente il P. Rettore per il buon andamento del Collegio con la famiglia dello zelo di ciascuno per il buon andamento del Collegio ha raccomandato la pace e l’unione.

Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario

Francesco Calandri C.R.S. Rettore

**ANNO 1854**

**17 Febbraio 1854**

Oggi è giunto da Genova il chierico professo Giovanni Battista Moretti qui destinato di famiglia dal Rev.mo P. Gen.le per motivo di salute.

Francesco Calandri Rettore

**19 Febbraio 1854**

Il P. D. Gaetano Arrigo Segretario del Rev.mo P. Gen.le partì per Genova donde muoverà per Roma in compagnia del sudetto P. Gen.le che là si reca per la visita.

Francesco Calandri Rettore

**29 Marzo 1854**

Il P. D. Luigi Longa giunse oggi da Cherasco dove la fece da Rettore con piena soddisfazione della religiosa famiglia per mesi 5. E poiché chiese ed ottenne di essere sgravato del peso della rettoria, il Rev.mo P. Gen.le gli diede, come ne lo aveva pregato, l’obbedienza per questo Collegio-Convitto.

Francesco Calandri Rettore

**13 Aprile 1854**

Agli esercizi spirituali dati ai Convittori nella corrente settimana santa dal Prof. D. Carlo Ferreri, v’intervenne tutta la religiosa famiglia e gli Inservienti del Collegio-Convitto.

Francesco Calandri Rettore

**12 Giugno 1854**

Il Regio Provveditore agli Studi spedì oggi al P. Rettore la seguente scrittura:

Ufficio del regio Provveditore agli Studi per la Provincia di Casale

Casale 12 giugno 1854

N.o d’ordine 3183

Dalla relazione di visita che alla Commissione Permanente fece l’Ispettore Cavalier Zappata essendo risultato come in generale tutti gli Insegnanti del Collegio adempiano lodevolmente il loro ufficio, e come il Convitto sia bene governato, la stessa Commissione delibera nella sua seduta del 1.o corrente che i sensi della soddisfazione venissero per mezzo del sottoscritto significati agli impiegati del Collegio ed agli Amministratori del Convitto, e più specialmente ai Signori Direttori Bertoda e P. Rettore Calandri.

Ai Signori Impiegati del Collegio e del Convitto di Casale

G. S. Caire Provv.re R.o

Per copia conforme all’originale trasmesso al sottoscritto

Francesco Calandri Rettore

**20 Marzo 1854**

Ieri alle ore due pomeridiane confortato dai SS. Sacramenti che ricevette con tenerissima devozione per spinite morì placidamente nel bacio del Signore in età di anni tredici il Convittore Ernesto Piccaroli figlio dell’egregio causidico Collegiato Agostino. La sua morte comecchè nel cospetto di Dio preziosa, tornò ai compagni acerbissima e a noi ed ai genitori dolorosissima. Per non fare rivivere in questi tempi difficili le antiche questioni permise il P. Rettore al M. R. Prevosto di S. Stefano di levare il cadavere sul limitare della porta del Collegio, come ai 10 giugno 1838 ( Vedi a pag. 154 di questo libro ). Al funerale intervennero tutti i Convittori, i Prefetti, i Camerieri, quattro dei suoi compagni di camerata che tennero i fiocchi del drappo, e gli altri stettero sempre ai fianchi della bara. V’intervennero pure i Padri Cappuccini, i Minori Osservanti, i poverelli del Ricovero di mendicità, molti sacerdoti, il P. Rettore, il P. Ministro coi Maestri del Convitto. Il funereo corteggio percorse la via dal Collegio, quella che mette in Piazza e l’altra detta del Teatro ed ebbe fine nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, dove si facevno le solenni esequie presente tutta la mestissima comitiva con in mano le fiaccole accese. E qui vuolsi notare che il sunominato Sig. Prevosto rinunciò per gentilezza veramente singolare e spontaneamente al diritto ch’egli si aveva di tutte le torchie che tenevano a mano i Convittori, i camerieri ed i Padri. Nel giorno seguente si celebrò messa solenne coll’intervento di tutto il Convitto e poscia la salma accompagnata da alcuni sacerdoti e dai poverelli del Ricovero fu portata al Campo Santo, dove verrà posta a memoria del compianto giovinetto una lapide.

Francesco Calandri Rettore

**29 Aprile 1854**

Dalla morte di Ernesto Piccaroli non erano ancora corsi venti giorni che questo Collegio fece un’altra perdita che fu del pari a tutti vivamente dolorosa, nell’alunno Alberto Borbonese. Questi ai 26 aprile fu preso da una vivigola al naso, che in sulle prime si mostrò assai leggera. Ma prestò mutò natura. Al mattino de’ 28 l’infermità si aggravava e non palesava ancora pericolo presente. Tuttavia volle il P. Rettore che non gli si differissero i SS. Sacramenti. L’Alberto di dispose alla confessione e la fece con una compunzione e con una ambascia di cuore rara in un giovanetto. Non gli si diede il Viatico perché la malattia lo obbligava di bere a quando a quando acqua emilezzata. Ed a 29 facendosi il pericolo imminente gli si diede l’estrema unzione. Ma la forza del dolore lo opprimeva ed esclamando Gesù e Maria spirò nel bacio del Signore alle ore 4 pomeridiane, e parve un angelo che tornasse al cielo. Il dolore fu universale in tutto il Collegio, perché era amato da tutti. L’accompagnamento funebre fu come quello del Piccaroli. Se non che v’intervennero il chierico Eugenio Bezza Prof. dell’Alberto e tutti i suoi compagni di scuola studenti della 1.a rettorica. Gli esterni ne portarono la bara e i Convittori i fiocchi del drappo. Le spoglie furono trasportate e tumulate nel cimitero. Nacque in Torino ai 27 agosto 1841 da Carlo Borbonese Segretario del Ministero di Guerra e da Camilla Vaglianti.

Francesco Calandri Rettore

**29 Giugno 1854**

E’ giunto questa sera proveniente da Valenza il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio col P. D. Gaetano Arrigo Segretario.

Francesco Calandri Rettore

*In nomine Domini. Amen.*

Nel chiudere la visita da noi fatta a questo nostro Collegio dobbiamo attestare la nostra soddisfazione per lo zelo che abbiamo riconosciuto sì nel benemerito Padre Rettore che in tutti gli altri Religiosi di questa famiglia, i quali non hanno cessato di adoperarsi nel miglior modo possibile in vantaggio di così importante stabilimento. Non possiamo per altro dissimulare che malgrado la buona volontà di ciascuno il Collegio non presenta un aspetto troppo rassicurante. Le circostanze che hanno concorso a produrre un tale stato di cose son tante che a rinvenire e applicare i rimedi opportuni si richiede più tempo di quello di cui possiamo disporre in questa occasione. Laonde rimettiamo questa faccenda al prossimo Definitorio. Per ora ci limitiamo a richiamare l’esatta osservanza di quanto è ordinato dalle nostre Costituzioni nel 1.o capo del Libro 3.o n. 25 ed a tal fine ordiniamo Seniori per questa famiglia il P. Vicerettore D. Sebastiano Bontà, il P. D. Luigi Longa, il P. D. Gaetano Arrigo e il P. D. Giacomo Farina.

Raccomandiamo pure l’osservanza più esatta possibile dell’art. 16.o del capo XIV del Libro 2.0 delle suddette nostre Costituzioni. Raccomandiamo infine caldamente a tutti la concordia e carità fraterna; ricordiamoci sempre che purchè il bene si faccia poco deve importare che si sappia per opera di chi fu principalmente conseguito, giacchè quanto meno le azioni nostre saranno apprezzate e conosciute dagli uomini, tanto maggiore sarà la ricompensa che ne avremo da Dio.

S. Girolamo prenda sotto il suo speciale patrocinio questo Collegio ed impetri dal Signore le più abbondanti benedizioni sopra ciascuno.

Casale 4 luglio 1854

D. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le in atto di visita

D. Gaetano Arrigo C.R.S. Segretario

**5 Luglio 1854**

Congregata la religiosa famiglia il Rev.mo P. Gen.le Besio chiuse la visita fatta a questo Collegio. Sotto la di lui presidenza fu proposto ed approvato per la promozione al sacerdozio il Padre Giroamo Carbone diacono; i Padri capitolari hanno accettato la proposizione di dare a massaro le nostre terre di Terruggia; fu approvato di concedere l’orto che abbiamo al di là di Po, a metà con l’obbligo all’ortolano di pagare a noi oltre lire cento annualmente, si è stabilito di aumentare l’affitto della casa locata al mastro Pozzi di lire annue dugento. Accettando il Capitolo che il Collegio abbia un solo Medico ordinario, e che vita durante del vecchio Medico Sig. Melotti si corrisponda la medesimo un *quid* da prevalersi su ciò che pagano i Sig.ri Convittori pel Medico, si è rimandata la discussione definitiva di cotale affare ad altro tempo più opportuno.

Quindi per regolare e toglier via ogni questione che potesse insorgere sopra le competenze del P. Procuratore il P. Rev.mo Gen.le ha fatto leggere la lettera circolare emanata dal Capitolo Gen.le tenuto in Genova nel 1844 e confermata ne’ succssivi Capitoli, e ne ha raccomandata l’oservanza. Per ultimo il P. Gen.le rivolgeva benevole parole e dati avvisi e consigli da Padre e da Superiore che parte da suoi figli, dichiarò chiusa la visita, annunziando la sua partenza per Genova, la quale avvenne il mattino del dì successivo, 6 luglio; accompagnandolo a quella città il P. Rettore Calandri.

P. Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario

**31 Luglio 1854**

I Padri Capitolari stante il *Cholera* manifestato qua e là ne’ Regii Stati hanno determinato che si conceda ai parenti che dimandino di condurre a casa loro i Convittori, e che si affretti per quanto si può l’andata a Terruggia.

P. G. Arrigo Attuario

Francesco Calandri Rettore

**14 Settembre 1854**

Rsccoltisi, dietro invito del M. R. P. Rettore, i Padri capitolari approvarono a pieni voti la proposta di lui per l’ordinazione del diacono Gerolamo Carbone al sacerdozio.

P. G. Arrigo Attuario

Francesco Calandri Rettore

**24 Settembre 1854**

Il P. D. Gerolamo Carbone ordinato testè sacerdote da Mons. Calabiana Vescovo di questa città celebrò la S.ta Messa nella nostra chiesa di Terruggia.

Francesco Calandri Rettore

**30 Settembre 1854**

Quest’oggi si partì alla volta di Rapallo il P. D. Gaetano Arrigo colà destinato di stanza.

Francesco Calandri Rettore

**24 Ottobre 1854**

Proveniente da Arona giunse qui con obbedienza del P. Prov.le il P. Bartolomeo Borrone.

Francesco Calandri Rettore

**10 Novembre 1854**

Oggi furono stese e firmate le scritture private di affittamento delle cascine del Collegio, poste nel suburbio del Popolo.

Francesco Calandri Rettore

**11 Novembre 1854**

Oggi fu stesa e firmata la convenzione coi tre massari di Terruggia.

Francesco Calandri Rettore

**14 Novembre 1854**

Quest’oggi ritornarono da Terruggia i Padri ed i Convittori fortunatamente non avvenne in quella nostra villeggiatura alcun caso di colera.

Francesco Calandri Rettore

**15 Novembre 1854**

Quest’oggi partì per Fossano il P. Longa colà destinato a Vicario Rettore in surrogazione del P. Veglia, che rinunziò a quella rettoria.

Francesco Calandri Rettore

**16 Novembre 1854**

Radunata la religiosa famiglia il M. R. P. Rettore esortava all’osservanza delle nostre Costituzioni ed a mantenere la disciplina del Collegio.

Francesco Calandri Rettore

**30 Novembre 1854**

Furono restituite dai fratelli Massucco di S. Germano £ 1.400 date loro a censo.

Francesco Calandri Rettore

**30 Dicembre 1854**

Furono a suo tempo lette le bolle pontificie.

Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1855**

**11 Febbraio 1855**

Radunò il P. Rettore il Capitolo per l’elezione dell’Attuario e venne nominato il P. D. Giacomo Farina, e colta quest’occasione il P. Rettore raccomandò con quei modi che a lui son proprii l’unione, la concordia e l’osservanza delle nostre Costituzioni.

**23 Gennaio 1855**

Proveniente da Racconigi giunse quest’oggi il chierico Carlo Moizo per fare la scuola del P. Bertonasco infermo.

Francesco Calandri Rettore

**2 Aprile 1855**

Giunse quest’oggi il P. D. Giacomo Veglia, il quale avendo rinunziato al rettorato del Collegio di Novi venne destinato qui di famiglia.

Calandri Rettore

**14 Settembre 1855**

Ebbe principio in Terruggia il Ven. Definitorio, al quale intervennero il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le ed i M. RR. P. D. Domenico Pressone Prov.le, P. D. Antonio Bottari, P. D. Ottavio Laura, P. D. Giacomo Novella, P. D. Sebastiano Bontà ed il P. D. Francesco Calandri Vocali.

Francesco Calandri Rettore

**20 Settembre 1855**

Partiva quest’oggi da Casale per Valenza il benemerito P. D. Giacomo Farina, che fu per otto anni Ministro di questo Collegio. La dolcezza del suo carattere , lo zelo ch’egli sempre mostrò per il bene dei Convittori e del Collegio l’avevano giustamente reso caro e ai Convittori ed alle famiglie.

Francesco Calandri Rettore

**14 Ottobre 1855**

Giunse quest’oggi il P. D. Bovio destinato dal Ven. Definitorio a Ministro di questo Convitto.

Francesco Calandri Rettore

**26 Ottobre 1855**

Partì quest’oggi alla volta di Fossano il P. D. Bartolomeo Bertonesco colà destinato dal P. Prov.le.

Francesco Calandri Rettore

**18 Novembre 1855**

Partì questa mattina il chierico Giovanni Battista Moretti per Racconigi, ove venne dal P. Prov.le destinato di famiglia.

Francesco Calandri Rettore

**31 Dicembre 1855**

Furono restituite dagli amministratori dell’Ospedale di S. Spirito, erede della Contessa Clara Leardi, le lire 3.000 date a censo dal P. Evasio Natta di felice memoria al di lei consorte.

Francesco Calandri Rettore

**31 Dicembre 1855**

Furono lette nei tempi prescritti le bolle pontificie.

Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1856**

**17 Gennaio 1856**

La famiglia reigiosa è composta dai seguenti individui:

P. D. Francesco Calandri Rettore e Vocale

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Vocale

P. D. Bartolomeo Borrone

P. D. Giacomo Veglia Direttore Spirituale del Convitto

P. D. Sabino Bovio Ministro

P. D. Gerolamo Carbone Maestro

Chierico Carlo Moizo Maestro

Agostino Capra laico professo

Giuseppe Camperio laico professo

Lorenzo Barale Ospite laico vestito il 20 settembre 1855

Malfino Pietro Ospite laico

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**12 Gennaio 1856**

Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per la nomina del Procuratore, Attuario e Bibliotecario. Venne nominto ad unanimità di voti per Procuratore e Biblitecario il P. Veglia e ad Attuario il P. D. Bartolomeo Borrone.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**30 Gennaio 1856**

Il M. R. P. Rettore radunò questa sera la religiosa famiglia e la esortò alla unione e concordia nonché alla osservanza delle regole delle nostre Costituzioni. Raccomandò in seguito d’intervenire alla meditazione.

**14 Febbraio 1856**

In conformità della circolare del Rev.mo P. Gen.le in data del 1.o febbraio 1856 il M. R. P. Rettore radunò la religiosa famiglia per la nomina del Procuratore da mandarsi in Genova per l’elezione del Socio. Venne ad unanimità di voti nominato il P. D. Bovio.

Partì da questo Collegio il 19 e ritornò il 21. Il Socio eletto fu il P. Ricci.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**7 Gennaio 1856**

Giunse quest’oggi il Fr. Pietro Bianchi dall’Orfanotrofio di Vercelli, qui destinato provvisoriamente dal Rev.mo P. Prov.le.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**30 Maggio 1856**

Il M. R. P. Rettore radunata la religiosa famiglia, la esortò a perseverare nell’unione, concordia ed osservanza dei proprii doveri; quindi annunziò la sua partenza per Roma, ove si deve tenere il Capitolo Gen.le.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**31 Maggio 1856**

Il P. Rettore raccomandato di nuovo a ciascun Padre in particolare il Collegio e salutatili tutti cordialmente se ne partì alla volta di Roma.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**28 Luglio 1856**

Ritornò da Roma il M. R. P. D. Francesco Calandri dal Capitolo Gen.le confermato per la quarta volta Rettore di questo Collegio: gli fu compagno di viaggio il P. D. Luigi Alessandrini ex Prov.le Romano, qua venuto per rimettersi in salute.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Giunsero da Valenza il P. D. Giuseppe Besio ed il P. D. Giacomo Novella Prov.le in compagnia di questo nostro Rettore, ch’erasi colà condotto per comunicare loro una lettera importante ricevuta dal nuovo Generale P. D. Decio Libois.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**1 Agosto 1856**

Fu destinato a Prefetto in questo Collegio il Fratello Pietro Stevano, il quale prima trovavasi nel Collegio di Novi nella medesima qualità.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**6 Novembre 1856**

Alla religiosa famiglia radunata a Capitolo si diede lettura dei seguenti decreti del Ven. Capitolo Gen.le, e ne fu caldamente raccomandata l’osservanza dal P. Rettore .

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**12 Novembre 1856**

Proveniente da Rapallo giunse in questo Collegio il P. Prov.le D. Giacomo Novella.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**16 Novembre 1856**

Quest’oggi giunse il P. D. Pier Paolo Prato destinato dal P. Prov.le a Ministro del Convitto.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**1 Dicembre 1856**

Convocati i Padri capitolari il M. R. P. Rettore loro propose d’investire le 16.000 lire del legato Trevisio, dovute al Collegio da Luigi Coppa, colla compera della cascina degli eredi Tarmiglia, situata nel sobborgo del Popolo.

I Padri capitolari considerato che la suddetta cascina di 7.1/2 moggia per la bontà del terreno ascenderebbe al valore di 13.000 lire in circa; che la nostra cascina del Popolo è troppo estesa e mancante del sufficiente locale per la paglia, fieno ecc.; e quindi coll’acquisto di questa piccola cascina, che è unita ai nostri beni, si potrebbe formare due cascine ed affittarle ad un prezzo maggiore, fecero facoltà al P. Rettore di contrattare.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**9 Dicembre 1856**

Furono lette nei tempi prescritti le bolle pontificie.

**11 Dicembre 1856**

Questa sera, 11 dicembre, fattosi Capitolo per le elezioni spettanti alla famiglia venne nominato a pieni voti per Procuratore il P. Veglia e per Attuario il P. Borrone.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il P. D. Sabino Bovio partì quet’oggi per Genova chiamatovi dal P. Prov.le. Colà sostenne felicemente gli esami da Prof.re di filosofia positiva, come risulta dal suo diploma. La famiglia tutta al suo ritorno tanto più con lui si rallegrò pel meritato onore, quanto più difficili corrono i tempi avversi.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**16 Dicembre 1856**

Quest’oggi 16 dicembre fu dato a mezzavolo l’orto, situato al di là del Po, a Giuseppe Allara ortolano, ( Vedi la convenzione nell’Archivio ).

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**ANNO 1857**

**1 Gennaio 1857**

La famiglia religiosa è composta dagli individui seguenti:

P. D. Francesco Calandri Rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di 2.a grammatica

P. D. Bartolomeo Burrone Prof. Sostituito ed Attuario

P. D. Giacomo Veglia Proc.re e ff. Direttore Spirituale del Convitto

P. D. Sabino Bovio

P. D. Pier Paolo Prato Ministro del Convitto

P. D. Gerolamo Carbone Maestro di 3.a elem. e Viceministro

Chierico Carlo Moizo Maestro di 1.a grammatica latina

Fr. Agostino Capra laico professo, Cuoco

Fr. Giuseppe Camperio laico professo, Infermiere

Fr. Pietro Bianchi laico professo

Fr. Pietro Stevano laico professo Prefetto

Fr. Lorenzo Barale Ospite laico, Cuoco in 2.a

D. Ginnipero Maestro d 1.a elem., Ospite

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**3 Gennaio 1857**

Correndo pericolo di essere grandemente danneggiati i ponti, ed i forti di questa città, posti al di là del Po, il governo del Re obbligò la Società della Strada Ferrata tra Vercelli e Valenza a costruire un argine alle acque del fiume. Epperciò fu necessario, come ad altri molti, cedere più moggi dei campi della cascina detta Mezzanini. Finora non si è ancora stabilito il numero definitivo dei moggi e staia: ma dietro perizia dell’Ingegnere della Provincia Sig. Lucca si convenne coll’Impresario Sig. Porta , che tanto per i campi colti, quanto per gli incolti il prezzo di ciascun moggio sia di lire 1.460.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**4 Gennaio 1857**

Fuvvi quest’oggi Capitolo per la compera della cascina, di cui si parla in questo libro 1 dicembre 1856. Gli eredi Formiglia vedendo che il Collegio non era tanto premuroso di comperare il loro fondo, lo vendettero ai Sig.ri Vita e Giuseppe Sacerdote. Questi Signori, accortosi dopo poco tratto di tempo, che ciò che era, ( stante la contiguità della nostra cascina del Popolo al loro fondo ) ottimo contratto per il Collegio, anche a 20 e più mila franchi, per loro non era buono, fecero tagliare, onde riparare al danno ricevuto, un numero di piante pel valore di 800 fr. , e poi con mezzi diretti ed indiretti fecero proposta di vendere il suddetto fondo al Rettore. Questi dopo lungo temporeggiare, parlatone più volte colla famiglia, e consultate persone intelligenti, deliberò finalmente di proporre la compera dei beni accennati al Capitolo Collegiale, che unanimamente la approvò.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**4 Febbraio 1857**

I Padri Somaschi ben volentieri avrebbero dato per successore al benemerito Medico Evasio Melotti, defunto nel mese di gennaio di quest’anno, il nipote di lui Dottore in medicina e chirurgia R…. Melotti, che da alcuni anni ne faceva le veci, se avesse egli goduto la stima, confidenza del Cav. Medico Candido Bottacco, ma riflettendo che se si riteneva il Dott. Melotti, il Cav. Bottacco si ritirava; di più considerando la stima ed influenza di quest’ultimo decisero a maggioranza doversi ringraziare e quindi licenziare il Dott. Melotti, e surrogare per mezzo del Medico Luigi Luparia, assegnando al Cav. e Dott. Bottacco lire 50 per la famiglia e 4 lire per ciascun Convittore ed 1 lira al medico Luparia per ciascun Convittore, esclusi gli alunni a posto gratuito, i quali gratuitamente saranno curati.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**25 Febbraio 1857**

Quest’oggi partì da questo Collegio il P. Bovio per recarsi a Novi, ove venne destinato di famiglia.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**16 Aprile 1857**

Quest’oggi alla presenza di tutti i Padri capitolari, dai Sig.ri Vita e Sacerdote Salvatore Giuseppe e dei testimoni D. Francesco Ginnipero, e Sebastiano Ferrero, fu fatto dal notaio Sig. Negri l’istromento della cascina detta degli eredi Formiglia, di cui si fa cenno agli articoli 1.o dicembre 1856 e marzo 1857 ( pag. 266 e 268 ). Lo scrivente si compiace di affermare, come dopo la compera, alcuni , che a noi non può essere, che molto amici del Collegio, si rallegrassero coi Padri sia per la prudenza nelle trattative sia pel contratto che a noi non può essere, che molto vantaggioso.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**1 Giugno 1857**

Abbellendosi da gran parte dei proprietari le case di questa città, e dal Municipio provvedendosi ai commodi dei cittadini con canali, selciati di contrade ecc. il P. Rettore ad istigazione di ragguardevoli personaggi, ma in modo speciale del Sig. Deputato e Sindaco della città Avv. Mellana, propose alla religiosa famiglia di costruire un canale di guisa che dal cortile grande comunicasse col canale della contrada del Collegio per lo sgorgo dell’acqua piovana; più di fare le dovute riparazioni ed abbellire la facciata del Collegio, della chiesa e della cupola di S. Caterina, non che della casa attigua. La famiglia vedutane la convenienza vi aderì.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**5 Giugno 1857**

Per conformarsi ai principali Collegio dello Stato e perché non venga danno a questo nostro Convitto conservando gli antichi mobili ecc. il P. Rettore col consenso della religiosa famiglia deliberò di comprare 6 lettiere in ferro, 16 pagliericci elastici e le sopracoperte per letti delle camerate e dell’infermeria.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**20 Giugno 1857**

Questa sera giunse in questo Collegio proveniente da Valenza il P. D. Decio Libois Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne in compagnia del P. D. Giuseppe Maria Cattaneo suo Segretario.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**21 Giugno 1857**

Il P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Vocale sempre tutto zelo pel vero bene ed onore del Collegio prestò in questo negli scorsi anni assidua e diligente l’opera sua preziosa nell’insegnamento della 2.a grammatica e nella direzione del Convitto nulla risparmiandosi che potesse tornare ad utilità degli alunni e al decoro della Cong.ne. Fu ognor osservante delle SS. Costituzioni e dei decreti capitolari, fece lo spoglio ed il deposito prescritto, e tenne sempre una condotta veramente degna di un sacerdote somasco.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il P. D. Giacomo Veglia Vocale e Direttore di spirito si diede sempre sollecitudine grande d’infondere nel cuore degli alunni vivissimo amore alla virtù, spiegò nei dì festivi la Dottrina Cristiana e per forma da potersi altrui proporre ad esempio. Con ordine e chiarezza rara insegnò nelle vacanze autunnali l’aritmetica agli alunni nostri in Terruggia e come Procuratore cercò in ogni miglior maniera il vantaggio del Collegio. Fu frequente alla meditazione, osservatore costante delle SS. Costituzioni e dei decreti capitolari, fece lo spoglio col deposito e tenne sempre una condotta esemplare.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il P. D. Bartolomeo Borrone Sostituito delle scuole del Convitto adempì sempre con impegno al suo ufficio e volenteroso all’ora stabilita celebrò in tutto l’anno la S. Messa ai Convittori. Costante osservatore delle S. Costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le, fece lo sproprio e il deposito, intervenne all’orazione mentale e si diportò sempre da vero Somasco.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il P. D. Pier Paolo Prato Ministro del Convitto compiè al suo ufficio con prudenza grande e con sollecitudine più singolre che vera; osservò le S. Costituzioni e decreti del Capitolo Gen.le, fece lo sproprio ed il deposito e volenteroso sarebbe intervenuto all’orazione mentale se questa non si avesse dovuta fare durante la cena dei Convittori. Nella scorsa settimana santa diede gli esercizi spirituali agli studenti esterni delle R. Scuole con molto onore e con grande efficacia, e per un mese e più lezioni di geografia e di storia, a cagione della malattia del Prof. Raggi, agli studenti di 1.a e 2.a rettorica. Da questi ne ottenne applausi e dal e dal Provveditore agli Studi Teologo Avalle, e dal R. Provveditore Avv. Girolamo Manacorda coi più vivi ringraziamenti le più sincere congratulazioni. La sua condotta fu sempre assai commendevole.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il P. D. Girolamo Carbone durò fino al presente ad insegnare assai lodevolmente e con molto profitto de’ suoi discenti la 3.a classe elementare ed a fare con zelo da Viceministro, osservò le S. Costituzioni e i decreti del Capitolo Gen.le, fece lo sproprio ed il deposito, intervenne sempre all’orazione mentale e tenne sempre una condotta assai buona.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**31 Giugno 1857**

Oggi partì il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Decio Libois pel Regno Lombardo-Veneto col suo Segretario D. G. M. Cattaneo riserbandosi di compiere la visita a questo Collegio nel suo ritorno.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**1 Luglio 1857**

Il chierico professo Carlo Moizo attese anche in quest’anno all’insegnamento della 1.a grammatica latina in nulla risparmiandosi che potesse tornare ad utilità de’ suoi discenti. Per esemplarità di condotta, frequenza dei Sacramenti, amore allo studio ed osservanza delle S. Costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le fu ognora l’ammirazione della religiosa famiglia. Fece lo sproprio ed il deposito e intervenne alla meditazione e alla lettura delle bolle.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il laico professo Agostino Capra continuò nell’ufficio laborioso e difficile di Cuoco e di Spenditore con non comune impegno e con grande diligenza e abilità; fece pure da cantiniere e sì che niuno ebbe mai a dolersi di lui, e molto ebbe a lodarsene il P. Rettore, che più d’ogni altro potè conoscere quanto per di lui ne abbia avvantaggiato l’economia del Collegio. Fu osservatore costante delle S. Costituzioni, frequente ai SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucarestia e di una condotta morale cristiana assai esemplare.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il laico professo Giuseppe Camperio esercitò la sua paziente carità nell’assistenza dei Convittori infermi, della famiglia religiosa e dei camerieri con piena soddisfazione di tutti. Nella osservanza delle S. Costituzioni, nella frequenza dei Sacramenti della Penitenza e dell’Eucarestia, nell’adempimento de’ suoi doveri mostrò sempre sollecitudine molta, e tenne sempre un’ottima condotta.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Il laico professo Pietro Bianchi attese con diligenza alla custodia e distribuzione del pane, al servizio della chiesa interna e di alcuni Padri. La sua condotta fu sempre buona secondo le Costituzioni e con frequenza si accostò ai sacramenti della Penitenza e dell’Eucarestia.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**13 Luglio 1857**

Questa sera il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo partecipò come fu fatta per cura dell’Ingegnere Lucca, lui presente, la misura del terreno occupato per l’argine fatto restaurare in un campo della cascina dei Mezzanini dalla Società della Strada Ferrata e che al Collegio sarà in breve sborsato l’ammontare che non sarà minore di £ 7.087. Delle quali propose quindi il suddetto P. Rettore di impiegare parte a saldo delle azioni della Strada Ferrata, parte nel fondo normale dell’Associazione Gente d’irrigazione, consorzio del Popolo ed il restante dare ai Vito e Sacerdote Salvatore a … della cascina comperata. Fu data al P. Rettore a pieni voti facoltà d’impiegare le suddette £ 7.087 come egli propose, e come parrà più conveniente. Toccate dal P. Rettore le spese straordinarie che si dovettero sostenere in quest’anno, del nuovo contratto dei 50 letti in ferro a £ 39 ad uso dei Convittori, pregò tutti a cooperare all’economia del Collegio, e a dirgli sinceramente se mai avesse egli fatto spese non ordinarie senza la necessaria approvazione, intendendo egli di compiere al presente per quanto poteva al suo stretto dovere. E tutti risposero unanimi, che nessuna spesa fu fatta mai dal P. Rettore senza la loro approvazione. Ed esortata la religiosa famiglia all’osservanza delle Costituzioni fu scolto il Capitolo Collegiale.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**16 Luglio 1857**

Qui si fa menzione che furono lette le bolle in conformità alle pontificie disposizioni.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**30 Luglio 1857**

E’ giunto ieri da Milano il Rev.mo P. Gen.le, ed oggi i Rev.di Padri D. Giuseppe Besio Vicario Gen.le e D. Giacomo Novella Prep.to Prov.le ed i Vocali D. Antonio Bottari, D. Domenico Pressoni, D. Ottavio Laura pel Capitolo Prov.le.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**31 Luglio 1857**

Ebbe oggi incominciamento nella villa di Terruggia il Capitolo Prov.le a cui oltre i sunominati Padri presero parte i Vocali D. Francesco Calandri e D. Sebastiano Bontà e D. Giacomo Veglia.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**6 Agosto 1857**

Il Rev.mo P. D. Decio Libois Prep.to Gen.le che per stringenti bisogni della Cong.ne nel Regno Lombardo-veneto dovette muovere per Milano e sospendere la visita a questo Collegio-Convitto, oggi, condottala a fine, ha radunato a Capitolo tutta la religiosa famiglia, cui tenuto un paterno ed eloquente discorso esortando alla compiuta osservanza delle SS. Costituzioni. Ha fatto leggere dal sottoscritto Attuario le seguenti parole.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

*In nomine Domini. Amen.*

Nel visitare questo Collegio avendo noi conosciuto che esso, non ostante i tempi che corrono a noi avversi, trovasi fiorente e gode della rinomanza, ne vogliamo qui attestata la nostra soddisfazione e la nostra obbligazione al M. R. P. Rettore e Vicerettore e a tutti i Padri, giacchè alla loro prudenza e al loro zelo crediamo doversi il merito di opera sì cara a noi ed alla Società.

Perché poi le cose buone si possono sempre rendere migliori ordiniamo:

1.o

Che i Sig. Convittori, oltre il frequentare la confessione una volta al mese secondo prescrivono le loro regole, si confessino ancor nelle maggiori solennità, acciocchè a mente della Chiesa si avezzino da piccoli a giovarsi delle principali feste per santificar se stessi.

2.o

Che ogni otto giorni sia fatta dal P. Vicerettore o da altro Padre una istruzione catechistica e morale separatamente dai Sig. Convittori ai nostri Fratelli Laici. Ed alle persone di servizio, e queste vogliamo inoltre che siano sorvegliate nella loro condotta da un Padre particolarmente.

E finalmente raccomandiamo la prima osservanza delle nostre Costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le e quelli particolarmente che risguardano l’orazione mentale e i SS. Esercizi spirituali.

E nella fiducia, che queste nostre disposizioni saranno religiosamente eseguite con tutta l’effusione dell’animo nostro invochiamo su questa dilettissima famiglia la pace e la benedizione del Signore.

Casale 6 agosto 1857

**Giovanni Decio Libois Pre.to Gen.le**

**16 Agosto 1857**

Considerando il Ven. Definitorio che in questo libro a pag. 187 … si leggono alcuni atti risguardanti la patente ci Commissario del P. D. Natale Giradengo, ordinò che fossero inscritti anche i seguenti:

Il M. R. Padre, il Cancelliere del Definitorio Prov.le, in difetto al Rev.mo P. Gen.le de’ Padri Somaschi, Casale.

Io sottoscritto all’intento di impedire che vengano più oltre disconosiuti i diritti che credo compettermi in virtù della lettera patente del 23 settembre 1842 colla quale venivo legalmente e legittimamente destinato a Commissrio-Visitatore della nostra Cong.ne, intendo colla presente di reclamare, siccome formalmente reclamo contro ogni e qualunque atto che altri credesse nella qualità suddetta esercitare rinnovando a tale uopo la protesta medesima già da me fatta in Casale in occasione che quivi recavasi per la visita del Collegio l’ora defunto P. Vicario Generale. E tale protesta ora piucchè mai mi credo in debito di rinnovare in quanto che nutro fiducia che il disposto delle nostre Costituzioni al cap. XI lib. 1.o anziché essere, come finora fu, lettera morta in gran parte, abbia a ricevere in tutto che mi riguarda piena ed intera esecuzione.

Firmata: D. Natale Giardengo

Tale è il tenore della protesta che il sottoscritto indirizzava al Rev.mo P. Proc.re Gen.le in Roma il 10 settembre 1856 con preghiera di darne comunicazione al Rev.mo P. Gen.le e, occorrendo, alla stessa Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, che il medesimo fa ora pervenire al Ven. Definitorio Prov.le per questi effetti che son del caso.

D. Natale Girardengo C.R.S.

Vercelli 10 agosto 1857

Al M. R. P. D. Natale Girardengo diede il Ven. Definitorio la seguente risposta:

M. R. P. Rettore,

Il Ven. Definitorio, avendo letta e ponderata la protesta, con cui la P. V. col suo foglio 10 agosto corrente pretende di essere Commissario-Visitatore della Cong.ne in forza di una patente ricevuta il 23 settembre 1842 dal Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois in allora Prep.to Gen.le della Cong.ne, fortemente si meraviglia, e m’incarica di farle conoscere che la detta patente a Lei venne rivocata dal detto Rev.mo P. Gen.le con apposita sua disposizione 1.o settembre 1842, e poscia dalla S. Cong.ne dei Vescovi e Regolari con suo ordine agosto 1843; e quando pure l’anzidetta patente non le fosse mai stata rivocata cessava d’aver vigore dal momento che il detto Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois usciva dalla sua carica di Prep.to Gen.le, non potendo egli oltre comunicare quei poteri che in lui cessavano.

Epperò Il Ven. Definitorio ordina colla presente alla P. V. M. Rev.da di cessare una volta da cotal pretenzione, e di non essere per essa oltre di molestia alla sua Cong.ne e di disonorare la sua stessa persona.

Casale … agosto 1857

D. Giacomo Veglia C.R.S. Cancelliere del Ven. Definitorio

M. R. P. D. Natale Girardengo C.R.S. Rettore dell’Orfanotrofio della Maddalena, Vercelli

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**Terruggia 18 agosto 1857**

Dal 18 agosto ai 23 giunsero in questo Collegio i Padri Olivieri Domenico Rettore della casa di Cherasco, il Rettore della casa di Racconigi e di Valenza chiamati dal Ven. Definitorio per avere schiarimenti risguardanti i bisogni dei rispettivi Collegi e soddisfatti i desiderii del sunominato Definitorio, tornarono subito donde si dipartirono.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Ieri ebbe fine il Ven. Definitorio, ed oggi partirono tutti i sunominati Padri Vocali, all’infuori del P. Bottari ed il P. D. Decio Libois Prep.to Gen.le della Cong.ne col chierico Carlo Moizo che mosse per Roma affine di compiere i suoi studii nel Collegio Clementino.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**2 Novembre 1857**

Il P. D. Girolamo Carbone già Maestro di 3.a elementare in questo Collegio è partito per Rapallo dietro chiamata del Rev.mo P. Prov.le D. Giacomo Novella.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**7 Novembre 1857**

E’ giunto il P. D. Ferdinando Parone destinato in questo Collegio dal M. R. P. Prov.le per farla da Maestro della 1.a grammatica latina e da Viceministro.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**10 Novembre 1857**

Qui si fa menzione come il P. D. Luigi Longa che per motivi di salute chiese ed ottennne di essere sgravato al peso della rettoria del Collegio di Fossano dove lasciò di sé vivo desiderio, infermò in questo, e riavutosi la facoltà dal Rev.mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Besio di recarsi in questo Collegio.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**ANNO 1858**

**3 Giugno 1858**

Si nota che in tre volte vennero sborsate dal Luigi Coppo a conto del suo debito verso il Collegio per la vendita dei beni di Montena e di Bazzo £ 16.045, sedicimila quarantacinque, e che quindici mila si diedero a Lelio Sacerdote e a Giuseppe Salvatore Sacerdote cogli interessi a conto della cascina detta di Formiglia, ( Vedi a pag. 269 ).

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

Si fa qui memoria per non averla fatta al debito luogo, che tutti i Padri e i membri della famiglia, che non ne furono legittimamente impediti, assistettero nel mese di aprile agli esercizi spirituali dati ai Convittori dal M. R. Teologo D. Giuseppe Avalle Direttore spirituale e degli Studi in questo Reale Collegio.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**10 Giugno 1858**

Il Sig. Prof. E Cav. Muratore Visitatore delle scuole secondarie esaminò da prima le pubbliche scuole e poscia le nostre interne, e ad ultimo visitò minutamente le sale di studio, le camerate, l’infermeria, il refettorio, l’armeria e la cucina, dando segni non dubbi della sua piena soddisfazione per ogni risguardo. Né si vuole tacere, che nel giorno seguente, presente il Direttore degli Studi Teologo Avalle, si lodò col P. Rettore di tutti e di tutto.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**18 Agosto 1858**

Nei giorni e mesi prescritti si lessero le bolle pontificie.

Francesco Calandri Rettore

P. Borrone Attuario

**18 Agosto 1858**

Si tenne in questo Collegio il Ven. Definitorio Prov.le, che ebbe principio il 18 e fine il 24 di agosto. Intervennero tutti i Vocali della Provincia, eccettuato il P. Nicolò Biaggi che trovavasi a Roma Rettore del Clementino e il P. Spirito Ricciardi che trovavasi a Como Maestro di religione.

**28 Agosto 1858**

In questo giorno morì dopo brevissima malattia il P. D. Antonio Bottari Vocale venuto da Cherasco pel Definitorio. Fu sepolto nella nostra chiesa.

Radunatosi il Capitolo per l’elezione del Socio conforme al prescritto delle nostre Costituzioni, fu eletto il P. D. Luigi Longa.

**Ottobre 1858**

Il P. D. Pier Paolo Prato, che fu due anni Ministro di questo Convitto, partì pel Collegio di Valenza a fine di occuparvi la cattedra di retorica.

**27 Ottobre 1858**

Giunse in questo Collegio il P. D. Stefano Grosso mandatovi con lettera commedatizia del M. R. P. Prov.le D. Giacomo Novella essendo stato esonerato per motivi di salute dal carico di Professore di retorica che sosteneva in Valenza.

**3 Novembre 1858**

E’ arrivato quest’oggi il P. D. Sebastiano Abbate mandato dal M. R. P. Prov.le a far parte di questa religiosa famiglia. Gli fu affidato l’insegnamento della prima classe di grammatica.

**ANNO 1859**

**1 Settembre 1859**

Oggi proveniente da Roma è qui giunto il P. Nicolò Biaggi destinato dal Capitolo Gen.le nuovo Rettore di questo Collegio in sostituzione del P. Calandri: dopo due giorni si trasferì in Terruggia dove si trova la famiglia del Convitto.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**15 Settembre 1859**

Oggi alle ore undici antimeridiane il nuovo P: Rettore convocò nella camera destinatagli la religiosa famiglia, e fatta leggere dal P. Attuario la sua patente che lo destina a reggere questo Collegio-Convitto, con ben acconcie parole espresse la sua trepidanza a sottoporsi a quel difficile incarico, conscio appieno della sua insufficienza. Disse che confidava però nella efficace cooperazione della religiosa famiglia, colla quale si vincerà ogni ostacolo se regnerà in essa quella concordia e quella pace che è una delle più elette benedizioni del cielo. Raccomandò caldamente l’orazione e il buon esempio ai giovanetti alunni perché possano crescere nel santo timor di Dio e nella pietà principio e fondamento di ogni sapere. Da ultimo pregando i Padri ad avere grande indulgenza a’ suoi difetti, raccomandò loro l’osservanza delle nostre SS. Costituzioni e de’ decreti che verranno presto loro comunicati.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**30 Settembre 1859**

Sono partiti per Torino il P. Prov.le col P. Rettore onde veder modo di sollecitare lo sgombero del Collegio. Reduci dopo tre giorni e dopo molte pratiche fatte, hanno portato vaghe promesse con qualche speranza, non senza timore però che il nostro ritorno in città non possa aver luogo sì presto.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**28 Settembre 1859**

E’ arrivato da Cherasco il nostro laico professo Fratel Pietro Bianchi destinato qui per ragione di salute dal P. Prov.le. Qualche giorno dopo venne anche da Fossano *(sic!).*

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**8 Ottobre 1859**

Oggi proveniente da Fossano è qui giunto il P. D. Bartolomeo Bertonasco destinato qu di famiglia dal M. R. P. Prov.le.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**27 Ottobre 1859**

Questa mattina dal Segretario del R.o Commissario di Guerra e da tre altri Ufficiali a ciò designati, sulle rispettive testimoniali di Stato il P. Rettore assistito dal M. R. P. Prov.le ricevette formale consegna del Collegio occupato sinora dalle R.e Truppe. Già da alcuni giorni erasi ricevuta la lieta novella dal Rev.mo P. Besio, ai buoni uffici del quale presso il Ministero in Torino, crediamo noi più che ad altro esser debitori d’un sì felice successo. I più necessarii restauri saranno fatti a carico del R.o Governo.

P. Abbate Attuario

P. N. Brazzi Rettore

**19 Novembre 1859**

Incalzando la fredda stagione e rendendosi sempre più nonché difficile pericoloso il restar coi nostri cari giovanetti in campagna, anche per aderire al desiderio della città e di molti parenti il P. Rettore ordinò e diede le opportune disposizioni perché oggi potesse effettuarsi il ritorno del Convitto in Casale, tuttochè non fossero ultimati ancora in Collegio tutti i restauri. Sian perciò rese grazie a Dio ed alla protezione speciale di S. Girolamo che vinta ogni difficoltà, dopo circa otto mesi ci ricondussero senza disastri nel nostro locale a ripigliarvi le nostre pacifiche abitudini.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**28 Dicembre 1859**

Il M. R. P. D. Francesco Calandri che fu per 12 anni Rettore di questo Collegio, partì per la sua nuova destinazione di Vercelli, dove dal P. Prov.le venne deputato a reggere quell’Orfanotrofio.

Dopo alcuni giorni è anche partito a quella volta il nostro Fratello Ospite Vincenzo Bertolotti per far da Prefetto a quelli orfanelli; ed in sostituzione venne qui con ubbidienza del P. Prov.le il Fr. Giovanni Berta per fare il suo noviziato, essendosene ottenuta speciale facoltà da Roma.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**23 Novembre 1859**

Parte da questo Collegio dove trovavasi da oltre un anno il P. D. Stefano Grosso per recarsi alla nostra casa professa della Maddalena di Genova dove è destinato dal P. Prov.le a Prep.to di quella Comunità religiosa.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**9 Dicembre 1859**

Questa mattina si ebbe la triste notizia che si appiccò il fuoco alla nostra cascina del massaro in Terruggia attigua al Collegio e la consumò in gran parte con tutto il fenile. V’ha non infondato sospetto che non sia del tutto fortuito quest’incendio.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**4 Ottobre 1859**

Il giorno 4 di ottobre il P. Rettore raccolse nella sua camera in Terruggia i Padri capitolari; e sulla proposta fattagli della necessità di cambiar la vettura divenuta inservibile; anche nel timore che si dovesse passare l’inverno in campagna, si convenne all’unanimità di incaricarne il Sig. Francesco Ferrando nostro buon amico, procurando che la nuova possa anche chiudersi, provvedendo possibilmente e con qualche maggior sacrificio ad ogni eventualità. L’acquisto fu fatto qualche tempo dopo di commun gradimento.

**24 Dicembre 1859**

Nei giorni 22, 23, 24 del corrente mese ebbero questi nostri giovanetti alcuni discorsi predicati con molto fervore ed affetto dal M. R. D. Barberis in preparazione alla solennità del S.to Natale.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**ANNO 1860**

**29 Gennaio 1860**

Oggi accompagnato da un altro nostro religioso è qui giunto il P. D. Tommaso Martinengo che si ritira da Valenza dove fu Rettore di quel Collegio. Il P. Prov.le lo tiene provvisoriamente di stanza qui tra noi.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**8 Febbraio 1860**

Questa sera il P. Rettore coll’intervento del P. Prov.le congregò tutta la religiosa famiglia; e dopo aver letti i decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le ne inculcò capo per capo la più esatta esecuzione possibile. Raccomandò a ciascuno l’adempimento fedele de’ proprii doveri nel rispettivo ufficio affidatogli; e a tutti la reciproca confidenza, la concordia, la pace, la carità e l’orazione.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**12 Febbraio 1860**

Oggi radunati i Padri capitolari fu proposto in primo luogo dal P. Prov.le per la ammissione al noviziato il Fratel Giovanni Berta; e sentito da lui essere ogni cosa in regola, fu a pieni voti approvato.

Quindi il P. Rettore propose la nomina del P. Procuratore della famiglia e dell’Attuario, non potutasi per buone ragioni effettuare prima d’ora. Cadde la prima a pluralità di voti sopra il P. Bertonasco; l’altra nel P. Sebastiano Abbate.

La famiglia religiosa è composta come segue:

M. R. P. Veglia Giacomo Prov.le

P. Nicolò Biaggi Rettore Direttore Spirituale

P. Bontà Vicerettore Direttore Studi, Maestro di 2,a grammatica

P. Martinengo Tommaso a disposizione del P. Prov.le

P. Abbate Ministro ed Attuario

P. Bertonasco Maestro di 1.a grammatica e Procuratore

Fratel Agostino Capra Spenditore laico professo

Fratel Giuseppe Camperio Infermiere laico professo

Fratel Pietro Bianchi Refettoriere laico professo

Fratel Angelo Re Prefetto de’ piccoli laico professo

Fratel Berta novizio

D. Francesco Giunipero Prete Maestro elementare

D. Luigi Pittaluga Prete Maestro elementare

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**11 Marzo 1860**

Il P. Rettore a richiesta del P. Prov.le radunò i Padri capitolari per vedere se convenga conferire un mezzo posto gratuito al giovinetto Paolo Giovelli già da due anni nostro Convittore a cui era stato promesso dai padri Longa e Calandri sul legato Trevisio. Intese le ragioni di prudenza che consigliano, malgrado la presente strettezza di fare un tal sacrificio, si convenne che il Collegio mantenga a mezza pensione il Giovelli sino a che sia vacante un mezzo posto del legato Trevisio; ed allora si procurerà di farglielo conferire, esonerando il Collegio da questo peso.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**17 Marzo 1860**

Partì dal Collegio in compagnia di suo padre, il Sig. Paolo Giugliani, nostro Convittore, per rimettersi in Patria da grave malattia cui fu soggetto ultimamente. Seppesi pochi giorni dopo essere mancato improvvisamente in conseguenza di un violento sbocco di sangue.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**30 Marzo 1860**

Cominciando la sera del 30 marzo sino alla mattina del 2 aprile ebbero i nostri Convittori i Santi Esercizi predicati con molta vivacità di eloquenza e soavità di affetto dal Sig. Teologo Porro. Il raccoglimento devoto e la sincera pietà con cui assistettero danno buon fondamento a sperare che siano stati benedetti da Dio e che ne abbiano a trarre buoni frutti.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**5 Aprile 1860**

Dato per 2 giorni luogo alle confessioni, oggi, giovedì santo, ebbe luogo nella cappella privata la Comunione Generale a cui prese parte la religiosa famiglia, il Convitto, fra cui 14 furono ammessi per la prima volta alla mensa eucaristica; e tutta la servitù, edificandosi tutti con iscambievole esempio.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**20 Aprile 1860**

Furono lette ne’ debiti tempi le Costituzioni apostoliche e fatta alla sera con regolarità la meditazione.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**2 Maggio 1860**

Oggi proveniente da Arona giunse tra noi il nostro Rev.mo P. Gen.le D. Bernardino Sandrini in atto di visita. La sera appresso raccolta in chiesa la piccola religiosa famiglia con un tenero e ben acconcio discorso mostrò la fiducia ch’egli aveva di trovare in ordine le cose di questo Collegio; e la confidenza che doveva ognuno di noi mettere in lui nostro commun padre. Trattenutosi con noi fino al giorno 14 di detto mese, se ne partì per Cherasco, riservandosi a chiudere la visita al suo ritorno, che ci fece sperare vicino. Non è a dire quanto con la sua dolcezza ed affabilità con la piacevolezza dei modi condita della più squisita urbanità, e soprattutto con la sua carità e con lo spirito del nostro S.to Fondatore, egli si conciliasse l’amore, la riverenza e la venerazione di questi nostri Religiosi e di quanti qui lo conobbero e quanto vivo desiderio di sé lasciasse in tutti.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**21 Maggio 1860**

Oggi di commissione del P. Prov.le partì alla volta di Cherasco per conferire e dopo aver conferito col P. Prov.le col Rev.mo P. Gen.le di affari urgenti della nostra Cong.ne il P. Rettore, che fu di ritorno il giorno 24 di detto mese.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

E comparve qui repentinamente a rallegrare di sua presenza la nostra famiglia il Rev.mo P. Gen.le: e dopo aver conferito col P. Prov.le fece due giorni dopo ritorno a Fossano, dove si trova a compiere la visita.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**6 Luglio 1860**

Oggi S. Ecc.za Rev.ma il nostro Ven.mo Mons. Vescovo essendo sulle mosse per la visita pastorale della diocesi, si degnò di amministrare il santo sacramento della cresima nella sua cappella privata ai nostri Convittori, Sig.ri:

1. Strambio Giuseppe di Annibale di Trieste
2. Amisano Giovanni di Tommaso di S. Salvatore
3. Riccardo di Giovanni di Casale
4. Amisano Giovanni di Lorenzo di S. Salvatore
5. Limone Angelo di Giuseppe di Casale

Dopo il sacro rito l’amorevolissimo Pastore si degnò ammettere i candidati ed il P. Rettore che li accompagnava e con quel fu loro Padrino ad una refezione; e si compiacque con quella rara bontà e gentilezza che è tutta sua propria di trattenersi lungamente con essi e mostrando non dubbiamente il suo amore verso il Collegio e la sua veramente paterna affezione verso i fanciulli.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**16 Luglio 1860°**

Oggi dopo che ebbero termine nei dì precedenti gli esami delle scuole di latinità il Convitto e la religiosa famiglia si condusse in Terruggia a godersi l’aria salubre della campagna. Il P. Rettore pel disbrigo degli affari del Collegio restò in Casale recandosi però di tratta in tratto a visitare la famiglia. Il giorno 18 di bel nuovo tra noi il sempre desideratissimo P. Gen.le. che volle passare nella nostra famiglia in Terruggia il giorno del nostro S. Fondatore, rallegrandola della sua cara presenza. Il giorno appresso ripartì per Torino.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**29 Luglio 1860**

Urgendo venire alla conclusione per la vendita del terreno ceduto dai fratelli Costanzo in isconto frutti dovuti al Collegio per la cascina del Popolo, ed essendo insorte sopra questa vendita non poche e gravi difficoltà, per cui furono consigliati gravi sacrifici ond’evitare più gravi molestie, il P. Rettore si recò in Terruggia a consultare la famiglia; ed intesi il P. Vicerettore ed il P. Abbate, soli dei Padri capitolari che si trovassero allora in Collegio, ebbe da loro facoltà di regolarsi secondo la sua prudenza e risparmiare ad ogni costo molestie e disdoro al Collegio.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**4 Agosto 1860**

Si nota qui come il P. Prov.le fino dal giorno 3 giugno lasciò quasi d’improvviso questo nostro Collegio dove aveva fissato una stanza, e dove tanto bene faceva, per recarsi in Fossano a governare provvisoriamente quel nostro Collegio, di cui si dovette traslocare il Rettore. L’assenza che si sperava dover essere breve e di poche settimane durava ancora al giorno 1 agosto, lasciando vivo desiderio del suo ritorno in tutta questa famiglia.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**13 Agosto 1860**

Si sono lette nei debiti tempi le Costituzioni Apostoliche, e si fece regolarmente la meditazione, finchè la famiglia restò in questa città.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

Si nota come fin dai primi giorni di luglio giunse tra noi il diacono Carlo Moizo proveniente da Roma, dopo avere lodevolmente subito in Genova l’esame per insegnare la rettorica. Il P. Prov.le lo designava qui di stanza.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**15 Agosto 1850**

Questo giorno dedicato all’Assunzione di Maria SS.ma al cielo chiudiamo la visita fatta in questo nostro Collegio, e rese prima infinite grazie a Dio per le consolazioni, che ci ha riservate in questa casa, diamo le ben meritevoi lodi al M. R. P. Rettore D. Niccola Biaggi, che assistito e coadiuvato dallo zelo e dalla docilità degli ottimi suoi Religiosi e specialemente dall’attività instancabile del M. R. P. Vicerettore D. Sebastiano Bontà, è riuscito mercè l’aiuto di Dio, non solo a conservare tutte le preziose pratiche introdotte e il tanto bene fatto dal suo predecessore, il benemerito M. R. P. D. Francesco Calandri, ma spinto dallo zelo del miglior bene, ha faticato e fatica indefessamente per recare la famiglia ed il Collegio alla maggiore possibile perfezione.

Con tutto l’ardore l’ardore dell’animo chiamiamo ed umilmente invochiamo ogni più eletta benedizione del cielo sopra tutti i Religiosi, sopra i tanto cari e buoni giovanetti alla nostra cura affidati, sopra l’intiera famiglia e specialmente sopra il Padre tenero ed amoroso, che con tanta saviezza li dirige e governa.

Casale 15 agosto 1860

Bernardino Sandrini Pre.to Gen.le dei Chierici Regolari Somaschi

**16 Agosto 1860**

Oggi il Rev.mo P. Gen.le ha lascito questo nostro Collegio muovendo alla volta di Genova, dopo avervi compita la sua visita. L’esempio delle sue virtù, l’amorevolezza e la festività dei suoi modi e la sua carità ne faranno sentire lungamente il desiderio a questa famiglia.

Due giorni dopo partì pure a quella volta il nostro P. Rettore D. Nicolò Biaggi, per assistere al Definitorio Prov.le, che il giorno 19 deve incominciare nella nostra Villa di Quarto.

P. N. Biaggi Rettore

**30 Agosto 1860**

Oggi fu di ritorno da Genova il P. Rettore dove nella Villa di Quarto si tenne il Definitorio Prov.le.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**10 Agosto 1860**

Verso i 10del corrente agosto si è ricevuta lettera necrologica dal P. Calandri Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, annunciante la morte del M. R. P. Domenico Soria avvenuta in Torino allo stabilimento sanitario di Villa Cristina. La famigla rese al compianto Confratello i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**21 Settembre 1860**

Giunse quest’oggi da Como il P. D. Girolamo Lanzi con lettera commendatizia del Rev.mo P. Gen.le, che lo mette a disposizione del P. Rettore e di stanza in questo nostro Collegio..

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**23 Settembre 1860**

Il P. D. Carlo Moizo già da oltre tre mesi fra noi essendo stato proposto a questa famiglia perché venga promosso all’ordine del presbiterato, tutti unanimamente assentiscono avuto riguardo all’ottime qualità di questo Religioso esemplare.

Oggi dopo essere stato ordinato ieri, 22, dal nostro Mons. Vescovo, celebrò nella nostra cappella di Terruggia la sua prima messa con edificazione del Convitto e di quanti assistevano alla pia cerimonia.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**28 Settembre 1860**

Il P. Rettore comunicò alla famiglia che il Municipio richiederebbe di prendere in affitto il piano superiore delle nostre casette per istabilirvi le Scuole elementari. Vedutane la convenienza e dopo varie considerazioni si convenne che si affittino al medesimo; ma che si prenda pensiero il Municipio stesso di congedare gli inquilini che vi abitino, essendo il tempo indebito a ciò.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**18 Ottobre 1860**

Verso i primi di questo mese partì dal Collegio per recarsi a Somasca a farvi il suo noviziato il sacerdote D. Luigi Filippo Pittaluga. Fu con noi tutto quest’anno insegnando con molto amore ed abilità ai piccoli alunni della 1.a e 2.a classe elementare.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**23 Ottobre 1860**

Il Convitto si restituì oggi in città dalla villa per ripigliarvi le abitudini scolastiche. Tutti risentirono i benefici effetti di quell’aria salubre e tutti godono perfetta salute, che Iddio voglia conservar sempre.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**7 Novembre 1860**

Non essendosi ancora dal P. Prov.le annunziata la famiglia religiosa di quest’anno, il P. Moizo seguitò a far come fece sempre in cmpagna, la scuola di 1.a grammatica. Il P. Lanzi assunse provvisoriamente l’inegnamento della Elementare superiore. In seguito alle disposizioni ed ordini del Superiore Prov.le si provvederà stabilmente.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**9 Dicembre 1860**

Il P. D. Carlo Moizo lascia questo Collegio per recarsi a quello di Novi dove fu destinato con obbedienza del P. Prep.to Prov.le.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**9 Dicembre 1860**

Giunse oggi da Racconigi dove fece dimora parecchi anni il P. D. Lodovico Pedimonte nostro sacerdote professo, qui destinato dal P. Prov.le.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**12 Dicembre 1860**

Il giorno 12 a sera il P. Rettore invitò i Padri capitolari per comunicare loro il risultato delle informazioni prese sopra un D. Giacomo Perotti di Castellamonte, proposto come Maestro superiore delle Scuole elementari. Tutto considerato si convenne di accettarlo, salva sempre l’approvazione superiore. Però essendo giunto il P. Pedemonte, si credette dover sospendere ogni trattativa col medesimo, nella speranza, che questi col sussidio del P. Lanzi potrà meglio attendere alla detta scuola.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**29 Dicembre 1860**

Giunse questa sera da Fossano il M. R. P. Veglia Prov.le nostro; e il giorno dopo al mattino giunse pur da Torino dove avea dimora il nostro Cav. D. Giovanni Battista Adriani.

Si fa qui memoria che anche quest’anno si sono lette regolarmente le bolle apostoliche e si è fatta, secondo il prescritto la meditazione.

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**30 Dicembre 1860**

Anche quest’anno come è lodevole consuetudinefecesi nella cappella interna la novena in apparecchio al S. Natale. Nei tre ultimi giorni il P. Rettore Biaggi predicò ai giovani disponendoli a ricevere con frutto il nostro Redentore: e nel dì del S. Natale si accostarono quasi tutti con molta edificazione alla mensa eucaristica.

Fianalmente tanto nell’ultimo giorno dell’anno, come nel 1.o del novello 1861 si celebrarono il rendimento di grazie all’Altissimo e si fece la rinnovazione dei voti con analoghi discorsi del medesimo P. Rettore

P. Abbate Attuario

P. N. Biaggi Rettore

**ANNO 1861**

**5 Gennaio 1861**

Questa sera il P. Rettore Biaggi radunò per l’ultima volta la religiosa famiglia: e dopo averla ringraziata dell’intelligenza usatagli e della cooperazione che gli prestò chiese scusa delle mancanze che potesse aver commesso; rassegnò quindi la carica al nuovo Rettore. Egli attese sempre con zelo indefesso al buono andamento di questo Collegio, e non risparmiò cura o fatica per ben riuscirvi. Predicò tutto l’anno scorso e fino al presente la Divina Parola al Convitto nella spiegazione del S. Vangelo ed anche in gran parte del catechismo, ed era sentito con molta attenzione e con frutto anche dai piccoi Convittori. La sua rinunzia, quali che ne possano essere le cagioni, è vivamente sentita dentro al Collegio e fuori, e da quanti amano sinceramente il bene della gioventù e lo incremento del nostro Collegio.

Dopo ciò il novello Rettore disse con ben acconcie parole, com’egli succedeva all’arduo e difficile incarico chiamatovi dal M. R. P. Prov.le e confidando nella cooperazione della religiosa famiglia. E rese finalmente grazie al datore di ogni bene, si levò la seduta.

P. Abbate Attuario

*( Le pagine che seguono sono state aggiunte, dattiloscritte, agli Atti precedenti, manoscritti, che si concludevano )*

**CASALE**

**PROMEMORIE VARIE**

**( P. Adriani G. B. )**

**17 Gennaio 1861**

Incomincia oggi la istruzione di ginnastica del sergente istruttore Giovanni Antonietta del Genio Militare.

**20 Gennaio 1861**

Domenica. Incomincia oggi la scuola di calligrafia data alle camerate inferiori dal Prefetto Flecchia.

Incomincia stamane alle 8 la spiegzione del Vangelo ai nostri Convittori da D. Gregorio Crova.

**21 Gennaio 1861**

Lunedì. Incoincia oggi la scuola di calligrafia alla 3.a camerata del corso superiore dl Sig. Geros.

**23 Gennaio 1861**

Mercoledì. Incomincia oggi la ripetizione di Fisica del Prof. Scaffini ai nostri allievi Grosso e Graffagni. Essa sarà fatta ogni mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle 11; e la retribuzione sarà tra i 10 e 15 franchi mensili.

**3 Febbraio 1861**

Domenica. Incomincia oggi la ripetizione di lingua francese del Prof. Eymon ai 9 allievi della camerata 3.a. Essa sarà proseguita ogni lunedì, giovedì e domenica. E la retribuzione convenuta sarà di £ 5 mensili cadaun allievo.

**5 Febbraio 1861**

Martedì. Incomincia oggi la 1.a lezione del portamento della persona, data dal Maestro di ballo Sig. Gaddo. Essa sarà proseguita in ciascun giorno alle singole camerate, per turno, giusta l’ordine fissato nell’orario.

Arriva stamane alle 10 il marionettista Luigi, detto Famiola, accompagnato da altri tre suoi collaboratori. Giusta il solito degli anni passati, essi ricevono il vitto e alloggio dal Collegio, oltre il corrispettivo di £ 130 come per lo passato, rimanendo a carico del Collegio le spese per la musica e l’assistenza di n. 8 guardie pel buon ordine. Le recite però saranno sei in quest’anno invece di sole 5 che si davano gli anni scorsi. La prima rappresentazione sarà domani sera, mercoledì grasso, alle 7 e mezzza. I Convittori faranno il loro studio sino alle 6 e un quarto; cena alle 6 e mezza, cena dei Padri alle h. 7.

**25 Febbraio 1861**

Lunedì. Incominciano stamane i santi esercizi dettati dal Can. Cav. A. Sala di Milano, la mattina alle 8.3/4, e la sera alle 5.3/4 sino alla sera del mercoledì santo, 27 marzo, in cui partì per Milano, alle h. 6.1/2.

**3 Aprile 1861**

Martedì.Oggi sono incominciati gli esercizi militari agli Istruttori dei nostri Convittori dal Sig. Manacorda. Essi sono durati sino al dì 9 avendo dovuto li 10 partire il Sig. Manacorda per la sua nuova destinazione di Piacenza.

**10 Aprile 1861**

Giovedì. Il Sig. Gugno Maestro di aritmetica incomincia oggi le sue lezioni agli allievi della 5.a classe ( 2.a rettorica ) e specialmente al Convittore Mauro Galìriazzo; e ne farà 9 alla settimana, cioè al giovedì e alla domenica dalle 2 alle 3,1/2, e al venerdì dalle 10.3/4 alle 11.1/2.

**13 Aprile 1861**

Domenica. Al tessitore Gian Bertazzi detto Maliziot di Villanova dato la commissione di tovaglie n. 2 di metri 5 di lunghezza e 1.40 di larghezza. Più di altre 4 di m. 3.70 di lunghezza e 1.40 di larghezza. Queste per le tavole dei Convittori. Per la tavola dei Padri e più fine n. 2 tovaglie di lunghezza m. 3.30, di larghezza m. 2. Tutte hanno ad essere di filo vista e saranno consegnate verso la metà del prossimo agosto. Il loro prezzo non fu convenuto, ma si avrà ricorso a quello già pagato allo stesso tessitore dal P. Calandri.

**14 Aprile 1861**

Lunedì. Incominciano oggi gli esercizi militari, ai soli Convittori, del sergente Antonietta.

**15 Aprile 1861**

Martedì. Si apre oggi al ricevimento del pubblico la nuova e grande sala pel parlatorio dei Sig.ri Convittori. Essa è lodata ed ammirata da quanti furono a visitarla.

**22 Maggio 1861**

Mercoledì. Alle 7 pom. Il R. Provveditore agli Studi della provincia di Alessandria, Cav. Damasio, assiste agli esercizi militari dei nostri allievi, vestiti in grande uniforme ( però con berretto ), ed attesta pei medesimi la sua soddisfazione.

**23 Maggio 1861**

Giovedì. Lo stesso R. Provveditore visita nel refettorio all’ora del pranzo i nostri allievi vestiti in divisa; e risponde gentili parole agli auguri in verso dell’allievo Gianzana, e al brindisi in prosa dell’allievo Palerini.

**2 Giugno 1861**

Domenica. Il sergente Antonietta, Maestro in ginnastica e Istruttore agli esercizi militari, promosso sottotenente nel comando della R. Piazza, piglia oggi suo congedo dal Collegio.

**3 Giugno 1861**

Lunedì. Tutte le nostre camerate assistono dalle 6 alle 8 alla comica rappresentazione offerta dal Municipio nel circo De Ambrogio, a tutti gli allievi delle scuole maschili e femminili della città, per festeggiare il dì solenne della festa nazionale del Regno d’Italia, celebrato ieri, 1.a domenica del mese di giugno.

**4 Giugno 1861**

Martedì. Dietro particolare e verbale richiesta del Preside del Liceo, Cav. Prof. A. De Carolis, accordo e permetto che gli allievi dei 2 corsi del Liceo siano esercitati nella scuola del passo militare nel nostro cortile delle piante, due volte la settimana, cioè il martedì e sabato dalle 7 alle 8 pom. E ciò senza tratto di conseguenza veruna.

**20 Giugno 1861**

Giovedì. Incomincio stamane alle ore 5.1/2 ad inviare allo stabilimento dei bagni le camerate maggiori. Alle 4 pom. permetto che la camerata 3.a faccia una scampagnata alla Madonna del Tempio per godere dell’invito delle ciliegie fatto ai nostri Convittori, giovedì passato a mezzo del P. Pedemonte che li accompagna.

**24 Giugno 1861**

Mio onomastico: caffè e latte con pane dolce a conclusione; 3.o piatto dolce con 2 biscottini, vino bianco e terza frutta a pranzo. Gelati ai Prefetti e laici nostri alle h. 3, ai Padri alle 4. Un piatto dolce ai camerieri con n. 3 bottiglie di vino chiaretto a pranzo.

**6 Luglio 1861**

Sabato. Arriva da Fossano il Prov.le P. Giacomo Veglia, il quale viene a cercare nell’aria di Casale e della nostra villa di Terruggia sollievo e miglioramento alla penosa e lunga malattia che lo travagliò in quel Collegio, ove si costituì ieri successore nella sua rettoria il nostro P. Ansinelli. Lo accompagna il suo domestico particolare Cavallino col P. Albino Vairo, rettore del Collegio di Novi, andato in Fossano per conferire collo stesso P. Prov.le della urgenza di stabilire definitivamente l’apertura del Liceo di Novi nell’anno prossimo scolastico.

**10 Agosto 1861**

Martedì. Partenza del P. Prov.le Veglia col P. Bertonasco pei bagni termali di Acqui.

**28 Agosto 1861**

Mercoledì. Loro ritorno in Collegio a Casale.

**16 Agosto 1861**

Venerdì. Alle 6 pom. partenza degli allievi del Collegio-Convitto per la villeggiatura di Terruggia; ove sono preceduti nel mattino dai camerieri, dal P. Bontà e dal P. Pedemonte, il quale presta l’opera sua di Viceministro.

**20 Agosto 1861**

Partenza per Crea del P. Martinengo solo rimasto in Collegio dopo la partenza degli allievi nostri per la villa di campagna.

**23 Agosto 1861**

Arrivo in Terruggia del nostro Fratello laico Giuseppe Rezasco Prefetto nel Collegio di Fossano, alla cui volta riparte li 3 settembre.

**2 Settembre 1861**

Partenza del P. Prov.le Veglia per Vercelli, di dove prosegue il domani per Milano e Como col P. Rettore Calandri.

**10 Settembre 1861**

Martedì. Arriva da Novi il P. Moizo, il quale nella villa di villeggiatura di Terruggia farà un po’ di scuola agli allievi di 3.a e 4.a ginnasio.

Arrivo da Somasca del P. Ravasi venuto a compenso nov.

**11 Settembre 1861**

Mercoledì.Ritorno da Como e Milano del P. Prov.le D. Giacomo Veglia.

**15 Settembre 1861**

Domenica. Arrivo del P. Gen.le D. Bernardino Sandrini da Roma, per affari di Valenza. Riparte li 17 mattina per Vercelli col P. Rettore De Michelis.

**22 Settembre 1861**

Domenica. Ritorna in Casale, da Vercelli, del predetto P. Gen.le, accompagnato da P. Calandri, Rettore dell’Orfanotrofio.

A D. Giunipero, Maestro di 1. e 2.a elementare do partecipazione della lettera circolare del P. Prov.le Veglia, in cui si licenziano dai nostri Collegi i Maestri ed Ospiti estranei alla Cong.ne. Egli osserva essere un poco tarda siffatta partecipazione; e parte stassera alle cinque per Casale e provvedere alle sue cose. Il P.Lanzi va anch’egli per ossequiarvi il P. Gen.le e ritorna con lui e col P. Prov.le P. Veglia al dimani, lunedì, in Terrugia.

**26 Settembre 1861**

Partenza del P. Gen.le alle 10 antimer. per Genova e Rapallo

Gita mia e degli allievi Magnani, Curti, Balladori, Lelgare, Castagnone, Porta, Chiesa e fratelli Prato al santuario di Crea, coll’accompagnamento del P. Moizo e dei Prefetti Berta e Galloro. Io passo al vicino Salabue, ove pranzo coll’allievo Rondani dal Sig. Giulio Guazzone di lui zio.

**10 Ottobre 1861**

Giovedì. Arrivo da Fossano con obbedienza del P. Ferrua.

**19 Ottobre 1861**

Sabato. A sera: cena del Prefetto Berta col cameriere Baletto e con me, presenti i Padri.

**21 Ottobre 1861**

Lunedì. Alle 10 antim. Partenza dello stesso Prefetto con obbedienza pel Collegio di Fossano.

**23 Ottobre 1861**

Mercoledì. Arrivo in Casale del P. Longa, ex Rettore dell’Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, partito da Roma la sera del lunedì 21.

**25 Ottobre 1861**

Venerdì. Arrivo del nostro Fratel Giuseppe Rosasco, mandato dal Collegio di Fossano a sostituire qui il Prefetto Berta.

**30 Ottobre 1861**

Mercoledì. Arrivo dal nostro soppresso Collegio di Racconigi dei due Padri Moretti e Gallo.

**4 Novembre 1861**

Ritorno dei Convittori dalla villeggiatura di Terrugia.

**8 Novembre 1861**

Venerdì. Incominciamento delle nostre scuole interne.

**9 Novembre 1861**

Sabato. Incomincia il P. Davide cappuccino a venire per le confessioni della famiglia.

**11 Novembre 1861**

Lunedì. Imprestati n. 9 clichès a D. Barberis Direttore spirituale del ricovero di mendicità, per servirsene nelle sale di studio sino alla introduzione dei lumi a gas.

**24 Novembre 1861**

Primo discorso di D. Barberis ai nostri allievi, dopo la mia messa alle h. 8.3/4. A sera il Prov.le P. Veglia fa un breve discorso sopra il Catechismo.

Il P. Moretti comincia a spiegare il Catechismo la domenica 8 dicembre.

**8 Dicembre 1861**

Domenica. Incomincia la ripetizione di matematica del Prof. Boselli ai 3 Convittori Gavazza, Franzoni, Prato per ora 2 volte la settimana, cioè la domenica dalle 10 alle 11, il giovedì dalle 2 alle 3.

**11 Dicembre 1861**

Mercoledì. Incomincia la ripetizione del Cav. Prof. Gazzone agli allievi Palla, Gugliano e Sala, nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato, dalle ore 5 alle 5 pom.

**12 Dicembre 1861**

Giovedì. Incomincia alle ore 10 la ripetizione dello stesso Prof. Gazzone all’allievo Franzoni, da continuare la domenica dalle alle 6, e lunedì dalle 3 alle 4.

**25 Dicembre 1861**

Mercoledì. Vestizione solenne del nostro abito all’orfano di Vercelli, Giuseppe De Guglielmi. Io fo la funzione religiosa, a cui assiste il P. Prov.le.

**ANNO 1862**

**2 Gennaio 1862**

Giovedì. Capitolo di tutta la famiglia religiosa, in cui il P. prov.le dichiara aperta la visita.

**4 Gennaio 1862**

Sabato. Accademia di poesia estemporanea ai nostri allievi e a quegli esteri, del Prof. Giovanni Longhi, nel nostro refettorio disposto a ciò.

**5 Gennaio 1862**

Domenica. Prima lezione di pianoforte del Maestro Navarotti al nostro allievo Novero. Il suddetto piano arrivò da Torino li 29 pass. e costò £ 590, compreso il trasporto gratuito.

**8 Gennaio 1862**

Mercoledì. Incomincia stassera alle 8.1/2la prima lezione di musica elementare del Maestro Mavarotti ai nostri allievi Viale e Gianzana.

**30 Gennaio 1862**

Giovedì. Incomincia oggi alle 1.1/2 pom. La ripetizione di aritmetica del Prof. Pugno ai 7 suoi allievi della 4.a classe ginnasiale e da farsi due volte la settimana, cioè la domenica alle 9.1/2 antim. e il giovedì all’ora suddetta.

**6 Febbraio 1862**

Oggi incominciano le lezioni di calligrafia, date dal Sig. Gerosa alle 4 prime camerate e dal Prefetto Sig. Flechia alle altre 3, conforme l’orario per esse stabilito.

**5 Marzo 1862**

Mercoledì. Oggi incomincia la istruzione del sottotenente Vigo ai nostri allievi istruttori per gli esercizi militari: Novero, Idiale, Luparia fratelli, Milano, Magnani.

**12 Marzo 1862**

Mercoledì. Alle h. 12.45 pom. Spira placidamente il P. D. Giacomo Luigi Veglia Prep.to Prov.le, a cui alle ore 10 antim. fu fatta inutilmente l’operazione della estrazione dell’acqua. Nella notte precedente alle h. 2 di mattino gli era stato amministrato dal P. Pedemonte il Viatico con l’assistenza del P. Ferrua. Era egli nato in Bene addì 19 aprile 1817.

**1 Maggio 1862**

Cessano le ripetizioni di aritmetica ai nostri allievi date dal Prof. Pugno.

**3 Maggio 1862**

Sabato. Arrivo del P. Besio Commissario Prov.le.

**6 Maggio 1862**

Martedì. Visita al Convitto del R. Provveditore Cav. A. Damasio, Parole di soddisfazione e di lode. Nomine ai gradi militari.

**8 Maggio 1862**

Giovedì. Gita al santuario di Crea coi graduati e coi Padri Martinengo, Lanzi, Ferrua, Gallo.